

TRIESTE Sembra ormai certo che lo sconto praticato negli ultimi dodici anni verrà cancellato

Addio alla benzina agevolata

Per il ministero delle Finanze è sufficiente quella regionale



TRIESTE Benzina agevolata, addio. Dopo dodici anni di pieni a prezzo superscontato sembra proprio che i triestini dovranno dire definitivamente addio a questo «privilegio». La risposta che il sottosegretario alle Finanze, Ferdinando De Francis, ha dato sull'argomento all'interpellanza proposta da Roberto Menia, il deputato triestino di An, non offre vie d'uscita: «La benzina agevolata è stata sostituita da quella regionale». Più cara, ma pur sempre scontata. Menia, pur senza farsi troppe illusioni, assicura che si darà da fare. Ma a preoccuparsi, e parecchio, sono anche i gestori degli impianti, già sul piede di guerra per la decisione del governo di anticipare la ristrutturazione della rete distributiva.

● In Trieste



Secondo voci non confermate il Presidente sarebbe già morto

La fine di Tudjman

Sospese in Croazia le procedure elettorali

ZAGABRIA La vita del presidente croato Franjo Tudjman, affetto da un tumore all'intestino e ricoverato dodici giorni fa in ospedale in seguito ad una perforazione intestinale, è affidata ormai ad un respiratore artificiale. Anzi, secondo voci incontrollate che circolavano ieri a Zagabria, potrebbe essere già morto.

Per restare alle notizie ufficiali, i medici dell'ospedale militare «Dubrava», dove è ricoverato, hanno dichiarato ieri che durante la notte precedente Tudjman era stato colpito da emorragia interna e che le condizioni del paziente, sottoposto a cu-

re intensive, si stavano aggravando. Anche l'agenzia russa Tass ha riferito ieri che le condizioni del presidente venivano considerate critiche. A causa delle sue gravi condizioni l'HdZ (Comunità democratica croata, al governo) ha deciso di ritirare la propria proposta al Parlamento di votare nel pomeriggio di ieri lo scioglimento della Camera dei deputati in vista delle nuove elezioni legislative previste per il 22 dicembre. E questo per evitare, con la morte di Tudjman, un gravissimo vuoto di potere.

● A pagina 10

Un Atr-42 partito da Roma e diretto a Pristina è scomparso dai radar. I resti del velivolo sono stati trovati in nottata a 15 km da Mitrovica

Precipita aereo Onu in Kosovo: 24 morti

A bordo c'erano dodici italiani - All'origine della tragedia potrebbe esserci la fitta nebbia

DA FEBBRAIO

Casco obbligatorio per tutti contro la strage sulle strade

ROMA Adesso tutti, ma proprio tutti - anche i maggiorenti - dovranno indossare il casco una volta a bordo di un motorino. Di qualsiasi cilindrata. Si avrà tempo fino a metà febbraio per adeguarsi, poi i «capelli al vento» saranno vietati. La commissione Lavori Pubblici del Senato ha approvato ieri la tanto attesa legge, adeguandola a quella di quasi tutti i paesi europei. Secondo le stime del Governo la norma servirà a far diminuire del 40 per cento in dieci anni il livello di mortalità sulle strade dove ogni anno si contano settemila vittime, quattrocento delle quali sono motociclisti. L'AcI parla di un passo importante verso una seria cultura della sicurezza stradale.

● A pagina 6



PRISTINA Doveva essere uno dei tanti voli umanitari che ogni giorno dall'Italia partono alla volta del Kosovo ma si è trasformato in un volo mortale. Un Atr-42, dato in noleggio dalla società Si-Fly di Ancona al Pam (Programma alimentare mondiale delle Nazioni Unite), decollato ieri mattina alle 9,05 dall'aeroporto di Ciampino, con 24 persone a bordo, 12 di nazionalità italiana (tra cui sette passeggeri e tre uomini di equipaggio), è precipitato a 17 miglia a nord di Pristina e nella tarda serata è stato localizzato il relitto, a una quindicina di chilometri a Nord Ovest di Mitrovica, nel Nord del Kosovo. Non ci sa-

rebbero superstiti. Sembra che l'aereo, in fase di atterraggio, si sia imbattuto in un fitto banco di nebbia. Pare inoltre che non sia stato lanciato nessun may-day e non vi sia stata nessuna richiesta di atterraggio di emergenza. Le cause della tragedia restano ancora senza una risposta e si insinuano inquietanti ipotesi tra cui quella dell'abbattimento dell'aereo. A lungo si sono susseguite notizie contraddittorie sulla tragedia: pareva infatti che l'aereo dato per scomparso fosse in realtà atterrato a Tirana. Poi si è scoperto che gli aerei partiti erano due e l'equivoco è stato risolto.

● A pagina 2



Regioni I Presidenti del Duemila saranno eletti dal popolo

ROMA Approvata definitivamente l'elezione diretta dei presidenti delle Regioni a statuto ordinario. A marzo dell'anno prossimo si voterà con le nuove regole, e non saranno più possibili quei ribaltoni che hanno caratterizzato negli ultimi tempi la vita dei consigli regionali. Ieri il Senato ha dato il via libera definitivo alla riforma elettorale presidenzialista. Anche a Palazzo Madama, come mercoledì scorso alla Camera, la legge di revisione costituzionale è stata varata con il quorum qualificato dei due terzi dell'assemblea, che evita la possibilità di ricorrere al referendum previsto dall'articolo 138 della Costituzione. Mercoledì la Camera discuterà la legge elettorale per le Regioni a statuto speciale.

Ma una rondine non fa primavera: il federalismo, un'altra delle riforme più attese, per ora non decolla. Ieri alla Camera il dibattito è iniziato in un'aula semivuota: manca ancora un accordo fra i partiti. Peggio ancora per la riforma elettorale: Berlusconi, per parlarne, pone come condizione una ridiscussione sulla legge della «par condicio».

D'Alema intanto annuncia che dopo l'approvazione definitiva della Finanziaria, prevista per il 17 dicembre, avvierà una «verifica» sul futuro del governo. Ma, ha avvertito, senza alcuna crisi, che al momento «non è né reale, né virtuale, né annunciata». Con buona pace del Trifoglio cossigliano che invece insiste per mandare a casa D'Alema.

● A pagina 5

Il Presidente Ciampi va in visita dai familiari delle vittime: «Il Paese non può più tollerare queste tragedie»

Foggia, ancora venti corpi sotto le macerie

Ieri sono stati estratti solo cadaveri carbonizzati: le vittime a quota 37

Mentre la magistratura avvia le indagini, la psicosi del crollo si diffonde in tutta Italia e si moltiplicano le chiamate ai vigili del fuoco

FOGGIA È continuata febbrilmente per tutta la giornata di ieri l'operazione di scavo attorno alla casa maledetta di via Giotto. Ma «Angelo», il ragazzo estratto giovedì pomeriggio dalle macerie (nella foto a fianco il momento del salvataggio) è stato purtroppo l'ultimo superstite ad essere salvato. Ieri a mezzogiorno una sonda acustica aveva segnalato un debole rumore proveniente dalla montagna di mattoni e travi di cemento, ma è stato un falso allarme. E ieri sera, alla fine del secondo giorno, il bilancio si è fatto ancor più drammatico: alle 18 era-

no stati recuperati 37 corpi, mentre il numero dei sopravvissuti è restato fermo a quindici. Mancano all'appello ancora venti persone: e la speranza di trovare ancora qualcuno vivo ormai è ridotta al lumicino, anche se i soccorritori continuano a scavare a mano per paura di compromettere qualche vita. Ma i poveri resti che sono stati estratti ieri erano anche carbonizzati: negli scantinati della casa crollata si è sviluppato un incendio (bruciano il carburante delle auto nel garage e la gomma di un deposito di materassi).

Ieri il Presidente Ciampi

si è recato sul luogo della tragedia, promettendo la sua presenza anche ai funerali. «Certo, il Paese non tollera più queste tragedie», ha detto ai cronisti rompendo il riserbo che si era imposto. Poi l'incontro con alcuni parenti delle vittime, che avevano chiesto, gridando, di essere ricevute. «Poteva fare a meno di venire qui senza dire una parola», hanno protestato.

E intanto, mentre iniziano le indagini della magistratura, la psicosi del crollo si espande in tutta Italia. E non è infondata: a Roma, chiamati per un sopralluogo, i pompieri hanno ordinato lo sgombero di una palazzina pericolante a Monte Mario.

● A pagina 3

La gente pretende risposte, non le solite condoglianze

di Ferdinando Camon

«Sono andato a vedere le case crollate, ho sentito i pianti della gente, i lamenti che venivano da sotto le macerie. Ho lo stesso sospetto che avete voi, italiani: sono case costruite male? son cadute per colpa dei costruttori? e dove stanno adesso i costruttori? perché non sono in prigione?»: il tremendo atto d'accusa fu pronunciato dal nostro capo di Stato, Sandro Pertini, alla sera di una delle tante catastrofi edilizie che segnano la storia della nostra repubblica. Noi tutti abbiamo amato quel capo di stato perché diceva quel che anche noi pensavamo. Dopo Pertini, non abbiamo mai avuto autorità che pensassero come noi, e parlassero come noi. Non le abbiamo neanche adesso.

● segue a pagina 3



Mentre i big della musica pop (da Jovanotti a Ligabue) rifiutano di fare da testimonial alla campagna antidroga

Ecstasy a Trieste, maxiretata a tappe

SCUOLA

Sostegni alle private: il governo sconfessa la Regione Lombardia

● A pagina 7

TURCHIA

Violentissimo terremoto provoca 120 vittime a 250 km da Ankara

● A pagina 10

TRIESTE Ventinove persone arrestate e quattromila pasticche di ecstasy sequestrate: sono i risultati di una vasta operazione (tuttora in corso) avviata dall'Antimafia di Trieste che sta portando alla luce una diffusa rete di spaccio in una vasta area del Nordest, al confine con la Slovenia. L'operazione è scattata in segreto all'inizio dell'anno e ha portato a ottimi risultati grazie alla fantasia degli investigatori: in pratica, nell'operazione a ogni arrestato in flagrante viene offerta subito la possibilità di collaborare (ottenendo uno sconto della pena e l'immediata libertà)

in maniera che ogni singolo arrestato rappresenti l'inizio di una nuova inchiesta. L'operazione è partita pedinando alcuni spacciatori davanti alla discoteca «Ambasciata Gavioli» di Isola (Slovenia). Intanto l'invito del governo alle stelle della musica pop di farsi testimonial di una campagna contro l'uso di droghe si scontra contro un muro di «no». Jovanotti e Ligabue hanno declinato («non spetta a noi») e Vasco Rossi ha rilanciato addirittura la soluzione dell'antiproibizionismo.

● A pagina 6

AUDICAR SYSTEM
Trieste - Via Ugo Foscolo 10/b - Tel. 040/638514

ERICSSON

T28
L. 1.429.000
IVA COMP.

LA PRIMA ANTENNA PROTETTIVA PER TELEFONINI

omnitel

WIND

Sostituisci in 30 secondi l'antenna di serie del tuo telefonino con Light Guard.

L'unica vera antenna di protezione dalle onde elettromagnetiche.

KataWeb Free Internet:
registratevi sul sito www.kataweb.it

SPECIALIZZATI IN RUBINETTI E MISCELATORI

cosa puoi trovare da noi?

set 3pz Miscelatori CAGI per: lavabo+bidet+vasca/doccia (cromati) da lire 330.000 con 5 anni di garanzia

prezzi speciali su cabine doccia e vasche idromassaggio della GLASS

doccette ANTICAL con 2/3/5 getti regolabili, aste saliscendi, supporti della BOSSINI e poi accessori della GEDY, SOLMET, BATH LINE...

rubinetterie della CAGI, ARMAL, CISAL, PIEMME PAFFONI...

PUNTO VENDITA INGROSSO E DETTAGLIO
Via Alberti 10/a - Trieste - Tel. (040) 3728919
chiuso il sabato pomeriggio - lunedì aperto
orario 8.30-12.30 / 14.30-18.30 (dopo le due gallerie a fianco della PAM)

ALTA RUBINETTERIA
annodo bagno - accessori - idrosantari



Soldati italiani mentre si apprestano a scaricare un carico di aiuti umanitari appena giunti nella capitale albanese.

PISA Non sono sicuri i cieli dei Balcani. La lunga guerra che ha infiammato prima la Bosnia e poi Macedonia e Kosovo ha lasciato ampie ferite ancora non rimarginate.

Le armi sono ancora dappertutto e la possibilità che vengano usate da gruppi paramilitari o sbandati è sempre in agguato.

Il primo tragico episodio avvenne nel settembre del 1992, quando a pochi chilometri da Sarajevo fu abbattuto un G-222 della 46.ma aerobrigata di Pisa, colpito da due missili di fabbricazione russa lanciati da mano croata.

L'equipaggio non ebbe scampo, quattro uomini, comandati dal pilota Marco Betti, morirono nello

Il primo tragico episodio nel '92 quando a Sarajevo fu abbattuto un nostro velivolo militare

Non c'è pace nei cieli dei Balcani

Tutti i rischi nei quali s'imbattono i trasporti aerei nell'area

schianto. Erano diretti a Sarajevo, su un aereo da trasporto completamente disarmato, con un carico di coperte per la popolazione già affamata dalla guerra, seguendo un corridoio che doveva essere garantito dalle insegne dell'Onu. Fu il sacrificio di quegli uomini ad imporre la modifica dei nostri aerei militari equipaggiati da allora con i sistemi di difesa passiva antimissile.

Quasi ogni giorno gli aerei della 46.ma aerobrigata raggiungono la capitale bosniaca e sorvolano gli stessi territori apparentemente tranquilli. Ma in fase di atterraggio si tengono sempre gli occhi bene aperti, perché non esiste sicurezza assoluta. Ancora peggio in Kosovo, dove serbi e Uck hanno subito una pace imposta.

Proprio pochi giorni fa siamo atterrati a Pristina

e il piccolo aereo militare che ci ha trasportati è salito di quota per evitare eventuali pericoli. La cabina non era pressurizzata e alcuni passeggeri si sono addormentati a causa della rarefazione dell'ossigeno negli strati più alti dell'atmosfera. In pratica lo stesso fenomeno che ha fatto schiantare a terra nei giorni scorsi un aereo privato Usa che sorvolò mezza America del Nord

con l'equipaggio assopito ai posti di comando.

Tornando al Kosovo, abbiamo fatto un altro breve volo verso Pec in elicottero. Anche in questo caso massima allerta. Si è volato con i portelloni aperti, legati ai sedili come salami e con tre mitraglieri pronti a fare fuoco verso il basso.

I pericoli sono tanti, come pure i sospetti. L'aereo caduto ieri nei pressi di

Pristina era stato noleggiato dall'organizzazione mondiale per l'alimentazione. Sono istituzioni poco amate in questi ex teatri di guerra. In Macedonia dopo la vergogna del «lager» di Blace, con migliaia di profughi kosovari ammassati alla frontiera dai serbi, l'immobilismo ed i ritardi dell'Unhel furono denunciati in tutto il mondo.

A Pristina la musica non è cambiata. Queste organizzazioni umanitarie vengono definite «inutili» e la grande parata di costosi fuoristrada davanti ai loro uffici suscita quasi sempre commenti amari. Non vorremmo che da questa miscela di odi possa essere nata l'idea di una terribile vendetta.

Roberto Galli

Un aereo del Programma alimentare mondiale, organizzazione dell'Onu, è precipitato a pochi chilometri dal capoluogo del Kosovo

Pristina, missione umanitaria finisce in tragedia

Ventiquattro morti nel disastro - Lunghe ore di incertezza sulla sorte dell'Atr-42 forse tradito dalla nebbia

CHI ERANO

L'hostess doveva sposarsi a giugno

Dieci le vittime italiane: hanno pagato con la vita il loro slancio umanitario

MILANO Erano dieci gli italiani a bordo dell'aereo Atr 42 dell'Onu precipitato ieri in Kosovo, a nord di Pristina. Sette erano passeggeri e tre, due piloti e una hostess, formavano l'equipaggio. I due piloti sono Andrea Maccaferro, 60 anni e Antonio Canzolino, 49 anni. Katia Piazza, 24 anni, era l'hostess di bordo. Maccaferro, originario di San Benedetto del Tronto, viveva a Roma. Era lui il comandante del velivolo e aveva al suo attivo 17800 ore di volo. «È sposato e ha tre figli», spiega uno degli inquirenti del palazzo signorile in cui abita, in via Lorenzini Cusani Visconti. Canzolino invece era nato a Nocera Inferiore, in Campania, ma risiedeva ad Albano Laziale. Il pilota è sposato con due figlie.

miei genitori?», ha dichiarato sotto choc il fratello di Katia, Ino Piazza.

Fra i passeggeri italiani c'era poi Laura Scotti, 35 anni, coordinatrice della comunicazione per l'Associazione Amici dei Bambini, alla quinta missione in Kosovo. La donna, sposata, 35 anni, è originaria di Milano, ma abita da parecchi anni a Roma. Anche un altro italiano che viaggiava sull'Atr42 era un volontario: Velmore Davoli, 60 anni, abitava da solo in una casa a Reggio Emilia. Il suo impegno nel volontariato internazionale risale all'anno scorso, quando era andato in pensione. È un chimico di laboratorio, e aveva lavorato per molti anni nell'ospedale di Scandiano. Oltre a Davoli, c'era poi un altro emiliano, Carlo Zecchi, modenese,

I due piloti avevano al loro attivo molte ore di volo. Tra i volontari anche il figlio di un industriale rapito

Caterina Piazza, Katia per gli amici, era l'unica hostess a bordo dell'aereo dell'Onu. Ex fotomodello con la passione per il volo, era fidanzata con un agente di polizia. Chi la conosce la descrive come una ragazza carina, estroversa, sempre pronta a lanciarsi in nuove avventure. Dopo il diploma come perito turistico nell'istituto Marco Polo, Katia cominciò subito a fare esperienze di lavoro: baby sitter, insegnante di sostegno, poi viene notata da un'agenzia che la lancia come fotomodello. Ma il suo sogno era quello di fare la hostess. «Katia doveva sposarsi nel giugno prossimo. Era già tutto pronto. Come faccio a dirlo ai

Tutto si è iniziato con una segnalazione da Skopje, ma la conferma tardava a giungere. Sono circolate voci anche di un possibile abbattimento

ROMA Un aereo del Programma alimentare mondiale (Pam) dell'Onu è precipitato in circostanze non ancora chiarite a pochi chilometri da Pristina provocando, si teme, la morte di tutte le 24 persone (10 italiani) che si trovavano a bordo. Forse è stata la nebbia, secondo le più recenti informazioni, una delle concause dell'incidente che ha visto un Atr-42 precipitare e disintegrarsi in uno dei tanti campi minati che costellano la regione a nord di Pristina, tra Kosovska Mitrovica e Vucitrn. Nomi legati alle

sanguinose giornate della scorsa primavera dove il destino ha voluto che si andasse ad infrangere la giovane vita di Katia Piazza, l'hostess palermitana, del pilota Andrea Maccaferro (60 anni), del copilota Antonio Canzolino (49 anni) e di 21 passeggeri, membri di organizzazioni umanitarie. Ventiquattro vittime della pace, morte in un incidente che per ore non ha avuto conferme ufficiali e che ha dato origine, in una spirale di notizie e smentite, ad un carosello di ipotesi che ha alimentato speranze pur-

troppo rivelatisi infondate. Tutto era cominciato con un'informazione da Skopje: un aereo è scomparso dal radar.

Ma, a differenza di altre analoghe tragedie dell'aria, la conferma tardava ad arrivare. Per tutto il pomeriggio si accavallavano anzi notizie, anche ufficiali e da parte della Kfor, secondo cui l'aereo era in realtà atterrato a Tirana dove tutti i passeggeri erano sani e salvi. Ma, dalla capitale albanese, giungevano solo notizie contraddittorie. La stessa sede del Pam a Roma insisteva nel dire di non saper nulla. Nella confusione di informazioni approssimative e dispiaci incomplete, si diffondevano

Nella base Osce si continua a lavorare con nell'animo sgomento e dolore

Attesa l'alba per le ricerche: i rottami su un campo minato

KOSOVSKA MITROVICA Una circolare di quattro righe, consegnata senza commento dall'incarico della segreteria a ogni ufficio del Centro regionale dell'Osce di Kosovska Mitrovica, la città del Kosovo candidata a divenire la Berlino del Duemila, divisa tra serbi e albanesi. Così la maggior parte dei funzionari internazionali delle organizzazioni presenti nella regione hanno appreso ieri, a metà pomeriggio, dell'incidente occorso all'aereo-nave del Wfp. Il pensiero corre ai colleghi non presenti in sede: lo shuttle è usato quotidianamente da tutto il personale dell'Unmilk e delle Organizzazioni non governative che lavorano in Kosovo per raggiungere le proprie famiglie e far ritorno in zona d'operazioni. Per tanti è la sospirata «porta» per una settimana di relax con i propri cari, lontano dai lunghi turni di lavoro, dal cibo scadente, dalle case e dagli uffici scomodi, dove a intermittenza mancano acqua, luce, riscaldamento, lontano dalla frustrazione di un

lavoro difficile e delicato, in bilico tra equilibri non solo etnici e politici, ma psicologici ed emotivi, lontano dalle carceri di animali morti che costellano le strade, dall'immondizia che inonda marciapiedi e strade, dalle case distrutte, per citare solo situazioni quotidiane, esse stesse ben lontane dagli orrori che tutte le televisioni del mondo hanno mostrato nei mesi scorsi. Un giovane americano arrivato a Ko-

sovsksa Mitrovica appena quattro giorni orsono fa del suo meglio per contenere il dolore: una sua amica dell'International Rescue Committee, l'Ngo di cui anche lui faceva parte fino a poco tempo fa, era a bordo. Era tedesca e aveva solo 26 anni.

Impossibile tentare di arrivare al luogo dove è stato segnalato il velivolo: le ricerche riprenderanno all'alba, i rottami dell'aereo sono finiti

Informazione in tilt in un turbinio di notizie sballate

ROMA Informazione in tilt per diverse ore sulla tragedia dell'aereo della Pam. Il primo flash arriva alle 15.17. La notizia è data con particolare cautela, e si basa sulle informazioni raccolte in proposito dalle fonti giornalistiche a Skopje. Da quel momento le redazioni dei giornali e dei telegiornali vengono progressivamente tempestate da una raffica di notizie contraddittorie. Per oltre tre ore si alternano le notizie sul ritrovamento dell'aereo con la conferma invece della sua scomparsa. Il gelo arriva alle 18.27, quando il direttore esecutivo dell'Onu Catherine Bertini conferma ufficialmente la caduta dell'aereo. Il calvario sulla scomparsa dell'aereo era cominciato in realtà molte ore prima, a mezzogiorno, quando gli uomini radar dell'aeroporto di

Prstina vedono scomparire dai loro schermi il piccolo Atr-42 della Pam. Cominciano ansiose telefonate tra gli addetti ai lavori. Ciò che colpisce è tuttavia l'ambiguità delle versioni. Una ventina di minuti dopo l'arrivo della prima drammatica notizia, una seconda agenzia avvisa infatti dell'atterraggio regolare dell'aereo all'aeroporto della capitale albanese Tirana, citando questa volta la Protezione civile italiana. Ma anche questa viene smentita appena tre minuti dopo. Alle 17.04 si raggiunge il colmo della confusione, con la notizia dell'atterraggio «indenne» dell'aereo a Tirana, contraddetta contemporaneamente da un secondo flash d'agenzia sul ritrovamento dei rottami dell'aereo Pam vicino a Vucitrn, nel Kosovo settentrionale.

Forze di sicurezza certamente fermerebbero chiunque ben lontano dallo schianto. Meglio tentare di esorcizza-

re il vuoto che piano piano ma inesorabilmente sale dallo stomaco o avvolge la testa, meglio rifugiarsi nel proprio lavoro di un venerdì pomeriggio che stava per terminare con i soliti ritmi, serrati ma con il pensiero volto alla relativa quiete del fine-settimana: la cena tra i soliti colleghi al ristorante meno peggio della zona, con gli sconti e i inutili paragoni con le precedenti «esplorazioni» culinarie, tutte disastrose; l'invito per una bevuta da un amico, a casa o in caserma, dove tra mimetici e improbabili teute da esploratore spuntano qualche giacca o qualche tailleur, tanto per ricordare che non esistono solo la guerra e le sue vittime.

Pier Paolo Garofalo

Kosovo, cade un aereo della speranza

Un aereo del Programma alimentare mondiale, un bimotore ATR-42, partito da Roma verso Pristina, è precipitato ieri nei pressi di Vucitrn, in Kosovo. 21 le persone a bordo, più i tre membri italiani dell'equipaggio. Gli italiani morti sarebbero nove in totale.



Decolla da Ciampino alle 9.05, con 21 persone a bordo più tre membri d'equipaggio

Alle 10.50 entra nello spazio aereo macedone e verso le 11.30 ha l'ultimo contatto radar con l'aeroporto di Pristina

Qui sarebbero stati localizzati i rottami dell'aereo, precipitato in una zona altamente minata

KOSOVO Vucitrn Pristina

MACEDONIA Tirana

ALBANIA

L'ATR-42 ANSA-CENTIMETRI

AVANT GARDE
UNA SCELTA DI CLASSE

Nuovi arrivi
Primavera-Estate 2000

Sposa Sposo
e Cerimonia

APERTO
Domenica 14
e Lunedì 15

PER UNA MODA CLASSICA
Via Dante, 4/6 - Tel. 0431.31884

CERVIGNANO DEL FRIULI

PER UNA MODA GIOVANE
Via Roma, 13 - Tel. 0431.35091

FRETTE

COPERTE PREGIATE
Morbide Occasioni

In promozione fino al
30 Novembre

Negozi FRETTE di TRIESTE
Via Mazzini, 30/b - tel. 040/631232

com. aff. il 23/09/99

IL PICCOLO
fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: MARIO QUAIÀ
Vicedirettore: Leopoldo Petto

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattori: Piero Trebbiani.
Inviato: Paolo Rumiz. Attualità: Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Uilgras, Piercarlo Humano, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Bruno Lubi, Mauro Marzini, Culture-Spettacoli: Marina Neri (responsabile), Alessandro Miezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Cronaca-Regionale: Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malgara (vice), Federica Barilla, Claudio Enri, Fulvio Baldassi, Corrado Barbadori, Paola Bolla, Arianna Boria, Giulio Garay, Cesare Gersa, Silvio Marziana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani, Sport: Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degras (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco, Grotte: Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barilla, Roberto Missio, Luigi Turel, Montecarlo: Alberto Bolla (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Bosani, Martedì Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto Vico (Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccardone, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacchini, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tommaso Cucchiari, Vittorio Riga di Meana, Michele Locatelli, Gianluigi Melega, Mirella Fiorani.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.

ABBONAMENTI: c/c postale 254842 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: 7 numeri settimanali annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000 (se numeri settimanali) annuo L. 350.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (conque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000; ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 655, sei mesi 1.305, annuo 2.605. Spec. in ab. post. - 45% - art. 2 comma 205 Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festi, posizione e data prestabilita) L. 395.000 - Finanziaria L. 587.000 (festi) L. 704.000 - P.P.C. L. 500.000 (festi) L. 360.000 - Finanziaria L. 5.700 - 11.400 per parola (Anno, Ingr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (viva).

La tiratura del 12 novembre 1999 è stata di 53.500 copie

Certificato n. 3663 del 9.12.1998
© 1999 Editoriale Il Piccolo S.p.A.



FOGGIA «Il Paese non tollera più queste tragedie». Il Presidente della Repubblica è appena stato in viale Giotto, sul luogo della sciagura, e ha incontrato i feriti ricoverati agli «Ospedali Riuniti» di Foggia. Li ha salutati, ha sorriso pensieroso, assediato da giornalisti e fotografi. «Sono venuto qua a portare la partecipazione dell'Italia tutta a Foggia, a coloro che stanno soffrendo, a quanti sono stati vittime di questa immane disgrazia, a chi ha i propri cari sotto le macerie», ha detto Carlo Azeglio Ciampi. La visita è arrivata nel giorno stesso in cui il Governo - su proposta del ministro dell'Interno Rosa Russo Jervolino - ha deciso di decretare lo stato d'emergenza per Foggia, valido fino al prossimo 30 giugno e utile per dar luogo agli accertamenti urgenti e ai pri-

Forti parole del Presidente della Repubblica giunto ieri sul luogo del disastro

«Il Paese non tollera tragedie così»

Il dolore motiva contestazioni a Ciampi - Decretata l'emergenza

mi interventi di sostegno alle famiglie colpite dal crollo. E non solo: in un collegato alla Finanziaria, come stabilito da tempo, ci saranno misure ad hoc per prevenire sciagure del genere. Tra queste, il libretto sullo stato di manutenzione degli edifici, adottato già in via sperimentale a Roma.

Ma ora è il momento delle domande: il Capo dello Stato si interroga sulle cause della tragedia: «Un evento che al momento non ha

nessuna spiegazione razionale però, purtroppo, è accaduto», osserva scuotendo la testa. Spera che ci sia ancora qualcuno in vita, là sotto le macerie. Accompagnato dalla moglie Franca, dal segretario generale del Quirinale Gaetano Giffuni, dal sindaco di Foggia Paolo Agostinacchio e dal prefetto Concetta Sorbillo Lascio.

Ciampi è arrivato a Foggia in tarda mattinata. Prima tappa: viale Giotto. Lì, il presidente si è avvicinato

fin sull'orlo dei calcinacci dell'edificio crollato. Ha parlato con diversi soccorritori, si è allontanato di poco, si è di nuovo fermato a discutere con le autorità locali. Poi è andato diretto all'ospedale, è entrato nel reparto dove si trovano i feriti e ha ripetuto che, no, il Paese non può più reggere queste tragedie. All'uscita dell'ospedale lo aspettava un capannello di persone. Alcune di loro hanno gridato, hanno chiesto di essere ascoltate e due sono andate

a parlare direttamente con Ciampi. Hanno parlato della disperazione senza fondo, della morte, senza una ragione, di cari e amici.

«Poteva fare a meno di venire qui senza dire una parola», ha protestato Carmela Morlacco, che nel palazzo aveva degli amici e che risiede in Emilia Romagna. E il signor D'Agnone, che nel crollo ha perso quattro parenti, ha continuato gridando e seguendo il Presidente: «Volevamo da lei una parola di solidarietà,

ho quattro persone morte lì sotto».

Dopo qualche riluttanza da parte della macchina organizzativa, due persone (una delle quali era il signor D'Agnone) sono state accompagnate dal presidente Ciampi nell'atrio degli Ospedali Riuniti di Foggia.

Ciampi li ha ascoltati: «Questo - ha ripetuto il Presidente della Repubblica - è un evento che non ha nessuna spiegazione razionale, però, purtroppo, è accaduto e bisogna rendersi conto del perché è avvenuto. Ora occorre portare avanti le operazioni di soccorso, e speriamo che siano ancora positive, che non siano perse le ultime speranze. Sono qua - ha poi concluso - per portare il sentimento di partecipazione piena degli italiani a questo gravissimo lutto che Foggia ha subito».

Oramai al lumicino le speranze di trovare qualcuno in vita nel cumulo di macerie dello stabile sbriciolatosi a Foggia dove si continua a scavare

Morte per asfissia sotto il palazzo crollato

Alcuni cadaveri trovati carbonizzati: fumo e fuoco hanno covato per ore fra le pietre e il cemento

Un segnale è giunto nella tarda mattinata ai soccorritori da quello che era il vano ascensore: ma l'uomo è stato purtroppo trovato oramai cadavere

FOGGIA La prima notte dopo il crollo di via Giotto è passata in vano. Si è continuato a scavare sotto le fotoelettriche, con ogni mezzo, anche con le mani, ma nessun superstite è stato estratto da quelle macerie assassine che, ieri, hanno restituito solo altri morti. I soccorritori, un centinaio, hanno continuato a scavare nel cratere dove il palazzo si è sbriciolato.

All'alba c'era la stessa scena apocalittica del giorno prima: calcinacci su calcinacci, il lavoro frenetico e di-

sperato dei soccorritori. Sarà così per altri due o tre giorni: ora c'è la fase più difficile delle operazioni perché bisognerà lavorare sotto il livello stradale, dov'è finita la gran parte dei piani del palazzo. Una lotta contro il tempo che tutti hanno la sensazione di dover perdere. Ci hanno provato con le sonde, con i cani, per trovare segnali di vita. Uno l'hanno percepito nella tarda mattinata: giungeva da quello che dovrebbe essere il vano ascensore. Qualcuno c'era, ma era morto. Un'altra vittima da segnare nel

bilancio di questa tragedia, dove la morte non è stata causata solo dal crollo ma anche dal fumo dell'incendio che da ieri i vigili del fuoco non riescono a spegnere e che ingoia l'ossigeno, che toglie altra vita. Molte delle vittime recuperate, infatti, sono morte per asfissia, un paio di minuti dopo il crollo, non solo perché schiacciate dalle macerie ma anche per via del fumo e della polvere, come ha riferito il responsabile del servizio di medicina legale degli Ospedali riuniti di Foggia, Alberto Pedone.

Alcuni cadaveri invece sono stati trovati carbonizzati. E questo in conseguenza dell'incendio che per ore ha continuato a covare sotto le

tonio Campanella, funzionario dei vigili del fuoco.

Il fumo è l'altro grande nemico dei soccorsi. Fumo probabilmente causato da un deposito di materassi che si leva a tratti anche denso e che, secondo i tecnici, elimina quasi del tutto la possibilità di sopravvivenza. In questo caso l'unica speranza è legata alla possibilità che sotto le macerie si siano creati dei cunicoli che diano aria a chi eventualmente è ancora vivo.

I cadaveri recuperati erano 37 nel tardo pomeriggio, 15 i sopravvissuti. Sotto il macigno di macerie e fumo

dovrebbero esserci ancora 20 persone.

Altre scene strazianti, altro dolore, anche ieri per quello che secondo la magistratura foggiana, che indaga sul crollo di via Giotto, è un'ipotesi di omicidio colposo plurimo contro ignoti. I due magistrati titolari dell'inchiesta, Gabriella Tavano e Giovanni Falcione, hanno fatto sequestrare tutte le carte «possibili e utili alle indagini». Una riunione di condominio avrebbero dovuto svolgerla anche i 72 inquilini, vittime della tragedia, per esaminare i risultati di una perizia informale fatta

fare da uno dei sopravvissuti, insospettito per l'armatura di ferro che riusciva da un pilastro del palazzo. Ieri il cognato di un altro superstite della tragedia ha riferito di aver notato i primi stricchioli nella struttura ad agosto.

I magistrati hanno incaricato due periti di verificare la causa del cedimento strutturale. Qualche anno fa nei sotterranei del palazzo crollato, furono eseguiti lavori per realizzare alcuni garage. Lavori regolari, ma che questo il sospetto, potrebbero aver riguardato anche interventi non previsti dall'autorizzazione. --

PSICOSI

Telefonate ai Vigili del fuoco Edificio romano sgomberato

ROMA Ormai è psicosi da crollo. La tragedia di Foggia ha mandato in tilt i centralini dei vigili del fuoco in tutta Italia. Non c'è chi, in queste ore, non avverta qualche stricchiolo e pensi al peggio.

Ieri, però, a Roma una palazzina è stata sgomberata davvero. Tra le mille chiamate ai pompieri una ha fatto centro tanto che i danni sono stati definiti seri. L'edificio si trova a Monte Mario. Qui i vigili hanno ordinato lo sgombero delle 20 famiglie che lo abitavano.

Ma tante telefonate si sono rivelate infondate: «Gli interlocutori - hanno riferito i pompieri - quasi tutti denunciavano rumori sospetti provenienti dalla struttura delle proprie abitazioni». I vigili del fuoco hanno eseguito controlli nei casi ritenuti più credibili ed è appunto durante uno di questi che è venuta alla luce la pericolosità della palazzina di Monte Mario.

Roma, peraltro, ha già vissuto drammaticamente il «suo» crollo: al quartiere Portuense il 16 dicembre dello scorso anno è venuto giù un intero palazzo provocando 27 morti, 2 sopravvissuti e 7 scampati che al momento del crollo non si trovavano in casa.

Intanto esplode la polemica. I partiti sono divisi sulle ricette per la sicurezza. «Subito la legge contro l'abusivismo» il verde. «L'urto dice: ci vogliono controlli a tappeto».

«Bisogna fare in fretta»: è questo l'imperativo di Legambiente: il Governo deve attuare tutte le procedure necessarie a salvaguardare i cittadini dai disastri inserendo già nella Finanziaria il «fascicolo di fabbricato» e dando subito il via al disegno di legge sull'abusivismo edilizio.

Il giorno dopo il crollo dello stabile di Foggia è tutto un rincorrersi di polemiche e proposte. «Solo con un ricorso deciso al rispetto delle regole sarà possibile tenere sotto controllo il patrimonio edilizio del nostro Paese» sottolinea il presidente dell'associazione ambientalista Ermete Realacci.

Intanto, ieri mattina, i Democratici di sinistra hanno presentato alla Camera una proposta di legge che prevede l'adozione di misure dirette a garantire la sicurezza degli edifici di almeno 5 unità immobiliari attraverso interventi di manutenzione straordinaria delle parti strutturali degli stessi. Ci sarebbero benefici, specialmente per le prime abitazioni e per quelle concesse in locazione mediante un contributo pari al 30 per cento della spesa per l'esecuzione delle opere realizzate.

Geologi e architetti continuano a puntare invece sul «fascicolo del fabbricato», con tanto di documentazione completa di ciascun edificio, completo di storia dei cambiamenti d'uso, e di una valutazione delle condizioni fisiche e ambientali di suolo e sottosuolo.

Giuseppe, saldatore, si è salvato perché era al lavoro: ha perso i familiari

Nella barella la salma di Angela Il dolore dei compagni di scuola

DALLA PRIMA

Le nostre autorità prendono subito un ruolo consolatorio, e dicono: siamo vicini alla gente colpita, stiamo facendo tutto il possibile, altre vite umane saranno salvate, i vigili fanno il massimo. Tutto questo va bene, è umano, è giusto. Ma è poco. La gente ha un sospetto terribile, e ha bisogno di certezza: quei morti sono morti per colpa di qualcuno? I progettisti, gli impresari? Quelle case sono sbagliate? Ci sono altre case sbagliate come quelle? Quante sono, tre milioni, quattro milioni di appartamenti? Se in ogni appartamento ci sta una famiglia, con in media quattro persone, ci sono in Italia dodici milioni di persone che rischiano di fare la fine di quei 74 inquilini di Foggia? Se questo è il terrore collettivo di un popolo, le autorità che lo governano dovrebbero affrontarlo e dargli una risposta, immediatamente.

Gli anni Sessanta (in cui fu costruito anche l'edificio crollato a Foggia) erano segnati dalla grande speculazione edilizia. Italo Calvino ci ha scritto un romanzo breve, intitolato proprio «La speculazione edilizia». Francesco Rosi ci ha girato un film, «Le mani sulla città». Su una delle tante catastrofi edilizie, Alberto Moravia ha fatto una ricognizione in elicottero, una intera mattinata per prendere appunti in diretta e descrivere la disperazione dei sommersi e l'impotenza dei sopravvissuti. In tutti (registi, scrittori, politici, sociologi...) l'impressione era la stessa: si trattava di colpa, l'industria edilizia aveva fretta, gli appalti si vincevano tenendo bassi i prezzi, i prezzi bassi si vincevano risparmiando sul ferro, sul cemento, sui tempi di lavoro. Ma non era la filosofia di qualche singola impresa. Era la filosofia dell'epoca. L'intero concetto di progresso si basava su un errore. È passato un terzo di secolo, e l'errore è ancora lì.

Chi sospetta (come me; nulla più che un sospetto, sia chiaro) che il palazzo di Foggia sia crollato per errori tecnici, deve mettersi in testa (lo voglia o no) che il costruttore non era l'autore di quell'errore, ma una vittima. In ogni senso.

Prova estrema: il costruttore di quel palazzo abitava in quel palazzo, e finora risulta sepolto tra le macerie. Povero Cristo. Se si trattasse dell'errore di una singola impresa, sarebbe un problema minimo, e non staremmo qui a parlarne. Ma se si tratta dell'errore culturale di un'epoca, quell'errore è dilagato per tutta la nazione. Purtroppo, la verità che vien fuori sembra proprio quest'ultima. Alcuni tecnici parlano di cemento poco armato, con tendini di ferro sottili e non zigrinati, e di pilastri stretti.

Ma allora perché quel palazzo aveva l'abitabilità? Quando la costruzione di un edificio finisce, arriva un ufficiale sanitario che controlla l'umidità, l'acqua, l'aerazione, insomma l'igienicità. Ma se abbiamo tre milioni e mezzo di appartamenti instabili, perché nessuno ha mai controllato la sicurezza? A Roma l'anno scorso è caduto un palazzo con gli inquilini dentro. Si sospetta per errori tecnici: cattivo cemento, poco ferro. Ebbene: perché a un anno di distanza non abbiamo ancora uno straccio di analisi conclusa? All'estero queste nostre catastrofi vengono date sotto il titolo «tragedie italiane». Purtroppo, hanno ragione. Intorno all'edificio crollato di Foggia altri edifici mostrano crepe terrorizzanti. Visionare gli edifici pericolanti è costoso ma doveroso. Non c'è altro da fare. Il cordoglio delle autorità non serve. Meno consolazione, ma più protezione.

Ferdinando Camon

FOGGIA Dolore e gioia si alternano in queste ore mentre ancora si scava in via Giotto. C'è chi è appeso a un filo di speranza. Altri hanno smesso di aspettare. E magari di sperare. Il mesto copione di questa tragedia improvvisa che si è abbattuta su 24 famiglie prevede il mesto pellegrinaggio all'obitorio per il riconoscimento dei congiunti.

L'ingresso della chiesa è transennato. Si entra a gruppi di 4 persone con la mascherina al volto. Si prega e si pregano gli studenti dell'istituto tecnico commerciale «Rosati» di Foggia. Pregano per la compagna di scuola che hanno perso nella tragedia di via Giotto, Angela Alessandrino aveva 18 anni. Era rappresentante di istituto. Per tutta la notte i ragazzi e le ragazze della quarta F hanno assistito ai soccorsi, sperando che da quelle macerie la loro amica uscisse viva. Poi una barella, alle 3 della notte, e quel corpo non ancora identificato, diretto verso l'ospedale dalla parte dell'obitorio.

Tra le lacrime è anche Giuseppe Padalino, 48 anni, saldatore specializzato. In quel

palazzo ci abitava con la moglie Maria e i suoi tre figli, Dario 14 anni, Sabrina, 23 e Luciana 20. Li ha persi tutti nel crollo dell'altra notte. Lui si è salvato perché quella notte non era in casa, era a Taranto per impegni di lavoro.

Si aggira al di là delle transenne che isolano le macerie, solo, disperato e dice: «Non ci fanno nemmeno avvicinare per vedere dove sono i nostri figli, io voglio vederli per l'ultima volta, voglio stare vicino a loro». È sicuro di aver

Il sindaco dispone lo sgombero di altri alloggi «Non c'è pericolo, ma dobbiamo controllare»

FOGGIA L'ufficio tecnico del Comune di Foggia ha avviato accertamenti tecnici sulla staticità di diversi edifici ubicati nell'area interessata dal crollo, per svolgere i quali sarà necessario lo sgombero di altri 30-40 alloggi. Lo ha detto il sindaco, Paolo Agostinacchio, tornato nel pomeriggio sul luogo del disastro. «Sottolineo che lo sgombero non è determinato da un pericolo immediato, ma dalla necessità di accertare se vi sia pericolo».

Il presidente di Confedilizia contesta la linea di condotta del governo

«Misure d'urgenza inutili»

ROMA Contesta la linea di condotta del governo: «Si mette a posto la coscienza scaricando sui proprietari la patata bollente della sicurezza». Boccia l'introduzione del libretto di fabbricato: «Non risponde ad alcun criterio di prevenzione».

E ridimensiona la mappa dell'edilizia degradata: «Le cifre non rispondono a criteri adeguati». L'avvocato Corrado Sforza Fogliani, presidente di Confedilizia, spiega perché una soluzione rapida è spesso inefficace.

Il ddl del ministro dei Lavori Pubblici Enrico

Micheli sarà inserito nel collegato della Finanziaria. È uno strumento utile?

«Si legifera sotto la spinta emotiva dell'emergenza. In particolare il libretto di fabbricato è una mistificazione che non avrà alcuna efficacia. Servirà invece a dar lavoro a qualche professionista disoccupato: è l'ultima trovata in materia di lavori socialmente utili».

Perché? «La verifica delle condizioni statiche degli edifici è una questione che riguarda la sfera di interventi per la tutela della sicurezza perso-

nale dei cittadini. Il pericolo si può contenere con opportune verifiche strutturali».

Cosa prevede il disegno di legge?

«Lo schema accorpa la documentazione tecnica e amministrativa già nella disposizione di proprietari e amministratori. Si fotografa la realtà con un libretto in più che si aggiunge al fascicolo di sicurezza, di impianto, di ascensore. L'iniziativa non è seria. Lo confermano le cifre del sottosegretario Francesco Mattioli: il costo unitario dovrebbe variare intorno alle 3/400 mila lire».



«Il libretto di fabbricato scarica il nodo sicurezza sulle spalle dei proprietari»

Quando la prevenzione diventa efficace?

«Quando è condotta da un istituto pubblico. La prima fase riguarda il monitoraggio degli immobili a rischio. La seconda comprende una serie di sondaggi ed esami in profondità da effettuare in fase di progettazione e collaudo».

Secondo il Censis ci sono tre milioni e mezzo di alloggi a rischio in Italia.

L'edilizia abusiva è fra i maggiori indiziati. In particolare sono a rischio gli edifici multipiani costruiti tra gli anni '60 e '70».

Troppo poco per una verifica approfondita? «Lascia esterefatti la facilità con cui si stabiliscono accertamenti così superficiali. Il libretto dovrebbe essere composto da planimetrie, grafici e mappe a cui aggiungere la segnalazione



Tutto novembre domenica aperto • via Pionieri dell'Aria 86/B • Roveredo in Piano (PN)

Domenica cambiate ambiente: venite da Semeraro.

Tutte le domeniche di novembre
per ritrovare l'aria di casa vostra
vi offriamo l'ambiente migliore :
cucina Zia Lisa

Lire 3.770.000

nella composizione base di cm 255
con elettrodomestici inclusi.

semeraro

casa & famiglia

am

A.MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE

Via XXX Ottobre 4

Tel. (040) 6728311

FAX (040) 366046

L'Espresso

Encyclomedia a cura di Umberto Eco

È ARRIVATO IL 12° CD-ROM DI ENCYCLOMEDIA. L'ENCICLOPEDIA MULTIMEDIALE CURATA DA UMBERTO ECO.



Encyclomedia è la straordinaria enciclopedia multimediale curata da Umberto Eco.

Dalla scoperta dell'America agli inizi del ventesimo secolo, 12 CD-Rom* che raccontano e spiegano la storia,

l'arte, la letteratura, la musica, la scienza e la filosofia.

Un'opera unica e innovativa, indispensabile per la scuola, la ricerca, le famiglie. Oltre 15.000 pagine di testo, 10.000 immagini, 4 ore di ascolti musicali, filmati,

animazioni scientifiche e storiche, citazioni antologiche, un atlante interattivo, una bibliografia di 2.500 titoli.

Encyclomedia, un'enciclopedia che unisce all'alta qualità e al livello scientifico dell'informazione la spettacolarità e la

vivacità dello strumento multimediale.*Per Windows 95-98.

L'Espresso

QUESTA SETTIMANA L'ESPRESSO + IL 12° CD-ROM "L'OTTOCENTO - SCIENZA E FILOSOFIA" A SOLE 24.900 LIRE.

PER ORDINARE GLI ARRETRATI: TEL. 06/5212555, FAX 06/5218372.

Il presidente del Consiglio punta a concludere la legislatura e a varare la legge Finanziaria senza problemi

D'Alema: niente crisi ma riforme

Palazzo Chigi ripete che si parlerà del futuro del Governo dopo la manovra

Solo in «un quadro di sicurezza» si potrà aprire una sorta di verifica sulle prospettive dell'esecutivo aperta non solo alla coalizione

ROMA Al momento non c'è nessuna crisi «né reale, né virtuale, né annunciata». E fino alla approvazione della Finanziaria il problema non si pone.

Solo dopo, «in un quadro di sicurezza» si potrà aprire una sorta di verifica sulle prospettive del Governo aperta non solo alla maggioranza, ma anche se lo sbocco auspicato deve essere quello di una prosecuzione del lavoro avviato: per non compromettere sull'altare dell'incertezza politica i risultati ottenuti in campo economico, ma anche per completare il processo di riforme

avviato e che sta portando ai primi significativi risultati. In quest'ottica si deve puntare prima dello scioglimento delle Camere ad arrivare alla riforma della legge elettorale auspicata anche dal presidente Ciampi.

Massimo D'Alema nell'aula del Senato ha fatto il punto sui risultati economici raggiunti nell'ultimo anno dal Paese, ha illustrato contenuti e novità di una Finanziaria «che segna una svolta», ma soprattutto ha fatto capire che in assenza di una precisa apertura di una crisi è ben determinato a portare avanti l'attività del suo Governo.

«Non è in atto nessuna crisi - ha spiegato D'Alema - ma solo un confronto politico che qualora avesse sbocchi di rilevanza istituzionale renderebbe necessario per l'esecutivo presentarsi di fronte al Parlamento per le doverose decisioni». Ma ciò ha aggiunto avverrà «solo dopo l'approvazione definitiva della Finanziaria», anche perché prima di allora il consenso politico verso il Governo può ampiamente essere valutato anche dal voto sulla manovra economica. In altre parole se qualcuno vuole la crisi subito non ha altro da fare che votare contro la Finanziaria.

Ma le ambizioni di D'Alema sono di legislatura. «La

mia opinione - ha chiarito il premier - è che la legislatura debba continuare e non solo perché l'opera di rilancio dell'economia richiede un impegno forte e coerente, ma anche perché la continuazione potrebbe essere utile per sollecitare un'ulteriore evoluzione del sistema politico e istituzionale e per affrontare altri nodi a partire dal federalismo e dalla delicata questione

della legge elettorale». E su questo D'Alema è tornato a dare un'indicazione precisa in favore del maggioritario che dovrà servire «a favorire in modo più esplicito e robusto la possibilità per i cittadini di scegliere con il voto una maggioranza dando vita a un esecutivo stabile».

A dare minori dispiaceri a D'Alema sono però i risultati economici raggiunti in

questi mesi che vanno dalla diminuzione della pressione fiscale «dopo la punta massima raggiunta nel '96 in coincidenza con gli sforzi per Maastricht», alla crescita dei posti di lavoro «saliti di oltre 600 mila unità rendendo ragionevole l'obiettivo di 21 milioni di occupati nel 2001», alla ripresa che si conferma «moderata ma continua». Oltre a ciò con la Finanziaria si è dato un segnale di svolta restituendo oltre 10.000 miliardi alle famiglie, cogliendo risultati nella lotta all'evasione fiscale e investendo per la prima volta in istruzione, innovazione, sicurezza. E anche i segnali sul fronte dell'inflazione per D'Alema sono «congiunturali» e non devono preoccupare.



spondere perché, dichiara, «ho più pazienza del Dalai Lama».

Il discorso di D'Alema non è piaciuto a Cossiga, La Malfa e Boselli che in una dichiarazione hanno accusato il premier di volerli «sopprimere fuori dalla coalizione». Cossiga ieri era al Senato ma non ha ascoltato l'intervento del presidente del Consiglio. È andato via prima che D'Alema prendesse la

parola: «Vado a casa ad ascoltare musica», ha detto ai giornalisti. Ha aggiunto solo una risposta a Veltroni. «Che provi a perderla la pazienza - ha affermato - e poi vedrà cosa gli succede». Ed ha aggiunto: «Il governo l'ha destabilizzato Veltroni e non io». Il fatto che Cossiga ha evitato di ascoltare il discorso di D'Alema secondo il senatore del Ccd Ronconi può significare soltanto che

Cossiga non ascolta il premier e va a casa a sentire musica

c'è la rottura tra il senatore a vita ed il presidente del Consiglio. Perciò, afferma Ronconi, è necessaria una «trasparente crisi di governo» essendo venuto meno alla maggioranza il «contratto determinante», cioè Cossiga che un anno fa permise la formazione del governo D'Alema.

Il discorso al Senato del presidente del Consiglio ha soddisfatto i Democratici. Secondo Andrea Papini il premier ha detto «quello che volevamo sentire», e cioè che «in campo c'è solo la prospettiva politica di un centrosinistra che si contrappone al centrodestra».

ANNIVERSARI

A dieci anni dalla fine del Pci Occhetto difende la svolta che partì dalla «Bolognina» e Veltroni si complimenta

ROMA Ripartire da una immaginaria «Bolognina 3», da una «Costituente anche istituzionale» se si vuole evitare che la sinistra in Italia sia «sterile», cioè incapace di avere figli. È l'appello che Achille Occhetto ha lanciato a Bologna nel decimo anniversario della storica svolta che portò il Pci a trasformarsi in Pds. Una svolta ricordata anche dal segretario dei Ds Walter Veltroni che ha

perché in questi anni «noi ci siamo fermati nelle secche di una visione partitica un po' vecchia» e c'è stata una qualche difficoltà «a portare in fondo l'impostazione sovietica referendaria e bipolare». Ed è il momento di fare quella Costituente, ha proseguito, «che allora non abbiamo fatto, mettendo insieme tutti i riformismi della tradizione italiana per dare vita ad una formazione

democratica che sappia essere alternativa ad una destra moderna che è ancora molto lontana».

Il segretario dei Ds Walter Veltroni, presente alla manifestazione con Occhetto a Bologna, in una trasmissione radiofonica aveva confermato la sua condanna del comunismo precisando che non si tratta di una «abitudine» ma di una «ovvietà».

Chi può pensare, ha affermato, che nei Paesi del socialismo reale c'è stata libertà? Veltroni ha anche ricordato che nella storia del Pci ci sono le pagine più belle della storia d'Italia (resistenza, lotte dei lavoratori, il lavoro di Berlinguer), ma c'è stata anche la «tragedia» dello stalinismo. Ha infine concluso che senza la svolta della Bolognina decisa da Achille Occhetto la sinistra oggi non sarebbe al governo.



Secondo il centrodestra i contrasti nella maggioranza sono evidenti

Il Polo insiste sul dibattito

ROMA Il Polo non crede a D'Alema che al Senato ha escluso la possibilità di una crisi. Il governo, ha affermato il capogruppo di Forza Italia Enrico La Loggia, è indebolito dai contrasti interni. Perciò è indispensabile che il presidente del Consiglio accetti di aprire un dibattito in Parlamento per «chiare definitivamente se può contare su una maggioranza fino alla fine della legislatura».

Ma D'Alema questo dibattito non lo vuole ed ha sfidato il Polo a presentare una mozione di sfiducia. Per ora il centrodestra non risponde

nè sì nè no. «Ci sarà molto da riflettere», spiega La Loggia. Prima il Polo intende vedere quali sono le reazioni nella maggioranza a questa legge Finanziaria che presenta tante «contraddizioni».

Non credo, è la conclusione di La Loggia, che il governo potrà andare avanti senza aprire una vera e propria crisi perché nella maggioranza «c'è molta freddezza e molta delusione». Anche il presidente di An Gianfranco Fini attacca D'Alema e giudica «arrogante» il suo atteggiamento nei confronti del Polo. E gli ricorda che è lo

stesso atteggiamento che aveva Romano Prodi. «Credo - lo avverte - che l'on. D'Alema ricordi molto bene che fine ha fatto l'on. Prodi».

La destra di oggi, controbatte il segretario dei Ds Walter Veltroni, «è un impasto di populismo e demagogia». Il segretario diessino attacca soprattutto Silvio Berlusconi. È finito il tempo, afferma, di porgere l'altra guancia al leader del Polo che deve essere «incalzato sui temi più spinosi a cominciare dal conflitto d'interessi». Ai continui attacchi di Francesco Cossiga, invece, Veltroni preferisce non ri-

O.K. finale del Senato alla riforma ma per il Friuli-Venezia Giulia (a statuto speciale) si dovrà attendere mercoledì

Regioni, sì all'elezione diretta dei presidenti

Le elezioni del marzo 2000 si svolgeranno dunque con le nuove regole

Difficile avvio del dibattito alla Camera in un'aula semivuota. Maccanico ottimista sulla legge elettorale

Ma il federalismo per ora non decolla

ROMA «Il metodo Ciampi funziona e può dare ancora grandi risultati, di qui alla fine della legislatura...». Il ministro delle Riforme Antonio Maccanico è ottimista sulla possibilità di andare avanti sulla strada delle riforme, dopo il successo delle intese tra i poli su giusto processo e legge elettorale regionale. Dopo l'appello di Ciampi, invita al senso di responsabilità maggioranza e opposizione, e propone di far ripartire subito il dibattito sulla nuova legge elettorale. Cominciando dal testo in discussione, quello cosiddetto Amato-Villone, che è «valido e non è intoccabile». Maccanico ritiene insomma possibile procedere «passo dopo passo, con nervi saldi e infinita pazienza» sulla via indicata dal Quirinale, quella delle riforme possibili, con l'articolo 138.

«Bisogna rimboccarsi le maniche e lavorare seguendo l'indirizzo del presidente della Repubblica», invita il presidente della Camera Luciano Violante, convinto che «se c'è la volontà» è possibile approvare la riforma elettorale entro la fine della legislatura.

Ma è davvero difficile rintracciare nelle prese di posizione dei partiti segnali di buona volontà per le riforme. Uno, ma negativo, viene piuttosto dalla difficile partenza del dibattito sul federalismo, in un'aula semivuota. Il testo non è condiviso da tutta la maggioranza e comunisti italiani e socialisti sono contrari a questa riforma, i primi perché la considerano troppo federalista, i secondi

troppo poco. Per il Polo è monca se non è accompagnata dall'elezione diretta del Capo dello stato. La Lega sostiene che è una riforma amministrativa ma non concede un vero autogoverno economico e normativo alle Regioni. E il federalismo, dopotutto, è un argomento meno incandescente della riforma elettorale.

Forza Italia insiste nel porre come condizione per discuterne una trattativa sulla par condicio. «Non possiamo trovare intese con chi vuole approvare leggi liberticide», dichiara il presidente dei senatori azzurri Enrico La Loggia. «Le nuove regole elettorali», avverte il leader del Ccd Pier Ferdinando Casini, «si potranno realizzare solo con il pieno coinvolgimento dell'opposizione e potranno marciare solo insieme alla cancellazione del divieto di spot in campagna elettorale». Anche Gianfranco Fini attribuisce grande importanza alla par condicio, ma in realtà è convinto che di legge elettorale si potrà parlare soltanto dopo il referendum. Al momento, nonostante l'appello di Ciampi, «mancano le intese politiche necessarie».

I diessini avvertono che non cederanno a nessuno scambio sulla par condicio e il segretario Walter Veltroni continua ad accusare Silvio Berlusconi di voler tornare al sistema proporzionale. Invece il parlamento potrà varare una legge elettorale solo se la riforma andrà verso un sistema maggioritario. Altrimenti, secondo Veltroni, non rimarrà che la strada del referendum.

ROMA Approvata definitivamente l'elezione diretta dei presidenti delle Regioni. A marzo dell'anno prossimo si voterà con le nuove regole, e non saranno più possibili quei ribaltoni che hanno caratterizzato negli ultimi tempi la vita dei consigli regionali. Ieri il Senato ha dato il via libera definitivo alla riforma elettorale presidenzialista. Anche a Palazzo Madama, come mercoledì scorso alla Camera, la legge di revisione costituzionale (non vale per le Regioni a statuto speciale come il Friuli-Venezia Giulia) è stata varata con il quorum qualificato dei due terzi dell'assemblea, che evita la possibilità di ricorrere al referendum previsto dall'articolo 138 della Costituzione. E infatti passata con 263 voti a favore, 23 contrari e 3 astenuti. Tranne la Lega Nord e Rifondazione comunista hanno detto sì tutti i gruppi parlamentari. «Tecnico», quello dei comunisti italiani per evitare che non si ragguigessero i due terzi.

E la terza legge costituzionale approvata dal parlamento in poco più di 51 giorni, dopo il voto per gli italiani all'estero, è il giusto processo. Un record in questa ed altre legislature.

Il presidenzialismo per le Regioni

Penultima tappa per l'elezione diretta dei presidenti delle regioni. Se anche il Senato confermerà il testo, arriverà anche per loro l'investitura popolare.

Elezione diretta
Il presidente della regione viene eletto a suffragio universale diretto. Dizione tecnica per indicare che saranno i cittadini a scegliere direttamente tra i candidati capitolati al consiglio regionale. Vince il candidato più votato.

Turno unico
Niente ballottaggio (come invece accade per i sindaci). Una sola tornata, almeno per questa volta. Poi, dopo la votazione unitaria, ogni regione potrà decidere i criteri di voto. È stato il punto più controverso dell'intero provvedimento. (I Ds avrebbero preferito due turni, introdotti al Senato e poi cancellati; parte della maggioranza e il Polo un turno solo).

Il presidente decide la "formazione"
Il presidente può formare la giunta che vuole: può infatti scegliere i componenti della Giunta (anche fuori dal consiglio dei "tecnici") e può revocarli.

Niente "ribaltoni"
Se un quinto dei consiglieri presenta una mozione di sfiducia "motivata" al presidente (e viene ovviamente approvata) si torna a votare. La giunta si dimette e il consiglio si scioglie. Stesso effetto se la maggioranza dei componenti del consiglio decide di abbandonare oppure se il presidente si dimette, se muore o se un "impedimento permanente" gli impedisce di lavorare.



Contrari solo Lega e Rifondazione comunista, il quorum qualificato dei due terzi evita il possibile referendum, niente più ribaltoni

nominando sia gli eletti che «tecnici» esterni. Il meccanismo che impedirà i «ribaltoni» funzionerà così: se un quinto dei consiglieri presenta una mozione di sfiducia «motivata» al presidente (e viene ovviamente approvata) si torna a votare. La giunta si dimette e il consiglio si scioglie. Stesso effetto se la maggioranza dei componenti del consiglio decide di abbandonare oppure se il presidente si dimette, se muore o se un «impedimento permanente» gli impedisce di lavorare.

La Lega Nord considera però questo sistema elettorale una «legge centralista» frutto di un accordo sottoscritto tra Polo e Ulivo. Il presidente della Conferenza delle Regioni Vannino Chiti è invece molto soddisfatto e ricorda che per questa riforma si sono battuti tutti i presidenti delle Regioni italiane, sia di centrosinistra che di centrodestra. Mercoledì la Camera discuterà la legge elettorale per le Regioni a statuto speciale completando così il pacchetto costituzionale che riguarda le Regioni.

Desiata: L'esperienza nella Società fu un successo industriale

ROMA Cesare Merzagora, presidente del Senato per 14 anni e senatore a vita scomparso nel '91, oltre a uomo politico di grande incidenza è stato anche un fine scultore e medaglista. E partendo da questo aspetto, apparentemente secondario, le Assicurazioni Generali, società di cui Merzagora fu presidente per un decennio, hanno promosso e realizzato una mostra sulla produzione dell'uomo: una cinquantina di esemplari, tra gli altri le medaglie dedicate a Pio XII, Paolo VI, Grace di Monaco, Giovanni Agnelli, Benedet-



to Croce e numerosi altri personaggi protagonisti di 50 anni di storia italiana. La cerimonia inaugurale si è svolta ieri mattina al Senato nella Sala Zuccari, alla presenza del Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi, dei predecessori,

Cossiga e Scalfaro, dei ministri Scognamiglio, Folli, Amato, e di numerosi senatori e personalità pubbliche. Ma accanto al Merzagora artista, l'occasione ha permesso un ricordo, anzi una vera e propria sessione di studio, sulla sua perso-

nalità e testimonianza pubblica.

Il presidente del Senato Mancino ne ha delineato i tratti essenziali precisando che si sarebbe limitato a ricordare Merzagora solo come «coscienza del palazzo, testimone intrepido della verità, mai limitata dalla diplomazia, solitario ed intransigente moralizzatore».

«Merzagora - ha detto Mancino - fu una coscienza indipendente. Per molti versi fu un anticipatore: molte dei suoi moniti col tempo sono divenuti oggetto di meditazione generale e linee del necessario cambiamento

del sistema istituzionale. Al severo richiamo ai doveri accoppiò l'appassionata difesa delle loro libertà. La sua presidenza, sempre imparziale, non fu, però, mai neutrale in difesa del sistema istituzionale nel suo complesso. La centralità del Parlamento fu per lui la garanzia massima della tenuta del sistema democratico».

Altri aspetti umani e politici della variegata personalità di Cesare Merzagora sono stati trattati dal ministro Amato, dall'ex presidente della Repubblica Cossiga, dal giornalista Enzo

Bettiza e dall'ex ministro del Tesoro Barucci, nonché per gli aspetti tecnici dal presidente di Mediobanca Franco Cingano, da Marco Tronchetti Provera sulla sua attività di direttore generale e poi di commissario della Pirelli fra il 1938 e il 1946, dal presidente del Cnel De Rita e dal presidente delle Generali, Alfonso Desiata, a proposito degli anni di presidenza tra il 1968, dopo le dimissioni dalla presidenza del Senato e il 1979 allorché, al compimento dell'ottantesimo anno di età, volle lasciare la guida operativa della so-

cietà e venne acclamato presidente ad honorem.

Il periodo di presidenza alle Generali - ha detto Desiata - tornò utile ed indispensabile sia alle Generali sia a Cesare Merzagora: alle Generali perché ne uscirono rafforzate nella struttura patrimoniale, con un management rinnovato ed innovativo ed infine con nuovi programmi di espansione in Italia e all'estero; e tornò utile a Merzagora che, uscendo dall'esperienza politica e dai suoi personalismi, ebbe modo di applicare la lezione di Theodor Mommsen secondo il

quale il sistema nuovo richiedeva di mettere al «centro» non l'uomo ma il capitale.

«Si può ben affermare - ha osservato ancora Desiata - che l'esperienza di Merzagora alle Generali si risolse in un «successo industriale» come egli stesso lo definì».

Il presidente della Repubblica Ciampi, prima di lasciare la cerimonia, ha compiuto una breve visita alla mostra allestita nelle sale di Palazzo Giustiniani in compagnia della vedova di Merzagora, signora Giulia e del figlio Nicola.

Le Assicurazioni Generali, società di cui fu presidente, hanno realizzato una mostra sulla sua produzione di scultore e medaglista

Ricordo di Merzagora, politico, manager e artista

Operazione coordinata dalla Dia del capoluogo giuliano che ha fatto venire alla luce una diffusa «rete» in una vasta area del Nord Est

Ecstasy, 29 arresti tra Trieste e la Slovenia

Le indagini erano partite dal «movimento» di spacciatori davanti alla discoteca «Ambassada Gavioli» di Isola

Il Consiglio dei ministri depenalizza i reati minori

Assegni a vuoto: non più carcere ma l'interdizione dalle banche

ROMA Da una parte la ricerca di un diritto penale minimo che si potesse conciliare con gli standard europei, dall'altra la ricerca di meccanismi autonomi amministrativi tali da rendere la giustizia più veloce oltre che più efficiente. È nata in questi termini la depenalizzazione dei reati minori che ieri, ufficialmente, ha avuto il via libera in Consiglio dei ministri con il varo di un decreto legislativo. E che - secondo il ministro Diliberto - dovrebbe ridurre del 25-30% il carico di lavoro complessivo dei giudici. Il provvedimento - come si legge in un comunicato diramato da Palazzo Chigi - detta norme in materia di alimenti, navigazione, circolazione (reati doganali, contrabbando, Iva sulle importazioni), mercati finanziari e mobiliari (settore assicurativo e antitiraggio), assegni bancari e postali. Proprio il Capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi, aveva parlato sempre ieri di maggiore efficienza della giustizia. I termini, forse, erano altri giacché il Presidente della Repubblica, in un messaggio al Guardasigilli Oliviero Diliberto, semmai guardava più in concreto ai gravi problemi che derivano dalla sovrapposizione carceraria, a causa soprattutto di discrasie in tema di reato e di pene detentive. Nelle parole di

Ciampi («occorre accelerare il processo di riforma e di adeguamento dell'ordinamento giudiziario ai principi costituzionali e agli obblighi internazionali dell'Italia») c'è l'invito ad andare oltre, a superare certe barriere. In altri termini c'è l'input affinché la giustizia sia effettivamente moderna. Il governo, ora, sembra sulla buona strada. Dopo



l'approvazione della legge sui tribunali metropolitani, dopo l'accoglimento da parte del Parlamento (con delega) della competenza penale del giudice di pace, ci si avvia infatti verso l'approvazione della legge sulla riforma del rito. Per intanto, ecco questa depenalizzazione dei reati minori, vale a dire la riforma del sistema sanzionatorio in gran parte an-

cora risalente al codice Rocco. Il provvedimento, che adesso sarà trasmesso alle competenti commissioni parlamentari, è il frutto di un lavoro iniziato sotto il governo Prodi e proseguito con quello attuale. «Una linea di continuità», l'ha definita il Guardasigilli. Una anticipazione del nuovo codice penale. D'altra parte - anche se la filosofia del decreto porterà qualcuno a osservare che lo Stato ha abbassato la guardia - era l'unico modo per imbrigliare quei furbicci che trovavano sempre il modo di aggirare la legge e sfuggire quindi alla giustizia. L'esempio viene dagli assegni a vuoto.

Per la loro emissione prima c'era una pena ben precisa, si dovevano scontare tot mesi di carcere; che però nessuno, per una ragione o per un'altra, faceva. Ora sarà sostanzialmente diverso giacché - grazie ad archivi centrali informatici - scatteranno i controlli a raffica sul truffatore che, se colpevole per l'appunto dell'emissione di assegni a vuoto, sarà interdetto per un bel numero di anni dagli istituti bancari e dall'intero sistema creditizio. Un po' come avviene negli Stati Uniti. Non vai in prigione ma in pratica non hai più fido. La sanzione amministrativa, dunque, come alternativa alla sanzione penale.

Piero Ferrari

TRIESTE Ventinove persone arrestate e circa 4000 pasticche di ecstasy sequestrate: sono i risultati di una vasta operazione (tuttora in corso) avviata dalla Dda (Direzione distrettuale antimafia) di Trieste che sta portando alla luce una diffusa rete di spaccio di ecstasy in una vasta area del Nord Est, al confine con la Slovenia.

L'operazione è scattata all'inizio dell'anno ed è condotta con tecniche investigative e metodologie nuove che utilizzano in maniera costante e massiccia le possibilità offerte dalle norme sulla consegna controllata di stupefacenti e sugli sconti di pena per le persone che, arrestate, decidono di

collaborare. In pratica, nell'operazione - coordinata dal pm Federico Frezza e condotta dalla seconda compagnia di Udine della Guardia di finanza - a ogni arrestato viene offerta subito la possibilità di collaborare con la Dda, in maniera che ogni singolo arrestato rappresenta la conclusione di un'operazione e l'inizio di una nuova inchiesta. La persona arrestata (bloccata in flagranza di reato per il possesso di ecstasy) si trova di fronte alla scelta fra il carcere immediato (e una condanna quasi certa a pene comuni superiori a 4 anni di reclusione) o, dall'altra parte, la possibilità di utilizzare gli sconti di pena previ-

sti dall'attenuante della collaborazione, con l'immediata remissione in libertà.

La quasi totalità degli arrestati sceglie la strada della collaborazione: in qualunque momento del giorno e della notte sia stato arrestato viene immediatamente interrogato dal pm Frezza e, se vengono meno le esigenze cautelari, anche liberato nel giro di poche ore, senza neanche entrare in carcere. Gli elementi così raccolti sono la base per l'avvio di nuove operazioni, nelle quali si utilizzano finanziere infiltrati, acquisti simulati, ritardati arresti, consegne controllate e altre tecniche investigative.

L'operazione è partita dall'osservazione, da parte della Guardia di finanza di Udine, dei movimenti di alcuni spacciatori davanti alla discoteca Ambassada Gavioli di Isola (Slovenia) e, con l'attuazione sistematica e continua del metodo instaurato dalla Dda triestina, ha portato finora all'arresto, soprattutto a Trieste, di 22 italiani e sette sloveni (altre due persone sono tuttora latitanti), ol-

tre al sequestro di 4000 pasticche di ecstasy, di 21 chilogrammi di marijuana e di 300 grammi di metamfetamina. Molti degli arrestati - ha confermato ieri il pm Frezza - hanno già chiuso i processi con il patteggiamento, davanti al gup, di pene (sospese) inferiori ai due anni di reclusione, mentre altri sono stati giudicati con rito immediato, sempre davanti al gup.

Il pm Frezza: «Metodo semplice e prove schiaccianti e ci sono sconti nell'adozione delle misure cautelari»

TRIESTE «Semplice ed efficace»: è il commento del pm di Trieste, Federico Frezza, al metodo adottato dalla Dda del capoluogo giuliano nella lotta contro l'ecstasy.

«Il metodo - ha spiegato - comporta l'acquisizione di prove schiaccianti: si arriva sempre all'arresto in flagranza, l'adozione di misure cautelari è "scontata" e, soprattutto, il processo diventa semplice e rapido. In genere - ha concluso - grazie alle capacità eccezionali dei finanziere, non vi è alcun bisogno di raccogliere chiamate in correità, di interrogare testimoni o di effettuare intercettazioni».

«Al di là dei risultati - ha detto il procuratore distrettuale di Trieste, Nicola Maria Pace - mi sembra significativo il fatto che si possano individuare nella legislazione vigente strumenti e metodi che possono risultare efficaci nel contrastare fenomeni gravi, come quello della diffusione dell'ecstasy».

Pezzali si chiama fuori dal dibattito sull'antiproibizionismo: «Non ho la preparazione per affrontare un dibattito in cui tutti hanno argomenti forti. Da cittadino mi sembra difficile pensare a uno Stato che gestisce il traffico delle droghe pesanti. Confesso ignoranza sull'ecstasy, dei cui effetti apprendo dai giornali. Ma i tossicologi la classificano come droga pesante e allora lo Stato deve intervenire

per tutelare la gente. Il guaio - prosegue - è che l'ecstasy non viene percepita come droga, perché non dà dipendenza fisica. In una società in cui c'è una pillola per tutto, dalla nevrosi, all'impotenza, alla voglia di dimagrire, bisogna ricordare ai ragazzi che fa danni permanenti, che rischiano di dilapidare l'unica ricchezza che hanno: il loro cervello. Ma noi cantanti possiamo avere un ruolo rafforzativo. Non certo risolvere il problema».

Allarme droga, le rock star si tirano indietro: «È un fatto sociale ed è compito del governo»

ROMA L'allarme ecstasy e l'invito del governo alle stelle della musica pop di farsi testimonia di una campagna contro l'uso di droghe scuote il mondo della musica ed è un coro di no e di distinguo. Da Dublin, che ha ospitato gli Mtv awards, è giunto il «no grazie» di Jovanotti e Ligabue, dalle pagine del «Manifesto» Vasco Rossi ha rilanciato la soluzione dell'antiproibizionismo parlando di allarme legato al «clima prelettorale». E tra i perplessi si schiera anche Antonello Venditti, mentre Max Pezzali degli 883 ricorda che i cantanti «possono avere al massimo un ruolo di supporto», concordando in so-

stanza con la posizione di Francesco Baccini.

«L'ecstasy - dice Venditti - gira da anni nelle discoteche, ora che c'è stato il dramma, la morte, ci si sveglia. Ma è tardi per chiedere al mondo dello spettacolo di apparire per frenare il fenomeno. Non si è fatta prevenzione su queste nuove droghe e l'ecstasy è un fenomeno legato a un mondo musicale estraneo a quello dei concerti. Possiamo anche dire «non fatevi», ma non siamo nelle discoteche. Il fenomeno va studiato. Lo Stato si deve prendere le sue responsabilità fino in fondo, perché chi si droga cerca risposte che la società non gli dà. In questo

senso, sono d'accordo con Ligabue e Jovanotti: nell'era dell'immagine si cercano testimoni, che poi magari rischiano di avere l'effetto opposto. La strada - conclude - è lavorare nell'ombra per stroncare la cultura dell'ecstasy».

Jovanotti ha detto: «Noi non possiamo risolvere il problema della droga. È un fatto sociale e il governo deve usare tutti i mezzi a disposizione. Io faccio quello che posso, basta guardarmi, non mi drogo, il resto spetta al governo». Ligabue ha aggiunto: «Per essere ambasciatori contro la droga bisognerebbe conoscerla bene. Io non so nulla dell'ecstasy, è un lavoro che spetta agli esperti».

La nostra normativa è stata adeguata a quella di quasi tutti i Paesi europei: sarà più difficile sfuggire ai controlli

Casco obbligatorio per tutti da febbraio

Vedovato: «Sarà più facile tagliare del 40% entro il 2010 il livello di mortalità per incidente»

Da martedì partono gli scioperi promossi dalle organizzazioni di categoria

La benzina sempre più cara

ROMA Dopo gli aumenti scattati ieri alle pompe che vendono carburanti della Erg, della Fina, della Shell e della Tamol, oggi seguiranno altri rincari. Il nuovo rialzo riguarderà ancora una volta la Shell, la Esso, l'Api. Per benzine e gasolio della Esso, dieci lire in più. Siamo stati costretti, spiegano in una nota, «a causa del progressivo deteriorarsi della situazione internazionale dei prezzi dei prodotti e del greggio, nonché del corso della lira contro il dollaro». Per la Shell, più cinque lire la super, più dieci lire la verde, più cinque lire il gasolio. Alla Api, più dieci lire per tutti i carburanti meno il gpl, che invece scenderà di cinque lire il litro. Il quadro generale mostra che, almeno in questo momento, la super meno cara è dell'Agip-1p a 1995 lire il litro; la verde più economica è ancora di Agip-1p e di Q8 a 1915 lire il litro; il gasolio più conveniente è all'Agip-1p, dove si spende meno anche per il gpl, 945 lire.

Il petrolio, la cui quotazione continua a essere all'origine dell'ondata costante di aumenti, non smette di apprezzarsi sui mercati petroliferi. Viaggia intorno ai 24 dollari il barile; ieri a Londra il Brent, che è il greg-

gio di riferimento europeo, è stato fissato a 23,95 dollari. Come se non bastasse anche il dollaro, valuta con cui si acquista il petrolio, sta salendo: a New York ha aperto ieri a 1874 lire contro le 1860 del giorno prima.

E magari fosse solo questo. Nel panorama della benzina bisognerà fare i conti non solo con gli aumenti ma anche con gli scioperi e con il rischio estinzione. Le organizzazioni di categoria dei gestori hanno ribadito la loro posizione contro la liberalizzazione anticipata del settore e confermato la prima ondata di scioperi: dalle 19 di martedì (le 22 in autostrada) alle 7 del sabato successivo le pompe di rifornimento resteranno chiuse. In tutto, il pacchetto di agitazioni prevede 16 giorni di fermo.

E poi, c'è il rischio estinzione della super. Ciò avverrà se davvero la Commissione Ue deciderà di non concedere (all'Italia come alla Spagna e alla Grecia che ne hanno fatto richiesta) la proroga per mettere fuori legge la benzina rossa. Né il ministro dell'Industria, Pierluigi Bersani, né quello delle Politiche comunitarie, Enrico Letta, ritengono possibile questa opportunità e perciò credono che ci sarà una dilazione fino al 2002 per eliminare definitivamente tutte le autovetture che non sono catalitiche.

ROMA La commissione Lavori pubblici del Senato ha approvato ieri con voto unanime in via definitiva la norma che rende obbligatorio l'uso del casco per i conducenti dei motorini anche se maggiorenni. E finalmente legge il casco obbligatorio per tutti i conducenti dei motorini. Grazie all'accordo dei gruppi parlamentari, è stato possibile evitare il passaggio in aula. La commissione ha ratificato l'identico testo già approvato alla Camera.

La legge sarà operativa soltanto a metà febbraio. Tutte le norme sulla circolazione entrano infatti in vigore non prima di tre mesi dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. Tutto allo scopo di consentire gli adeguamenti tecnici della viabilità e l'apertura di campagne informative nei confronti dei cittadini.

La legislazione attuale dispone che per i ciclomotori fino a 50 cc il casco sia obbligatorio solo per i minori di 18 anni. La commissione Lavori pubblici ha adeguato la normativa italiana a quella di quasi tutti i Paesi europei. Tra i dati di rilievo della novi-

tà legislativa il fatto che sarà più difficile sfuggire ai controlli delle forze dell'ordine, che finora dovevano verificare i documenti e accertare la cilindrata del ciclomotore prima di poter elevare contravvenzioni.

«È un provvedimento - ha



spiegato il relatore Sergio Vedovato, Ds - che elimina una distorsione della precedente

legge. Da oggi in poi non ci sarà più nessuna differenza tra centauri adulti e giovani:

Nuovo codice della strada a dicembre in aula

ROMA Il casco obbligatorio per tutti i conducenti di motorino è solo un primo tassello del giro di vite di norme e sanzioni che colpiranno i conducenti indisciplinati. Dalla patente a punti, all'attestato di guida per i giovani «driver» di motorino, fino al ripristino della penalizzazione del reato di guida senza patente, le proposte che la commissione Trasporti della Camera sta discutendo per il nuovo codice della strada si propongono di rendere più difficile la vita dei trasgressori e più sicura la circolazione sulle strade. Il nuovo codice, ora all'esame del Comitato ristretto della commissione e dal quale è stata stralciata la norma sul caso approvata ieri dal Senato, dovrebbe essere pronto per l'aula di Montecitorio a dicembre. Tra le nuove misure proposte dal relatore del provvedimento, Ernesto Staja-

no, figurano norme più severe per gli automobilisti che si «macchieranno» di infrazioni gravi e recidive. Tra questi: l'eccesso di velocità, la guida in stato di ubriachezza e contromano, il mancato uso di cinture di sicurezza e casco ed il mancato rispetto dei limiti di velocità per i quali la proposta sanzionatoria può arrivare fino all'arresto in caso di recidiva. Il nuovo codice potrebbe introdurre la patente di guida a punti, già in vigore in Francia e Germania. La patente a punti si basa su un meccanismo di sottrazione del punteggio previsto nei casi di infrazioni gravi e direttamente connessi con la sicurezza e la salvaguardia della vita umana. La proposta che potrebbe essere inserita nella nuova normativa è per il ritiro della patente e l'obbligo di sottoporsi a nuovi esami teorici di guida per le violazioni più gravi.

Positivo giudizio dei Verdi: «Giusta conclusione di un'annosa battaglia. È uno strumento moderno contro il fenomeno dei morti sulle strade»

tutti dovranno indossare il casco». Secondo l'esponente diessino la nuova normativa è molto importante soprattutto rispetto all'obiettivo che il legislatore italiano si è dato di contribuire a tagliare del 40% entro il 2010 i livelli di mortalità sulle strade.

Soddisfazione è stata espressa anche dal presidente della commissione, Claudio Petruccioli (Ds), il quale ha dato un giudizio positivo sul clima costruttivo che si è creato tra i gruppi parlamentari per l'approvazione della legge. Secondo Petruccioli il nostro Paese ha fatto «un altro passo verso l'Europa nel settore della sicurezza stradale».

Positivo anche il giudizio dei verdi. Il capogruppo del Sole che ride, Giorgio Sarto, ha parlato di «giusta conclusione di una battaglia durata anni. Finalmente oggi abbiamo uno strumento moderno e avanzato che ci aiuta a fronteggiare un fenomeno drammatico come quello degli incidenti. La legge deve essere immediatamente seguita da un effettivo potenziamento dei controlli e dell'educazione alla sicurezza».

DOMANI VIDUSSI È APERTO

dalle 15.00 alle 19.00

VIDUSSI
CIVIDALE DEL FRIULI

Il Consiglio dei ministri ha bocciato il provvedimento approvato qualche settimana fa dal «Pirellone»

«Illegittimi i buoni scuola lombardi»

Formigoni: «Attacco al Polo» - Berlinguer: «Un attentato alla Costituzione»

E da Trieste una legge passibile di rigetto

TRIESTE È stata spedita lo scorso giovedì a Roma la legge-omnibus con cui il Consiglio regionale ha fra l'altro previsto un intervento e sostegno delle scuole private; ma rischia d'essere ritrasmessa, al più presto, al mittente.

Infatti ieri il governo ha eccepito una legge della Regione Lombardia che fissava contributi, sotto forma di buoni scuola, destinati agli studenti delle scuole non statali per sostenerne i costi d'istruzione.

Tale legge è stata respinta per illegittimità costituzionale in quanto non affermava - ha rilevato il ministero della Pubblica Istruzione - al diritto allo studio, che è di competenza regionale, ma alla

politica generale dell'istruzione, che invece è di competenza dello Stato.

La misura è apparsa in contrasto con l'art. 117 della Costituzione che definisce la competenza legislativa regionale in materia di assistenza, ma non di politica generale dell'istruzione, che è appunto riservata allo Stato.

Nel Friuli-Venezia Giulia vige dal '91 una legge sul diritto allo studio che prevede aiuti agli alunni delle scuole private con redditi familiari annui sotto i 100 milioni.

Ma la norma che ora assegna anche un contributo diretto alle scuole private (pari a 1,5 miliardi), appare - rispetto alla legge della Lombardia - tanto più passibile di un rigetto.

MILANO I buoni scuola della Regione Lombardia a favore di chi sceglie le scuole private sono illegittimi. Con questa motivazione il Consiglio dei ministri ha bocciato la legge sull'autonomia scolastica approvata poche settimane fa dal Pirellone. Dura la reazione del presidente lombardo, Roberto Formigoni: «Siamo nuovamente di fronte a una intollerabile prevaricazione del governo nei confronti della assemblea legislativa lombarda, democraticamente eletta». Sullo stesso tono la controparte del ministro della Pubblica Istruzione, Luigi Berlinguer: «Quella legge è un attentato alla Costituzione e noi bocciandola non abbiamo adottato niente di violento».

La decisione di rinviare la legge per illegittimità costituzionale è stata presa ieri dal Consiglio dei ministri.

«Non si tratta - ha spiegato il ministro della Pubblica Istruzione - di diritto allo studio che è di competenza regionale, ma di politica generale dell'istruzione che è di competenza dello Stato».

Secondo Berlinguer la legge lombarda è in contrasto con l'articolo 117 della Costituzione che definisce la competenza legislativa regionale in materia di assistenza, ma non di politica generale dell'istruzione che è invece riservata allo Stato: «Il testo della legge regionale - ha concluso il ministro - viola anche il principio di eguaglianza sancito nell'articolo 3 della Costituzione, in quanto rivolto solo ad una

parte degli studenti escludendone un'altra».

I buoni scuola lombardi erano stati introdotti nell'ambito delle norme regionali sul «Riordino delle autonomie in Lombardia», previsto dalle leggi «Bassanini». Il finanziamento dei buoni non erano ancora stati stabiliti dal Pirellone.

Formigoni, comunque, aveva parlato di un centinaio di miliardi l'anno per consentire ai lombardi di scegliere e pagare le scuole private. «Nei confronti della Lombardia - ha detto il presidente regionale - è in atto un vero e proprio terrorismo istituzionale, finalizzato a impedire alla giunta del Polo per la libertà di portare a compimento il programma per il quale ha ricevuto il mandato degli elettori».

IN BREVE

**Tentata rapina in un supermarket
Napoli: anziano bandito ucciso
nella sparatoria coi carabinieri
mentre cercava di scappare**

NAPOLI Dei cinque entrati per rapinare un supermarket di libri, cartoleria e giocattoli doveva essere sicuramente il più anziano, non ce l'ha fatta a darsela a gambe velocemente come gli altri e nella sparatoria con i carabinieri ci ha rimesso la pelle. Senza alcun documento addosso, è rimasto per lunghe ore senza nome. Uomo dell'apparente età di 50 anni e nient'altro, il cadavere nell'obitorio di un ospedale, adesso a disposizione dell'autorità giudiziaria per l'autopsia. La sparatoria è avvenuta ieri a Pomigliano d'Arco, grosso centro industriale (sede dell'ex Alfasud e dell'Aeritalia) a pochi chilometri da Napoli, in un'ora di punta e in una strada alquanto affollata. Ecco come si sono svolti i fatti. Mezz'ora dopo l'una entrano in cinque, armati di pistole in una specie di supermarket dove si vendono articoli di cartoleria, di regalo, giocattoli e libri, sotto l'insegna «Centro distribuzione editoriale», in via Rossi angolo via Passariello. All'ora della chiusura intermedia vengono riuniti gli incassi della mattinata. Era il botino cui miravano i cinque balordi, i quali hanno avuto anche cura di entrare tutti assieme e farsi vedere con le pistole in pugno, tant'è che qualcuno col telefono cellulare ha chiamato il 112 dei carabinieri. I carabinieri sono giunti proprio mentre uscivano precipitosamente dal negozio i primi due, che alla vista delle divise sono fuggiti senza fermarsi all'intimazione e senza curarsi dei colpi sparati in aria. Dopo un attimo sono apparsi sulla soglia gli altri tre che hanno cominciato la loro fuga sparando, anche perché nel frattempo i tre carabinieri erano avvicinati, e hanno risposto al fuoco. Uno dei fuggitivi è caduto.

**Nella singolare gang feroce e senza scrupoli
uno dei quattro si vestiva sempre da donna**

BOLOGNA Rapinatori feroci e senza scrupoli, ma con una caratteristica davvero singolare: per ogni rapina in banca, a turno, un membro della banda si travestiva da donna, forse nel tentativo di portare a segno il colpo con meno difficoltà. Dopo due anni di indagini, gli investigatori della squadra mobile di Bologna hanno fatto scattare le manette ai polsi di quattro padovani, esponenti di primo piano della mala del Brenta, autori di sette rapine compiute nel Bolognese tra il '95 e il '96, che complessivamente hanno fruttato circa 600 milioni.

**Si sporge dalla ringhiera per vedere l'arrivo del pullman
Precipita dal quarto piano tredicenne che andava a scuola**

NAPOLI Un ragazzo di 13 anni è morto per le conseguenze di una caduta dal quarto piano nella tromba delle scale del palazzo in cui abitava. È successo a Napoli nel rione Sanità. Il ragazzo, intorno alle 7,30, era appena uscito di casa e, con lo zainetto carico di libri sulle spalle, si sarebbe sporto dalla ringhiera per vedere se era giunto il pullmino che doveva accompagnarlo a scuola. Sbilanciato, sarebbe precipitato nel vuoto, andando a schiantarsi sul pianerottolo al secondo piano.

Denuncia del padre ai carabinieri: «Mio figlio in tre anni abbandonato da moglie e figlia»

Perde 70 milioni al videopoker

ROMA «Queste macchinette sono come la droga. Mio figlio non pensava ad altro, non sentiva i miei strilli e neppure i pianti di sua madre. Mio figlio si è rovinato». È un padre disperato e preoccupato quello che ha deciso di rivolgersi ai carabinieri «nella speranza che si possa fare qualcosa per bloccare questa follia» e di rendere nota la sua storia «perché non è solo mio figlio, ma sono tanti: c'è gente che non sa più dove sbattere la testa per colpa di quel gioco infernale». Il figlio, 39 anni, che abita a Pesaro, ma lavora a Cattolica, dove vivono i genitori, si è giocato, 10

mila lire alla volta, 70 milioni in due videopoker di un bar di Cattolica.

Ora quelle due macchinette sono state sigillate dai carabinieri. I militari hanno dovuto aspettare che il titolare del bar pagasse la vincita - invece che in consumazioni, come sarebbe regolare - con 100 lire per far scattare i sigilli e per denunciare per gioco d'azzardo. E così dovranno fare, perché non ci sono altre scorciatoie, negli altri bar o nelle altre sale giochi dove i videopoker sono installati.

«È un furto continuato, ma chi comincia a giocare» - racconta il padre - viene risuc-

chiato e non vede altro. Io strillavo, gli urlavo che non c'erano più i soldi e lui non mi ascoltava neppure. In casa mi dava ragione - prosegue il genitore - ma poi usciva e si metteva davanti a quelle macchinette. Sono tanti 70 milioni da perdere alle macchinette: «Non è una cifra che ho detto a caso. Ho fatto i conti con i documenti della banca e in un anno sono spariti tutti quei soldi. Basta pensare che il 10 maggio aveva incassato 10 milioni dall'assicurazione e il 18 non c'era più una lira. Un'altra sera è tornato a casa e dava le testate contro il muro: aveva perso mezzo milione in una



sera e non sapeva come fare. Mia moglie è andata al Banco e lui è andato a pagare promettendo che sarebbe stata l'ultima volta. Mio figlio in tre anni si è rovinato. Aveva una moglie, che fa l'avvocato, e una figlia: per colpa del gioco l'ha lasciata e ora vi-

ve con la bambina all'estero». La rabbia monta quanto ti senti impotente: «Io non sono romagnolo» - racconta l'uomo - e ogni tanto torno al paese. L'ultima volta, una donna è entrata nel bar e ha spaccato quattro videopoker: il marito ci stava buttando i risparmi e

**Alla Corte dei conti
un regolamento
per limitare le giocate**

il futuro della sua famiglia. Ho deciso invece di chiedere aiuto ai carabinieri per mio figlio, ma anche per gli altri».

C'è un regolamento - all'esame Corte dei conti - che impedirebbe episodi come quello di Cattolica. Il provvedimento - messo a punto dai ministri dell'Interno e dell'Industria durante l'estate - limita il costo della giocata a 2000 lire e fissa in 4 minuti la durata minima di una partita per tutti i videopoker. Il regolamento fermo alla Corte dei conti vieta anche l'utilizzo di immagini di carte da gioco e prevede - per i gestori che non rispettano le regole - la sospensione o la revoca della licenza.

**Dieci arresti
Sassari: sgominata
una banda
pronta al sequestro
di due allevatori**

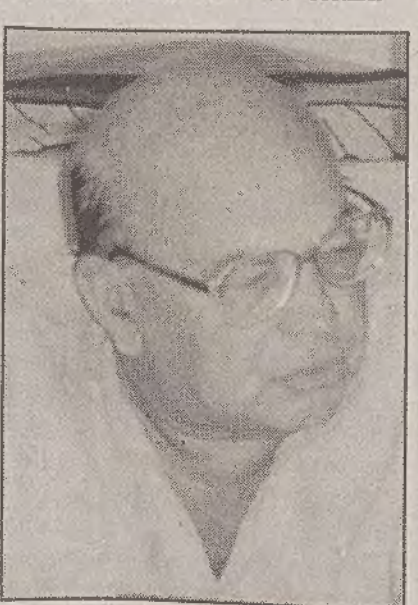
SASSARI Avevano pianificato nei minimi dettagli due sequestri di persona. Il piano doveva essere attuato ieri ai danni di due facoltosi allevatori della bassa valle del Coghinas, nel Sassarese. Erano pronte le auto, il rifugio, erano stati studiati gli spostamenti successivi. Ma i dieci componenti della banda sono stati preceduti dai carabinieri che ieri all'alba li hanno arrestati e condotti nel carcere di San Sebastiano.

L'operazione «Nuraghe», così è stata ribattezzata dai militari, era stata avviata in marzo quando nella caserma era giunta una soffiata: stanno preparando un sequestro ai danni di un possidente della zona di Biti (Nuoro), aveva riferito un anonimo. Da allora gli investigatori avevano seguito con attenzione i movimenti di Vincenzo Unali, 41 anni di Cossuino, già ritenuto l'autore di un attentato dinamitardo a Bonorva. Tre mesi dopo gli investigatori conoscevano tutte le sue mosse e avevano individuato altre nove persone che, attraverso il traffico di droga, avevano finanziato l'acquisto di armi e munizioni: l'arsenale occorrente per compiere il sequestro. Ogni mossa dei dieci, da allora, era stata seguita con la massima attenzione. Intercezioni telefoniche e ambientali, filmati di incontri con persone della malavita nuorese, necessari per la custodia delle vittime dei sequestri.

Mesi di appostamenti avevano consentito di scoprire che la banda compiva furti, rapine, trafficava droga. E nel contempo seguiva la vittima designata. Che a ottobre era stata «abbandonata» grazie alle contromisure suggerite dagli inquirenti al possidente. La banda aveva poi cambiato bersaglio rivolgendo le sue attenzioni verso due noti allevatori (i nomi sono rigorosamente top secret), anch'essi opportunamente informati e protetti dai militari.

**Tunisi: esami in corso
Craxi: è urgente
l'inserimento
di un by-pass
cardiaco**

TUNISI Bettino Craxi dovrà al più presto essere operato al cuore per l'inserimento di by-pass. Lo hanno affermato ieri fonti molto vicine alla famiglia dell'ex segretario del Psi precisando che sono in corso «esami preliminari per accertare la situazione cardiaca in vista di un urgente necessario intervento chirurgico al cuore per l'inserimento di by-pass». Alla luce degli esami «si deciderà su come e dove fare l'intervento», hanno aggiunto le fonti. In Italia, hanno detto ancora le fonti, «la situazione politica e giudiziaria è in questo momento collegata con quella sanitaria».



«Perdura ancora in Italia».

hanno sottolineato le fonti - un clima di linciaggio che è di grande ostacolo all'affrontare con serenità le urgenze sanitarie. Bettino Craxi mantiene grande fiducia nel lavoro dei medici tunisini». Bobo Craxi ha prospettato nei giorni scorsi che il padre venga operato «in Francia, negli Stati Uniti o in altri Paesi».

«Dalla Tunisia - ha detto frattanto Borrelli - Bettino Craxi ha ribadito quella che è soltanto una menzogna colossale e cioè che, non soltanto io mi sarei raccomandato al Psi per avere il posto di procuratore della Repubblica, ma che addirittura avrei telefonato a via del Corso e avrei parlato con la sua segretaria, che guarda caso, è defunta da oltre un anno e quindi non può testimoniare. Sarò costretto a querelarlo ancora».

**Nel Savonese
Pistola di servizio
come l'auto blu:
il sindaco diventa
uno «sceriffo»**

SAVONA Pistola di servizio per il sindaco: come una auto blu, l'arma sarà di proprietà del Comune e resterà al primo cittadino fino al termine del mandato. La giunta di Pietra Ligure (sulla Riviera di Ponente) ha deciso l'acquisto di una «Beretta» per il sindaco, Giacomo Accame, leghista di ferro e «tanto fedele a Bossi» da aver istituito l'estate scorsa diverse squadre di «ronde padane».

Da giovedì, giorno del suo settantesimo compleanno, Accame gira con la pistola sotto la giacca: «È stato un bel regalo - ha detto - e ha fatto seguito alle mie richieste (approvate) di porto d'armi alla prefettura e di acquisto dell'arma alla giunta; è da tre mesi che ricevo minacce di morte e la pistola mi serve solo per difendermi: se sarà il caso la userò senza remore, ma la mia difesa sarà sempre valutata in base all'offesa ricevuta. Chiarisco che la mia non vuole essere minaccia, ma prevenzione: dimostro che non mi faccio intimidire da nessuno».

Le minacce di morte gli sono arrivate con decine di lettere e telefonate e attraverso una croce cimiteriale piantata in giardino; ma le cause delle invettive restano nel mistero. Lo stesso Accame esclude che possano essere legate all'istituzione durante i mesi estivi delle ronde padane, anche se alcune delle invettive erano rivolte pure all'assessore che con lui ne aveva deciso l'utilizzo.

Proprio gli uomini in camicia verde (che il sindaco preferisce chiamare «volontari della protezione civile») in giro per il paese «contro i disordini, la criminalità e gli stranieri», avevano suscitato dibattiti in tutta la Riviera.

ALLA FACCIA DEI TIMIDI.



*I.P.T. esclusa. www.peugeot.it

Il fascino e la personalità • Servosterzo • Airbag conducente • Alzacristalli elettrici • Chiusura centralizzata con comando a distanza • Immobilizzatore • Sedile conducente e volante regolabili in altezza • Sedile passeggero modulabile e divano posteriore sdoppiabile • Tagliandi: benzina 30.000 km, Diesel 20.000 km • Lo spazio più furbo e modulabile della sua categoria.

Personalizzazioni a scelta: airbag passeggero e laterali • Climatizzatore • Navigatore satellitare • Sistema hi-fi con comandi al volante • ABS • Tergicristallo con sensore di pioggia • Tetto apribile panoramico.

PEUGEOT 206. ENFANT TERRIBLE.

Da lire 18.950.000*



PEUGEOT

BORSA

Indice	Var.
23679	-0,467%

I/O E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Stefania (v.c.)	85,50	75,20	Marengo Belgia	51,650	55,780
Stefania (n.c.)	87,140	80,400	Marengo Australia	51,130	55,260
Stefania (v.c.)	85,50	75,20	Marengo Italia	86,110	71,720
Marengo Belgia	51,650	55,780	Marengo Svizzera	52,200	56,290
Marengo Australia	51,130	55,260	Marengo Francia	52,680	55,780
Marengo Italia	86,110	71,720			
Marengo Svizzera	52,200	56,290			
Marengo Francia	52,680	55,780			

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %		Indici	Var.
Atene (ind.Gen.)	5702,21	0,798	Londona Eurotop 300	1397,73	-0,18
Francforte Dax Xetra	5791,05	-0,195	New York (prov.)	10658,6	0,59
Lisbona	4522,2	1,02	Stoccolma (omx)	974,46	-0,39
Londona	6511,6	-0,608	Tokio	18258,5	-0,33
Londona Eurotop 100	3248,84	-0,098	Vienna Abx	1170,48	-0,08

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Moneta	€	Moneta	€
Dollaro USA	1,0098	Corona Norvegia	1,9305
Yen Giappone	168,200	Corona Danimarca	7,4558
Sterlina Inglese	0,6300	Dramma Greca	333,300
Franc Svizzero	1,8078	Dollaro Australia	1,5021
Corona Svedese	8,8550	Dollaro Neozelandese	1,6021

PARITA IN LIRE

Paesi UEM	Paesi UEM
Marco T. 882,99	Paesi UEM 11,6372
Paesi UEM 11,6372	Paesi UEM 11,6372
Paesi UEM 11,6372	Paesi UEM 11,6372
Paesi UEM 11,6372	Paesi UEM 11,6372
Paesi UEM 11,6372	Paesi UEM 11,6372

DOLLARO

YEN	KUNA
1,0308	7,6469

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	Oggi in Lire	Var.	Oggi in Lire	Var.	Oggi in Lire	Var.
Acea	21839	11,279	11,777	0,91	12,244	0,24
Aceff	14212	7,340	7,377	-0,50	7,775	0,99
Aceff	14212	7,340	7,377	-0,50	7,775	0,99
Aceff	14212	7,340	7,377	-0,50	7,775	0,99
Aceff	14212	7,340	7,377	-0,50	7,775	0,99
Aceff	14212	7,340	7,377	-0,50	7,775	0,99
Aceff	14212	7,340	7,377	-0,50	7,775	0,99
Aceff	14212	7,340	7,377	-0,50	7,775	0,99
Aceff	14212	7,340	7,377	-0,50	7,775	0,99
Aceff	14212	7,340	7,377	-0,50	7,775	0,99

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

TITOLO	Oggi in Lire	Var.	Oggi in Lire	Var.	Oggi in Lire	Var.
Aceff	14212	7,340	7,377	-0,50	7,775	0,99
Aceff	14212	7,340	7,377	-0,50	7,775	0,99
Aceff	14212	7,340	7,377	-0,50	7,775	0,99
Aceff	14212	7,340	7,377	-0,50	7,775	0,99
Aceff	14212	7,340	7,377	-0,50	7,775	0,99
Aceff	14212	7,340	7,377	-0,50	7,775	0,99
Aceff	14212	7,340	7,377	-0,50	7,775	0,99
Aceff	14212	7,340	7,377	-0,50	7,775	0,99
Aceff	14212	7,340	7,377	-0,50	7,775	0,99
Aceff	14212	7,340	7,377	-0,50	7,775	0,99

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€	Lire	FONDI	€	Lire	FONDI	€	Lire
AZ. ITALIANI	7,182	13,906	AZ. ITALIANI	7,182	13,906	AZ. ITALIANI	7,182	13,906
Aceff	14212	7,340	Aceff	14212	7,340	Aceff	14212	7,340
Aceff	14212	7,340	Aceff	14212	7,340	Aceff	14212	7,340
Aceff	14212	7,340	Aceff	14212	7,340	Aceff	14212	7,340
Aceff	14212	7,340	Aceff	14212	7,340	Aceff	14212	7,340
Aceff	14212	7,340	Aceff	14212	7,340	Aceff	14212	7,340
Aceff	14212	7,340	Aceff	14212	7,340	Aceff	14212	7,340
Aceff	14212	7,340	Aceff	14212	7,340	Aceff	14212	7,340
Aceff	14212	7,340	Aceff	14212	7,340	Aceff	14212	7,340

FONDI

FONDI	€	Lire	FONDI	€	Lire	FONDI	€	Lire
Aceff	14212	7,340	Aceff	14212	7,340	Aceff	14212	7,340
Aceff	14212	7,340	Aceff	14212	7,340	Aceff	14212	7,340
Aceff	14212	7,340	Aceff	14212	7,340	Aceff	14212	7,340
Aceff	14212	7,340	Aceff	14212	7,340	Aceff	14212	7,340
Aceff	14212	7,340	Aceff	14212	7,340	Aceff	14212	7,340
Aceff	14212	7,340	Aceff	14212	7,340	Aceff	14212	7,340
Aceff	14212	7,340	Aceff	14212	7,340	Aceff	14212	7,340
Aceff	14212	7,340	Aceff	14212	7,340	Aceff	14212	7,340
Aceff	14212	7,340	Aceff	14212	7,340	Aceff	14212	7,340

Ora i piccoli e medi imprenditori possono compiere grandi imprese.

Numero Verde 800-714714

http://pmiul.ambro.it

Banco Ambrosiano Veneto Gruppo Intesa



Ieri il sì di palazzo Madama alla manovra che per il Duemila prevede una correzione di 15 mila miliardi sui conti pubblici

Parte la Finanziaria, ora si passa al «tfr»

Come utilizzare le liquidazioni: il governo ha già ripreso i contatti con le parti sociali

Fisco, Antitrust contro i Caf «Limitano la concorrenza»

ROMA I Caf, i centri di assistenza fiscale già al centro di critiche e polemiche, finiscono anche nel mirino dell'Antitrust. Il garante per la concorrenza e il mercato boccia infatti la legge che regola questo tipo di attività in quanto «restringe ingiustificatamente la concorrenza, rischia di provocare una progressiva uscita di liberi professionisti e attribuisce ai Caf una posizione di sostanziale privilegio». E quindi necessario, precisa l'Antitrust - rimettere mano all'intera normativa.

A tal fine l'Autorità, nell'ambito delle sue competenze, ha deciso di inviare a Governo e Parlamento una «segnalazione» motivata dalle «ingiustificate restrizioni alla concorrenza ed al libero mercato prodotte dall'attribuzione in esclusiva ai centri di assistenza fiscale delle attività relative alla liquidazione della dichiarazione annuale dei redditi dei lavoratori dipendenti ed assimilati».

In oltre due pagine di considerazioni, trasmesse alle Camere ed all'esecutivo, l'Antitrust critica l'intera disciplina. A cominciare dall'attribuzione «di una riserva di attività in esclusiva a favore dei Caf, quali la liquidazione delle dichiarazioni, la necessaria opposizione del visto di conformità nonché la trasmissione ai sostituti di imposta e all'amministrazione finanziaria».

Tale esclusiva - precisa il Garante - «comporta l'esclusione dal segmento di attività relativo alla liquidazione delle dichiarazioni, secondo i modelli 730, dei professionisti in precedenza attivi». Ma non basta. Anche per le attività non in esclusiva dei Caf, ovvero l'elaborazione e la predisposizione del 730, «i lavoratori dipendenti ed assimilati, per economie di tempo e di costi, tendono a rivolgersi ai Caf anche per questo compito, rendendo marginale il ruolo dei professionisti». Uno scenario - informa l'Antitrust - che rischia di «provocare una progressiva uscita dei liberi professionisti del mercato in esame».

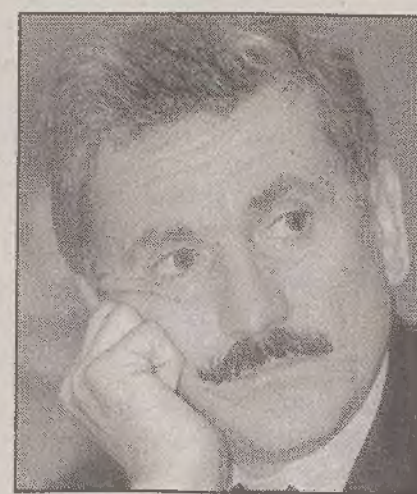
E, ancora, il Garante esprime le proprie perplessità anche riguardo «ai criteri adottati dalla normativa in esame ai fini dell'accesso degli operatori al mercato». Si rileva infatti «come i soggetti ammessi a costituire un Caf siano individuati sulla base della numerosità degli aderenti alle organizzazioni legittimate piuttosto che tramite requisiti di professionalità e specifiche capacità tecniche».

«Accolgo con soddisfazione le raccomandazioni dell'Antitrust sui Caf. Ora mi aspetto che il Governo renda giustizia alla nostra professione con un urgente intervento legislativo in materia», commenta infine Francesco Sereno, presidente dei dottori commercialisti, secondo il quale «è vergognoso il patto di monopolio e l'assurdo privilegio che ha assegnato l'esclusiva ai sindacati».

D'Alema punta a introdurre una delega che consenta di destinare una parte del trattamento di fine rapporto alla previdenza integrativa

ROMA Archiviata al Senato la legge Finanziaria, ieri è stato approvato anche il bilancio e la manovra nel suo complesso. L'attenzione ora si sposta sui collegati che il Governo dovrà presentare al Consiglio dei ministri di lunedì. Ieri per sciogliere uno dei nodi più spinosi, quello relativo a un diverso utilizzo del trattamento di fine rapporto, il Governo ha incontrato a Palazzo Chigi le parti sociali, sindacati, Confindustria e organizzazioni di impresa (Concom, Cna, Confartigianato, Confesercenti). D'Alema punterebbe a introdurre in

un collegato, ma potrebbe essere anche un semplice emendamento alla legge Finanziaria, una delega che consentirebbe la possibilità di utilizzare quote del trattamento di fine rapporto per finanziare la previdenza integrativa. Quindi un sostanziale passo avanti rispetto al diverso trattamento fiscale riservato ai fondi pensioni approvato lo scorso anno anche se il testo che il Governo propone è ampiamente generico chiedendo l'introduzione «di uno o più decreti delegati atti a individuare soluzioni ai fini di indirizzare il tfr



maturando verso la previdenza integrativa». Ma Confindustria continua a essere poco convinta e chiede che la materia, che ha riflessi assai delicati per le imprese, venga inserita in un quadro più ampio di revisione del sistema previdenziale.

Ipotesi che i sindacati non vogliono prendere in considerazione.

Oltre al nodo liquidazioni il Governo ha illustrato i contenuti dei cinque collegati già pronti e che riguardano varie materie: l'apertura dei mercati, in particolare quelli assicurativi; istruzione e formazione con un vasto piano di informatizzazione di scuole e uffici; valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico in vista della vendita oltre alla privatizzazione dei servizi pubblici locali; razionalizzazione della pubblica amministrazione.

Torniamo al voto del Senato sulla Finanziaria: i voti favorevoli sono stati 159, quelli contrari 81, nessun astenuto. L'entità della manovra, che il Governo ha

più volte definito «leggera», ammonta a una correzione pari a 15 mila miliardi di lire complessivi sui conti pubblici per il 2000. Sul versante delle entrate, sono stati contabilizzati 4000 miliardi di lire dai proventi extratributari per le dismissioni immobiliari pubbliche. Sul fronte delle spese, gli interventi si sono distribuiti su vari comparti: pubblico impiego, consumi intermedi, patto di stabilità interno, gestione del debito pubblico e previdenza cui vanno aggiunti i risparmi sul bilancio a legislazione vigente. I risparmi complessivi per il 2000 sono quantificati in 11.000 miliardi. L'ammontare delle riduzioni fiscali è pari a 10.300 miliardi per l'anno 2000, di cui 7000 per l'alleggerimento dell'Irpef.

Il leader della Cisl D'Antoni ribadisce il suo dissenso: «Cofferati mi accusa di autolezionismo, la verità è che è autolezionismo non mettersi a protestare per ottenere di più. Noi per questo il 20 novembre protesteremo contro una Finanziaria che non ci convince in tante parti e per dare voce alle nostre proteste, in particolare sui temi dell'occupazione». «È una legge finanziaria che loro chiamano leggera, io la chiamo mite: è invece il commento del presidente onorario della Fiat Gianni Agnelli. Agnelli ha anche commentato l'intervento del premier: «Mi è piaciuto molto, un discorso buono, fiducioso. Le cifre in apertura sono conosciute, sono buone, vedremo come utilizzerà quelle cifre».

Roberto Colaninno chiarisce di non aver bisogno di soci stranieri «alla faccia di chi vorrebbe il contrario»

Tariffe, scintille tra Telecom e Wind

ROMA Botta e risposta fra Telecom e Wind sulle tariffe telefoniche. Rocco Sabelli, responsabile del mercato Italia di Telecom Italia, ha puntato l'indice su uno dei diretti concorrenti: «Guardando la pubblicità in casa, in giro, in Wind, mi viene in mente se non sia il caso di aggiungere in perdita, considerato che il risultato di Wind in giugno è stato di 100 miliardi di fatturato e 300 di perdite. Certo - ha detto Sabelli - si tratta di un'azienda in fase di avvio ed i loro azionisti hanno le spalle larghe, Enel in particolare, ma non vorrei che

ogni volta che Wind annuncia una diminuzione di prezzo o addirittura l'abolizione del canone, noi si debba vivere nel timore di trovarci una bolletta della luce più salata. Anche noi che clienti di Wind non siamo». Immediata la replica di Enel: «Sabelli non sa che le tariffe elettriche le fissa l'Autorità per l'energia elettrica ed il gas».

Ieri è toccato poi a Roberto Colaninno, amministratore delegato di Telecom, ritornare sul progetto di riorganizzazione del gruppo che le scorse settimane aveva scatenato un'ondata di

polemiche. Il top manager ha spiegato che il rapporto di scambio Telecom/Tecnost «sarà congruo per tutti gli azionisti perché io rappresento tutti gli azionisti. Non ci sarà un cancan che premierà in modo eccessivo coloro che intendono trarne un vantaggio». E ha aggiunto che il progetto industriale non sarà modificato. Non ci sarà poi - ha sottolineato - la fusione fra Telecom e Tecnost perché vorrebbe dire scendere al di sotto di una percentuale e ciò non va bene».

Colaninno ha ancora sottolineato di «non avere timore dei 30.000 miliardi di

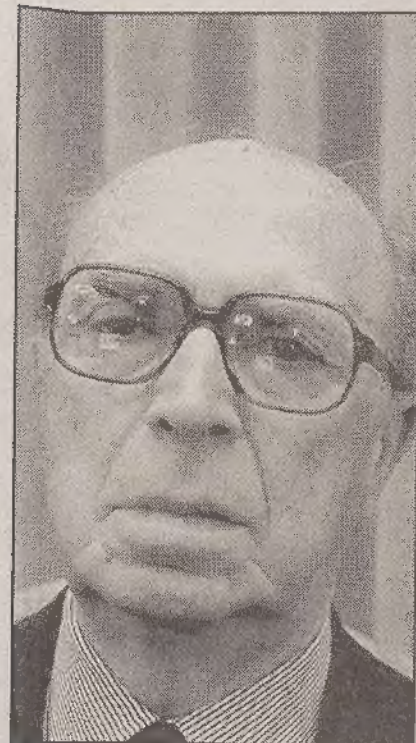
debiti contratti da Olivetti», osservando che «si farà solo ciò che sarà conveniente per tutti gli azionisti». L'amministratore delegato di Telecom, in merito alle voci su eventuali alleanze, ha poi spiegato: «Telecom Italia è italiana e resterà italiana, alla faccia di quelli che vorrebbero il contrario. Non abbiamo bisogno di nessun socio non abbiamo bisogno di qualcuno che venga a comandare a casa nostra. Noi siamo grandi e vaccinati e siamo noi che vogliamo andare a casa degli altri, perché ne abbiamo i mezzi e la capacità».

v.d.a.

Il gruppo assicurativo triestino ribadisce, nel prospetto inviato alla Consob, di essere disposto a vendere «a congrue condizioni»

Operazione Ina: Generali pronte a cedere la quota Bnl

Assemblea straordinaria della compagnia romana - Cingano: Mediobanca non vuole guerre



Francesco Cingano

ROMA Le Generali sono pronte a prendere in esame la cessione della quota del 7,2% di Bnl in portafoglio all'Ina, «a congrue condizioni». E quanto ribadisce ufficialmente il Leone Alato nel prospetto informativo inviato alla Consob. «Coesistentemente con la focalizzazione sul core business assicurativo, Assicurazioni Generali non considera le partecipazioni bancarie detenute da Ina e la relativa bancarizzazione quali strategie, nell'assetto complessivo risultante dalla nuova aggregazione. Conseguentemente Generali - è scritto - ha dichiarato che qualora, in futuro, fossero individuate o si presentassero per le suddette partecipazioni, soluzioni che, nel

rispetto dell'interesse complessivo del Gruppo Assicurazioni Generali-Ina, tendessero a valorizzarle opportunamente, Assicurazioni Generali sarebbe disponibile a valutare eventuali dismissioni a congrue condizioni». Il passaggio costituisce il preambolo al capitolo del prospetto dedicato all'ipotesi di accordo ancora in corso di definizione tra Trieste e Torino ed è la conferma, nero su bianco, che per la Bnl i giochi sono ancora da fare.

L'accordo tra San Paolo Imi e Generali sarà probabilmente annunciato la prossima settimana. Ma nel prospetto che costituisce ancora una bozza, seppure suscettibile di cambiamenti non sostanziali, si precisano alcuni punti su

cui è tornato anche l'amministratore delegato dell'Ina Lino Benassi. La compagnia di via Sallustiana terrà un'assemblea straordinaria per la modifica dello statuto (e l'abbattimento del vincolo del 5%) ed il rinnovo del consiglio di amministrazione in cui entreranno rappresentanti di Generali.

Trieste si riserva di esercitare le prerogative di socio di controllo affinché l'Ina assuma le iniziative necessarie, tra l'altro, a dar corso all'attribuzione delle partecipazioni al San Paolo. Torino, che pagherà agli azionisti Ina un premio di controllo, previa valutazione da parte di terzi degli assets da acquisire, potrà optare per cessione o scissione: in quest'ultimo caso San Paolo Imi conferirà le

proprie azioni all'Ina che provvederà ad annullarle, riducendo poi il capitale sociale. Con il trasferimento di tutte le quote Ina a Generali che hanno lanciato un'offerta sul 100% del capitale della compagnia, l'Ina dovrebbe essere «stralciata» dal listino di Piazza Affari.

Lo stesso Benassi ha espresso soddisfazione per l'intesa. «Sì, direi che è finita bene, ora c'è una breve pausa poi si riparte a lavorare, lancia in resta». Il manager è rimasto cauto sul nodo dell'indagine dell'antitrust europea sull'operazione, pur esprimendo un orientamento fiducioso sull'esito. «Certamente a Trieste hanno previsto degli antidoti nel caso di apertura di istruttoria ma è un fatto tecnico. Non ho mai visto

problemi reali di antitrust - ha aggiunto però Benassi - le soglie in un mercato che cresce a ritmi annui del 50 per cento sono in movimento».

Per il presidente onorario della Fiat, Gianni Agnelli, la positiva conclusione della battaglia per il controllo dell'Ina è sicuramente «meglio della guerra». L'accordo raggiunto tra il San Paolo Imi, Generali e Ina è «ottimo, va solo perfezionato». Mediobanca, dal canto suo, vuole la pace e non la guerra: a sigillare l'accordo tra Ina e Generali arriva anche il commento del presidente di Mediobanca, Francesco Cingano. «Non si può essere d'accordo con l'intesa. L'ultima cosa cui aspiriamo - ha detto Cingano - è la guerra».

Nominati nel consiglio Salvatori, Tanzi, Tronchetti Provera

Confermato il vertice della Comit Lucchini: giusta la strada Intesa

MILANO L'assemblea di Comit ha approvato con il 98,5% dei voti la nomina del nuovo consiglio: sono stati eletti, Benito Benedini, Alberto Polonari, Marc Antoine Authemann, Gilles Gramat, Calisto Tanzi, Giovanni Perissinotto, Carlo Salvatori, Christian Merle, Marco Tronchetti Provera. Il consiglio è salito da 13 a 17 membri. Molti gli imprenditori nominati. In ambienti vicini al gruppo Intesa, si sottolinea che la scelta dei membri del «cda» è la conferma della continuità della tradizione Comit e del suo ruolo di banca di riferimento «corporate» del gruppo Intesa. Salvatori, amministratore delegato di Intesa, è stato nominato vicepresidente, Luigi Lucchini è stato confermato presidente e Aldo Civaschi amministratore delegato.

«La storia ha la sua importanza, perché ci rende orgogliosi, ma deve insegnarci a pensare al futuro», ha detto Lucchini rispondendo alle numerose domande di alcuni piccoli azionisti che criticavano l'operazione di aggregazione con Banca Intesa, ricordando il ruolo di protagonista svolto da Piazza della Scala. Replicando a chi gli chiedeva se l'operazione Comit-Intesa avesse lo scopo di blindare il controllo di Mediobanca, Lucchini ha detto: «Non dovete chiederlo a noi» aggiungendo poi: «E se anche fosse vero? Doveva Mediobanca lasciarsi assalire o distruggere?». Civaschi ha poi sottolineato come «il cambio degli azionisti» non modifichi la funzione di banca per la Comit: «La banca continua la sua vita e avrà un proprio consiglio autonomo». Lo stesso Civaschi ha difeso l'operazione di fusione dalle critiche emerse nel corso dell'assemblea. «Non è vero che il cancan non è stato negoziato. È stato negoziato, visto che si era partiti da un valore più basso di 1,5 e si è arrivati a 1,65», azioni Intesa per ogni azione Comit, ha risposto agli azionisti. Dopo aver ricordato come l'offerta di Intesa preveda un premio del 30% per gli azionisti rispetto alla media dei cancani di altre operazioni analoghe, l'amministratore delegato ha sottolineato come le procedure per l'Ops non siano state «invenzioni di Intesa, che ha rispettato le disposizioni Consob».

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI TRIESTE

BANDO DI GARA A PROCEDURA NEGOZIATA TRATTATIVA PRIVATA (ESTRATTO)

L'Azienda Consorziale Trasporti di Trieste intende procedere mediante procedura negoziata trattativa privata ai sensi dell'art. 12, punti 2/c e 3/c del D.Lgs. 158/95, all'acquisto di n. 33 autobus urbani per servizio pubblico di linea, classificazione «lungini» (lunghezza m. 11,80-12,00) a due assi con pianale ribassato. L'importo presunto è di lire 14.850.000.000 (7.669.384,95 Euro). La gara verrà aggiudicata col criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa valutabile sui parametri indicati in capitolato (art. 24/b D.Lgs. 158/95). Il bando integrale sarà esposto all'Albo pretorio del Comune di Trieste e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica e sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea. Le ditte interessate potranno richiedere e ritirare il bando integrale ed il capitolato speciale d'appalto presso l'A.C.T. - Ufficio Contratti via dei Lavoratori n. 2, tel. 040-7795224. Le domande di partecipazione redatte in lingua italiana ed in regola con le disposizioni italiane vigenti in materia di bollo, recanti quanto prescritto nel bando integrale di gara, dovranno pervenire all'A.C.T., via D'Alviano n. 15 - 34144 Trieste, entro le ore 12 del giorno 12.12.1999.

Trieste, 4 novembre 1999 IL DIRETTORE GENERALE (dott. ing. Aldo de Robertis)

AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE - TRIESTE

AVVISO DI GARA

N. PROT. 18434/99 DD. 2 NOVEMBRE 1999

SI RENDE NOTO CHE SONO DISPONIBILI PER LA LOCAZIONE I SEGUENTI IMMOBILI

STAB.	ALL.	INDIRIZZO	MQ	CANONE MENSILE BASE	USO
103	27074	via Cologna 31	48,05	L. 115.000	dep. commerciale
737	27669	via dei Porta 4	50,00	L. 310.000	laboratorio ufficio
1127	27137	via San Pelagio 4/B	38,13	L. 210.000	laboratorio
2034	27693	Tor Cucherna 15	33,51	L. 360.000	loc. d'affari
738	27178	via Conti 8	22,00	L. 180.000	loc. d'affari
63	28268	via Orlandini 29	55,62	L. 140.000	dep. commerciale
2041	27696	p.zza Donata 3/A	44,89	L. 330.000	magazzino
1939	27566	via Pasteur 36/1	112,28	L. 240.000	loc. commerciale
1885	27417	via Alpi giulie 10	149,73	L. 1.000.000	loc. commerciale

L'assegnazione seguirà la normativa prevista dal «REGOLAMENTO PER LA LOCAZIONE DI MAGAZZINI, NEGOZI, LOCALI D'AFFARI E SIMILI» approvato dal C.d.A. con Delibera n. 17 - P.V. 579 dd. 21/07/1999 la quale prevede che i locali a uso diverso da quello abitativo, vengano assegnati in base alla migliore offerta in aumento rispetto al canone base proposto e presentata all'Ufficio Protocollo in busta chiusa con riportata all'esterno la seguente dicitura:

«OFFERTA LOCALI AD USO NON ABITATIVO CON SCADENZA ENTRO LE ORE 11 DEL 30 NOVEMBRE 1999». Lo schema di offerta potrà essere ritirato presso la sede dell'ATER Ufficio patrimonio stanza n. 5 (tel. 3999-454 - 3999-441) tutti i giorni escluso il sabato dalle ore 8.30 alle ore 11 e il LUNEDÌ e MERCOLEDÌ dalle ore 15 alle ore 16.15.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO PATRIMONIALE (dott. Fabio PUNIS)

COMUNE DI GRADO (Go) - Avviso di gara

Ente appaltante: Comune di Grado - piazza B. Marin 4 - 34073 Grado (Go) - tel. 0431/898161-898154, fax 0431/85212-83620.

Oggetto: Fornitura e posa in opera di 4 isole ecologiche con combinatorio da mc 7 per raccolta Rsu. Importo a base d'appalto: L. 615.160.000 (Euro 317.703,63). Criterio di aggiudicazione: appalto-concorso ai sensi dell'art. 9, comma 1, lett. c) e con le modalità di cui all'art. 19, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 358/92. Termine presentazione domande di partecipazione: ore 12 del 18.12.1999. Il bando di gara è stato spedito alla G.U.C.E. il 9.11.1999.

Il dirigente del Settore Tecnico - ing. Gianfranco Guzzon

Il Presidente della Croazia è stato trasferito in coma nel reparto di rianimazione dell'ospedale militare di «Dubrava»

Tudjman lotta tra la vita e la morte

L'Hdz non scioglie il Parlamento - A rischio le elezioni del 22 dicembre



Il Presidente Tudjman è stato trasportato ieri in sala di rianimazione dopo l'emorragia che lo ha colpito nella notte tra mercoledì e giovedì, dando un durissimo colpo al suo già precario stato di salute.

ANALISI

Zagabria di fronte alla più pesante crisi istituzionale della sua storia

L'incubo del vuoto di potere

ZAGABRIA Tutti aspettavano il colpo di coda dell'Hdz in vista delle elezioni del 22 dicembre. Nessuno credeva che il partito di potere avrebbe accettato la sconfitta alle urne che tutti i sondaggi paventavano senza colpo ferire. Ora le precarie condizioni di salute del presidente Tudjman, padre-padrone della Croazia, rimettono tutto in discussione. Per l'Accadizeta, ma anche per le opposizioni. E la stessa struttura verticistica e nepotistica del potere croato, che vede economia e politica saldamente nelle mani della famiglia Tudjman e in quelle di pochi altri fedelissimi (leggi lobby erzogovese dell'Hdz), a far scattare il vuoto di potere che si spalanca oggi di fronte a Zagabria con l'agonia del suo presidente.

È l'affinità con la situazione jugoslava del 1980 con la scomparsa di Tito si sprecano. Anche perché fino a ieri né al premier Zlatko Matesa, né al presidente del Sabor, Vlatko Pavletic (possibile, per diritto costituzionale, facente funzioni del presidente) è stato permesso di colloquiare con Tudjman prima che la situazione clinica precipitasse. Quindi i depositari indiscussi e indiscutibili del potere sono il consigliere per la politica nazionale del presidente, Ivo Pasalic e il figlio Miroslav capo dei servizi segreti croati. Le

chiavi dello Stato sono nelle loro mani. Ma né Pasalic, né Miroslav hanno mai ricevuto una «investitura» da parte di Tudjman quali suoi «eredi».

Un'altra incognita è costituita dal comportamento di esercito e polizia. Strettamente controllata dall'Hdz la seconda, nel primo si segnalano invece alcune defezioni di generali che, abbandonata la na-



Mate Granic

ve dell'Hdz priva di nocchiere, si sono schierati con uno dei leader dell'opposizione, il socialdemocratico ed ex comunista Ivica Racan. Un'opposizione che comunque è ancora molto sfilacciata e incapace, finora, di elaborare un progetto politico veramente alternativo a quello gestito dall'Hdz.

C'è poi la non trascurabile situazione economica del-

la Croazia. Lontana ancora dalle più importanti strutture europee, Zagabria sta precariamente in equilibrio sopra il baratro della bancarotta. «Solo nel 1999 la Croazia ha dovuto risarcire 800 milioni di dollari di debito estero, ma nonostante ciò ha continuato ad accenderne altri. Il risultato è che ogni cittadino croato ha sulle sue spalle un debito estero pari a 1770 dollari. E per una nazione dove il reddito medio si aggira sulle 800 mila lire mensili è un peso insopportabile. Finora la garanzia per i creditori esteri è stato lui, il presidente Tudjman. Ora tutte le fidejussioni perdono solvibilità: materiale e morale».

Di fronte al vuoto pneumatico di potere il «coniglio» che la nomenclatura potrebbe estrarre dal cilindro ha il nome di Mate Granic, l'attuale ministro degli Esteri, un moderato che gode della stima delle principali cancellerie occidentali. Resta però il rischio di un colpo di mano dei «falchi» Hdz che hanno in Vladimir Seks, vice presidente del parlamento, il loro profeta.

Da non trascurare, infine, il fatto che Tudjman è sicuramente uno dei garanti degli accordi di Dayton. Se la Croazia implode le ripercussioni si farebbero sentire in tutta l'ex Jugoslavia.

m. manz.

ZAGABRIA Tudjman sta lottando contro la morte. Lo hanno confermato ieri, poco dopo le 12.45, i medici dell'ospedale militare «Dubrava», dove il presidente croato è ricoverato dallo scorso 1 novembre. Nel pomeriggio è stato portato in coma in sala di rianimazione, dove si trova attaccato al respiratore. Ma a Zagabria molte fonti lo danno già per morto. Il quadro clinico, molto complicato per la presenza del tumore all'intestino che sta consumando Tudjman dal 1996, è precipitato dopo l'emorragia interna che lo ha colpito la notte tra mercoledì e giovedì a seguito dell'operazione cui è stato sottoposto per un'ulcera al giorno di Ognissanti. E fonti politiche croate confermano che il presidente ha ormai solo poche ore di vita. Secondo alcu-

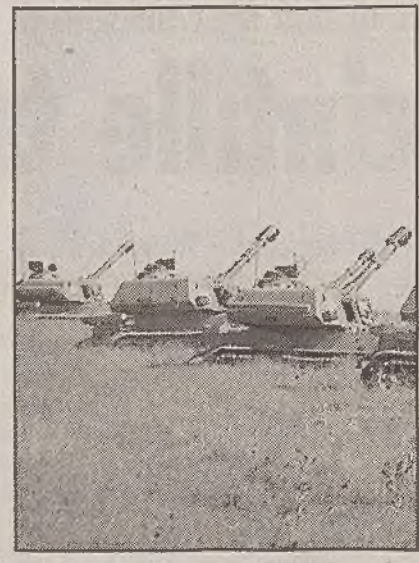
ne indiscrezioni che si rincorrono in queste frenetiche ore a Zagabria sembra che l'illustre paziente non risponda più alle terapie. E lo stato di coma è, a questo punto, irreversibile.

La situazione è disperata. Tanto da indurre ieri il partito di governo, l'Hdz, a ritirare la proposta di scioglimento anticipato del Parlamento che doveva avvenire ieri in vista delle elezioni del 22 dicembre. Elezioni che, a questo punto, rischiano di saltare, almeno per la data pre-natalizia. L'appuntamento con le urne doveva essere sancito con atto legislativo da Tudjman lunedì prossimo. Ma viste le sue condizioni di salute è impossibile che egli riesca a ottemperare a questa che è una sua prerogativa. Di fronte a una tale

situazione il governo dovrebbe chiedere alla Corte costituzionale che i poteri di Tudjman vengano assunti dal presidente del Parlamento, Vlatko Pavletic. E questo fino alla naturale durata delle legislature che, visti i fatti, verrà a cessare alla mezzanotte del 22 novembre.

Il quadro politico croato però è estremamente confuso tanto da indurre gli analisti a temere una svolta autoritaria guidata dai «falchi» dell'Hdz. Oggi il potere a Zagabria, come conferma anche Slaven Leticia forse il miglior conoscitore dei rapporti di forza in Croazia, è nelle mani di Ivica Kostovic, che è il capo di gabinetto di Tudjman e del figlio del presidente Miroslav, attuale guida dei servizi segreti. Ieri il ministro della Difesa, l'ex gene-

La Croce rossa lascia il Paese dopo la presa dei russi di Gudermes



MOSCA L'accusa è violentissima, da guerra fredda: «L'Occidente e gli Usa fomentano la ribellione nel Caucaso per prendere il controllo della regione». L'ha lanciata ieri il ministro della Difesa russo Igor Sergeev, all'assemblea annuale degli ufficiali russi e alla presenza del primo ministro Vladimir Putin. Che non ha né corretto né smentito. «Un focolaio permanente di scontri e violenze nel Caucaso risponde agli interessi americani», ha accusato Sergeev, aggiungendo che il terrorismo in Cecenia e in Russia è cresciuto «per-

ché finanziato dall'estero». Il ministro della Difesa ha poi citato come momento iniziale di questa politica «destabilizzante» l'aggressione armata degli Stati Uniti e della Nato contro la Jugoslavia. A sostegno di

Dalla guerra cecena pesanti accuse della Russia a indirizzo di Washington

«Armate voi i terroristi»

queste tesi, Mosca ha anche rivelato di aver bloccato 3 mila tute mimetiche, anfibi e altro materiale indirizzato all'addeito militare Usa in Georgia, ma in realtà destinate ai ribelli ceceni. Fonti dell'ambasciata americana hanno fatto notare che non c'è nessun bisogno di far arrivare questi materiali dagli Stati Uniti, dato che in Caucaso se ne trovano in ogni mercato a basso prezzo.

La tensione internazionale è dunque ormai altissima. Ed è destinata a crescere. La Russia ha ufficialmente bloccato la discussio-

ne della situazione in Cecenia al Consiglio di Sicurezza dell'Onu, sostenendo - lo ha detto il viceministro degli Esteri Sergei Orzhonikidze - che «non ricade nella sfera di competenza del Consiglio» perché è «un affare interno della Russia». Anche l'Osec, che si riunisce il 18 novembre a Istanbul, si è vista rifiutare una proposta di mediazione, sempre con la stessa motivazione.

Ma la situazione nella repubblica caucasica è ormai tale da mettere in grave difficoltà la comunità internazionale. Da ieri la «bandiera russa è tornata a sventolare su Gudermes», la seconda città della Cecenia, ha annunciato trionfante il premier Putin. Dopo aver conquistato la città, le forze russe hanno cominciato immediatamente i rastrellamenti dei «sospetti terroristi», arrestando funzionari, politici, amministratori. Grozny, la capitale è ormai ridotta alla fame, non circolano più né auto né mezzi pubblici, i danni dei continui bombardamenti russi sono visibili ovunque. Ieri, sfruttando le condizioni meteorologiche favorevoli, l'aviazione di Mosca ha colpito ancora duramente la città, facendo circa 20 morti.

Mauro Manzini

Il terremoto con magnitudo di 7,2 gradi Richter ha provocato almeno 120 vittime e moltissimi crolli

Turchia: fa strage il nuovo sisma killer

Colpita la zona già epicentro della catastrofe che provocò 17 mila morti

DAL MONDO

Pechino: pesanti sentenze a carico della setta Falun

PECHINO Quattro seguaci del Falun gong sono stati condannati ieri a pene detentive dai dodici ai due anni, nel primo processo contro membri della setta messa al bando in Cina nel luglio scorso. La corte intermedia di Haikou, nell'isola di Hainan, ha condannato Song Yue-sheng a dodici anni, Chen Yuan a 7 anni, Jiang Shi-long a 3 anni e Liang Yulin a due anni. I quattro erano accusati di avere creato e utilizzato una setta per attività illegali. Il processo, che è stato aperto al pubblico, era iniziato ieri mattina ed è durato in tutto poco più di sei ore. Centinaia di seguaci sono stati fermati dalla polizia e almeno 111 sono stati finora incriminati di quattro tipi di reati, dalla divulgazione di segreti di stato - documenti riservati concernenti riunioni ai massimi livelli del partito sul Falun gong - alla turbativa dell'ordine pubblico.

Pakistan: ondata terroristica a Islamabad Sette razzi contro obiettivi americani e Onu

ISLAMABAD Un attacco in piena regola, probabilmente con vecchi lanciarazzi. Questa l'origine delle sette esplosioni che hanno scosso ieri mattina la principale città del Pakistan. Gli attacchi, quasi contemporanei, intorno alle 7.30, hanno danneggiato vari edifici e ferito decine di persone, senza provocare però vittime. Presi di mira istituzioni occidentali e internazionali: il centro americano dell'Usis, a pochi passi dall'ambasciata Usa, la sede del Programma Alimentare Mondiale, la Saudipak Tower che ospita diversi uffici delle Nazioni Unite, il palazzo dove ha sede la Citibank, e un edificio governativo pakistano. Secondo il governo pakistano dietro l'attacco terroristico c'è la mano di Osama Bin Laden, il capo riconosciuto del terrorismo islamico, che dal 1996 vive in Afghanistan.

India: prime stime sulle vittime del super ciclone Sono diecimila i morti per la furia degli elementi

BHUBANESWAR Il bilancio ufficiale delle vittime del ciclone che due settimane fa ha colpito lo stato indiano di Orissa è arrivato quasi a 10.000 morti, un cifra anticipata dalla Croce Rossa in un primo tempo considerata eccessiva. Fonti delle autorità locali hanno confermato che i morti accertati sono 9.388 ma ci sono ancora cadaveri che galleggiano sul mare o che si ammassano sulle piroe per la cremazione senza che nessuno li abbia riconosciuti. Quindi, il conto non è ancora definitivo. Nella sola giornata di giovedì, altri 1732 sono stati scoperti nella città di Ersama, circa 300 km a sud di Calcutta. Il ciclone del 29 ottobre si conferma così, tristemente, come una delle maggiori catastrofi della recente storia indiana.

ANKARA Un'altra catastrofe. La terra è tornata a tremare in Turchia, nella stessa regione nord-occidentale già devastata dal terremoto del 17 agosto scorso, quello che provocò la morte di 17 mila persone. Almeno 120 persone sono rimaste uccise da un nuovo violentissimo terremoto, di magnitudo 7,2 gradi Richter. È un bilancio ancora provvisorio, ha sottolineato il sottosegretario turco alla Sanità, Haluk Tokucoglu, aggiungendo che il numero delle vittime è destinato a crescere. I feriti si contano a centinaia.

Nella sola cittadina di Duzce, che sorge a 250 chilometri da Ankara, i medici hanno curato almeno 46 morti e un migliaio di feriti. I medici lavorano febbrilmente nel cortile dell'ospedale di Duzce, dove i feriti dai crolli del terremoto sono stati adagiati accanto ai malati già ricoverati, che sono stati sgomberati perché l'edificio dell'ospedale è pericolante a causa della scossa.



«Un grande disastro», ha commentato il presidente turco Demirel, senza poter ancora contare vittime e feriti. «Purtroppo abbiamo un bilancio molto pesante a Duzce», ha dichiarato il primo ministro Bulent Ecevit, sottolineando che molte persone sono rimaste intrappolate sotto gli edifici crollati e che i feriti - a detta dell'emittente televisiva Ntv - sono almeno 500. Il sisma è stato di magnitudo pari a 7,2 gradi Richter, la stessa registrata nei giorni terribili della scorsa estate. Ieri sono crollati alcuni edifici - dei pochi rimasti in piedi -, uno ha preso fuoco nella cittadina di Bule. E la paura è tornata.

Se in appello verrà confermata la pena capitale sarà presa in considerazione tale ipotesi

Ocalan cerca moglie italiana

ANKARA Una donna italiana potrebbe salvare Abdullah Ocalan dal patibolo. «Ci stiamo pensando», ammettono gli avvocati del leader curdo, che avevano fino a ieri smentito le illazioni della stampa turca. Un matrimonio di convenienza, con una donna italiana che potrebbe essere già stata individuata, permetterebbe a Ocalan di ottenere la cittadinanza e quindi la protezione del governo di Roma. Resta dubbio che una situazione del genere possa realmente costringere Ankara a rinunciare all'esecuzione. Ma se la corte d'appello con-

fermerà la pena di morte, e se il parlamento turco la ratificherà, gli avvocati di Ocalan non escludono di giocare anche quest'ultima carta.

«Per il momento la questione non è all'ordine del giorno, ci stiamo concentrando sul processo», ha dichiarato İrfan Dundar, avvocato turco di Ocalan, che ha potuto visitare il suo cliente giovedì nel carcere di Imrali: «Ma la questione del matrimonio potrà essere presa in considerazione più tardi», nel caso in cui anche un'eventuale richiesta alla corte europea dei

diritti umani dovesse risultare inutile. Della ricerca di una sposa italiana per Apo, ha fatto capire Dundar, si stanno occupando con discrezione i legali italiani del leader curdo. Resterebbe da risolvere il problema del precedente matrimonio di Ocalan, che ha divorziato dalla moglie Kesire in Svezia, ma risulta ancora coniugato in Turchia. Ankara, quindi, potrebbe non riconoscere la validità di un suo eventuale secondo matrimonio con una italiana. «Questo però non dovrebbe essere un problema insolubile», ha detto Dundar ai giornalisti.

Il tempo
dedicato
allo shopping
non è mai
abbastanza.



Per questo abbiamo deciso di cambiare i nostri orari.

- Il negozio resterà aperto:
- lunedì dalle 15.30 fino alle 19.30
- da martedì a venerdì dalle 9.00 alle 19.30
- sabato dalle 9.00 alle 20.00.

In più, fino al 26 Dicembre, apriremo anche tutte le domeniche.

A TRIESTE, IN CORSO ITALIA 16.

La maxitenuta carinziana che fu requisita dai nazisti a una famiglia ebraica italiana

La nostra valle finita a Haider

Da Gerusalemme e Trieste i veri eredi raccontano la vicenda

TRIESTE Porta inevitabilmente a Trieste, come quasi tutte le storie, anche quella della maxitenuta carinziana «requisita» dai nazisti e ora nelle mani di Joerg Haider. Un ramo della famiglia ebraica salita agli onori delle cronache di tutto il mondo in concomitanza con la scalata al potere e al successo del leader della destra xenofoba austriaca è approdato nella nostra città negli anni Sessanta. E' grazie a una ragazza di 18 anni, Cecilia Blasetti, che frequenta l'ultimo anno del liceo Petrarca, se i rapporti con i parenti, scappati in Palestina durante la guerra, sono stati riallacciati e se i potenziali eredi di quei 1600 ettari che ora fanno di Haider il più ricco proprietario terriero della Carinzia, sono stati a Trieste poco più di un mese fa.

Alexander Rofe, docente universitario, e la moglie Era abitano a Gerusalemme. Sono il figlio e la nuora di Matilde Rofe, la donna d'affari di Pisa proprietaria fino agli anni della guerra della grossa tenuta nel Baerental, la valle dell'orso, sull'attuale confine tra Austria e Slovenia, a poco più di 200 chilometri da Trieste. Nel frattempo è cambiata anche la grafia del cognome per cui la ricerca dei posteri si è rivelata tanto più ardua. Nessun Rofe, per esempio, compare sull'elenco telefonico di Pisa.

Giorgio Roifer era arrivato in Italia dalla Romania alla fine degli anni Venti. Era un grosso commerciante di legnami e aveva acquistato i boschi del Baerental dove trarre la materia prima per la sua attività e dove aveva impiantato le segherie. Nel '38, all'epoca delle leggi razziali, malato di cancro, sul letto di morte disse alla moglie Matilde: «Devi prendere i nostri tre figli e fuggire assieme a loro in Palestina».

La donna lo ascoltò anche se si decise a fuggire solo nel '42. Riuscì comunque

a evitare la deportazione e quando nel '46, a guerra finita, tornò a casa, a Pisa, scoprì che il governo nazista aveva utilizzato una procura a vendere che lei aveva lasciato, ma che a quelle condizioni certamente non era valida, e aveva requisito la tenuta che nel frattempo era passata alla famiglia Webhofer.

Wilhelm Webhofer oggi risiede a Bressanone, in Alto Adige, ma proprio in questi giorni è nel Baerental, che è ancora una sua proprietà. Ha 83 anni, ma, nonostante l'età, va a caccia in Carinzia, spesso e volentieri assieme a Joerg Haider, in questo momento l'uomo politico più discusso del mondo. E' a suo favore che ha già fatto testamento.

Formalmente Haider è proprietario solo di un piccolo appezzamento di terre-

no proprio di fronte alla stazione ferroviaria di Ferlach in Rosental dove vengono movimentati i tronchi tagliati, ma in realtà da tempo gestisce e incassa i proventi di quella che è una immane riserva di legname e di fauna selvatica.

«La grossa ironia della sorte e della storia è proprio questa - commenta Era Rofe, raggiunta al telefono a Gerusalemme - il fatto, della massima riprovazione morale, che un neonazista o qualcosa del genere qual è Haider, si sia arricchito grazie a un patrimonio depredata dai nazisti agli ebrei. Dal punto di vista legale invece ci sono ben pochi appigli per sperare di riaprire la questione, soprattutto in virtù di un forte indennizzo che abbiamo ottenuto nel dopoguerra».

Claudia Haider, la mo-



Un pranzo a Trieste dei veri eredi della tenuta carinziana ora nelle mani di Haider. A sinistra il secondo è Alexander, la quarta è Era. La prima è Cecilia Blasetti.

glie del leader xenofobo, ha scritto un volumetto sulla storia del Baerental e gli anni della proprietà Roifer sono liquidati in mezza riga, né si spiega come metà della vallata sia poi passata nelle mani di Webhofer. Al termine della causa intentata, la famiglia Rofe nel '55 ottenne un indennizzo di 120 mila dollari, una cifra non irrisoria se si con-

sidera che ora il valore della tenuta è stimato oggi in 15 milioni di dollari. Matilde Roifer è morta solo quattro anni fa, all'età di 94 anni. Aveva una cugina, Lucia, unica sopravvissuta di un eccidio nazista compiuto in Toscana, con un figlio medico, Aldo Fabiani, che negli anni Sessanta è venuto a Trieste per dirigere l'Istituto d'Igiene. La ni-

pote di Aldo Fabiani, Cecilia, è la ragazza triestina che ha riallacciato i rapporti con i parenti in Israele. «Mio marito è ora in viaggio negli Stati Uniti ed è ormai stanco di questa vicenda - commenta ancora Era Rofe - ma non è detto che i miei nipoti non vogliano bussare ancora una volta al tribunale della Storia».

Silvio Maranzana

Ha affermato che capisce il timore che possono ora avvertire alcuni gruppi di ebrei, ma ha detto che non devono temere proprio nulla

VIENNA Il leader di austriaco di destra Joerg Haider ha preso le distanze pubblicamente da ogni forma di razzismo o nazismo, in un discorso pronunciato ieri alla Hofburg di Vienna nel quale però ha criticato aspramente gli organizzatori della manifestazione contro il razzismo indetta per ieri sera nel centro della capitale austriaca.

«Sono un entusiasta democratico austriaco in ogni fibra del mio cuore», ha detto Haider, in un discorso davanti al direttivo del suo partito riunito nella ex reggia imperiale di Vienna, in coincidenza con l'anniversario della proclamazione della prima repubblica austriaca il 12 novembre 1918.

Haider, come aveva fatto in Usa, si è scusato ieri con i concittadini ebrei feriti da «dichiarazioni sul nazional-socialismo che potevano essere fraintese». Haider ha



Haider è in piena retromarcia sul razzismo. A un raduno di ex Ss aveva detto: «Siete uomini pieni di dignità».

detto di comprendere come alcuni ebrei possano essersi impauriti per il successo del suo partito, ma ha assicurato che non hanno nulla da temere.

Proprio contro l'aumento di incidenti razziali, sull'onda del successo elettorale dell'Fpo, si è svolta ieri sera una manifestazione con 200 organizzazioni austriache, compresa l'Azione cattolica e le chiese protestanti. Poche ore prima della manifestazione, critiche alle posizioni xenofobe di Haider erano giunte da va-

rie parti d'Europa: «In Francia siamo preoccupati per quello che sta succedendo in Austria», ha detto Fode Sylla, il presidente di «Sos Racisme». «Il razzismo e la xenofobia non risparmiano nessuna nazione», ha affermato invece Jack Lang, l'ex ministro della Cultura francese che ieri sera ha parlato alla manifestazione a Vienna.

«I razzisti non devono essere accettati in nessun governo, tanto più se sono minoranza», ha dichiarato a sua volta il sociologo svizzero Jean Ziegler.

Haider ha definito i promotori della manifestazione antirazzista, alla quale hanno partecipato ieri sera ben ventimila persone, come «nostalgici del '68, che vogliono essere gli unici a decidere cosa è bene e cosa è male e in questo modo rifiutano le regole della democrazia».

Già in un'intervista apparsa negli ultimi giorni sul «Washington Post», Haider aveva tentato di scusarsi da dosso l'etichetta di filonazista. «Come presidente di un movimento democratico - aveva sostenuto - esecro tutti i programmi e tutte le idee per cui si batté Hitler».

Nella capitale statunitense il leader austriaco aveva anche tenuto una conferenza stampa, mentre gli ebrei di Washington lo avevano atteso davanti al palazzo della Stampa con cartelli e

striscioni con la scritta: «Go home».

E tra mille polemiche Haider aveva partecipato domenica alla gara di corsa più famosa del mondo, la maratona di New-York. Si era però fatto cambiare al-

l'ultimo momento il numero di pettorale dato che quello originale era stato pubblicato e ripubblicato su tutti i giornali e rischiava di diventare un bersaglio di tiro a segno. «Non sono un fascista, non sono ve-

nuto a fare il passo dell'oca», aveva replicato a chi, dopo averlo riconosciuto, soprattutto a Williamsburg, la terra degli ebrei di Brooklyn, lo aveva messo di fronte al suo antisemitismo.



de Austria per il quale, verso la fine della guerra, vi erano state riunioni cospirative a Strobl con la presenza del Gauleiter Reiner e del vescovo di Klagenfurt Roracher. Il piano avrebbe avuto l'approvazione del Vaticano.

Ventimila persone giunte in Austria da varie parti d'Europa hanno sfilato contro l'avanzata della destra xenofoba

Manifestazione contro il razzismo a Vienna

I leader si difende: «Sono un entusiasta democratico, non un nazista»

Forse c'è ancora il tesoro di Globocnik

TRIESTE Secondo quanto sostiene lo storico Pier Arrigo Carnier in Carinzia sarebbe stato trasferito e occultato in località segreta alcune settimane prima della fine della guerra il tesoro che era stato accumulato da Odilo Lotario Globocnik (nel ritratto), comandante delle Ss di tutto il Litorale Adriatico. Globocnik era nato a Trieste, in via Giulia. Aveva gli uffici nel comando di piazza Oberdan, ma svolgeva mol-

to lavoro nella residenza privata di Villa Ara alla quale era collegato con una galleria. I suoi uomini avrebbero tenuto sotto controllo un tesoro di migliaia di barre e gioielli in oro, diamanti, platino e argento provenienti dalla Polonia contenuto in casse di legno massiccio rivestito di lamiera. Il trasferimento del tesoro da Trieste alla Carinzia sarebbe avvenuto con una colonna motorizzata alla cui testa vi-

giava lo stesso Gruppen-

fuehrer. Una parte del tesoro sarebbe ancora nascosta in Carinzia, un'altra parte sarebbe stata recuperata dagli ex nazisti dopo la fine della guerra e servita a ricostruire la città di Dresda e a pagare delle pensioni supplementari agli ex appartenenti alle Waffen Ss. Sempre secondo lo storico Carnier, il tesoro avrebbe potuto anche essere utilizzato per il progetto della Gran-

BORSA DEL TURISMO DELL'EST

12-14 NOVEMBRE 1999

Invito

valido per l'ingresso nel giorno di apertura al pubblico
Domenica 14 novembre 1999
Orario: dalle 10 alle 13

Ritaglia il coupon e vieni a visitare la BTE per programmare le tue vacanze

Fiera Trieste

ITALIA AP TRIESTE

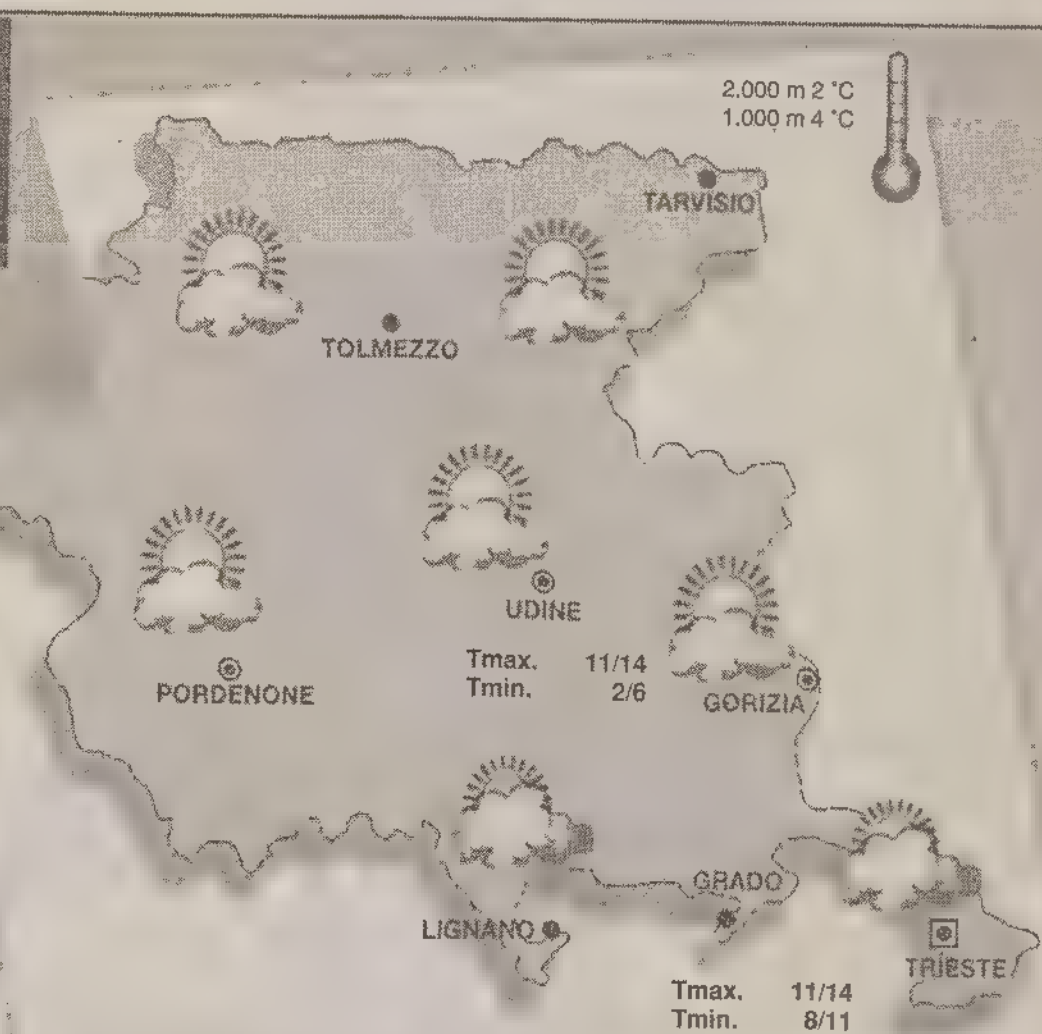
MOBILI PER L'INSERIMENTO DI NUOVE CUCINE E CAMERETTE

PER 6 SETTIMANE PREZZI SCONTATISSIMI

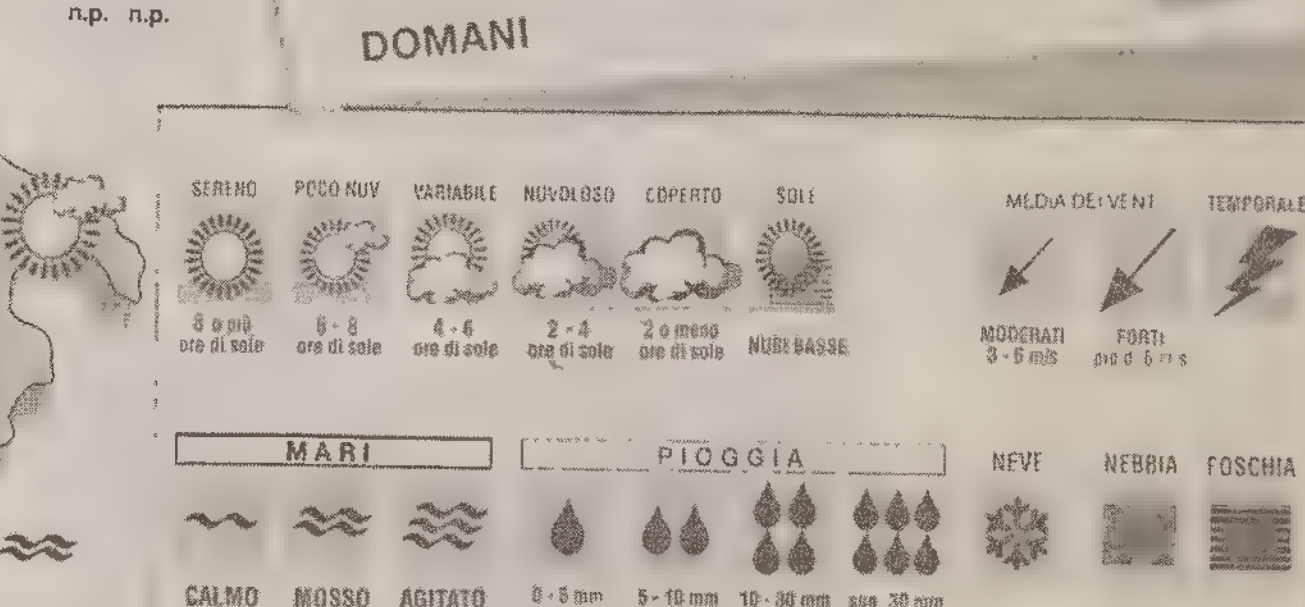
DOMENICA POMERIGGIO APERTO

PORTOGRUARO - VIA CADORNA, 52
TEL. 0421 71266
www.boz.it

TENDENZA PER LUNEDÌ
Bel tempo con vento da Nord-Est, farà più freddo.



PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)



ti progressi, tanto da poter inquadrare le specie tossiche in ordine ascendente di velenosità. Le più pericolose, di norma mortali, sono le Amanite phalloides, verna, virosa, soprattutto perché dopo l'ingestione, passano dalle 8-12 ore fino alle 48 ore, prima che si manifestino i primi sintomi dell'avvelenamento. Lo stesso pericolo mortale si rischia con il consumo dei cortinari anche se alcune specie sono ritenute commestibili ma difficili da individuare (all'interno dei Cortinari praestans, una meraviglia di fungo inconfondibile). Le altre specie sono molto pericolose, vedi Cortinari orellanus, velenosissimo, che può presentare i sintomi dell'avvenuta intossicazione anche dopo 15-30 giorni, e più dall'ingestione del fungo.

Anna Giustolisi Dolzani
Cnrnt Unione

Cercate di mantenere sempre la calma e soprattutto un comportamento coerente negli affari. Lasciate perdere un Leone, sono solo

ENIGMISTICA **100** Ogni mese
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
pagine di giochi e
rubriche
in edicola

Cercate di concludere al più presto una trattativa d'affari a cui pensate da tempo: la situazione potrebbe cambiare. Decisioni non più

M1157



MAIZEN

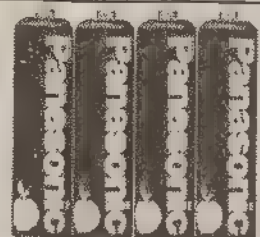
materiale e impianti elettrici

TRIESTE - Via Giulia 5, tel. 040/635328

... da noi è già Natale!

Serie di LUCI a partire da L. 2.900	Miniature Alogene 180 luci per interni/esterni 60 luci collegabili	ALBERI A FIBRE OTTICHE varie altezze
--	---	---

FINO AD ESAURIMENTO



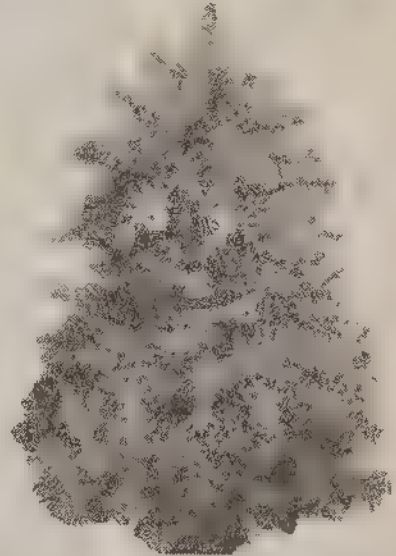
OFFERTA

3x2

3 confezioni
da 4 batterie

12 STILO PANASONIC

L. 4.500



e per il tuo impianto elettrico a norma **CONTATTACI!**

Viale XX Settembre, 56
tel. 040/574647

APERTO IL LUNEDÌ

L'ANNIVERSARIO DELLA CADUTA DEL MURO

L'auspicio che questa ricorrenza venga celebrata ogni anno

Giornata della libertà dei popoli

Voglio ricordare brevemente un evento accaduto ormai dieci anni fa, il 9 novembre 1989, e che ritengo possa rappresentare una data simbolo per tutti coloro che auspicano la crescita nella libertà di un'Europa unita.

Come i più attenti avranno compreso mi riferisco al Crollo del Muro di Berlino che ha rappresentato per anni una ferita, se non uno sfregio che si voleva permanente, agli ideali di libertà e ai popoli europei, peraltro da immonde dittature in nome di un'ideologia che si voleva diffondere e sostanziare con i regimi politici definiti di socialismo reale.

La cronaca indica la notte tra il 12 e il 13 agosto 1961 quale ore del delitto, la predisposizione delle prime barriere, e la mattina del 13 agosto, la "domenica del filo spinato", quale risveglio per i berlinesi, come del resto per tutti gli europei, nella consapevolezza di aver subito una lacerazione che si temeva irreversibile.

Così, lungo 63 chilometri veniva eretto una specie di vallo berlinese che nell'arco di ventotto anni è stato rinnovato quattro volte; l'ultima a partire dal 1975. Si trattava di una serie di sbarramenti, dieci per l'esattezza, che cominciavano con il muro vero e proprio di cemento, sul versante di Berlino Ovest, e finivano su quello orientale, con un altro muro, ultima versione, di lastre metalliche. Tra i due muri campi minati, sbarramenti di reticolati, percorsi ad alta sorveglianza, trecento torri e ventidue bunker. Così era il Muro quella notte del 9 novembre 1989, quando venne preso d'assalto dai berlinesi dell'Est e dell'Ovest che cominciarono a demolirlo.

Si dirà che il Muro fu solo l'ultima delle conseguenze della guerra perduta in

Europa, che le cosiddette sfere di influenza, ovvero la spartizione del mondo tra i due blocchi prevista dagli accordi di Yalta, erano già definite e che formalmente esso fu semplicemente una delimitazione fisica degli spazi assegnati, in Europa, al socialismo reale.

La guerra fredda era cominciata prima, con la fine della Seconda Guerra Mondiale, la stessa Berlino era già stata assediata, nell'immediato dopoguerra, e rifornita con un ponte aereo, barriere analoghe erano state apposte o lo saranno lungo tutto il confine che attraverso pianure, montagne e vallate arrivava fin qui a Trieste, anzi a Muggia.

Confine, non solo giuridicamente inteso tra Stati, ma anche politico, economico e ideologico tra sistemi che garantivano libertà in tali campi, il cosiddetto "mondo libero", e sistemi che stroncavano ogni possibilità di espressione che fosse alternativa alla dittatura comunista.

Successivamente gli scenari di crisi si allontanarono spesso da Berlino e anche dall'Europa, mentre il Muro rappresentava sempre più un simbolo per le nuove generazioni, che si costrinsero a convivere con esso, benché si rammentino molte decine di persone che morirono nel tentativo di oltrepassarlo e oltre un centinaio ferite nell'impresa e poi scomparse.

Con l'abbattimento di tale simbolo, preceduto dal verificarsi delle prime aperture democratiche in altri paesi europei aderenti al Patto di Varsavia e finalmente non stroncate dai carri armati, si può contrassegnare la fine del congelamento dei rapporti tra i popoli europei dell'Est e dell'Ovest.

Dal 1989 si è potuto finalmente parlare di "Europa Unita" e avviare un processo che inserisca gradual-

mente l'est del continente negli organismi comunitari.

Nel contempo, alla caduta dei regimi europei del socialismo reale, è seguito un forte ridimensionamento nelle strutture e nelle organizzazioni che nei paesi occidentali sostenevano e propagandavano il comunismo collaborando con i servizi segreti orientali, con lutti, violenze, ingiustizie e menzogne.

Oggi è finalmente impenabile che le Brigate Rosse o analoghe organizzazioni terroristiche siano addestrate o protette da altri governi europei o che il Partito Comunista Italiano o analoghe organizzazioni politiche, o a queste affilate, vengano finanziate dai medesimi governi, con l'identico fine di portare anche il nostro Paese a condurlo nel sistema ideologico ed economico.

Certo non si è conclusa la fase di riflessione e di investigazione sui rapporti che intercorsero tra questi soggetti nel passato, anche recente, ma questa è cronaca dei nostri giorni.

Può rappresentare invece una data storica per tutti gli europei quel 9 novembre di dieci anni fa, alle nuove generazioni sembra incomprensibile già ora che simile assurdità - un muro che dividesse un popolo, una nazione, in due - sia stata per quasi trenta anni considerata intoccabile e certamente non perché si amasse talmente la Germania, e io aggiungo l'Europa, per volere due.

In tal senso è nostro auspicio, come del resto espresso in una mozione presentata al Consiglio e condivisa da analoghe iniziative assunte al Parlamento Europeo, a quello Nazionale e in altri enti locali che questa data possa trasformarsi in una "Giornata di Festa della Libertà dei Popoli Europei".

Marco Vascotto
Trieste

Mille firme per la memoria

Il 28 ottobre, nel Salone Stettino della Città del Vaticano, si è inaugurata la mostra «Croati cristianesimo, cultura, arte». A corredo della mostra un ricchissimo catalogo, di pregevole fattura, nel quale i toponimi delle città istriodalmate vengono correttamente citati nella loro originale forma italiana.

Il percorso croato all'irrobustimento di una cultura propria, certamente non bisognosa, sembra voler passare attraverso una lunga serie di "appropriazioni" che vorrebbero far passare all'estero Marco Polo come croato, alla pari del fondatore dell'Osservatorio di Brera Ruggero Bosovich o dell'autore di un fondamentale vocabolario della lingua italiana, Niccolò Tommaseo. Ciascuno di questi "stranieri" ha vissuto e/o operato in una terra prima romana e bizantina, poi a lungo veneziana, annessa all'impero napoleonico, quindi austriaca prima di essere assegnata in parte al Regno d'Italia nel 1918, nella quale la lingua, l'educazione e i sentimenti guardavano all'altra parte dell'Adriatico come patria prima e nazione poi.

Tale operazione di rivisi-

zione della storia passa, inoltre, attraverso l'equivoco dei cognomi, che come in ogni zona di frontiera presentano commissioni a testimonianza di una lunga e pacifica convivenza dei vari gruppi etnici.

Gli esuli, fiumani e dalmati, sostenuti da quei cittadini italiani che mai hanno dovuto difendere la loro identità, venuti a conoscenza della mostra hanno lanciato attraverso Internet una raccolta di firme a sottoscrizione di una lettera aperta al Santo Padre nella quale, senza né pregiudizi né bandiere, sottolineano il valore che il popolo dimenticato dei 350.000 esuli pone nelle proprie radici culturali. In pochi giorni sono state raggiunte oltre 1300 firme in tredici Paesi.

Per tutti costoro e per i figli nati all'estero, che forse mai potranno passeggiare tra le calli dell'Istria o della Dalmazia e toccare con mano la loro storia e le loro origini, il riferimento e l'orgoglio di popolo è tutto nella propria cultura. Dopo essere stati sacrificati all'altare della grande politica internazionale e a quello degli equilibri interni, gli istriani e i dalmati vorrebbero evitare che le loro radici divengano, nel silenzio più assoluto, ulteriore merce di scambio.

Coordinamento Adriatico
Bologna

L'Italia liberata dagli anglo-americani

Leggo sul «Piccolo» del 10 novembre 1999 nella rubrica «Lettere e opinioni» una lettera del sig. Lucio Catalan dal titolo «Prima l'esercito e poi la resistenza». Su tale lettera appare una curiosa polemica tra il Catalan ed il sig. Padoan di Cormons, rappresentante della «resistenza», sul fatto che a liberare l'Italia dal «fango e dalle vergogne fasciste in cui il regime l'aveva sprofondato» sia stato l'esercito badogliano dopo l'8 settembre 43 o i partigiani. Vorrei tranquillizzare i contendenti e dire che a «liberare» l'Italia furono solo le armate anglo-americane nel Sud ed Ovest Europa e l'armata sovietica ad Est. L'esercito di Badoglio e la resistenza non accorciarono la guerra di un solo giorno, il primo infatti fu costituito a mero scopo propagandistico ed adibito a mansioni secondarie nelle retrovie, salvo alcuni episodi del tutto irrilevanti per le sorti della guerra e i secondi, con la scusa di liberare l'Italia dal nazifascismo, in realtà volevano instaurare un regime sovietico, quindi le azioni di guerriglia e di terrorismo di cui si resero protagonisti servivano solo ad eliminare i nemici del comunismo e a par-

tire da posizioni di vantaggio una volta che gli alleati avessero scacciato i tedeschi. Ricordo solo che i capi della resistenza comunista Longo e Togliatti scelsero scientemente la strada degli agguati e delle fucilate alla schiena provocando a bella posta le rappresaglie dei tedeschi contro la popolazione civile con il preciso scopo di guastare i rapporti tra la popolazione e le truppe dell'asse e con l'illusione che quanti più lutti subiva il popolo italiano tanto più semplice sarebbe stata penetrare nelle coscienze con la propaganda comunista; a ciò doveva servire anche l'annessione di tutta la Venezia Giulia e del Friuli orientale alla Jugoslavia di Tito per la quale Togliatti si schierò apertamente o la richiama a Stalin di fare quante più vittime possibili tra gli alpini prigionieri in Russia per creare rancore contro il fascismo.

Vorrei concludere che l'Italia è stata gettata nel fango non certo dai fascisti che fecero delle scelte chiare e coraggiose dopo l'8 settembre che tendevano a difendere l'Italia sia dagli invasori anglo-americani e titini che dalle possibili rappresaglie tedesche dopo il tradimento badogliano.

Antonino Martelli
Trieste

Verso il futuro senza settarismi

Il signor Fulvio Verdelli, con la sua lettera del 4 novembre, ha la pretesa di insegnarci quanti sono i modi di fare informazione e li ravvisa «secondo la morale corrente» in due: modificando la verità; omettendo le verità scomode. Il professor Giuliano Gaeta, che mi è grato ricordare per i suoi numerosi saggi storici, mi ha insegnato negli anni '50, quando teneva a Trieste il primo corso di storia del giornalismo, che i modi di fare informazione sono tanti di più, e in ciò la morale non c'entra.

Comunque lo stesso Verdelli usa un terzo modo, quello di scrivere per protagonismo, senza nessi logici, senza riscontri oggettivi, rifiutando anche di credere in una documentata diversità della lotta di Liberazione nella Destra Tagliamento rispetto alle zone di confine.

L'Istituto storico di Pordenone ha limitato statutariamente le sue ricerche al territorio della Provincia: perciò non si è occupato dei fatti di Porzus, e non certo per coprire o avallare le tesi di quanti hanno responsabilità in quei tragici fatti.

Bruno Steffè
presidente
dell'Istituto S.M.L.
di Pordenone

Templari ad Aquileia

Non si tratta di una risposta, ma di un amichevole, doveroso e breve commento all'articolo di Alberto Landi dal titolo «Mistero sul sarcofago romano. Di chi sono le ossa ritrovate?» (Il Piccolo, 6 novembre '99, p. 12).

Certamente un ritrovamento interessante anche se l'appartenenza di quei resti dev'essere ancora confermata. Niente d'eccezionale il riutilizzo di manufatti d'epoca romana in periodo medioevale; ricordiamo che all'epoca Aquileia era diventata una «cava di pietra lavorata». Definizione non mia, ma che spesso cito perché rende bene l'idea della situazione.

La presenza templare sul territorio, alla pari di tanti altri ordini religiosi dell'epoca, non deve destare meraviglia. I templari servirono egregiamente la Chiesa; ad un certo punto la loro presenza divenne anacronistica e nonostante i solleciti l'Ordine dei templari non riuscì a trovare un ruolo nella mutata situazione geopolitica. Esso venne sciolto (1313) ma non condannato! Ed i suoi appartenenti ebbero la possibilità di confluire in altri ordini o di rinunciare alla toga; in Spagna cambiarono nome. E così finì la sua storia.

Eccessivo, immotivato e frutto d'ignoranza il considerarli come una presenza scomoda solo perché ad un certo punto non servirono più! Per cui io propongo che se ne parli e proprio nell'anno del Giubileo: ma con preparazione e serietà.

Franco Stener
Muggia

Confortato dall'affetto dei suoi cari, serenamente si è spento

Nedo Giacomelli
Battifolion

Addolorati lo annunciano la moglie ONORINA, i figli LICIA, AVE e LUCIO con GIULIANO, WALTER e SERENA, i nipoti FABIO, PAOLO, FABIA, PIERO e i parenti.

La salma sarà esposta nella Cappella di via Costalunga lunedì 15, alle ore 8; il rito funebre sarà celebrato alle ore 9.15 nella chiesa di S. Luigi Gonzaga.

Trieste, 13 novembre 1999

Ciao

nonnino

-FABIA e PIERO

Trieste, 13 novembre 1999

Affettuosamente vicini i nonni BIECKER.

Trieste, 13 novembre 1999

Vicini nel dolore: nonna LICIA, GIORGIO, LAURA, MAURO, EMANUELA e famiglia.

Trieste, 13 novembre 1999

Partecipano al lutto dell'amico LUCIO: ENZO SUSEL, NICO CECI, PINO VALLE, FABIO DROS, REMO MEDEOT, STELLIO e PINO CLOCHCHIATTI, LUCIO BUZZIN, RICCARDO SAKSIDA, GIORGIO MACORINI, ANTONIO VIDAL, PINO PAPPARELLA, PAOLO PISTILLI, DIEGO POLLI.

Trieste, 13 novembre 1999

Il consiglio direttivo della Lega Navale Italiana di Trieste partecipa unitamente ai soci al grave lutto che ha colpito il suo segretario ing. LUCIO GIACOMELLI.

Trieste, 13 novembre 1999

Dopo lunga sofferenza ha raggiunto il suo PEPI

Maria Elisabetta Biloslavo
ved. Russi

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli GIORGIO e GRAZIELLA, il genero LIVIO, i nipoti, le sorelle ANTONIA, CELESTINA e ANNA unitamente ai parenti tutti. I funerali si svolgeranno oggi alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 novembre 1999

Nonna

ti ricorderò sempre.

- ROBY

Trieste, 13 novembre 1999

La presidenza ed il personale di PROMOTRIESTE partecipano al lutto per la scomparsa del primo presidente

Lamberto Ariani

Trieste, 13 novembre 1999

X ANNIVERSARIO

Raffaele Prisco

(Uccio)

È dolce ricordarti ma triste non averti.

Tua moglie
MARIELLA

Trieste, 13 novembre 1999

X ANNIVERSARIO

Mario Hrusvar

Vivi sempre nel cuore dei tuoi cari.

Trieste, 13 novembre 1999

Accettazione necrologie

TRIESTE
Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040/6728328
Lunedì venerdì 8.30-12.30, 15-18.30
Sabato 8.30-12.30

MONFALCONE
Largo Annetta 3 - Tel. 0481/98828
Lunedì venerdì 9.30-12.30

GORIZIA
Corso Italia 54 - Tel. 0481/537291
Lunedì-venerdì 9-12.30

Fascismo e comunismo sconfitti dalla storia - E il futuro?

«Chi ne ha voglia festeggi pure»

Un tempo, in noi giovani democristiani era forte il senso dell'appartenenza e la nostra militanza era adeguatamente motivata: da un lato, per lo stimolo che ci veniva a lavorare per le libertà, comprese quelle d'impresa, la democrazia, il benessere sociale delle famiglie e delle nostre comunità; dall'altro, per la dose di antifascismo e anticomunismo che ogni giorno ci veniva somministrata. Erano avversari da combattere con fermezza assoluta e in egual misura eravamo noi per gli altri.

Conoscevamo bene i patetici che delineavano la nostra azione politica: con il mondo occidentale, nell'Alleanza Atlantica, sostenitori della costruzione europea, piena e concreta condivisione di intenti e di obiettivi con il mondo cattolico.

Ancor più nel Friuli-Venezia Giulia, regione di frontiera, la guerra fredda era pane quotidiano e tutto era imprugnato di «volontà politica».

Quel Muro di Berlino era presente in ogni luogo e attraversava a volte gli stessi ambienti familiari.

Le immagini delle fughe dai Paesi dell'Est, prima, e del crollo del Muro, poi, furono il coronamento, la vittoria finale dell'impegno politico di intere generazioni che avevano combattuto il comunismo: di noi della Dc, ma anche di formazioni minori laiche, socialdemocratiche, liberali.

Oggi quell'avvenimento è festeggiato pomposamente in particolare da chi apparteneva a una storia politica che non ha, di fatto, contribuito a quell'avvenimento e che, anzi, fornì un alibi al

comunismo postbellico anche nel nostro Paese.

Rimango convinto che alla caduta del Muro ha fatto seguito (ma forse era inevitabile), nei Paesi dell'Est, una disgregazione troppo repentina del sistema socio-economico esistente. Era preferibile una conversione più graduale al mercato; meglio sarebbe stato che Gorbaciov fosse rimasto un po' di più al suo posto, ma, come si sa, gli americani a volte sono sin troppo schematici nel compiere le loro scelte e Eltsin sembrava loro la necessaria garanzia.

La conquista delle libertà è un dono prezioso, insostituibile, ma è bene venga accompagnata da un corretto esercizio dei diritti e dei doveri.

Per noi europei la caduta di quel Muro ha rappresentato una grande vittoria,

50 ANNI FA

13 novembre 1949

● In questi giorni è apparso il primo volume delle edizioni del «Zibaldone», la Casa editrice sorta per iniziativa di Anita Pittoni e Luciano Budigna: le «Memorie» di Giovanni Guglielmo Sartorio a cura di Gianni Stuparich.

● La compagnia drammatica di Radio Trieste diretta da Giulio Rolli ha trasmesso ieri, in prima assoluta, il dramma inedito in tre atti «Il profeta e l'amore» dello scrittore concittadino Antonio Palin.

● Sono in mostra al Bar Aquila di Corso Garibaldi i premi del concorso «Tergeste Liquor», indetto dalla «Distilleria Moderna» di Duilio Paparotti: una Lambretta 125 b, una radio e dodici bottiglie di liquori.

ma ci ha caricato di conseguenze, quali a esempio le diverse forme di immigrazione clandestina, che mettono a rischio i diritti delle nostre popolazioni. Per non parlare del problema della gestione degli armamenti disseminati nelle ex Repubbliche sovietiche o delle centrali nucleari per nulla sicure stando ai parametri in vigore nel mondo occidentale.

Quindi, chi ne ha voglia festeggi; regimi comunisti e fascisti sembrano definitivamente sconfitti dalla storia e dall'aspirazione dei popoli alla libertà. Ma ci sono «patologie» che rischiano di minare ancor più in profondità il diritto delle nuove generazioni, a partire dalla debolezza della politica e dall'incapacità di governare i processi economici.

C'è poco da rallegrarsi se il futuro ci riserverà un comunismo esasperato e dilagante, un capitalismo indifferente ai bisogni della persona umana, se la politica non saprà rassicurare i cittadini, oggi alle prese con la paura del «globale» che tende a rimuovere le certezze che sembravano acquisite.

Sarebbe questo quel futuro di libertà che abbiamo costruito per i nostri figli?

La Cdu, a congresso in Germania, ha concluso che questo non è il futuro che vuole e ha definito gli obiettivi su cui impegnare la sua azione politica. Secondo l'antico canone, motivando la militanza, indicando per che cosa e contro che cosa. Ma lì la politica sembra esserci ancora.

Isidoro Gottardo
capogruppo dei Popolari
in Consiglio regionale
Trieste

WWW di Fiora Palazzini - fiorapa@tin.it



Uno dei boom di consumo che mi colpiscono di più è, oltre ai telefonini, quello di biancheria intima, femminile e maschile. Sembra l'altra settimana che le mamme dicevano di mettere la maglietta di lana; sembra ieri che sono stati inventati i collant; sembra stamane che Bossi passeggiava in canottiera. Adesso tutti gli uomini pare si siano convertiti alle t-shirt nere o grigie, stile Calvin Klein, e le donne a tanga e perizoma colorati, abbinati al colore delle gonne, delle maglie, delle calze, delle scarpe, degli occhiali...

Un completo composto da reggisen, reggicalze (sono tornati), slippino e bodyno, può costare quanto un ottimo tailleur. Le donne lavorano sempre meno, dicono le statistiche, ma si dedicano forsennamente alla loro bellezza (ricchetti e aggiustamenti a visio, cosce, palpebre, ecc.) e alla scelta della biancheria personale.

Non son qui a commentare l'argomento, del resto, si presterebbe a dissertazioni socio - psicologiche - culturali - politico - mondane - millenarie femminili - femministe, ma solo a constatare.

Negli Stati Uniti il boom della biancheria seduttiva ci ha preceduto: qualunque donna italiana che andasse a New York, anni fa, non mancava di visitare uno dei più straordinari negozi del mondo, Victoria's Secret (mai sbarcata in Eu-

Boom dell'intimo (virtuale) E non c'è soltanto la moda

ropa, chissà perché). Un ludibrio straordinario di articoli di intimo di ogni colore, fantasia, tessuto... come entrare nel paese delle meraviglie. Anni fa, sorprendente! E a volte di un kitch sublime, come solo gli Usa sanno creare.

Eccoci dunque, al sito relativo, che viene spesso citato nelle riviste femminili: www.victoriassecret.com/vsc/index.html.

Si può acquistare anche online, per chi non ha timore di usare la carte di credito attraverso Internet. Questi i «capitoli» (li lascio in lingua inglese, tanto sono chiarissimi a qualunque donna): Bras & Panties - Bodywear - Lingerie for Legs™ - Sleepwear & Robes - The Swim Collection - Fragrance Collection - Bedding Collection - The Victoria's Secret Gift Certificate. Potete divertirvi a guardare lo stile very americano.

Per la par condicio, dopo aver navigato al di là dell'Oceano, ho cercato il sito dell'azienda di biancheria intima forse più famosa e chic d'Italia: www2.laperla.it/home.html.

E, come spesso accade, c'è una simpatia coincidenza: l'azienda è stata presente in ottobre nella «Grande mela» come sponsor del New York Film Festival, una delle rassegne più prestigiose a livello mondiale. Nello specifico, il Gruppo La Perla ha scelto di sponsorizzare la retrospettiva che il Festival ha dedicato a Pietro Germi, autore di film come «Sedotto e abbandonato» e «Divorzio all'italiana».

L'azienda non è nuova a questo tipo di sponsorizza-

zione, e anzi ha già da tempo avviato un percorso di comunicazione, attraverso iniziative legate al mondo della cultura e dell'immagine, in particolare mettendo in luce «quella "temperatura" emotiva che è propria dello "stile italiano"». E in particolare delle donne italiane. Passionali, forti, femminili.

Nel sito di questa griffe dell'intimo, sappiamo anche di trovare un'altra «chicca»: www2.laperla.it/e-card/e-card.html.

Cartoline virtuali, con immagini splendide, un paio al limite dell'erotico. Ma qui sta la sorpresa: sia di donne che di uomini. Tutti, rigorosamente, «vestiti» di intimo. Una bella parità!

Si tratta di (leggiamo) «idee per doni virtuali ad alto potenziale emotivo per lasciare il segno, almeno via E-mail».

Oltre alle cartoline, si possono scegliere pensieri (non c'è nulla di cui stupirsi: nell'Ottocento esistevano lettere d'amore da ricopiare o si affittavano musicisti e cantanti per fare la serenata).

Frasi d'autore, del genere: «Che cos'è il piacere se non un dolore straordinariamente dolce?», H. Heine.

«Vivere è la cosa più rara del mondo: i più, esistono solamente». O. Wilde - «Nelle donne ogni cosa è cuore, anche la testa», J.P. Richter.

E concludiamo con una citazione di Proust, che non diventa banale neppure in questo contesto: «Si ama soltanto ciò che non si possiede per intero».

Varate in Slovenia nuove norme per adeguare il settore zootecnico alle regole vigenti nella Ue

Carne, Lubiana corre ai ripari

Il timore di un embargo sulle esportazioni in tutti i Paesi europei

IL CASO

Il futuro gasdotto italo-croato avversato dai «nazionalisti»

POLA L'Italia e la Croazia saranno collegate in capo a 3-4 anni da un gasdotto che, partendo dalla costa italiana, toccherà l'Istria, Fiume, Karlovac e più su raggiungerà Zagabria. È un grosso investimento in campo energetico che però, stando a quanto rilevava ieri il quotidiano zagabrese Vecernji list (vicino al partito al potere), vedrebbe nettamente contrari alcuni esperti croati nel settore dell'energia. Secondo tali esperti, l'allacciamento della rete del gas croato a quella italiana rappresenterebbe per la Croazia la «perdita della propria autonomia energetica». A detta loro, dipendere in fatto di gas dall'Agip (sfrutterà in comune con la zagabrese Ina i giacimenti sottomarini al largo di Pola) potrebbe non essere un evento del tutto positivo.

Nello stesso articolo si rimarca che la Croazia si impegna a favore di una politica d'apertura verso l'Europa, che si estrinseca anche attraverso la costruzione di un comune gasdotto. Per il Vecernji list la vittoria è dunque andata a quegli esperti croati battutisi a favore di una maggiore e più stretta coo-

perazione con i partners italiani. Per Lenko Urvic, assessore della Regione istriana per l'economia, la Croazia deve essere soddisfatta dell'accordo firmato da Agip e Ina. «Abbiamo valutato le eventuali opportunità di sfruttare i giacimenti sottomarini in modo autonomo - ha dichiarato Urvic - e la conclusione è stata che avevamo bisogno di un partner della dirimpettaia Penisola. L'Agip ci è venuta incontro ed entro il 2002 il gasdotto da Porto Garibaldi a Stignano, nella vicinanze di Pola, sarà realtà».

Al momento, per fare un esempio, le utenze a domicilio polsi consumano gas miscelato che costa 335 lire al metro cubo, mentre invece a Zagabria un metro cubo costa poco meno di 400 lire. Nella capitale è in uso però il gas naturale, il metano, che comporta consumi minori rispetto a quello miscelato. È stato pertanto calcolato che, a parità di consumo, a Pola e a Zagabria, nella capitale la bolletta è inferiore in media del 60 per cento. E' quanto spenderanno in meno i polsi quando potranno sfruttare il gas naturale.

LUBIANA La Slovenia vuole mettersi in regola quanto prima con le normative europee sui controlli veterinari. Dopo le ultime consultazioni a Bruxelles, il gabinetto Drnovsek ha varato nuove norme per il settore, che allontanerebbero per sempre il rischio di un embargo sulle esportazioni di carni nei paesi comunitari.

Spetterà al parlamento confermare il testo di legge, con procedura d'urgenza, e dare il via alla riforma. In particolare, sarà riveduto il sistema organizzativo per i controlli veterinari. Seguendo le indicazioni dei «Quindici», Lubiana sta creando una precisa gerarchia.

Al vertice della piramide, la Direzione nazionale di veterinaria, che con il suo direttore sarà la massima autorità nel settore per tutta la Slovenia. Oltre ai controlli, avrà il compito di indicare gli enti preposti alla verifica delle merci in transito. Le concessioni governative necessarie per quest'attività potranno venir rilasciate, da ora in poi, anche a privati. Il ministero dell'Agricoltura, che sta scrollandosi di dosso il rischio d'altre pesanti polemiche e di un'interpellanza sull'operato del dicastero, assicura che le soluzioni proposte soddisfano completamente le richieste dell'Unione europea.

Per rendere operative, al meglio le disposizioni, sono in cantiere regolamenti specifici per i vari segmenti dei controlli veterinari. Una prima controprova dei progressi fatti dalle autorità di Lubiana è prevista per la metà di dicembre. Per allora è attesa una nuova ispezione dei veterinari europei. Prenderanno in esame sia il sistema di controllo dello stato sulla produzione e la lavorazione delle carni, sia il funzionamento delle industrie specializzate. Se il parere sarà questa volta positivo, la minaccia d'embargo sull'esportazione di carni rosse slovene, congelato sino a febbraio, sarà cancellata definitivamente.

Bagarre per la frase di Radin: «In Istria si parlerà in italiano»

Bilinguismo, la legge subisce un altro rinvio

Due «quadrifogli» in lizza a Fiume per il Parlamento

FIUME La coalizione a quattro capeggiata dalla Dieta democratica istriana non sarà l'unico cartello quadripartito che darà battaglia nell'ottava circoscrizione comprendente Istria, Fiume e le isole di Cherso, Lussino, Veglia e Pago. A gareggiare per le parlamentari del 22 dicembre sarà anche l'alleanza che annovera Partito socialdemocratico, Partito social-liberale, Alleanza litoraneo-montana e Foro democratico istriano.

ZAGABRIA «In Istria continueremo a usare la lingua italiana durante i lavori della giunta e dell'assemblea regionale». Una frase, pronunciata dal deputato al seggio garantito Furio Radin, che ha generato una vera e propria bagarre al parlamento croato, il quale proprio ieri ha nuovamente rinviato la votazione della legge sul bilinguismo. È stato il capogruppo dell'HdZ, Vladimir Seks, a chiedere che la normativa venisse approvata nella prossima legislatura (le elezioni politiche dovrebbero infatti svolgersi il 22 dicembre). Una proposta che, a nome delle minoranze, il deputato Starek ha accolto pur esprimendo la delusione delle etnie. Gli ha fatto eco il rappresentante italiano Radin, il quale ha però chiarito che tutta la responsabilità per la mancata approvazione (che si trascina al Sabor da quasi un anno) va ascritta al partito al potere, l'HdZ. Radin, che ieri in mattinata aveva proposto un ultimo compromesso a Seks (poi rifiutato) ha precisato che l'unico vero articolo della discordia è quello riguardante l'applicazione del bilinguismo negli organismi locali (assemblee e giunte regionali). Un diritto minoritario che la Contea istriana (guidata dai regionalisti della Dieta democratica) ha già messo in pratica da anni, e che ora è nel mirino dei nazionalisti.

ne delle etnie. Gli ha fatto eco il rappresentante italiano Radin, il quale ha però chiarito che tutta la responsabilità per la mancata approvazione (che si trascina al Sabor da quasi un anno) va ascritta al partito al potere, l'HdZ. Radin, che ieri in mattinata aveva proposto un ultimo compromesso a Seks (poi rifiutato) ha precisato che l'unico vero articolo della discordia è quello riguardante l'applicazione del bilinguismo negli organismi locali (assemblee e giunte regionali). Un diritto minoritario che la Contea istriana (guidata dai regionalisti della Dieta democratica) ha già messo in pratica da anni, e che ora è nel mirino dei nazionalisti.

Pesante denuncia del Coordinamento Adriatico con il sospetto di una «complicità» della Santa Sede dopo gli accordi con Zagabria

«La mostra croata in Vaticano falsa la storia»

ROMA «Perché la Croazia si vuole appropriare della nostra cultura?». La denuncia, lanciata dal Coordinamento Adriatico e da una serie di esponenti del popolo istriano e dalmata, cade come un macigno sugli splendori della mostra di Arte sacra croata dal titolo «Croati, arte, fede e cultura» allestita nelle sale dei Musei Vaticani. L'elenco delle inesattezze, fatto ieri durante una conferenza presso la sala stampa della Camera e che fanno di questa operazione culturale «un atto di idiozia», è lungo. La scelta della forma e

della grafia croate per nomi di artisti, committenti e studiosi istriani e dalmati «presenta un criterio vagamente razziale»; la presentazione della storia dell'Istria e della Dalmazia come «storia croata» è un falso storico; l'omissione della sovranità bizantina sulla Dalmazia dal secolo VI al XII e dell'appartenenza dell'Istria al Regno d'Italia durante l'epoca franco-carolingia e in seguito al Sacro Romano Impero germanico sono inaccettabili; la confusione tra i due regni di Croazia e di Dalmazia e soprattutto l'alterazione della sostanza dell'am-

biente culturale e politico della regione istro-dalmata (considerando tutti i dalmati come croati e tutti gli istriani come «stranieri») sono «un tentativo di appropriarsi di una cultura che croata non è». E anche se, come ha sottolineato il senatore Lucio Toth, segretario nazionale del Coordinamento Adriatico e presidente della Federazione delle associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati, la mostra ha l'indubbio pregio di far conoscere la consistenza e la ricchezza delle opere d'arte dell'attuale repubblica croata, che dal 1991 comprende

anche l'Istria e la Dalmazia, questo non basta. «Non si può cancellare la memoria storica». Non si può «estendere d'autorità una cittadinanza retroattiva, di secoli e millenni». Così come, secondo il professor Carlo Ghisalberti, ordinario di Storia del diritto italiano all'università di Roma La Sapienza, intervenuto anch'esso al dibattito, «non si può cancellare la realtà etnica».

Da 28 ottobre, giorno dell'inaugurazione, è stata diffusa tramite sito Internet (www.dalmazia.it) una lettera aperta a Giovanni Paolo II. A firmarla finora (ma c'è

SLOVENIA	
Tallero 1,00 =	9,88 Lire*
Tallero 1,00 =	0,0051 Euro*
CROAZIA	
Kuna 1,00 =	253,23 Lire
Kuna 1,00 =	0,1308 Euro
SLOVENIA	
Tallero/ 128,50 =	1334,82 Lire/
CROAZIA	
Kuna/ 4,61 =	1167,38 Lire/
SLOVENIA	
Tallero/ 115,00 =	1194,66 Lire/
CROAZIA	
Kuna/ 4,23 =	1071,16 Lire/

Mariella Lestingi

Dopo la designazione del nuovo comitato di gestione dell'ente controllato dal governo croato

L'Unione «fuori» dall'Edit: proteste

Ribadito il diritto alla proprietà sulla casa editrice di Fiume

A Gallesano stasera in 165 per il Festival del folclore

POLA Patrocinato dall'ufficio per le minoranze del governo croato, si terrà alla Comunità degli italiani di Gallesano il Festival del folclore, organizzato dal settore arte e spettacolo dell'Unione Italiana.

Alla manifestazione parteciperanno 165 esecutori, precisamente il gruppo folcloristico di Valle, quello di San Lorenzo-Bebici, il coro virile e quello misto di Rovigno con le sue bitinate e arie da contrada, nonché il coro e il gruppo Folk di Gallesano.

Quest'ultimo gruppo opera da 50 anni ed esegue canti e balli antichissimi. Ospite della rassegna il neocostituito coro misto della Comunità degli italiani di Albana, diretto da Sabrina Stemberga-Vidak.

L'inizio del Festival del folclore è fissato alle ore 18.

ROVIGNO Protesta l'Unione italiana dopo l'estromissione dal consiglio di gestione dell'Edit, la casa editrice di Fiume attualmente di proprietà del governo croato. È la presa di posizione della giunta esecutiva, dopo la notizia diffusa nei giorni scorsi sulla nomina del nuovo cdg, che non prevede più membri dell'associazione minoritaria. Nell'organismo sono entrati a far parte Nevio Setic, ex consigliere del presidente Franjo Tudjman, nonché Valmer Cusma, giornalista della redazione italiana di Radio Pola.

L'Unione italiana quindi «ribadisce - si legge in una nota - il diritto inalienabile della Comunità nazionale italiana, sancito dai tratta-

ti internazionali e dalla legislazione interna agli Stati di residenza, di disporre come soggetto collettivo, di organi di informazione nella propria lingua. Tale diritto si concretizza, nel caso della Comunità nazionale italiana di Croazia e Slovenia, nell'acquisizione dei diritti di fondazione o cofondazione dell'Edit».

La giunta dell'Ui, inoltre, «disapprova la nuova composizione del consiglio di gestione dell'Edit, composto da sette membri nominati dal governo croato (quattro su proposta del ministero della Cultura e tre su proposta dell'Edit)».

L'Ui ricorda che decise (qualche mese fa) di uscire dal consiglio di gestione dell'Edit poiché le sue propo-



ste non venivano prese in considerazione dal governo di Zagabria, «che ora con la nuova composizione del cdg, palesa le sue reali intenzioni».

L'organizzazione della comunità nazionale italiana, si sofferma poi anche sul clima interno all'ente giornalistico-editoriale, e a quello che viene chiamato lo «smantellamento» della redazione del quindicinale Panorama.

L'Ui - si legge ancora nel comunicato - esprime preoccupazione per le scelte effettuate dalla dirigen-

L'organizzazione della minoranza si dice preoccupata per il clima all'interno dell'azienda, che pesa sulla libertà professionale

za dell'Edit nei confronti di alcuni giornalisti, particolarmente della redazione di Panorama, che vanno ad intaccare i principi della libertà di pensiero e d'opinione. L'associazione dei connazionali esprime inoltre «pieno appoggio e solidarietà a tutti coloro che stanno subendo pesanti contraccolpi morali, materiali e professionali in quanto cultori di un'etica giornalistica divergente dal clima instauratosi all'interno dell'azienda».

Da rilevare infine che, proprio a causa della crisi finanziaria che attanaglia l'Edit, è stata di recente nominata una commissione assembleare che dovrà affrontare la problematica della casa editrice.

ESCURSIONI

Da Laurana, Isola, S. Domenica e Lussino

Viaggi d'istruzione Ui-UpT, un fine settimana dedicato all'arte di Venezia e Firenze

TRIESTE Venezia e Firenze sono le mete delle due escursioni di studio organizzate dall'Università Popolare di Trieste, d'intesa con l'Unione Italiana e in collaborazione con la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, per questo fine settimana. «L'arte italiana a Venezia» è il tema del viaggio d'istruzione riservato a una comitiva di quindici connazionali della Comunità Italiana di Laurana. L'affascinante storia della città e degli eccezionali tesori legati all'arte saranno svelati attraverso una visita approfondita che consentirà di essere a contatto non solo con la città, ma anche con la sua urbanistica così particolare, fatta di insediamenti staccati su piccole isole che solo in seguito si sono cementate sino a creare un consistente impianto viario che vedeva le vie d'acqua alternarsi alle vie di terra.

Dall'arte italiana a Firenze: prenderanno visione invece dieci connazionali della Comunità Italiana di Isola, quindici di quella di Santa Domenica di Visinada e venti di Lussinpiccolo. Oggi si privilegerà tra l'altro la visita alla Galleria dell'Accademia, mentre domani il programma verrà completato prima con la visita alla chiesa di Santa Maria Novella, poi al palazzo Strozzi lungo la via dei Calzaiuoli, asse viaria che collega il centro religioso della piazza del Duomo a quello civile di piazza della Signoria.

ski & sun **Dolomiti**

8.12. - 23.12.1999

LA PRIMA NEVE

4 giorni al prezzo di 3

Alloggio - skipass - scuola di sci

Sceglia la zona di Suo gradimento e richiedi le offerte agli indirizzi indicati.

Cortina d'Ampezzo Cortina Turismo Corso Italia 83 - 32043 Cortina d'Ampezzo (BL) - 0436 866252 Fax 0436 867448 **plan de Corones** Cortina - 139031 Brunico (BZ) - 0474 555447 Fax 0474 530018 **Alta Badia** Consorzio Turistico Alta Badia - 39033 Corvara (BZ) - 0471 836176 Fax 0471 836540 **Val Gardena** Consorzio Turistico Val Gardena - 39047 S. Cristina (BZ) - 0471 792777 Fax 0471 792235 **Area Vacanze Alpe di Siusi-Sciliar** - 39040 S. Uscio al Sciliar (BZ) - 0471 707024 Fax 0471 706600 **Val di Fassa** Apt Val di Fassa - 38032 Canazei (TN) - 0462 602466 Fax 0462 602278 **Carezza** Consorzio Turistico Rosengarten - 39050 Ponte Nova (BZ) - 0471 610310 Fax 0471 610317 **Arco** Consorzio Turistico Arco - 38010 Arco (TN) - 0464 911155 Fax 0464 914361 **Val di Fiemme** Apt Val di Fiemme - 38033 Cavalese (TN) - 0462 241111 Fax 0462 241199 **Obereggen** Consorzio Turistico Rosengarten - 39050 Obereggen (BZ) - 0471 610310 Fax 0471 610317 **San Martino di Castrozza** Consorzio Turistico Val Isarco - 39042 Bressanone (BZ) - 0472 802322 Fax 0472 801315 **Tre Valli** Moena We come - 38035 Moena (TN) - 0462 574500 Fax 0462 574292 **Consorzio Turistico Val di Fiemme** - 38010 Fiemme (TN) - 0464 911155 Fax 0464 914361 **Civetta** Consorzio impianti a Funivia - 32022 Alpe di Siusi (BL) - 0437 523544 Fax 0437 523185

Nella zona **DOLOMITI SUPERSKI** troverà da fine novembre piste da sogno a prezzi eccezionali. Dal 8 al 23 dicembre 1999 potrà godersi 4 giorni di vacanza al prezzo di 3, comprendente alloggio, skipass e lezioni private presso la scuola di sci.

Ultimo giorno utile per usufruire della promozione è il 19 dicembre 1999. L'offerta vale negli esercizi convenzionati che partecipano alla promozione.

Giornata skipass gratis: 17.12.1999

www.DolomitiSuperski.com

E-mail: info@DolomitiSuperski.com

ITALY - ALTO ADIGE - TRENTO - VENETO



Cogli una stella!

Fino al 30 novembre, per ogni 50.000 Lire spese in prodotti appartenenti alle linee evidenziate nei nostri negozi, riceverai un Buono Acquisto di Lire 5.000 da spendere in Dicembre in tutta libertà!

COSULICH
PROFUMERIE

trieste gorizia udine pordenone monfalcone

Avvisi Economici

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax

0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.
La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non

verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.
I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 2000 - Festivo 3000

AQUILEIA casa del '700 ristrutturata rifinitissima tre camere, quattro bagni con ampia mansarda e giardino interno. Cod. 69. Gallery 0431/35986. (A00)
B.G. 040.271348 Trieste, murilicenza, bar/buffet con superalcolici zona centrale. 100 mq circa con servizi, cucina. Valutiamo vostre offerte.

B.G. 040.272500 Muggia aviatissima cartoleria/gioiattoli, tabella XIV. Locale doppia entrata, 280 mq con servizi, arredamento, macchinari d'ufficio. Possibilità inventario. Ottimo giro affari.
B.G. 040.272500 Muggia centro locale magazzino finestrato. Altezza m 2,80. Accesso carrabile. 135 mq circa, interessante lire 150.000.000. (A00)
B.G. 040.3728802 Trieste locale affari centralissimo. 220 mq circa. Zona pedonale. Trattative esclusive presso nostro ufficio via S. Nicolò 2 Trieste. (A00)

B.G. 040.3728802 via Bonomea locale affari 70 mq circa con servizio, tre accessi auto. Adatto eventuale uso investimento, possibilità cinque posti macchina, lire 120.000.000. (A00)
B.G. 040/271348 zona Industriale (via Caboto) vendesi capannone vincolo Ezit 400 mq circa più scoperto. (A00)
BOX Upim Barriera 18 mq soppalcabile 6 mq cortile vendesi. Telefonare 040/634412. (A13876)

CARDUCCI-CORONEO piano alto con ascensore, ampia metratura, salone circa 30 mq, cucina abitabile, camera matrimoniale, tre camere, bagno, servizio. L. 265.000.000. Casaimmedia 040.941424. (A00)

CARPINETO soleggiatissimo piano alto ascensore soggiorno cucina abitabile poggolo camera cameretta bagno ripostiglio cantina parcheggio. 160.000.000. Geppa immobiliare 040/660050. (A00)

Continua in 28.a pagina



MEGA INTER SPORT

le mega occasioni

La scelta più completa di articoli e attrezzature sportive delle grandi marche la trovi da noi!

valide solo fino al 20 novembre

FITNESS - PALESTRA

SCONTO 20% su abbigliamento e calzature Nike - Adidas

Cyclette Peripoli mod. Erg 2000 con computer 7 funzioni con cardiofrequenzimetro e vogatore **259.000**

Bici da spinning Peripoli mod. Erg con computer 5 funzioni e volano 16 kg. **369.000**

Pesi ghisa al kg **1.700**

Pallone calcio Adidas Spalding - Nike **29.000**

SPORTSWEAR - TENNIS

Collezione autunno-inverno '99 Slam - Think Pink - Play life - Killer Loop Nordica - Tacchini **SCONTO 20%**

SCONTO 20% su tutte le racchette da tennis

Palline Penn. Atp Tour tubo da 4 **9.900**

MONTAGNA

Sci fondo Fischer XC con attacchi Rotfella **198.000**

Sci fondo Fischer LS Skating con attacchi Rotfella **210.000**

Scarpe fondo Artex - Alpina **sconto 50%**

SCONTO 20% su tutto l'abbigliamento fondo

Sci Carving Fischer mod. Easy Rider **249.000**

Scarponi Lange mod. Anthea Free **179.000**

Tavole snow board **sconto 20%**

Collezione inverno '99

SCONTO 20% su abbigliamento montagna Nordica - Killer Loop - Tacchini

Giacca a vento uomo **99.000**

Pantalone sci uomo **59.000**

Maglia pile con zip **29.500**

I NOSTRI SERVIZI

LABORATORIO SCI
servizio sciolinatura e affilatura lamine **15.000**
servizio completo messa in piano soletta, affilatura e sciolinatura **30.000**
servizio preparazione gara con rifinitura a mano **40.000**

NOLEGGIO STAGIONALE SCI BAMBINO a partire da **120.000**

TENNIS
prova racchette tennis e squash GRATIS incordatura gratuita sull'acquisto della racchetta o della corda

SERVIZIO NOLEGGIO
SNOW BOARD TAVOLA + SCARPA:
1 giorno **30.000**
week end **45.000**
settimanale **100.000**

SCI CARVING O TOP DI GAMMA:
1 giorno **30.000**
week end **45.000**

PATTINI GHIACCIO:
1 giorno **10.000**

PATTINI IN LINEA:
1 giorno **10.000**

domenica 14 novembre

APERTO

09.30-19.30 orario continuato

Città Fiera

SUBACQUEA
RICARICA BOMBOLE GRATIS A TUTTI I NOSTRI CLIENTI

CORRIDOIO 5 Scontro tra il sindaco di Trieste che sostiene la «linea costiera», e il sottosegretario agli Esteri di Lubiana che punta sul raddoppio verso Divaccia

Capodistria-Trieste, il binario della discordia

Ma il vero problema è la normativa globale per gli sloveni che Roma non ha ancora approvato

TRIESTE E adesso spunta il binario della discordia. Non c'è convergenza di vedute, infatti, tra il sindaco di Trieste, Riccardo Illy, e il sottosegretario agli Esteri della Slovenia, Franco Juri, sul sistema ferroviario paneuropeo del futuro. Motivo del contendere è la «costola» del Litorale sloveno del Corridoio n°5.

Illy ribadisce la sua proposta di realizzazione della linea Trieste-Capodistria, mentre il rappresentante della diplomazia slovena difende la scelta del suo governo e del Parlamento che hanno deciso invece il raddoppio della tratta ferroviaria Divaccia-Capodistria. Di primo acchito potrebbe sembrare una questione di lana caprina. Ma dietro la decisione di Lubiana si nascondono giochi ben più importanti.

Ma non basta. La Slovenia sta facendo forti pressioni sulla Farnesina - se ne è fatto interprete lo stesso Juri con il «collega» italiano Umberto Ranieri - per ottenere in tempi brevi dall'Italia l'approvazione della legge globale di tutela della propria minoranza. Una condizione che sta diventando imprescindibile, come confermano fonti diplomatiche slovene, per Lubiana anche per garantire la futura disponibilità slovena a collaborare, sia a livello di realizzazione del Corridoio n°5, sia a livello di intesa Trilaterale. Le parole del sottosegretario Juri sono oltremodo chiare: «Per il popolo della Slovenia la legge di tutela della propria minoranza in Italia è forse più importante



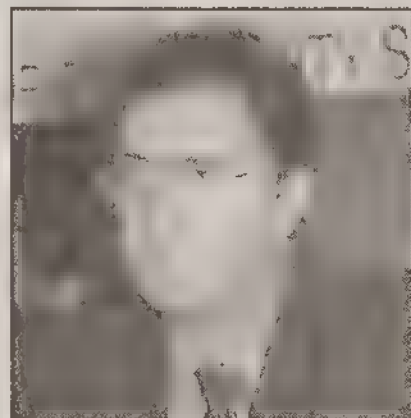
Il sindaco di Trieste Illy

dello stesso ingresso nell'Unione Europea».

Il discorso si è complicato - anche se la polemica covava sotto la brace da diverso tempo - a margine del convegno internazionale sul Corridoio n°5 svolto

Illy: «Con sette chilometri di rotaie si collegano i due porti e ci si innesta nella linea Barcellona-Kiev. Non capirlo significa strabismo»

si ieri al palazzo della Regione di Trieste. Pragmatico il ragionamento proposto dal sindaco Illy. In Europa, sostiene il primo cittadino di Trieste, da anni in prima fila per la realizzazione del corridoio Barcellona-Kiev, ci sono almeno due importanti assi di comunicazione (il Parigi, Strasburgo, Monaco, Vienna, Budapest e il Parigi, Berlino, Varsavia) che rischiano di sorpassarci a Nord, e che godono già di un buon vantaggio rispetto al Corridoio n°5 anche in sede comunitaria. «Per



Il sottosegretario Juri

questo - spiega Illy - serve un'abbondante iniezione di risorse per cercare di colmare questo ritardo».

All'interno di quest'ottica, in Slovenia, prosegue il teorema del sindaco, è indispensabile rinnovare l'ob-

Juri: «Per il nostro popolo la legge di tutela della minoranza slovena è più importante dell'ingresso nell'Unione Europea»

soleto sistema ferroviario e portarlo agli standard dell'alta velocità, sia per le merci, che per i passeggeri. «Per questo - afferma - ho suggerito di realizzare una rete ferroviaria di sette chilometri che unisca Trieste a Capodistria (costo stimato 100 miliardi) che collegherebbe indirettamente lo scalo del Litorale sloveno al Corridoio n°5 che transita per il capoluogo giuliano». «Una soluzione - precisa Illy - più rapida e più economica del raddoppio della Divaccia-Ca-

podistria decisa da Lubiana». «Così operando la Slovenia - insiste - concentrerà tutte le sue risorse per le infrastrutture ferroviarie per i prossimi dieci anni su tale tratta a tutto discapito del Corridoio n°5».

Ma il sottosegretario agli Esteri sloveno, Franco Juri non ci sta. «Le sinergie - replica - permettono anche alcune differenze tattiche. Noi dobbiamo basarci su fatti concreti. La Slovenia non è ancora uno Stato membro dell'Ue e tra noi e l'Italia c'è ancora un confine con tutte le implicazioni che ne conseguono. Anche lo status tra il porto di Trieste e quello di Capodistria non è lo stesso». Europeo il primo di un Paese associato all'Ue il secondo.

Illy però non si arrende e rilancia, ponendo sul piatto della polemica l'incongruenza che così operando ne deriverà al sistema ferroviario a Est di Trieste. La merce, secondo il sindaco, dal porto di Trieste per andare in Ungheria dovrà - come conseguenza delle decisioni slovene che non privilegiano l'ammodernamento della Trieste-Lubiana - passare per l'Austria, mentre sarebbe più logico e competitivo che transitasse via Lubiana. Così come un container sbarcato a Capodistria sarà costretto ad andare, ad esempio in Germania via Austria, quando la linea Pontebba (il raddoppio sarà ultimato il prossimo anno) sarebbe più celere. «Se questa è integrazione - conclude lapidario Illy - allora c'è dello strabismo».

Mauro Manzi

CORRIDOIO 5 Al convegno sugli assi di trasporto multimodali si è discusso anche dei porti adriatici

Il futuro d'Europa va verso oriente

TRIESTE Gli assi multimodali paneuropei costituiscono la spina dorsale della Nuova Europa che si allarga a Est. Tutti d'accordo al convegno sul Corridoio n°5 organizzato dalla Regione nel capoluogo e che ha visto la partecipazione di rappresentanti del mondo politico ed economico d'Italia, Austria, Slovenia, Croazia e Ucraina. Se il presidente Roberto Antonione ha sottolineato il «know-how» storico del Friuli-Venezia Giulia verso l'area dell'Europa orientale, il ministro plenipotenziario Giuseppe Cipolloni ha posto Trieste al centro di un disegno di sviluppo con obiettivi lontani, individu-

bili nell'Asia centrale, ricca di petrolio e di gas. Per questo motivo è di vitale importanza dare vita a un'area economica integrata nel Nord-Adriatico, per evitare che questo mare si trasformi in un lago morto. Conseguentemente, come ha tenuto a ribadire anche il presidente dell'autorità portuale triestina, Maurizio Maresca, è indispensabile una sinergia tra gli scali marittimi del Friuli-Venezia Giulia e quello di Capodistria, senza dimenticare Fiume.

Il direttore del dipartimento Europa centro della Bel, Walter Cernova ha illustrato le strategie d'investimen-

to della Banca d'investimento europea nell'area. Banca che solo in Slovenia dal 1993 al 1999 per lo sviluppo autostradale ha investito qualcosa come 1100 miliardi.

Antonione ha poi incontrato il ministro sloveno per i Rapporti economici, Marjan Senjur, con cui ha esaminato i rapporti bilaterali, auspicando un utilizzo attento dei fondi strutturali europei. Successivamente il presidente del Friuli-Venezia Giulia si è confrontato con alcuni rappresentanti delle contee ungheresi per firmare, infine, il protocollo d'intesa tra la nostra Regione e quella Transdanubiana.

m. manz.

Incontri e contrattazioni nel quartiere espositivo del capoluogo regionale: domani rassegna aperta al pubblico

Turismo a Est, la Fiera diventa Borsa

TRIESTE Il turismo dell'Est ha la sua «Borsa», che ha preso avvio ieri nel quartiere fieristico del capoluogo regionale. La prima «Bte» si presenta con numeri decisamente positivi. 63 espositori, tra compagnie aeree di navigazione, tour operator, catene alberghiere, parchi a tema, enti del turismo, consorzi che incontreranno le circa 1000 agenzie di viaggio del centro-Nord d'Italia. E ancora 28 «buyers» provenienti da Russia, Ungheria, Slovenia, Malta, Repubblica Ceca, Croazia, Bulgaria, Austria e Danimarca che contratteranno con 53 «sup-

pliers» nel «work-shop» che li impegnerà per tutta la giornata di oggi, dalle 10 alle 17, per chiudere contratti e stringere nuovi rapporti. Mentre il pubblico potrà visitare la rassegna domani dalle 9.30 alle 15.

«Il turismo come risorsa economica e scambio culturale, come mezzo e strumento per un dialogo più approfondito tra realtà transnazionali: nel ricordare la vocazione naturale e storica della nostra regione verso i paesi dell'Est, il presidente Roberto Antonione si è complimentato con il presidente della Fiera di Trieste Riccardo Novacco

per l'iniziativa del «4t, Borsa per il turismo dell'Est», inaugurata ieri, alla presenza delle principali autorità cittadine.

Antonione ha poi rivolto il suo saluto agli operatori economici coinvolti nell'organizzazione e nella gestione di un settore di crescente peso economico, impegnati in una rassegna che già nella sua prima edizione ospita oltre 200 tra tour operator e agenti di viaggio italiani e stranieri.

Il presidente ha posto poi l'accento sulla straordinaria coincidenza che vede l'inaugurazione del Bte in contemporanea con gli in-

contri che gli esponenti del governo regionale hanno avuto con i rappresentanti dei governi italiano, sloveno, magiaro, ucraino, unitamente a una buona rappresentanza di consoli dei Paesi dell'Est, ospiti in Friuli-Venezia Giulia.

Un evento che evidenzia - ha concluso - le sinergie ormai istituzionali tra le istituzioni e in particolare modo tra la Fiera e la Regione, chiaro segno di un'interazione operativa ed economica che pone sempre più il Friuli-Venezia Giulia al centro dell'Europa, consolidando la sua funzione di porta dell'Est.

Iniziativa della finanziaria regionale rivolta ai giovani (e alle donne) dai 18 ai 35 anni che presentano progetti

Soldi e consigli a chi vuole creare imprese

I finanziamenti possono arrivare fino a un massimo di 150 milioni

Benzina, chiusi tre giorni i 900 impianti regionali

PORDENONE Distributori di carburante a secco per tre giorni in tutta la regione: dalle 19 del 16 alle 7 del 20 novembre non si potrà rifornire il proprio mezzo di locomozione in uno dei 900 distributori sparsi per il Friuli-Venezia Giulia. La decisione, assunta congiuntamente da Faib-Conferescenti e Figsic regionali, è stata ratificata mercoledì sera dalle assemblee provinciali. La categoria, estremamente compatta, sferra un primo attacco, «poi si vedrà, anche a seguito dell'esito delle trattative in corso a Roma». Per dare maggior

ma che autorizza l'apertura di un nuovo impianto dopo averne chiusi tre, ma ne bastano due di chiusi se hanno una media di un milione e mezzo di metri cubi di benzina erogata. Nel Pordenonese, ad esempio, il piano di ristrutturazione della rete dovrebbe portare alla chiusura di una quarantina di impianti, 200 in tutta la regione. I gestori hanno inoltre ribadito il proprio malessere poiché si sentono «schiacciati» dalle compagnie petrolifere da un lato e dagli automobilisti dall'altro, pur rappresentando solo l'ultimo anello della catena distributiva, che vanta a monte i poteri decisionali. Non a caso il margine al litro per i gestori oscilla attorno alle 70 lire.

Da qui un altro motivo di contestazione: quello sulla figura giuridica del gestore al quale non viene riconosciuta la veste imprenditoriale anche se però, parallelamente, i rischi di impresa gravano tutti sulle spalle del benzinaio. E allo stesso tempo sconti, promozioni, iniziative di vario genere sono tutte imposte dalle multinazionali «e subite alla stregua di un dipendente». Giorgio Moretton, segretario regionale della Faib, ha spiegato che «si tratta di uno sciopero che non verrà assolutamente revocato, come altre volte, all'ultimo minuto».

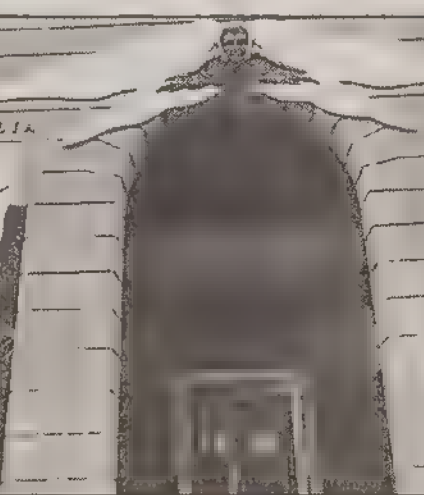
La decisione del Governo di anticipare la ristrutturazione della rete non è affatto piaciuta ai gestori, preoccupati anche della liberalizzazione del settore a fronte di un mancato progetto di lavoro a medio termine. Il rischio di aperture di microimpianti self-service potrebbe infatti vanificare la razionalizzazione del comparto, che vede però la Regione Friuli-Venezia Giulia inadempiente sul programma nazionale e ferma a una nor-

Massimo Boni

TRIESTE I giovani imprenditori del Friuli-Venezia Giulia e, in particolare, le giovani donne interessate a trasformare in azienda un'idea imprenditoriale, non devono più sentirsi soli: adesso possono concretamente contare sulla Friulia che ha ideato un apposito progetto che prevede stanziamenti - in mix tra partecipazioni e finanziamenti - fino a un massimo di 150 milioni di lire. Si tratta di un progetto approvato dal consiglio di amministrazione della finanziaria regionale, contemplato nel nuovo piano industriale, che si aggiunge agli interventi a favore delle «micro-imprese» regionali decisi nelle scorse settimane. Un intervento mirato, con il quale Friulia intende dare risposte concrete alle tante sollecitazioni pervenute da categorie economi-

che e società civile.

I destinatari del progetto di Friulia - con un budget complessivo di cinque miliardi di lire - sono le nuove imprese promosse nel territorio regionale da imprenditori o da imprenditori tra i 18 e i 35 anni. Per nuova impresa deve intendersi quella



che non abbia cominciato l'attività da oltre un anno dalla data di presentazione della domanda a Friulia, mentre «aziende al femminile» sono considerate quelle le cui quote di partecipazione al capitale sono per alme-

no 2/3 di proprietà di donne e gli organi di amministrazione costituiti per almeno 2/3 da donne.

Per veder concretizzare l'intervento di Friulia, le imprese dovranno avere la forma di società di capitali ed essere attive nei settori manifatturiero, turistico-alberghiero, terziario avanzato, dei servizi e della distribuzione (escluso il dettaglio). Friulia affiancherà i giovani nel progetto d'impresa che dovrà descrivere skill professionali, mercato, scelte strategiche e operative e, naturalmente, il piano finanziario.

Quindi, dopo l'istruttoria della finanziaria - che sarà caratterizzata da massima flessibilità, semplificazione delle procedure e tempestività - le imprese potranno essere finanziate e cominciare la loro attività.

E dunque per una coincidenza di vedute, secondo Saro, che il bilancio - alla cui adozione ufficiale la giunta regionale provvede-

Alla fine degli estenuanti incontri parla il capogruppo forzista

Bilancio: «Piena coincidenza tra la Lega e Forza Italia»

Saro non ammette che la giunta Antonione è condizionata dai «padani» e preferisce dire che i sette punti del Carroccio vanno bene pure al suo partito

TRIESTE «Se le previsioni di bilancio saranno caratterizzate dal recepimento delle principali istanze programmatiche della Lega, ciò deriva dal fatto che esse sono anche nostre: così dichiara il capogruppo di Forza Italia, Ferruccio Saro, ad avvenuta conclusione dell'estenuante confronto politico - prolungatosi, mattina e sera, per vari giorni - fra Polo e Lega.

Saro non ammette che la giunta Antonione sia stata condizionata - in quanto si regge sul sostegno esterno dei padani - da questi ultimi. Preferisce dichiarare, perciò, che i «sette punti» della Lega coincidono in realtà con altrettante istanze di Forza Italia e di Alleanza nazionale.

E dunque per una coincidenza di vedute, secondo Saro, che il bilancio - alla cui adozione ufficiale la giunta regionale provvede-

rà giovedì pomeriggio, dopo aver sentito al mattino le parti economiche e sociali - si caratterizzerà stavolta per il «pacchetto famiglia», per il «progetto giovani» e per un «Fondo infrastrutturale».

Il primo «pacchetto» si propone d'incentivare la natalità, a fronte di un saldo demografico sempre più negativo, e ciò «premiando» le madri, se in difficoltà, con l'erogazione di una somma «una tantum» di 3 milioni per ogni nato e, a partire dal secondo, con sussidi mensili per tre anni di entità inversamente proporzionale al reddito familiare. E misure sono previste anche per l'aumento dei posti negli asili-nido. Trovano poi riscontro in bilancio gli incentivi per le famiglie che decidono di tenere in casa gli anziani malati o non autosufficienti. Per i giovani sono in progetto varie in-

iziativa educative, fra le quali i corsi di lingua straniera e di «scolarizzazione» informatica che permettano ai ragazzi di essere in grado, quando finiscono le scuole superiori, di fruire di un'istruzione anche pratica.

Col nuovo bilancio sarà poi creato un fondo che permetterà (mettendo a frutto gli utili delle società finanziarie regionali e della benzina agevolata) di coprire una quota d'ammortamento pari a un totale di 200 miliardi di mutui con cui finanziare il completamento della viabilità collegata ai programmi delle Autovie Venete.

Anche la «sicurezza» dei cittadini, a fronte di una dilagante microcriminalità, avrà un costo, per la cui copertura si attingerà al fondo globale, rappresentato da un sostegno agli enti di competenza nonché - «come ha fatto Forza Italia a Milano», sottolinea Saro - a strutture volontaristiche».

g. p.

All'insegna della solidarietà l'ormai tradizionale appuntamento udinese: la rassegna resterà aperta fino a lunedì

Idee per il Natale pensando a chi soffre

UDINE Una rassegna dell'artigianato, arte e regalo all'insegna della solidarietà, della tradizione e del confronto tra culture di diversi Paesi.

Questa in sintesi Ideanatale '99, l'appuntamento fieristico giunto quest'anno all'XI edizione (46 mila i visitatori lo scorso anno) e inaugurato ieri al quartiere fieristico udinese. La manifestazione rimarrà aperta fino a lunedì prossimo.

Ad Ideanatale, ha spiegato la presidente della Fiera di Udine Gabriella Zontone, parteciperanno 300 espositori, molti dei quali provenienti da Austria, Russia, Slovenia, Ungheria, Romania e

Polonia. Agli artigiani e artisti rumeni è stato dedicato uno spazio espositivo particolare in cui si potrà ammirare la loro produzione tradizionale, soprattutto in tema natalizio. Autorità regionali e polacche firmeranno oggi alla Fiera un protocollo d'intesa di carattere economico e commerciale tra Regione e voivodato dei precar-pazi. Cuore della manifestazione sarà comunque la XVI mostra d'arte orafa a cui parteciperanno 16 orafi da tutta la Regione. Troveranno infine posto prodotti e oggetti realizzati da cooperative e associazioni del no profit.

Elezioni per il rinnovo degli organi dell'Inpgi: si potrà votare oggi, domani e lunedì

TRIESTE L'Inpgi (Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani) ricorda a tutti gli iscritti che le elezioni per il rinnovo degli organi dell'Istituto si svolgeranno nella sede dell'Associazione stampa del Friuli-Venezia Giulia a Trieste in corso Italia 13 con il seguente orario: oggi, dalle ore 10 alle 20; domani, dalle ore 10 alle 20 e lunedì dalle ore 10 alle 18.

Si ricorda inoltre che è possibile votare per corrispondenza, facendo pervenire le buste preaffrancate già in possesso degli iscritti al notaio Giulio Flora, via Genova 14, Trieste, fino alle ore 18 di lunedì 15 novembre. Chi avesse smarrito le schede e i certificati elettorali può comunque votare in seggio.

Tv transfrontaliera, dal 2000 niente problemi di ricezione

GORIZIA Il Comitato regionale per i servizi radiotelevisivi (Corerat) ha incontrato Maria Ferletic, presidente dell'Associazione Rat-Sloga Promoskulture di Doberdò del Lago per approfondire i temi legati alla Tv Transfrontaliera. Ferletic - si legge in una nota - ha spiegato che l'associazione è nata nel 1996 «per sollecitare un impegno della Rai a estendere il segnale della terza rete bis per la comunità slovena all'intero altopiano carsico goriziano e alle Valli del Natisone». Filiberto

Benedicte e Giuseppe Mariz, incaricati della Rai per il nuovo progetto di Tv Transfrontaliera, hanno annunciato che con l'avvio della Tv agli inizi del prossimo anno i problemi di ricezione si risolveranno del tutto, ma hanno anche sostenuto che l'avvio della nuova televisione, che potrà essere vista da tre milioni di telespettatori, è condizionata dall'ottenimento di adeguati finanziamenti. A tale proposito finanziamenti sono previsti sia dal parlamento sloveno (500 milioni) sia dalla Rai.

OGGI

Il Sole: sorge alle **7.01**
tramonta alle **16.37**
La Luna: si leva alle **11.24**
cala alle **20.42**

45.a settimana dell'anno, 317 giorni trascorsi, ne rimangono 48.

IL SANTO

San Diego

IL PROVERBIO

Non sono mai soli quelli accompagnati da nobili pensieri.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà mg/mc **0,95**
Via Battisti mg/mc **2,97**
Piazza V. Veneto mg/mc **0,85**
Piazza Vico mg/mc **1,88**
Piazza Goldoni mg/mc **n.p.**
Via Carpineto mg/mc **n.p.**

TEMPO

Temperatura: **8,6** minima
13,3 massima
Umidità: **48** per cento
Pressione: **1028,4** in diminuzione
Cielo: sereno
Vento: **19,8** km/h da E-NE
Mare: **16** gradi

MAREE

Alta: ore **00.21** **+17** cm
ore **10.42** **+30** cm
Bassa: ore **4.59** **-1** cm
ore **18.07** **-40** cm
DOMANI
Alta: ore **1.28** **+15** cm
Bassa: ore **5.47** **+5** cm

AUTO
CAMPOMARZIO

TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO

CONCESSIONARIA FIAT

«Resterà solo la benzina regionale» ha detto il sottosegretario De Franciscis rispondendo a un'interrogazione di Roberto Menia

De profundis per «l'agevolata»

Gestori nel dramma: «Mobiliteremo la cittadinanza», annuncia Millo

Agevolata, addio. Stavolta sembra proprio che i triestini dovranno dimenticare definitivamente il «pieno facile», per ripiegare sulla «regionale», più cara, anche se comunque ben lontana dai livelli elevatissimi dei prezzi del resto del Paese.

La risposta che il sottosegretario alle Finanze, Ferdinando De Franciscis, ha dato sull'argomento all'interpellanza proposta da Roberto Menia, il deputato triestino di An, non offre vie d'uscita. «La benzina agevolata è stata sostituita da quella regionale», è stata questa la secca affermazione del rappresentante del governo.

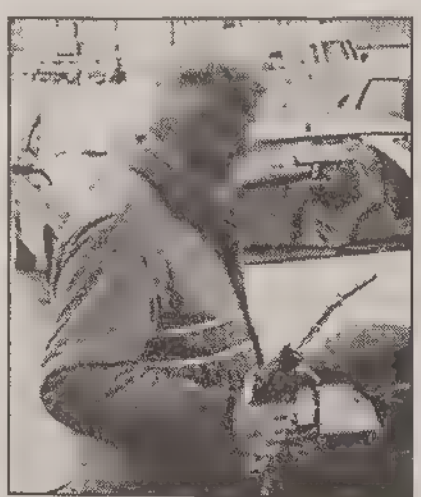
«Mancano ancora 50 giorni alla scadenza del beneficio introdotto nel 1988 - ha replicato lo stesso Menia - e faremo tutto ciò che è nelle nostre possibilità. Ma indubbiamente la situazione è difficilissima, anche perché il governo sembra irremovibile».

Sta per cambiare dunque la vita degli automobilisti triestini?

Sembra di sì. Ma a preoccuparsi, e parecchio, sono anche i gestori degli impianti, già all'erta per la decisione recentemente adottata da Roma che intende ristrutturare l'intera rete a livello nazionale.

«Avevamo già questo problema al quale pensare - ha detto ieri il rappresentante della categoria in città, Ottorino Millo - ora questa nuova tegola crea una situazione quasi drammatica per noi gestori».

E per lunedì è annunciata un'assemblea della cate-



ria: «Non staremo con le mani in mano - ha precisato Millo - e con ogni probabilità inizieremo subito una raccolta di firme, invitando la cittadinanza a mobilitarsi assieme a noi, prima della fine dell'anno, per ottenere nuovamente la benzina agevolata per Trieste».

Da oggi a dicembre dunque l'atmosfera sul fronte carburanti (il problema ri-

guarda sia la «super» sia la «verde») sarà rovente.

E per capire le ricadute basta fare quattro conti.

Oggi, fra l'agevolata e la regionale ci sono all'incirca 400 lire di differenza. Un'automobile mediamente ha una cinquantina di litri di serbatoio: la differenza potrebbe dunque essere di circa 20 mila lire a «pieno». Qualche centinaio di migliaia di lire in un anno.

I bilanci di moltissime famiglie triestine ne risentirebbero in maniera evidente, determinando un'inflazione locale assolutamente unica.

Andando indietro con il ricordo, ci sarebbe da bacchettare sulle mani chi ha pensato di introdurre la regionale anche a Trieste, mettendo sul piatto d'argento del governo la motivazione, già menzionata, di De Franciscis: «Avete la regionale, perché volete anche l'agevolata?».

E la rabbia cresce ancora, pensando che Gorizia mantenga la propria agevolata: «A questo punto - dice Millo - il ragionamento del governo deve essere valido per tutti».

Uno scontro di campanile, al forte odore di benzina, è dunque alle porte?

Ugo Salvini

Forti le ricadute negative per la cittadinanza e per la Camera di commercio

Dodici miliardi vanno in fumo



Arcangelo Flaminio

anch'esso sia destinato all'estinzione, perché faceva parte dello stesso meccanismo normativo. Una dozzina di miliardi in tutto dunque mancheranno alle nostre casse e a quelle cittadine. Con questi miliardi-

aggiunge Flaminio - fra

«Le ricadute negative saranno sia dirette che indirette. Nel senso che, oltre a toccare la tasca dei triestini ogni qualvolta andranno a fare il «pieno», la città ne risentirà nella sua globalità. Finora, con il ricavato dell'agevolata, si dava continuamente corpo a iniziative di natura socio-economica e si poteva procedere ad assunzioni nell'ambito della Camera di commercio, proprio per l'aumento di lavoro determinato dalla gestione amministrativa della benzina a prezzo ridotto».

A parlare in questi termini è Arcangelo Flaminio, segretario generale dell'ente camerale.

«I conti sono presto fatti - spiega Flaminio - la benzina agevolata portava un introito di circa 10 miliardi l'anno, mentre altri due arrivavano dal gasolio a prezzo ridotto. Credo che

l'altro potuto assumere 13 persone, iniziare numerosi lavori di ristrutturazione e finanziare una serie molto vasta di iniziative di interesse collettivo. Ora tutto questo non sarà più possibile. Forse a Roma tredici posti di lavoro possono sembrare poca cosa, inseriti nel contesto nazionale, ma visti da Trieste, dove il problema occupazionale è grave e avvertito in tutti gli strati sociali, sono tantissimi».

La reazione del segretario generale della Camera di commercio è più che amara; forse non se l'aspettava e, in ogni caso, la risposta del sottosegretario De Franciscis, ha ghiacciato tutti gli entusiasmi e i vari progetti di «salvataggio».



Ma c'è ancora una ele-mento che turba in modo molto chiaro, Flaminio: «L'unica 'colpa', se così si può dire in senso provocatorio, che possiamo attribuire a Trieste - riattacca - è di essere tornata all'Italia dopo Gorizia. Il capo-

luogo isontino infatti conserverà i suoi privilegi, mantenendo intatto il diritto ad avere la benzina a un prezzo favorevolissimo mentre in città dovremo arrangiarci con la regionale. Che certamente non è poca cosa - ribadisce ancora - ma fra i due prezzi c'è una sostanziale differenza e non credo che i triestini si consoleranno molto con questo ripiego».

Dodici anni di vantaggi per l'economia della città: posti di lavoro e investimenti

Tanti benefici ma anche «furberie»

Più volte i magistrati hanno indagato sul «contingente»

Sono cresciuti il numero delle automobili, i posti di lavoro, e un flusso di soldi si è riversato sulla città sotto forma di finanziamenti per opere pubbliche

Nati nel 1988, morti nell'autunno del 1999.

I contingentati di benzina agevolata «triestina» hanno vissuto per dodici anni. Ora l'Unione europea ne ha decretato la morte perché verrebbero violate le leggi di mercato e libera concorrenza. In questi dodici anni i benefici per i portafogli delle famiglie triestine sono stati notevoli, valutabili complessivamente in svariati milioni. Allo stesso tempo la presenza dei «buoni» ha fatto crescere sia il numero delle auto, sia la loro cilindrata, sia l'uso indiscriminato dei mezzi a mo-

tore in posteggi selvaggi.

Ma non basta. Sono stati creati più di cento nuovi posti di lavoro e un flusso di miliardi si è riversato a pioggia sulla città. Per ogni litro di carburante uscito dalla pompa la Camera di Commercio incassava un centinaio di lire che poi «restituiva» alla città finanziando iniziative e progetti. Basti pensare alla ristrutturazione del Mercato coperto.

Ma c'è anche dell'altro. Attorno ai contingentati di benzina agevolata sono fiorite anno dopo anno furberie, piccoli e grandi stragemmi, attività di falsari, truffe e processi penali. Alcune inchieste sono ancora in corso e coinvolgono automobilisti goriziani che hanno usato la tessera del carburante regionale per fare il pieno con agevolata triestina. Come siano riusciti a manipolare i microchip non è chiaro. Ammesso che questa sia la via percorsa per truffare lo Stato.

Nei primi anni di vita della benzina agevolata, quando la Camera di Commercio costringeva gli automobilisti a file da primo dopoguerra davanti agli sportelli dei Centri civici, qualcuno ha pensato di stampare migliaia di buoni fasulli. Con una valigetta li ha offerti a numerosi gestori di

impianti. Qualcuno ha abboccato, trasformando in «agevolata» anche la poca benzina a prezzo pieno «nazionale», che usciva dalla sua pompa. In sede di verifica i buoni falsi sono stati scoperti e qualcuno è stato costretto al «patteggiamento» davanti al magistrato.

C'è stata poi la truffa delle auto «fantasma». Vetture demolite da tempo ma ben vive a livello documentale. Decine e decine di proprietari del libretto di circolazione ritiravano tranquillamente i «buoni» e li usavano a loro piacimento. Finché un magistrato non ha voluto far chiarezza e ha chiesto a questi automobilisti «virtuali» di esibire il contrassegno dell'assicurazione e la ricevuta del paga-

mento della tassa di possesso. Quasi nessuno li aveva pagati. Una sorta di autodenuncia e altri patteggiamenti a raffica per automobilisti residenti in città e in provincia. Da Muggia a Sisti-



Ma non basta. C'è chi ha usato la benzina «triestina», per la vettura della propria azienda, risparmiando così qualche centinaio di lire al litro. Le vetture di ditte e società sono infatti escluse dai benefici dell'agevolata regionale. Qualcuno è stato messo con

le spalle al muro perché con la tessera triestina di una vettura di 1000 di cilindrata, ha rifornito vetture ben più grosse e dal serbatoio tre volte più capiente. Anche questa «furbata» è emersa in sede di controllo e ha coinvolto qualche ge-

«Buoni» benzina fasulli, automobili già demolite, tessere intestate a defunti, «pieni» impropri: tutto questo è fiorito attorno all'«agevolata»

store. Così come le tessere intestate a persone «passate a miglior vita» o persino senza nome. Solo una serie di XXX e il codice di accesso attivato.

Infine qualche parola va spesa sulle «tessere» lasciate in gestione dagli automobilisti a cinque o sei titolari di impianti di rifornimento. Pieni su pieni, come se i serbatoi fossero bucati. Mille litri di carburante erogati in 24 ore per una stessa vettura, impegnata evidentemente nel giro del mondo o in un ipotetico viaggio dalla Terra alla Luna.

Tutto quest'aria di spensieratezza sembra oggi definitivamente tramontata. Si torna in Slovenia o al più modesta tessera «regionale».

Claudio Ernè

OK

USATO
DI QUALITÀ

- ★ Certificato di collaudo
- ★ Permuta entro 14 giorni
- ★ Tagliando gratuito

- ★ 12 mesi di garanzia guasti
- ★ 12 mesi di assistenza stradale

OK USATO DI QUALITÀ

IL PROGRAMMA DELLE CONCESSIONARIE OPEL CHE VI CONSENTE DI ACQUISTARE VEICOLI USATI DI QUALSIASI MARCA CON ASSOLUTA FIDUCIA, GRAZIE ALL'ESCLUSIVA COPERTURA "5 STELLE".

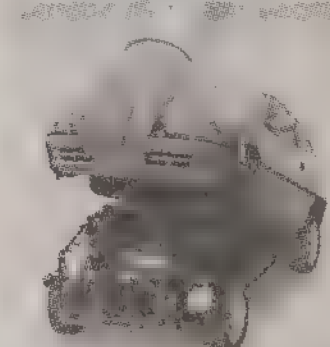
Panauto G. Conti
CENTRO DINOCONTI DIVISIONE VEICOLI USATI
STRADA DELLA ROSANDRA 2 - TEL. 040 820948

OPEL

OPEL CREDIT

Finanziamenti Personalizzati

QUANDO UN'AUTO
NON HA NIENTE
DA NASCONDERE.



AUDI A4 1800 20V	95	NERO MET.	25.700.000
FORD ESCORT 1600 16V SW	96	NERO MET.	13.800.000
OPEL FRONTERA 2500 TDI	97	VERDE MET.	35.700.000
FIAT BARCHETTA 1800 16V	99	ROSSO	27.200.000
VW PASSAT VARIANT 1600	98	BLU MET.	27.900.000

SAAB 900 COUPE 2000	96	ARGENTO	20.000.000
OPEL VECTRA 2000 16V SW	12/98	AZZURRO MET.	27.000.000
OPEL VECTRA 1800 16V SW	97	NERO MET.	22.000.000
VW GOLF GTI 2000 AIR	95	BLU MET.	19.500.000
CHEVROLET BLAZER 4300	99	GRIGIO MET.	58.000.000

Stamani si riunisce il Comitato portuale

Due le «alternative» per Picciafuochi: dimissioni o revoca

Comunque vada, al termine del comitato portuale di stamane Umberto Picciafuochi non ricoprirà più l'incarico di segretario generale dell'Ap. È per il momento di sostituirlo ufficialmente non se ne parla. Sul «caso» la giornata di ieri è stata fra le più frenetiche, con scambi di opinioni, incontri e tentativi di mediazione che si sono susseguiti fino a sera, a tutti i livelli, istituzionali e non.

Allo stato dei fatti, due gli scenari ipotizzabili per questa mattina. Il primo vede Picciafuochi offrire le dimissioni al Comitato portuale. E in questo caso sembra gli verrebbe offerto un contratto di consulenza (con riguardo anche alla redazione del piano regolatore...).

Nell'altra ipotesi - la più probabile - il segretario generale chiede al Comitato di votare la delibera di revoca proposta dal presidente Maresca. Secondo qualcuno non è detto che si giunga al voto, ma semplicemente il Comitato potrebbe prendere atto del venir meno del rapporto di fiducia fra presidente e segretario generale.

Quest'ultimo sembra comunque deciso a non accettare compromessi. Ed è quindi alquanto verosimile che domanderà al Comitato portuale di votare la delibera.

Che intenda agire in questo senso lo fa capire anche una lettera che lo stesso Picciafuochi ha inviato a tutti i componenti del Comitato, in cui contesta il presupposto della carenza del rapporto fiduciario, citata nella delibera di revoca, in quanto «frutto di distorsioni inesistenti». «Prendo atto solo - scrive Picciafuochi - nonostante le prece-

denti, plurime dichiarazioni contrarie del presidente Maresca, dell'inesistenza del rapporto fiduciario».

Il segretario generale prosegue quindi affermando di aver operato con dignità e professionalità e di ritenersi «super partes» da sempre rispetto a quegli stessi interessi che il professor Maresca afferma di dover mediare. Non posso perciò - prosegue - accettare soluzioni alternative, ancorché gratificabili anche in senso finanziario, dopo aver sognato di poter operare con altri nella crescita del porto e dell'economia di Trieste.

Picciafuochi conclude la sua missiva con due considerazioni. Nella prima esprime «rammarico per non poter portare avanti l'elaborazione del piano regolatore del porto, giunto nella fase decisionale e programmatica». Nell'altra si dice dispiaciuto, e non in maniera retorica, «per non aver potuto gettare le basi per creare ulteriore lavoro, particolarmente per i giovani di Trieste, come avrei voluto iniziando a predisporre la definizione della costituenda segreteria tecnico-operativa».

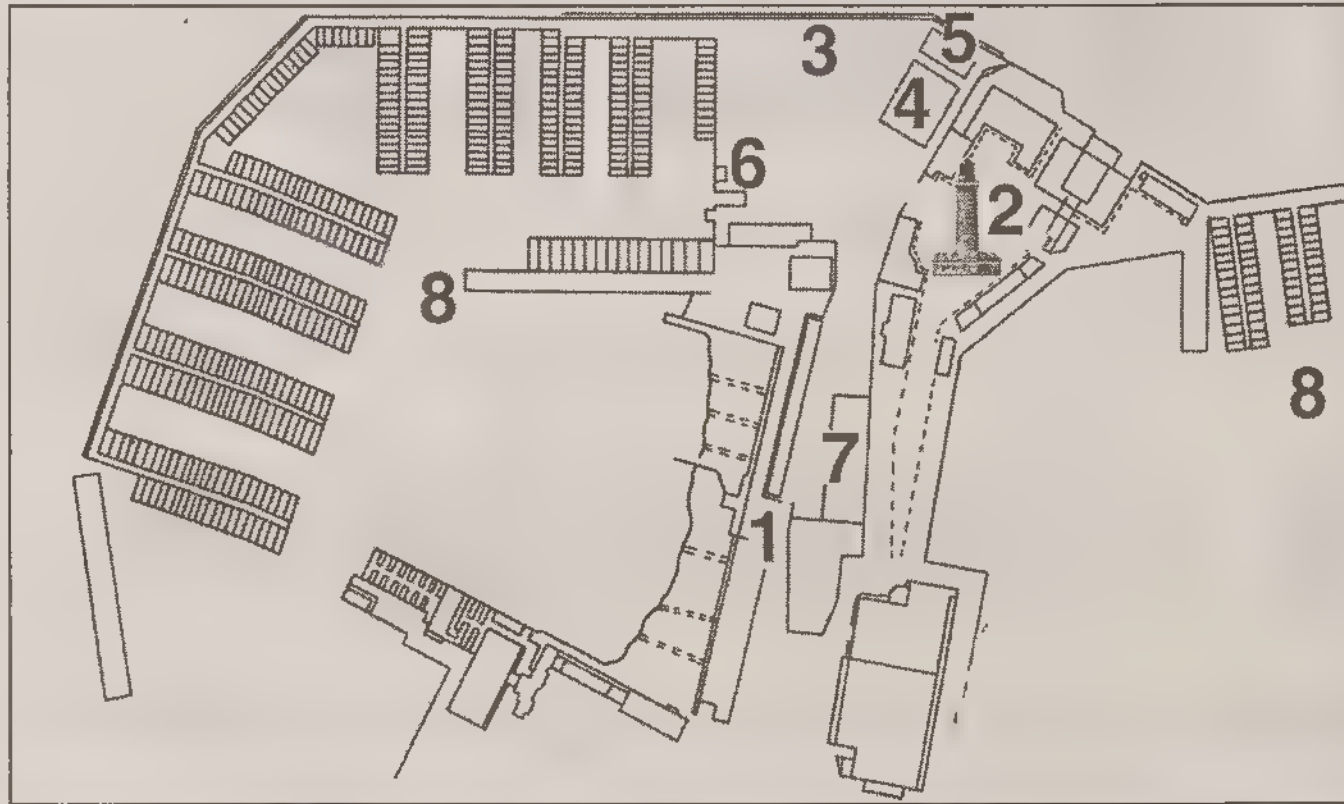
Sul piano politico si registra intanto una nota della Lega Nord Trieste, «che vede con sospetto e apprensione le strane manovre attorno al porto». Dando il proprio sostegno al presidente dell'Ap, la Lega Nord sottolinea che «l'avv. Maresca ha commesso un gravissimo errore: ha cominciato a lavorare e progettare per dare nuovo vigore al porto. Questo ha suscitato le ire dei notabili di "no se pol city", che hanno allungato gli occhi sull'unica area edificabile rimasta a Trieste: il porto».

g.l. pa.

La Lega Navale risolverà il suo vecchio progetto, che prevede 350 posti barca e servizi di vario genere

Nuovo «marina» (se si libera l'area)

Porto Lido, al centro dell'intervento, ospita attualmente le officine della Cartubi



Così sarà strutturato il progetto della Lega Navale, che prevede un «marina» da 350 posti e vari servizi collaterali nell'area del cosiddetto Porto Lido, attualmente occupata dalla Cartubi:

1. Ingresso
 2. Lanterna
 3. Posteggi
 4. Ristorante
 5. Piscina
 6. Carburante
 7. Capannone
 8. Posti barca
- Esternamente è anche prevista la realizzazione di un pontile frangionda. L'opera verrebbe a collocarsi a completamento della zona su cui graviterà la piscina terapeutica.

O troppo, o niente. A Trieste, dopo anni di vacche magre quanto ad ormeggi nautici, si cerca adesso di recuperare tutto d'un colpo. Dopo il «Marina San Giusto», già operativo a ridosso della Pescheria, adesso si fa avanti anche la Lega Navale, risolvendo e abbellendo un vecchio progetto che prevede a ridosso della recentemente restaurata sede della Lanterna una base nautica forte di 350 nuovi posti barca.

L'elaborato, in realtà, come non ha difficoltà a confermare il presidente della Lega Navale, Guglielmo Lodato, data più di qualche anno. «Nell'ultima elaborazione, che ho effettuato io stesso - racconta il presidente - abbiamo voluto aggiungere tra le varie cose una darsena, una piscina scoperta di acqua di mare, una nuova sede estiva per il club e un pontile frangiflutti».

Non mancano, tra i servizi, neanche un ristorante con annessa sala conferenze, una zona di alloggio e manutenzione per imbarcazioni, una stazione di carburanti e una zona di posteggi.

La Lega Navale, che in tempi ancora relativamente recenti aveva realizzato l'ottimo recupero della Lanterna e i pontili che attualmente ospitano 150 imbar-

cazioni, non teme neanche l'aspetto finanziario. «Un contributo lo abbiamo già ottenuto dal fondo benzina della Camera di Commercio per i primi pontili - sottolinea Lodato - e altri potremmo ottenerne, di fronte a un progetto del genere».

Dove sta il problema, allora, considerato che l'intervento verrebbe quasi a costituire un logico prolungamento a mare dell'ormai imminente piscina terapeutica, che già contribuirà in maniera sostanziale a cambiare il volto dell'area? Nel fatto che l'intervento è stato disegnato attorno a un'area, quella del cosiddetto Porto Lido, attualmente occupata dalla Cartubi, che ha portato a compimento solo in maniera parziale il suo trasferimento all'interno dell'Arsenale. La società, vista anche la mole

di lavoro non trascurabile non sembra oltre a tutto, dopo alcune polemiche del recente passato, avere troppe intenzioni di mollare la sua sede «storica» a breve termine. «Lo sappiamo, si - ammette Lodato - ma non dimentichiamoci che la zona in questione è stata indicata dalla stessa Autorità portuale come porto nautico, e dunque il nostro intervento rispetterebbe la sua destinazione originale».

f.b.

I Ds lanciano un monito alla vigilia della seduta del Comitato e presentano un documento

Porto: «Risposte e non giri di valzer»

Che la prima seduta del Comitato portuale dopo mesi di veleni e polemiche e dopo la faticosa nomina di Maurizio Maresca alla presidenza dell'Autorità portuale si caricesse di tutti i possibili significati politici o meno c'era da aspettarselo. Ancora di più dopo i sommovimenti di questi giorni e i segnali di sfiducia tra il presidente e il suo segretario, Umberto Picciafuochi. Stamane si riunisce il Comitato e a invitare alla calma e ai «passi concreti» sono i Democratici di sinistra che ieri mattina hanno fatto un «punto della situazione» sulle vicende portuali.

Ma soprattutto hanno lanciato l'appello perché questa realtà economica che sta vivendo momenti di chiaroscuri, decolli davvero. Ma il vero problema, è stato ribadito in un documento, è che non ci sia un «ritorno al passa-

to» che blocchi ancora questo strumento economico e che non si mascherino i veri problemi dietro falsi problemi.

Tre le questioni nodali secondo i Ds (a parlarne oltre ai consiglieri regionali Zvech e Budin e al consigliere comunale De Rosa c'era anche quello provinciale Fonda): innanzitutto quella delle infrastrutture e gli investimenti. «E' uno dei punti cardine - ha spiegato Zvech - è l'approvazione del piano regolatore portuale». Il secondo punto per i Ds è quello della collaborazione tra i porti dell'Alto Adriatico, la necessaria sinergia con Monfalcone e con la Slovenia. «Non possiamo aspettare che la Slovenia sia entrata nell'Ue - ha detto Fonda - bisogna già ora preparare il terreno». Comunemente sia l'obiettivo e dunque il punto fondamentale resta quello dei traffici. E su

questo fronte la situazione è altalenante. Si è privatizzato il molo VII con l'arrivo dell'Ect di Rotterdam, i container avevano ripreso, c'è stata la crisi asiatica e solo ora si respira. Va bene sul fronte dei traghetti, mentre su quello delle merci varie e rinfuse c'è la stagnazione. E proprio su questo fronte i Ds mettono sull'avviso e ribadiscono: «quali sono i problemi reali? Vogliamo fare luce sulla situazione». Sulle imprese interne e su come stanno lavorando in termini di volumi di traffico, se devono essere riviste le licenze e se sono necessarie azioni di marketing. Un messaggio preciso quello dei Ds alla vigilia del comitato portuale che ha anche un obiettivo preciso: «Risposte chiare e non giri di valzer».

g.g.

«Sono stati acquistati dalla ditta della sorella del sindaco»

I mobili degli uffici comunali finiscono sotto il tiro di An

«Comprereste un'auto usata da un sindaco che non trova di meglio che far comprare al Comune i mobili di sua sorella?». E' la domanda retorica che ha posto il deputato Roberto Menia al termine di una conferenza stampa introdotta dal commissario provinciale Paris Lippi su un presunto conflitto di interessi pubblici e familiari dell'amministrazione Illy. La questione, che sta sfociando in un esposto alla magistratura, nasce da un'indagine fatta dal consigliere comunale Alessia Rosolen (foto). Secondo An, mobili per un valore complessivo di quasi un miliardo sarebbero stati forniti all'amministrazione comunale dalla ditta Ar.Le.M sas, con sede a Contovello, che ha Guido Belci come socio accomandatario e Anna Illy, sorella del sindaco appunto, come socio accomandante.

«In una quindicina di casi - ha sostenuto Alessia Rosolen - il Comune ha agito con determinate dirigenziali, senza richiamarsi ad alcuna delibera come invece era obbligatorio perlomeno fino ad



Alessia Rosolen

agosto, e tantomeno con gare d'appalto. In questo modo ha commesso degli illeciti. Eppure così sono stati acquistati mobili per centinaia di milioni per le scuole, altri per la biblioteca civica, per le aree servizi funerari, servizi informativi, assistenza, cultura e anche per il gabinetto del sindaco. «Tutto è stato giustificato per moti-

vi d'urgenza - ha aggiunto Menia - ma l'urgenza va motivata».

«An faccia pure i suoi esposti, come fa di solito, ci vedremo in tribunale - ha replicato il sindaco Illy - Tutti i nostri atti sono sotto stretto controllo del segretario comunale. Quanto ai mobili del gabinetto del sindaco sono gli stessi di quando sono arrivato. E' stato tolto solo il quadro di Scalfaro, ma non è nemmeno arrivato quello di Ciampi».

Il segretario comunale Fabbro ha spiegato che quando si tratta di completare una gara d'appalto non è necessario indire un'altra, ma basta agire con determinate dirigenziali. A firmare i singoli atti sono i dirigenti dei vari settori che in nessun caso avrebbero bisogno di motivi d'urgenza per procedere agli acquisti.

A margine si è anche saputo che la stessa Provincia, retta da un'amministrazione di centrodestra ha acquistato mobili per una ventina di milioni dalla Ar. Le.M. che aveva vinto una regolare gara d'appalto.

s. m.

Aperto ieri il congresso dei popolari, che preparano uno scontato cambio al vertice di Palazzo Diana

Ppi: Richetti saluta e benedice Godina

Oggi la nomina del nuovo segretario, alla presenza dell'ex ministro Andreatta

Esce Richetti e si prepara Godina, mentre l'ex ministro Andreatta rimane in mezzo al guado dei molti impegni bolognesi e rimanda ad oggi, a conclusione dei lavori, la sua puntata triestina. In soldoni, l'avvio dei lavori del congresso del Ppi è tutto qui. In mezzo, però, c'è l'appassionato e non lunghissimo (12 pagine) saluto che Franco Richetti rivolge agli amici, presenti nella storica sede di Palazzo Diana, praticamente l'intero «sancta sanctorum» dei popolari, da Degano a Coloni, da Rinaldi a Belci.

Nel suo intervento che è stato il punto focale della prima giornata, Richetti è partito dall'estate '97, «quando bisognava riorganizzare il Ppi in termini realistici, e cioè compatibili con la situazione economica e con le sue dimensioni». L'appoggio alla giunta Illy (pienamente riconosciuto dal sindaco, pure

presente) ha potuto assicurare a Trieste, a detta di Richetti «una continuità preziosa del disegno politico dell'Ulivo, anche quando questo modello è entrato in crisi». Un'esperienza importante, ha sottolineato il segretario uscente, anche in termini di apertura della città verso l'area centro europea e balcanica, e di superamento dei rancori e dell'incomunicabilità. Richetti ha peraltro ammonito che il pericolo di

ritorni al passato e arretramenti è sempre presente. Dopo aver chiarito il ruolo svolto dal Ppi nella discussione sulla legge di tutela della minoranza («Siamo stati frantesi da qualche settore dell'opinione pubblica slovena») Richetti ha confermato di confidare sul fatto che si evitino «forzate e dispensose forme di bilinguismo». Un accenno è andato anche al ruolo svolto dai triestini Elettra Dorigo, Sergio Coloni e Francesco Russo nella

recente nomina del nuovo segretario nazionale Castagnetti. Sul piano locale, ha detto il segretario, il Ppi deve «reimparare ad ascoltare» le necessità dei cittadini e poi appoggiare i progetti più concreti. Citati al riguardo Trieste Futura e il sistema integrato portuale con Capodistria e Monfalcone. Oggi, Andreatta day, con probabile nomina in tarda mattinata del nuovo segretario, Walter Godina.

f.b.

UN GIOCO SPECIALE?
ORVISI
Giochi d'oli - Via Ponchielli 3

PER LE VOSTRE CONSEGNE IMMEDIATE
ULISSE
040.365240
966741
V. Tacco 5
TRIESTE
EXPRESS
La qualità su 2 ruote
E-mail: express@interactiv.it

Non trovi la taglia
PROVA DA
ITALNOVA
P. OSPEDALE 7

VENUTA PROMOZIONALE
Vieni a curiosare
a NOVEMBRE
ti conviene!
Cose Così
a trieste in via combi, 21 - tel. 040.302120

GIUBILO & CO.
TAPPETI ORIENTALI
VIA S. NICOLÒ 21
SVUOTA TUTTO
OCCASIONI UNICHE
SU OLTRE 1000
TAPPETI ORIENTALI
SCONTI FINO AL **60%**

OGGI AL **GIOTTO** CINEMA-MULTISALA
IL REGISTA DI "IN & OUT" E IL PRODUTTORE DI "UN PROFESSORE MATTO" VI GARANTISCONO UNA RISATA OGNI MINUTO!
STEVE MARTIN EDDIE MURPHY
BOWFINGER

Oggi gli incarichi per l'autopsia sui resti della vittima e per la perizia psichiatrica sull'assassino

«Sono stato più cattivo di lui»

Forse altri motivi di rancore oltre agli affari andati a rotoli

Verrà affidato oggi al medico legale Fulvio Costantini l'incarico di effettuare l'autopsia sui resti di Fulvio Schiavon, ucciso domenica scorsa e fatto a pezzi dall'amico Roberto Ruzzier nella notte tra lunedì e martedì. I resti di Schiavon sono tutt'ora conservati in una cella frigorifera dell'obitorio, ancora chiusi nei sei sacchi di plastica dove li aveva nascosti Ruzzier dopo aver compiuto quello che gli inquirenti definiscono «depezzamento». Gli investigatori ne hanno finora controllato il contenuto quel tanto che basta per avere la certezza che la vittima sia proprio Schiavon.

Ottenuto l'incarico, nei prossimi giorni il medico legale effettuerà l'esame dei resti, in quella che appare come un'operazione di ricomposizione più che di analisi necroscopica. Sempre oggi il magistrato che conduce le indagini, Raffaele Tito, dovrebbe conferire l'incarico della perizia psichiatrica sull'assassino a Mario Novello, dirigente dei servizi psichiatrici dell'ospedale di Udine. In mattinata, inoltre, si terrà l'udienza per la convalida dell'arresto davanti al Gip Raffaele Morvay. Ruzzier comparirà davanti al giudice accompagnato dal suo difensore, Alessandro Giadrossi.

Continuano intanto le indagini da parte della Squadra Mobile: sotto la direzione di Sergio Sodano la polizia sta pedinando al setaccio carte e documenti di Ruzzier, nel tentativo di fare luce sulle attività finanziarie dell'uomo, che si riteneva

una specie di esperto di Borsa. In realtà sembra che Ruzzier non avesse altri «clienti» oltre Schiavon, il quale gli aveva affidato ingenti somme credendo che l'amico le stesse investendo con buoni profitti. Schiavon avrebbe consegnato a Ruzzier in tutto una sessantina di milioni, che avrebbero dovuto fruttare ben più alti interessi. E come assicurazione Schiavon si era fatto dare dall'amico alcuni assegni che non aveva incassato e teneva lì appunto come garanzia.

E sembra che domenica scorsa Fulvio Schiavon si sia recato a casa di Ruzzier proprio per chiedere nuove garanzie sui suoi investimenti, minacciando altri-

volta tanto - avrebbe detto - sono stato più cattivo di lui, e finalmente me ne sono liberato», potrebbe nascondere altri moventi. La polizia sta vagliando anche diversi documenti appartenuti alla vittima, sempre nel tentativo di delineare meglio i contorni dell'intera vicenda.

Comunque siano andate le cose, Ruzzier reagisce in maniera abnorme, inanellando poi una serie di tentativi tanto lugubri quanto goffi di nascondere il suo delitto. Lunedì acquistò l'ascia con la quale, la sera stessa, avrebbe avviato il «depezzamento» della vittima, con iniziale, scarsa efficacia. Premurandosi, per altro, di coprire il pavimento con alcuni cartoni dei quali non è poi riuscito a disfarsi in tempo. Così come non è riuscito a buttare le vesti insanguinate di Schiavon, trovate dalla polizia nella sua auto. Maldestro anche il tentativo di sviare la polizia accompagnandola a casa dei suoi genitori invece che nel proprio appartamento, quando gli investigatori gli avevano chiesto: «Ci porti casa sua».

Ma molti sono ancora i punti da chiarire. Gli inquirenti non escludono neppure che Ruzzier abbia potuto agire da solo. Strano, ad esempio, che nessuno nel palazzo abbia sentito urla, nonostante i numerosi colpi di coltello sferrati da Ruzzier, fisicamente meno forte di Schiavon. E non sembrano esserci neppure tracce di lotta. Era davvero solo Ruzzier? Il magistrato ha disposto l'analisi del Dna su ogni reperto a disposizione.



I sacchi con i resti della vittima trovati in casa di Ruzzier

La moglie all'ospedale non sa nulla dell'accaduto

Non sa ancora nulla la moglie di Ruzzier, tutt'ora ricoverata in ospedale dopo un non facile parto. Ha notizia che, al momento, suo marito è nei guai con la polizia per una questione di soldi. Il resto, al momento, è taciuto.

E intanto la difesa si appresta a mettere a punto una sua linea di azione. «Dimostriamo che non c'era premeditazione - dice l'avvocato Alessandro Giadrossi - e cercheremo di fare chiarezza su quali rapporti c'erano tra i due, al di là di quelli d'affari».



Movimentato episodio ieri mattina in via Madonnina

Sfonda vetrine e ruba Preso dalla polizia

A dare l'allarme, alle 6 di ieri mattina, è stato un passante, che aveva notato la vetrina infranta del negozio «Urban Legend» di via della Madonnina 15/a. Preoccupato, l'uomo ha avvisato la polizia, che giunta sul posto prima ha ispezionato la vetrina, poi ha dato un'occhiata intorno. E poco più in là, tra via Madonnina e via Pondares, c'era Michele Aidone, di 34 anni, di Venezia, residente a Trieste, con l'aria non del tutto sobria. Dopo brevi accertamenti si è scoperto che l'uomo aveva con sé del materiale (tra cui dieci pachetti di «c.d. Trading card game» uguali a quelli esposti nelle vetrine infranta) e delle monete

rubate in proprio in quel negozio.

Ma da quel momento Aidone ha cominciato a dare in escandescenze, insultando gli agenti e avventandosi contro di loro. Uno dei poliziotti è rimasto leggermente ferito. Neppure quando è stato ammanettato Aidone si è calmato, e gli agenti hanno avuto il loro daffare per portarlo in Questura. Qui, giunto, Aidone ha continuato a dare in escandescenze, anche quando sono arrivati i sanitari del 118, intervenuti per curargli alcuni tagli che probabilmente si era procurato infrangendo la vetrina.

Mentre tutto ciò accadeva in Questura, e mentre

il proprietario del negozio veniva rintracciato, le commesse del vicino negozio «Arte» di via Madonnina 43 hanno avvicinato gli agenti rimasti di guardia sul posto, dicendo che anche il loro negozio aveva una vetrina infranta.

In via Madonnina è quindi arrivata una pattuglia del Commissariato di San Sabba, che ha verificato come anche in quell'esercizio fosse stato effettuato un furto con le stesse modalità di quello perpetrato al numero civico 15/a.

Insomma, per Aidone le cose si sono messe decisamente male, e l'uomo è stato arrestato per furto, lesioni e resistenza a pubblico ufficiale.

Nuova operazione anti «lucciole»

Nuova retata di «lucciole» l'altra notte nella zona del Borgo Teresiano. Dalle 23 e fino alle 2 di notte la Questura ha organizzato una serie di controlli lungo le vie del centro, identificando ben 16 prostitute extracomunitarie (tra cui un travestito), tutte senza regolare permesso di soggiorno.

Nel gruppo delle «lucciole» fermate c'erano, tra le altre, cinque nigeriane, una decina di sudamericane, una jugoslava. Tre di loro sono state portate al Centro di permanenza a Roma, dove verrà vagliata la loro posizione.

Negli ultimi tempi la presenza di prostitute nella zona del Borgo Teresiano è cresciuta, così come le azioni di controllo da parte della polizia.

Scuola e finanziamenti Studenti oggi in piazza

Oggi gli studenti scendono in piazza per chiedere al Governo e alla Giunta regionale più attenzione e più risorse per la scuola pubblica. «Vogliamo anche protestare contro la recente legge regionale che finanzia la scuola privata» si legge in un comunicato diffuso dalla Cgil. L'appuntamento è fissato alle 9 in piazza Goldoni da dove partirà il corteo che con buona approssimazione getterà nel caos il traffico in centro città. Aule dunque in buona parte deserte per ribadire in strada che «il dettato costituzionale deve essere rispettato».

«Con chiarezza ribadiamo la nostra contrarietà al finanziamento diretto della scuola privata e parteciperemo alla manifestazione con una nostra delegazione» scrivono i segretari della Cgil scuola Antonio Luongo e Paolo Pupulin.

I trenta dipendenti della società «Atec - Istituto di vendite giudiziarie» sono rimasti senza lavoro

Vendeva i beni dei fallimenti: è fallita

Già nominato il curatore - Diverse società sarebbero pronte a rilevare l'attività

Allarme alla scuola Tarabochia Alunni e insegnanti in strada

Paura ieri alla scuola elementare «Tarabochia», in via dei Giacinti a Roiano. Forse per analogia per il crollo e l'incendio del palazzo di Foggia, tutti gli alunni e le maestre alle 8.05 si sono precipitati in strada. Senza cappotti e senza giubbotti. Avevano avvertito nei corridoi e nelle aule un forte odore di fumo. Poi il campanello d'allarme ha suonato e ha innescato il fuggi-fuggi. Non ci sono stati comunque sbandamenti e le classi sono uscite in strada compatte. Buona parte dei genitori non si erano comunque ancora allontanati.

Sono intervenuti i vigili del fuoco e una pattuglia della polizia. I pompieri sono entrati nella scuola e

hanno verificato dopo accurate ispezioni che non c'era nulla di preoccupante. Giovedì si erano conclusi alcuni lavori di risaldamento e ieri la caldaia è stata riavviata. Da qui una produzione anomala di fumo e un forte odore diffusosi nell'edificio scolastico.

Per i controlli sono stati «spesi» complessivamente una cinquantina di minuti. Poi gli scolari e le maestre sono entrati in classe e hanno lasciato per un po' le finestre aperte.

Anche se l'allarme era vero e giustificato, di fatto si è trattato di una esercitazione per mettere alla prova i sistemi di evacuazione dell'edificio e la prontezza degli incaricati della protezione degli alunni.

Gestivano i «beni» dei falliti. Adesso è fallita la loro società. Parliamo di Claudia Cieri e Claudio Semerari, i titolari della «Atec snc - Istituto di vendite giudiziarie». La sentenza, pronunciata dal Tribunale di Trieste, è di quelle che fanno storia.

L'Atec era nota sia in città sia nel resto della regione: oltre alla sede di piazza Goldoni esistevano altre quattro filiali, a Udine, a Gorizia, a Pordenone e a Tolmezzo. Vale a dire nei quattro capoluoghi di provincia e nel principale centro della Carnia.

In sostanza operava nell'ambito del territorio di competenza dei Tribunali del Friuli-Venezia Giulia. E le sfere di intervento erano sostanzialmente due: una civile e l'altra penale.

Per ciò che concerne la prima, l'attività si concretizzava nella vendita all'asta dei beni mobili e dei mobili registrati, su richiesta delle diverse Autorità giudiziarie.

In campo penale, invece,

l'Atec si occupava delle vendite ai migliori offerenti dei corpi di reato di cui era stata disposta la confisca.

Erano una trentina in tutto i dipendenti impegnati nell'intera regione dall'azienda della Cieri e di Semerari. Per decenni l'Atec ha rappresentato una valida opportunità per tutti.

Poter acquistare a prezzi particolarmente convenienti merci provenienti da fallimenti o da sequestri ha sempre costituito un ottimo affare. Le file di clienti hanno caratterizzato negli anni gli orari di apertura dei diversi punti vendita della Atec.

In altre parole, all'Atec si potevano fare ottimi acquisti a prezzi interessanti: essenziale era conoscere il settore merceologico nel quale si andava a cadere.

Il Tribunale di Trieste ha dichiarato poi anche il fallimento personale dei due soci, illimitatamente responsabili, trattandosi di una società di persone e nominando giudice delegato

Riccardo Merluzzi e curatore il commercialista triestino Paolo Taverna.

La prima adunanza è fra l'altro già stata fissata: si svolgerà il prossimo 1 marzo. Per tale data sembra ci siano diverse società pronte a rilevare il ruolo dell'Atec.

Il business è valido; perciò è facilmente comprensibile che ci sia un interesse da parte di diversi soggetti per sostituirsi all'azienda triestina.

Ma questa è una notizia importante soprattutto per i dipendenti: se le cose si risolvono con una certa rapidità, per essi la soluzione al problema creato dal fallimento dell'Atec potrebbe giungere presto.

Vantano infatti una specifica e prolungata esperienza nel settore, e qualsiasi azienda subentrante potrebbe essere interessata anche a reintegrare nei loro compiti i trenta dipendenti che oggi sono improvvisamente rimasti senza lavoro.

U. SA.

NAZIONALE

CINEMA MULTISALA

HARRISON FORD KRISTIN SCOTT THOMAS

UN FILM DI SYDNEY POLLACK

DESTINI INCROCIATI

(RANDOM HEARTS)

SONY DYNAMIC Digital Sound

UNA NUOVA RADIO PER UN NUOVO MODO D'ASCOLTARE

SINTONIZZATI SU

RADIO TRIESTE

per informazioni 040.768555

NON PERDERE DI VISTA QUESTA FREQUENZA

PROSSIMAMENTE

In ogni momento della giornata notizie da Trieste e dal Mondo

Meteo e Viabilità

FM 90.000

TUTTA LA PIÙ BELLA MUSICA È SU

FM 102.300

PIÙ MUSICA IN FM

infoline 040.366888

È stata sospesa la costruzione dei nuovi colombari e cinerari al cimitero di Sant'Anna

Ossari stretti, stop ai lavori

I prefabbricati verranno spostati per creare un corridoio più ampio

Colpo di scena a Sant'Anna. Bloccati i lavori di costruzione dei nuovi colombari e cinerari, dopo il blitz nel camposanto dell'assessore all'Edilizia, Fortuna Drossi, e quello alla Sanità Pecol Cominotto, cui è seguita ieri pomeriggio in giunta una discussione per tentare di risolvere un problema che rischiava di deflagrare pericolosamente nell'opinione pubblica. Infatti, per la costruzione dei circa 9500 ossari, si erano collocati i corpi delle nuove strutture a solo un metro e venti centimetri dagli ossari preesistenti dei campi 35, 36 e 37. Con il risultato di creare un assurdo corridoio, strettissimo, che incombeva, oltre che sui morti, quello che più conta, anche sui vivi in visita. Il passaggio di cemento rendeva inoltre problematica la viabilità di una carrozzina per handicap, quella di due persone accostate, mentre la

scaletta di metallo che serve per arrivare ai piani più alti degli ossari, se presente, occludeva il passaggio ai via-vai dei dolenti.

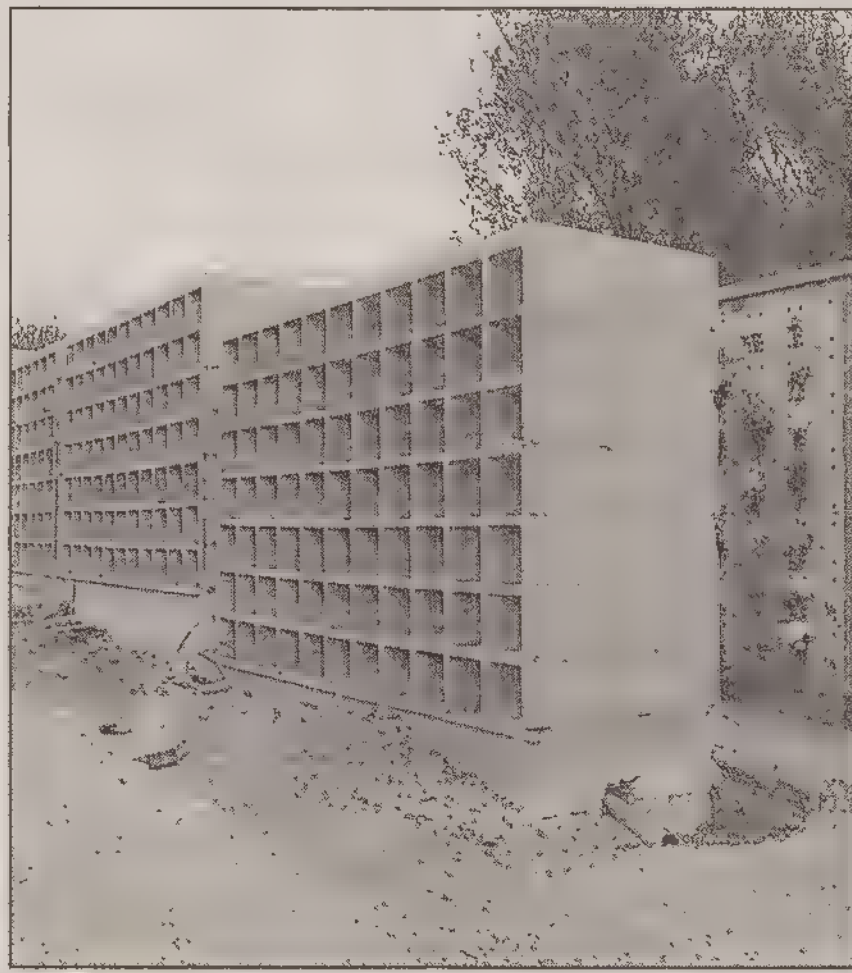
Spiega l'assessore Fortuna Drossi: «Nella ricognizione ci siamo subito resi conto che obiettivamente il passaggio era troppo risicato, come aveva detto la direzione del cimitero e anche i visitatori che abbiamo trovato nei pressi degli ossari. Per questo abbiamo portato il problema in giunta per trovare una soluzione».

In sostanza, dopo il blocco dei lavori di ieri, per lunedì prossimo è previsto un incontro con la ditta appaltatrice per stabilire così una nuova tabella di marcia che avrà però le seguenti coordinate. I corpi prefabbricati, che costituiscono le strutture portanti dei loculi, verranno spostati verso la strada di una sessantina di centimetri (e comunque il più possibile) in modo da

ottenere un vialetto di un metro e 80 centimetri circa. Lo «spostamento» ovviamente dovrà tener conto dei marciapiedi e della strada, che dovrà restare transitabile per gli autoveicoli.

Secondo il municipio i costi in più dovrebbero essere minimi, visto che i blocchi di calcestruzzo non sono ancora stati saldati al terreno, eccettuati i primi due che offrono la disponibilità di una quarantina di loculi. La soluzione non dovrebbe recare ritardi eccessivi alla fine degli interventi, che prevedono anche la copertura del corridoio con una cupola protettiva «antintemperie». Come dicevamo all'inizio, la nuova struttura aveva dato il via a una ridda di polemiche da parte della cittadinanza, con raccolta di firme e telefonate di protesta alla redazione del nostro giornale.

Daria Camillucci



**Fronte Giuliano
Elettrosmog:
nuova raccolta
di firme per
il referendum**

Il Fronte Giuliano ripropone il referendum comunale contro l'elettrosmog. In una nota il consigliere comunale Laura Tamburini ricorda che alcuni giorni fa la Commissione dei garanti ha ritenuto inammissibile, per motivazioni tecniche, il quesito referendario sulle antenne per la telefonia mobile situate nel territorio comunale, promosso dal Fronte Giuliano e sottoscritto da più di 500 cittadini. Ritenendo, quantomai urgente una regolamentazione dell'installazione di tali antenne, prosegue il comunicato, il Fronte Giuliano ha riformulato il quesito referendario e ha già iniziato la raccolta delle firme necessarie. Gli interessati possono firmare la proposta di referendum recandosi nella stanza 224 del Municipio (Largo Granatieri 2) dal lunedì al venerdì.

**Patronato e Caf
Modelli Inps
dei pensionati:
assistenza
gratis alle Acli**

In relazione agli adempimenti che l'Inps chiederà nei prossimi giorni ad alcune categorie di pensionati, e cioè di comunicare il loro reddito per gli anni 1996, '97 e '98 (per verificare se hanno ancora diritto alla pensione), il patronato e il centro assistenza fiscale «caf» delle Acli ricorda che la compilazione del modello da inviare all'Inps non avverrà più manualmente ma in maniera computerizzata. I pensionati possono quindi avvalersi dell'assistenza del patronato e del «caf» Acli, con sede in via San Francesco 4/1. La compilazione del modello è gratuita e può essere prenotata con appuntamento chiamando i seguenti numeri telefonici: 040/370848-370773.

**Confartigianato
Contributi
per assunzioni:
le domande
entro il 30**

Scade il 30 novembre il termine per le domande relative alla concessione di contributi a piccole e medie imprese che assumano dipendenti, in base alla legge regionale 6/99. Lo comunica la Confartigianato ricordando che ogni impresa che crei posti di lavoro aggiuntivi effettuando assunzioni a tempo indeterminato (anche part-time) di disoccupati iscritti nelle liste di collocamento da meno di 24 mesi, o di soggetti in cerca di prima occupazione nel periodo che va dal 6 luglio al 30 novembre, riceverà un contributo di 10 milioni in conto capitale per ogni assunzione (3 milioni per assunzioni part-time). Le aziende interessate possono contattare l'ufficio credito dell'Associazione artigiani piccole e medie imprese, in via Cicerone, ogni giorno dalle 9 alle 12. (tel. 040-3735221)

I dati Siae riferiti al '98 confermano una tendenza tradizionale del pubblico triestino

Teatro, una «passione» tutta locale

Calano invece le spese per spettacoli sportivi e discoteche

Con una spesa pro capite tre volte superiore alla media regionale e quattro volte superiore alla media nazionale, Trieste rimane saldamente in testa alla classifica delle città italiane per la fruizione di attività teatrali. Il dato si inserisce nel quadro generale dell'andamento del consumo di spettacolo a livello regionale e nazionale nel '98 che la Società italiana autori ed editori ha esposto l'altro ieri nell'ambito di una conferenza tenutasi al Circolo ufficiali. All'incontro sono intervenuti Antonio Pollicci, in rappresentanza della direzione generale della Siae a Roma, Franco Lionetti, direttore della Siae regionale, Fabio Scoccimarro, assessore allo sport, turismo e tempo libero della Provincia di Trieste, Alfonso Malaguti, presidente dell'Agis Tre Venezie, Gastone Protti, presidente dell'Anec Tre

Venezie, Mario Del Bello, presidente dell'Ert e l'architetto Franco Molinari, presidente della Pro loco regionale. Assenti, invece, l'assessore alla cultura udinese, Paolo Maurensig, e il vicesindaco Damiani.

Oltre a mettere in rilievo la già nota propensione dei triestini verso il teatro di prosa, l'incontro, moderato dal giornalista Carlo Muscatello, è servito a dare ulteriori dati sul consumo di spettacolo in regione e, in base alle cifre del primo semestre '99, una previsione di massima sull'andamento futuro dei vari settori. Per quanto riguarda il primo punto, se Trieste va molto a teatro, anche Udine e Gorizia non scherzano: c'è stato infatti un incremento, rispettivamente, del 9 e del 14 per cento rispetto al '97, attribuibile per Udine alla prosecuzione dell'effetto derivante dall'inaugurazione

del teatro nuovo «Giovanni da Udine», mentre a Gorizia è aumentato il numero degli spettacoli. Preoccupante, invece, la grave flessione a livello regionale di concerti di musica leggera: 12 per cento in meno del '97, anche se il dato è in linea con la media nazionale. In calo anche la spesa per gli intrattenimenti d'alto livello (leggi discoteche: delle quattro province in regione, solo Pordenone ha avuto un incremento del 21,6 per cento, mentre le altre tre sono in netta flessione). Le motivazioni per questo dato sono, secondo la Siae, la concorrenza dei music pub, la crisi demografica e il cambiamento dei gusti del pubblico.

Per quanto riguarda lo sport, è Udine la provincia che ha mostrato un aumento più marcato nella spesa del pubblico, con un 12 per cento in più rispetto al '97, grazie agli incassi dell'Udinese Calcio. A Trieste, invece, l'aumento risulta contenuto, mentre Pordenone mostra un calo netto. Discorso a parte per il cinema che, a prima vista, sembra dare cifre confortanti: se, infatti, nel '98 è stato registrato un incremento regionale del 16,8 per cento (in linea con le percentuali nazionali) nel primo semestre del '99 le proiezioni non sono positive. Quel 13,5 per cento in meno negli incassi è un segnale che dovrebbe far riflettere l'apertura indiscriminata del cinema multisala, se da un lato ha incrementato il numero di sale presenti sul territorio, dall'altro ha sottratto la presenza di sale cinematografiche nelle zone dove ce ne sarebbe stato più bisogno. E anche se le previsioni per la fine del '99 sono moderatamente ottimistiche, non sempre basta un Titanic a salvare la situazione.

Stefano Crisafulli

Il convegno organizzato dall'Alistar evidenzia le due correnti di pensiero sulla materia

«Vaccinare i bimbi? Non basta»

Pansini: «Non sono state tali cure a debellare le morti infantili»

«Conviene vaccinare i bambini?». Questo il titolo di un convegno promosso l'altra sera dall'associazione libertà di scelta delle terapie mediche (Alistar), che con il quesito ha anche evidenziato come ci siano due correnti di pensiero in proposito.

E' chiaro che la legge impone la vaccinazione obbligatoria per i bambini contro la difterite, tetano, poliomielite ed epatite b.

Ma, secondo il relatore, Walter Pansini, presidente dell'associazione, che in regione conta circa 200 famiglie iscritte, ciò non basta perché sino ad ora non si è dimostrato scientificamente, facendo uno screening sui bambini vaccinati e no, che la vaccinazione sia effettivamente utile e non dannosa, come è capitato in certi casi.



«Noi ci battiamo per la libertà di cura e di scelta - ha detto - Secondo i dati Istat, ci risulta che nel 1910 in Italia morirono ben 10000 bambini di morbillo, 4000 di pertosse e altri 4000 di scarlattina».

«Un così alto tasso di mortalità scomparve però ben prima che partissero le campagne di vaccinazione e che esistessero i vaccini. Questo perché finalmente fu migliorato l'igiene e la nutrizione».

«Quindi - conclude il presidente dell'associazione - non si può dire che furono i vaccini a debellare le morti infantili». Nell'incontro il relatore ha anche rimarcato come in realtà i primi vaccini sperimentali fecero molti danni, anche con gravi complicazioni sulla salute dei bambini.

Ma a che rischi di legge va incontro un genitore che non fa vaccinare i propri figli? Secondo Pansini dopo alcuni problemi che «gli obiettori» ebbero nel 1993 (tre o quattro casi nel Veneto), oggi la famiglia «disobbediente», si trova a pagare una multa di trecentomila lire a cui segue un invito da parte dei giudici dei minori che vuole conoscere i motivi della scelta.

da.cam.



IPPODROMO DI MONTEBELLO

Sabato 13 novembre - Inizio ore 14.00

G.P. REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

METRI 1.660

1 ZULIANOFF
2 ZICHEA FZ
3 ZENZERO
4 ZOMBI DEI
5 ZAIRESKA BAR
6 ZECCHINO AS
7 ZANETTIN
8 ZAGABRIA DEI
9 ZAURO LB
10 NOBEL HALERYD

BELLEI E.
BALDI L.
SMORGON M.
PIEVE M.
MOLLO S.
VECCHIONE R.
MAURI G.
ANDREGHETTI R.
CASTALDO M.
CIULLA F.



TRIESTE, Piazzale De Gasperi 4 (Zona Fiera) - Tel. 040/393176 - Fax 040/391172

TV • Video • Computer • Elettrodomestici • Telefonia

**Novità &
Interessi**

0%



EURONICS 
Funziona.

SIDE

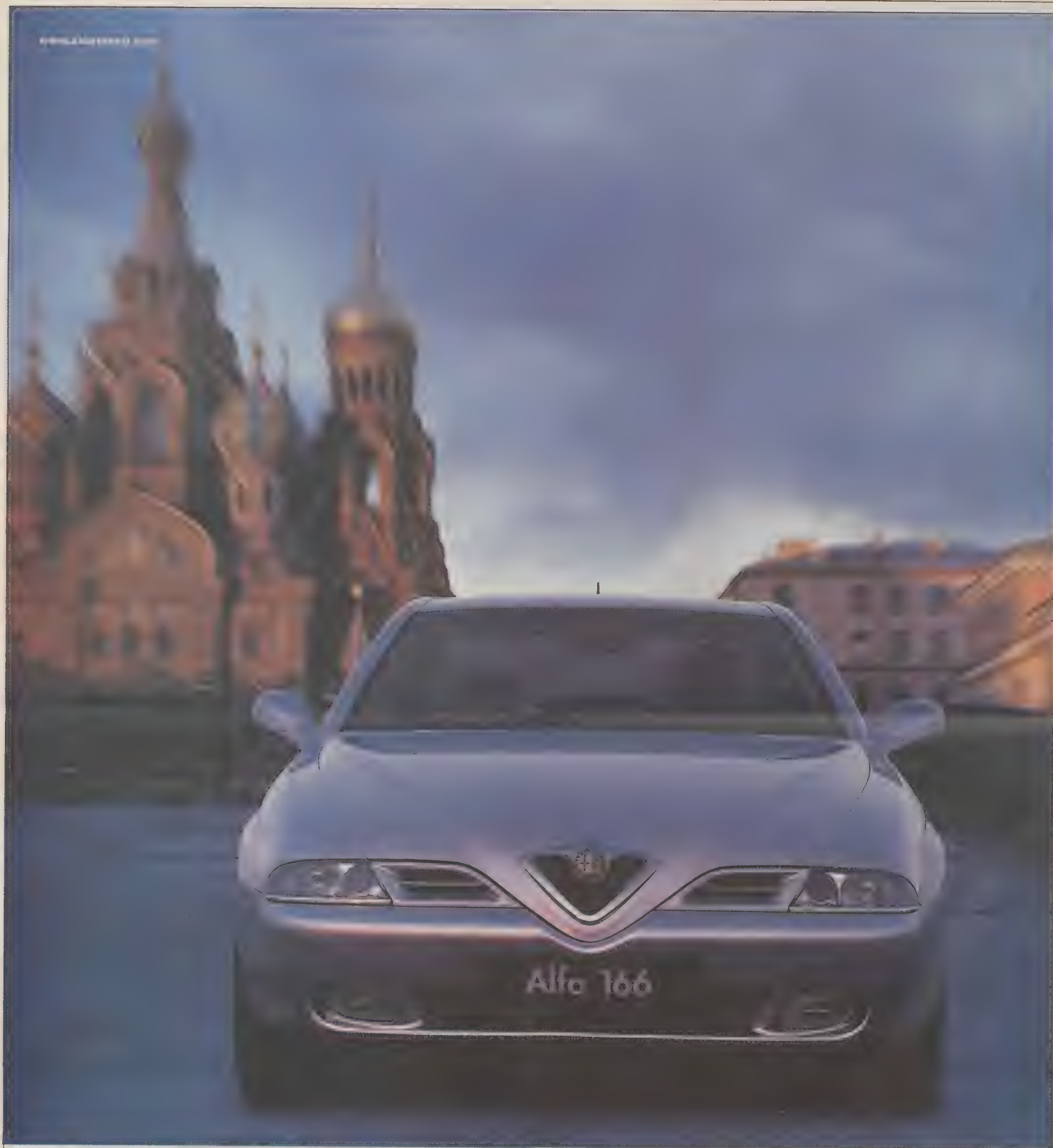
UNIVERSALTECNICA

SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

Via Rossetti, 4/6 - tel. 040 / 635355
Via Giulia, 20 - tel. 040 / 566658
Via Giulia, 75/3 - c/o
Centro Comm. Il Giulia - tel. 040 / 54441

Via Carducci, 4
Piazza Goldoni, 1
Via Zudecche, 1
S.S. 202, bivio Prosecco - c/o
Centro Comm. Centrolanza

L'operazione Interessi 0% è valida su tutti i prodotti contrassegnati da apposita coccarda all'interno del P.V. Prezzi IVA inclusa. SALVO ESAURIMENTO SCORTE. Operazione valida fino al 20/11/99. Queste sono solo alcuni esempi delle innumerevoli opportunità che troverete nei nostri P.V.



Ready Rent

**E non avrai
altri pensieri.**

Il prestigio di guidare Alfa Romeo, un canone mensile contenuto e deducibile. È il Noleggio a Lungo Termine Ready Rent. Il contratto, disponibile su tutta la gamma Alfa Romeo, che riduce i costi e semplifica la gestione delle

auto di qualsiasi Azienda, anche individuale. Informati dai Concessionari. Scoprirai il contratto che ti fa risparmiare tempo e denaro e avrai il privilegio di provare Alfa 166. Per informazioni: **800-000166**

* SERVIZI INCLUSI:

- Manutenzione e riparazione
- Sostituzione pneumatici
- Assicurazione R.C.A.
- Assicurazione Incendio, Furto, Kasco
- Gestione dei sinistri

- Tassa di possesso
- Auto sostitutiva per guasto, sinistro, furto
- Traino e dépannage in caso di fermo veicolo
- Numero Verde 24 ore su 24

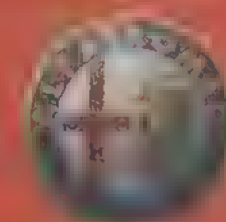
Consumo carburante escluso. I canoni indicati sono IVA esclusa e validi per 36 mesi e 75.000 km. Salvo approvazione **SAVARENT**

Alfa 166 2.4 JTD **1.592.000 lire al mese** (€822,20) tutto compreso*

Scopri Ready Rent e prova Alfa 166 dalla Concessionaria Alfa Romeo

TAMPA
S
A fianco di chi ama Alfa Romeo
con servizi assicurativi
finanziari e di assistenza

LUCIOLI - TARGA TRIESTE - Via Carletti, 4 - Tel. 0408991919



Concessionaria

Il presidente Borruso tranquillizza le cooperative in una seduta alla circoscrizione di San Giacomo-Barriera

Parcheggi: l'Act vuole un consorzio

La scelta potrebbe cadere su Cosmocity che raggruppa tutti gli operatori

DUINO AURISINA Ecco gli orari del Comune

Nido operativo da gennaio: accoglierà 18 bambini Da lunedì aperte le iscrizioni

S'iniziano lunedì 15 novembre le iscrizioni al nuovo asilo nido comunale di Duino-Aurisina. Il servizio, collocato nel Centro Strekelj di Sistiana, atteso a lungo dagli abitanti del Comune di Duino Aurisina, sarà operativo a partire dal gennaio del Duemila dal lunedì al venerdì.

La struttura potrà accogliere 18 bambini che verranno ammessi in base alle priorità e ai relativi punteggi. Le iscrizioni riguarderanno i bambini residenti nel Comune che compiono i 12 mesi di età entro il 30 giugno 2000 - nel caso in cui ci siano posti scoperti - e quelli non residenti nel Comune che compiono i 12 mesi di età entro la stessa data e al di sotto dei 3 anni al 31 gennaio del 2000.

I genitori interessati dovranno presentare la domanda d'iscrizione sul modulo prestampato (ritirabile all'ufficio istruzione aperto dal lunedì a giovedì dalle 9 alle 12, il venerdì dalle 9 alle 11.30, lunedì e mercoledì dalle 15 alle 17.30 e sabato dalle 9 alle 11.30 limitatamente al periodo d'apertura delle scuole) appositamente predisposto che andrà consegnato, all'ufficio protocollo del Comune entro le ore

12 di venerdì 3 dicembre 1999.

L'orario del servizio, attivo dal gennaio prossimo, sarà il seguente: dal lunedì al venerdì, dalle 7.30 alle 16 con un orario ridotto, dalle 7.30 alle 13, nella prima settimana di apertura. I bimbi potranno entrare in asilo-nido al mattino tra le 7.30 e le 9 mentre potranno uscire in tre diverse fasce orarie e più precisamente tra le 12.30 e le 13, tra le 14 e le 14.30 o ancora tra le 15.30 e le 16. È previsto anche un prolungamento dell'orario del servizio, dalle 16 fino alle 17.30 per i bambini i cui genitori non riescono, per motivi di lavoro, a venire a prenderli all'ora d'uscita ordinaria. Questo tipo di servizio potrà venir attivato su richiesta motivata di non meno di 6 famiglie e verrà applicata una tariffa differenziata. L'orario di permanenza del bambino nell'asilo-nido rimarrà comunque flessibile e verrà previamente concordato con la famiglia in base alle diverse esigenze.

L'importo della retta mensile dovuta per la frequenza all'asilo sarà rapportata alle fasce orarie di uscita e varierà dalle 550 alle 650 mila lire.

Intanto passa a maggioranza il parere favorevole del parlamentino rionale che dà il via libera alla delibera di affidamento del servizio

Saranno presumibilmente i parcheggiatori del consorzio di «Cosmocity», che riunisce le diverse cooperative del settore, a custodire i posti macchina delle aree pubbliche destinate a parcheggio a pagamento che l'Act andrà a gestire per il Comune di Trieste. Lo ha affermato il presidente dell'Azienda consorziale trasporti Giacomo Borruso, invitato giovedì sera assieme all'assessore comunale Fabio Neri e al presidente di «Cosmocity» Mauro Esposito alla seduta del consiglio circoscrizionale di San Giacomo-Barriera Vecchia. Al centro dell'in-

contro, la discussione del parlamentino rionale per l'emissione del parere su quella delibera che prevede l'affidamento del servizio di gestione delle aree pubbliche destinate a parcheggio a pagamento all'Act. L'assessore Neri ha confermato ai presenti - tra il pubblico numeroso la rappresentanza dei parcheggiatori - che l'Amministrazione comunale intende affidare a un unico soggetto la gestione dei parcheggi. «L'Act offre solide garanzie per questo tipo di conduzione ed è in grado di fornire dati statistici sull'impatto che le soluzioni

del nuovo piano del traffico avrà sulla cittadinanza». Da parte dei parcheggiatori presenti c'era molta attesa per le considerazioni di Giacomo Borruso. «Nella delibera che prevede l'affidamento all'Act dei parcheggi - ha detto il presidente della 5.a Circoscrizione Spagna - non c'è alcun accenno a quale personale gestirà quei parcheggi». In precedenza lo scorso anno le diverse cooperative di parcheggiatori si erano consorziate in «Cosmocity» per partecipare a quella gara che l'Act aveva promosso per verificare quali soggetti risultassero interessati a gestire assieme alla stessa i parcheggi a pagamento. «Cosmocity» ha affermato il suo presidente Mauro Esposito - è formata

da circa una sessantina-settantina di parcheggiatori ed è in grado di garantire pure altri servizi, quali ad esempio la rimozione delle vetture. La nostra domanda, però, è quale destino ci attende. L'Act intende gestire i parcheggi da sola oppure intende avvalersi delle nostre maestranze?». La risposta di Borruso è apparsa distensiva. Prima che la delibera di affidamento compia il suo tragitto in consiglio, dovrebbe venir predisposto un contratto preliminare tra l'Act e «Cosmocity» con il quale si affiderà a quest'ultimo alla conduzione dei parcheggi. Non solo. Secondo le parole del suo presidente, l'Act intenderebbe confermare ai parcheggiatori il ruolo per l'intero periodo di affida-



mento previsto dall'accordo con il Comune, vale a dire per nove anni, garantendo pertanto agli associati di «Cosmocity» una stabilità lavorativa sul lungo periodo sinora mai avuta. Se non rose, fioriranno, hanno sussurrato un po' perplessi i po-

steggiatori presenti. Per il momento passa a maggioranza, invece, il parere favorevole del consiglio circoscrizionale che a San Giacomo-Barriera Vecchia dà il «verde» alla delibera di affidamento.

Maurizio Lozei

Le segreterie provinciali dei pensionati Cgil, Cisl e Uil hanno promosso tutta una serie di incontri a livello provinciale

Anziani: i sindacati verificano i nodi irrisolti



Mani tese dei sindacati, ancora una volta, verso il problematico mondo degli anziani. Infatti, le segreterie provinciali dei sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil, avranno presto degli incontri con i rappresentanti dei diversi Comuni della nostra provincia.

Lo scopo è quello di verificare lo stato di attuazione degli accordi già sottoscritti in materia di assistenza per gli anziani, monitoraggio dei loro bisogni. Ma sarà necessario anche discutere in maniera approfondita su temi scottanti come le case di riposo, gli alloggi e su tutti i nodi aperti in materia.

Si parlerà in maniera approfondita di assistenza, ma soprattutto di come supportare, in maniera adeguata, le esigenze di una realtà, quella degli anziani, che

a Trieste e in provincia è assai numerosa, quasi preponderante rispetto alla maggioranza dei cittadini. Una situazione da primato rispetto agli altri territori italiani.

Il primo appuntamento sarà con il Comune di Trieste.

L'obiettivo è valutare lo stato di attuazione degli accordi sottoscritti, monitorare le esigenze e chiedere più finanziamenti

ste. Il comitato sindacale infatti si incontrerà il giorno 18 novembre con l'assessore all'assistenza Gianni Pecol Cominotto.

Seguirà l'incontro nel Comune di Duino Aurisina, che sarà presieduto dal sin-

daco Marino Vocci e che è in calendario per venerdì 19 novembre.

L'ultimo appuntamento è per lunedì 22 novembre nel Comune di Monrupino, dove i sindacati dei pensionati si incontreranno con l'assessore Debegnach.

Spiega il responsabile Uil pensionati di Trieste, Luigi Weber: «In queste occasioni si richiederà ai Comuni, quali siano le linee di bilancio per il 2000 e i piani triennali 2000-2002, sempre in tema di terza età».

Il programma degli incontri prevede anche la richiesta di un forte impegno delle giunte nei confronti della Regione perché finanzi gli enti locali con i venti miliardi della legge numero 10 (per la tutela dell'anziano). Soldi che sono già stati messi a bilancio, ma non sono stati ancora liquidati.

da.cam.

San Dorligo Ippocastani malati: si fa un censimento

Campagna del Comune di San Dorligo della Valle per tentare di contenere il fenomeno che fa ingiallire e perdere le foglie agli ippocastani.

L'amministrazione, in una nota, informa che vuole effettuare un censimento delle piante intaccate dalla Cameraria ohridella e da altre malattie per poter organizzare in tempo utile gli interventi necessari per la prossima stagione.

A questo scopo, aggiunge la nota, è stato predisposto un modello che tutti i cittadini interessati dovranno compilare con l'indicazione delle informazioni richieste e restituire entro il 30 novembre.

Il modello è a disposizione all'Ufficio informazioni del Comune.

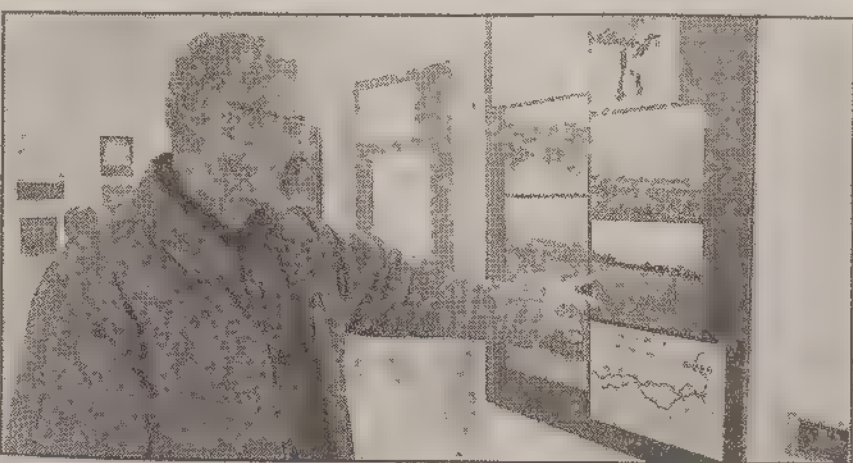
DUINO AURISINA Alla Casa della Pietra una mostra itinerante: vecchie foto che documentano tutti gli aspetti di quella realtà, dal punto di vista politico, sociale, geologico, strutturale

L'Istria in una carrellata di immagini, volti, Carso e mare

L'Istria di ieri e quella di oggi, il suo mare, ma anche i paesaggi quasi «toscani» dei piccoli paesini dell'entroterra un po' dimenticati. Fotografie in bianco e nero, nella seppia ingiallita dal passare degli anni e a colori vivaci in quelle più recenti. E ancora, miele e formaggio, cibo e vino tipico, odori e gusti di una cucina povera e allo stesso tempo gustosissima a riproporre al grande pubblico magari in chiave rivisitata. Una carrellata quasi infinita di immagini e volti, di Carso e mare, quella di «Sempre Istria, tempi e culture contadine», la mostra itinerante inaugurata giovedì sera alla Casa della Pietra «Igo Gruden» di Duino Aurisina e organizzata dal Circolo Istria in collaborazione con l'Università popolare di Trieste e il patrocinio del Comune di Duino-Aurisina.

«Le immagini e i progetti esposti - ha spiegato il presidente del Circolo Livio Do-

rigo - sono il risultato di un lavoro iniziato circa quindici anni fa e che ha già dato i suoi frutti concreti. Nella pratica - prosegue Dorigo -



si è trattato di un'analisi multiprospettica del territorio istriano finalizzata alla valorizzazione economica di un'area rimasta trascurata per troppo tempo. E stata una vera e propria ricerca «sul campo» effettuata andando a chiedere alla gente

documenti, informazioni, vecchie foto in modo da ottenere una visione più ampia possibile dell'Istria da ogni punto di vista: politico, so-

ma si è già concretizzata in alcuni progetti per la valorizzazione e il recupero economico e turistico di alcune zone. Nel lavoro siamo inoltre riusciti a coinvolgere sia Italia che Slovenia. Le università di entrambi i Paesi hanno a esempio partecipato alla stesura di un progetto Interreg per il recupero della landa carsica».

La mostra - che rimarrà aperta alla Casa della Pietra fino al 16 del mese e dal 17 al 24 nella sala del consiglio comunale del Villaggio del Pescatore - fa anche da preludio al convegno-conferenza su «Processo di integrazione europea della Slovenia e i riflessi sulle comunità locali dell'Alto Adriatico» previsto dallo stesso Circolo per il 23 novembre sempre ad Aurisina per festeggiare il ventesimo anniversario del gemellaggio con gli attuali comuni di Buie, Cittanova, Umago, Verteneglio, Grignana e Portole. e.o.

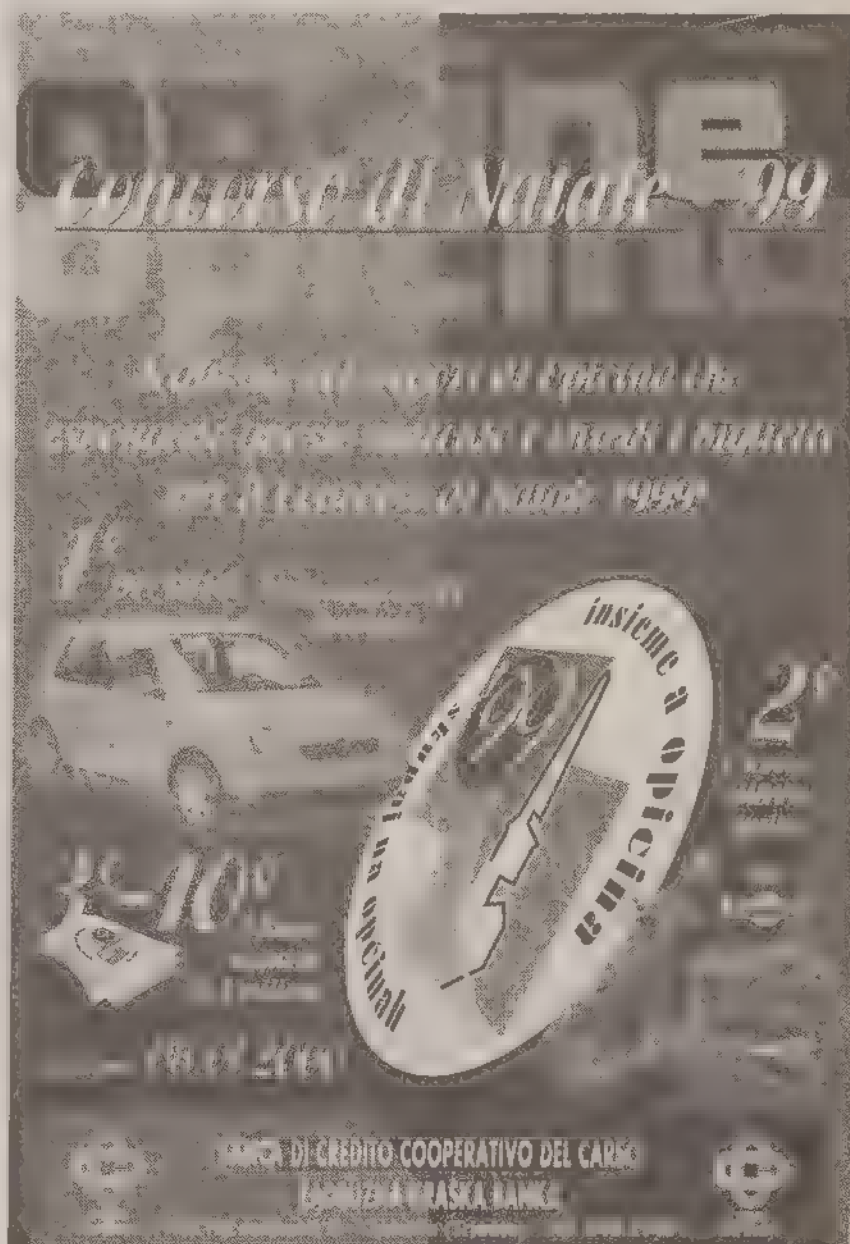
Ma anche un libro e una ricetta ...esclusiva: «Savor duinese»

Un libro ma anche una ricetta per ricordare la tradizione antica, per festeggiare un'Istria nuova in cui si fondono appartenenze profonde senza più rancori e voglia di integrazione senza confini.

Nel corso dell'inaugurazione di «Sempre Istria...» il Circolo ha voluto presentare anche «Frammenti di una lezione».

Si tratta dell'ultima fatica letteraria di Franco Fornasaro, saga di una famiglia in cui i ricordi del passato restituiscono integra l'identità istriana più profonda, e perfino una nuova ricetta culinaria. «Savor duinese», questo il nome del piatto tipico, coniuga in un «mix» che può sembrare azzardato i frutti del mare e quelli della terra.

Carso e mare si riuniscono quindi, anche in cucina e al pesce fritto bagnato con il vino bianco si aggiunge il sapore insolito del miele che va a sostituire l'abituale agrodolce delle cipolle. Il risultato è davvero una delizia... assaggiare per credere.



il Giulia è aperto anche la domenica.

(Altrimenti che festa sarebbe?)

orario continuato dalle 9.30 alle 19.30

IL GIULIA
IL CENTRO COMMERCIALE

Trieste prende vita

ORE DELLA CITTÀ

Centro
Unesco

Oggi, alle 11, il Centro Unesco organizza una visita al Museo Sveviano in piazza Hortis e all'esposizione «Un'amicizia tra le righe», guidata dalla curatrice Irene Battino. Appuntamento alle 10.45 per soci e simpatizzanti.

La valletta
delle primule

All'Associazione culturale «La valletta delle primule» via San Francesco 23 II p. oggi alle 20.30 conferenza sul tema: «La storia dell'Ordine della Rosa - Croce A.M.O.R.C.». Conferenziere Felice Bruno. Entrata libera.

Università
del volontariato

Oggi alle 9 all'Istituto regionale per gli studi di servizio sociale, via Combi 13, l'Università del volontariato presenta alle autorità, alle associazioni di volontariato i propri programmi formativi '99/2000 e dà l'avvio, nel contempo, ai suoi due corsi di preparazione al volontariato moderno, gestione di organizzazioni di volontariato.

Famia
Ruvignisa

La Famia Ruvignisa invita i confratelli alla preghiera per i concittadini defunti. Lo potranno fare insieme nella celebrazione della messa delle 16 di oggi nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, dove come consuetudine il Coro «Arupinum» accompagnerà il rito.

Pro
Senectute

La Pro Senectute comunica che al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 si svolgerà un pomeriggio vocale e musicale con gli allievi della «Glasbena Matica» di Trieste con le cantanti Lara Praseli, Manuela Destri e Valentina Gustin allievoli della prof. Vesna Topic, Sara e Jana Zupancic, Christian Stipanich e Lara Komar allievi della prof. Tamara Raseni.

VETRINA

Corsi
di lingue

Inglese, tedesco, francese, spagnolo su quattro livelli. Per informazioni chiamare lo 040/362241.

Croato, sloveno

RUSSO

Il dipartimento lingue dell'Ircop apre le iscrizioni ai corsi. Per informazioni chiamare lo 040/370537.

Gnocchetti
tartufati

Pastificio Mariabologna via Battisti 7, tel. 040/368166.

Università
Popolare

L'Università Popolare di Trieste propone due corsi intensivi full-immersion di lingue inglese e spagnola, della durata di 40 ore, che inizieranno lunedì 15 novembre p.v. dalle ore 18.15 alle ore 20. Per le iscrizioni ci si può rivolgere alla Segreteria dell'Ente, in piazza del Ponterosso, 6 (040/6705200), tutti i giorni, escluso il sabato, dalle ore 8.30 alle ore 13.30.

ELARGIZIONI

— In memoria dei propri cari defunti Gregori, Romano, Zetto da Nerina Zetto Gregori 50.000 pro Fama Capodistria.
— In memoria di Wally Capeller in Buttazzoni da Capeller, Cavaliero, Pacor, Piccinin, Ravaglio, Romano, Steiner, Veronese 200.000 pro Uldm.
— In memoria di Fabrizio Malpiero nel VI anniv. (14/11) da Dario e Giuliana 100.000 pro Ass. de Banfield, 100.000 pro Astad, 100.000 pro Cri.
— In memoria di Cesare Pagnini (9/11) da Lucy D'Urso Polak 100.000 pro Ass. Guardia Civica, 100.000 pro Fond. Lucia Francquill, 100.000 pro Fond. Scaramanga, 100.000 pro Lega Nazionale, 100.000 pro Ricreativo G. Padovan, 100.000 pro Soc. di Minerva.
— In memoria del prof. dott. Livio Petronio da Maggi e Sergio 500.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mauro Rumez da Adriano Martino 50.000 pro Cai XXX Ottobre.

Chiesa
avventista

Oggi incontro sulla depressione come crisi dei valori, alle 19.30, in via Rigutti 1, tel. 040/635198.

Conferenza
Isru

«La tradizione esoterica atlantide-egiziana»: incontriamo una nuova ospite che illustrerà le sue esperienze relative alla lettura dell'aura e delle vite precedenti, psicomatria e telepatia. Incontro ad ingresso libero oggi, alle 20, con Ida Di Donato a cura dell'associazione culturale universitaria Isru nella nostra sede, via Pascoli 46, Trieste. Per informazioni: tel. 040/367696 - 0347/5817277.

Itinerari
in città

L'Apt informa che oggi prosegue il giro turistico della città con guida plurilingue, che continuerà sino al 25 dicembre, dedicato alla Trieste romantica: itinerario degli Asburgo, con ritrovo alle 14.45 in Piazza Oberdan (la via Carducci). Ritrovo previsto per le 18.30. Per i possessori della carta dell'ospite «T for you» il giro è gratuito. Proseguono inoltre gli altri due itinerari turistici su prenotazione (tel./fax 040-366280 - cell. 0335-224741): 1) Winckelmann e il neoclassico nelle domeniche dispari; 2) Il Liberty a Trieste, nelle domeniche pari.

Unione
ciechi

Oggi, con inizio alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana Ciechi, via C. Battisti 2, occasione d'incontro e di socializzazione fra soci e amici del Circolo per un'altra castagnata. L'ingresso è gratuito.

Società
di Minerva

Oggi il prof. Antonio Miculini del Centro di ricerche storiche di Rovigno parlerà di: La riforma protestante in Istria e il tribunale del Santo ufficio. Alla conferenza che si terrà alle 17.45 nella Sala Benco della Biblioteca civica in p.zza Hortis n. 4, sono invitati soci e interessati.

FARMACIE

Dall'8 novembre
al 13 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte
anche dalle 13 alle 16:

piazza Libertà 6, tel. 421125; via dei Soncini 179 - Servola, tel. 816296; Basovizza - tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte
anche dalle 19.30 alle 20.30:

piazza Libertà 6; via dei Soncini 179 Servola; via dell'Istria 18; Basovizza - tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio
notturno dalle 20.30
alle 8.30:

via dell'Istria 18, tel. 7606477.

Per consegna a domicilio
dei medicinali (solo
con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

— In memoria dei propri cari defunti da Lidia, Ettore Franchi 200.000 pro Anffas.
— In memoria dei propri familiari da S.A. e I. 200.000 pro la Casa di Fulvio.
— In memoria di Valeria Zoratto nel X anniv. (14/11) dalla figlia e nipoti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Graziella Rocca in De Vecchi (22/11) dalle fam. Gregorutti, Cervinani, Gentile, Di Natale, Hager, Degrossi e sig.re Quinta, Ermida, Alberta 260.000 pro Airc.
— In memoria di Ugo Bruno da Ninetta, Lino, Veri, Grazia, Lina 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Dandri dai condomini di via Baiondi n. 32 100.000; da Albino, Pina, Liana e Lucio D'Agostini 200.000 pro Agmen.
— In memoria dei genitori Vitalina Gottardis e Giuseppe Orlando, del fratello Pie-

Trieste
Etnie poesie

«Trieste etnie poesie 1999» che si terrà oggi alle 16.30 all'Auditorium del Civico museo Revoltella di via Diaz 27. Nell'ambito della manifestazione verrà presentato il libro «Voci dall'Est», Hammerle Editori, una raccolta di alcune tre le poesie più significative pervenute al «Premio Neruda 1998». Seguirà una videolettura delle opere premiate e segnalate dalla giuria del Concorso con il commento musicale del Trio Fabio Mini della Scuola di Musica 55.

Medici
cattolici

Il consiglio di presidenza dei Medici cattolici ricorda che la messa, anche a suffragio dei medici deceduti nel corso dell'anno, sarà celebrata domenica alle 9.30 nella cappella del seminario di via Besenghi 16.

RISTORANTI E RITROVI

Paradiso

Dalle 21 disco liscio anni '60-'70.

Ristorante «Il Club» str. prov. Banne Trebiciano

Pranzi di nozze, battesimi, comunioni, tel. 040/214411.

Antica Trattoria Menarosti

Via del Toro 12. Abbiamo riaperto, vi aspettiamo. Tel. 040/661077.

El Morisco è aperto anche a pranzo

Novembre e dicembre. V. Soncini 20. Tel. 040/826572. Chiuso martedì.

Riccione genuine specialità romagnole

Cene e dopocena. Via Molino a Vento 70. 040.773159.

Witz Orchestra

Ospite questa sera al Tempo Libero (ex Camping Europa) a Ferneti. Prenotazioni allo 040.216976. Si accettano prenotazioni per il veglione di Capodanno.

NOVITA
da L. 100.000
La tua gioielleria
OROLINEA
Viale XX Settembre 16 - Tel. 371460

ACQUISTO e VENDITA
• ORO • ARGENTO
• GIOIELLI d'EPOCA
• ROLEX e OROLOGI
ANTICHE e MODERNE
tenazioni gioielli 1999
viale XX Settembre 1 - ☎ 040.766719

Le lezioni in programma
all'Università delle Liberetà

Franco Meriggi. Costituzione, 17-18, Biagio Mannino. Storia del cinema, 17-18, Monica Tramontina. Lingua inglese I, 17-18, Jasna Rauber. Sloveno II, 16-17, Jasna Rauber. Sloveno III, 17-18, Jasna Rauber. La cultura letteraria a Trieste e in regione, 17-18, Maria Oblati. Ayurveda, 17-18, Maria Visotto. Tedesco III e conversazione, 17-18, Edvino Ugolini. Fotografia, 18-19, Calogero Chinnici (Foto Geros). Scacchi (c/o Società scacchistica), 18-19, Soc. Scacchistica. Corso di ginnastica, 20-21, Anna Furlan c/o palestra sc. media «Ai Campi Elisi».

Martedì. Archeologia, 15-16, Grazia Bravar. Conversazione in lingua inglese, 15-30-17, Collegio Mondo Unito. Corso di bridge, 15-17, Matteo Mallardi (Circolo bridge). Corso triestino, 15-17, Pino Sregola. Erboristeria B, 16-17, Lia Gioseff. Lingua francese I, 16-17, Jean Claude Trovato. Psicologia comportamentale, 16-17, Leone jr. Veronese. Lingua russa, 16-17, Benussi n. 8/1 225.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Francesca Ludwik Sossi da Alice, Sergio Balestra 100.000 pro Aism, 100.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
— In memoria di Dino Milani da Bruna e Silvio Cosulich 30.000 pro Comitato lingua dei segni.
— In memoria di Annamaria Neri Lazzarini da Bia e Saur Pesante 50.000, da Orietta Toffoli 50.000 pro Unione degli Istriani.
— In memoria di Gisy Omero da Oscar Bordin, Guglielmo Danelon, Gianpaolo Guerico, Stefano Garbellotto, Antonio Zalukar, Malja Zarattini 300.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria della sig.a Perriati dai condomini di via alle Cave n. 6 170.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Jolanda Pettorosso da Mirella e Ga-

Cristiani
d'Oriente

Domani alle 10, alle 11.30, alle 15 e alle 17, per i visitatori della mostra «Cristiani d'Oriente», allestita presso le Ex Scuderie del Castello di Miramare, ci sarà un servizio di visite guidate a pagamento a cura dell'Associazione Guide turistiche del Friuli-Venezia Giulia. La mostra osserverà sempre il consueto orario: tutti i giorni, dalle 9 alle 19, chiusa cassa alle 18. Per informazioni e prenotazioni telefonare allo 040/2247016.

Associazione
«Stella Alpina»

L'associazione svolge attività culturali, sportive, escursionistiche e socio-assistenziali. Sono aperte le iscrizioni al corso di recitazione dialettale tenuto dall'attore Sergio Colini. Per prenotazioni rivolgersi alla sede il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 20.30 alle 22 in via Biasolotto 12 (telefono 040/360296).

PICCOLO ALBO

Il giorno 7 novembre 1999 è stato smarrito un orecchino con perla bianca di grande valore affettivo all'interno della struttura dell'ospedale di Cattinara o dintorni. Offresi ricompensa. Tel. 040/309383.

Martedì 9 novembre alle 16 c'è stato un incidente in via F. Severo all'altezza di via Sottoripa (davanti alla Farmacia «All'Università»), tra un motorino Zip e una Fiat Punto bianca. Prego le persone che hanno assistito a tale incidente di telefonare al n. 040/574566 oppure al n. 040/364666.

MOSTRE

Galleria Rettori
Tribbio 2

SCATTAREGGIA

«Le biciclette»

GIULIO BERNARDI
MUSEUMATICO
TRIESTE
COMPRA e VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, I piano ☎ 040/639086

Proiezioni
allo Speleovivarium

Domani, allo Speleovivarium di via Guido Reni 2/C, alle 11, proiezione di due documenti, uno sul Proteo «Olm piccolo drago» e uno sui pipistrelli «Ultrasuoni nel buio». Apertura domenicale dalle 10 alle 12, nelle altre giornate per appuntamento.

Messa
in croato

La comunità croata di Trieste comunica che domani alle 11, avrà luogo la celebrazione della messa in lingua croata nella cappella dell'Oratorio della Chiesa di Sant'Antonio Nuovo, ingresso in via Paganini 6.

Università
Liberetà

Domani si terrà la lezione di Fittoalmurgia dalle 10 alle 13; il ritrovo è fissato presso la piazza di Prosecco.

Associazione
Rena Cittavecchia

L'associazione comunica che domani alle 15 nella sede di via Donata 36/a in occasione della quarta lezione del minicorso per l'uso del computer (nozioni base) il tecnico Fabio Giorgeri illustrerà con un computer della nuova generazione le ultime novità 1999/2000.

Messa
Unitalsi

Domenica, nell'approssimarsi della festività della Madonna della Salute una messa sarà celebrata alle 15.30 a cura dell'Unitalsi triestina, nella chiesa di S. Maria Maggiore. Tutti gli ammalati della città sono invitati a partecipare al rito.

Dopolavoro
Ferroviario

L'associazione Dopolavoro ferroviario ricorda ai soci che sono aperte le adesioni alla gita in pullman a Bolzano l'11 dicembre in occasione del Mercatino di Natale. Iscrizioni nella sede di piazza V. Veneto 3, tutti i giorni escluso il sabato dalle 9 alle 12, il martedì e giovedì anche dalle 15 alle 17 (tel. 040/3794223 - fax 040/634363).

IN BREVE

I lavori questa mattina al Savoia

Corso di aggiornamento
sulla nutrizione enterale
per medici ospedalieri

Si apre oggi, alle 10, all'hotel Savoia, il corso «Aggiornamenti in nutrizione enterale», organizzato dalla sezione di Nutrizione clinica e metabolismo dell'Accademia nazionale di medicina, in collaborazione all'Istituto di clinica medica di Cattinara. Rivolto a internisti, chirurghi, anestesisti, rianimatori, nutrizionisti clinici e gastroenterologi, il corso vuole approfondire le nuove conoscenze, acquisite negli ultimi anni, sui benefici dell'impiego della nutrizione enterale, che è meno costosa e gravata da minori complicanze rispetto a quella parenterale, ma ancora non largamente diffusa. Direttore dell'aggiornamento è Gabriele Toigo, dell'Istituto di clinica medica generale di Cattinara; docenti, Beniamino Cicchi e Roberta Situlin, dello stesso istituto, insieme a Paolo Dionigi dell'Istituto di patologia chirurgica I del policlinico San Matteo di Pavia. La malnutrizione ospedaliera rappresenta ancora un problema clinico rilevante nei reparti medici e chirurgici, con conseguenze negative sulla possibilità che i degeniti siano aggrediti dalle malattie e sulla loro mortalità.

Al Miela gemellaggio tra Trieste e Napoli
nel segno della canzone e della prosa in dialetto

Questa sera, alle 20.30, al teatro Miela, il Club Incontri presenta la seconda edizione di «Un amore e... due dialetti», musica e prosa napoletana e triestina con la partecipazione di una serie di artisti «gemellati». Interverranno la cantante napoletana Amalia Acciarino, il triestino Paolo Rizzi e il caratterista Angelo Mombello. Al piano, il maestro Vladimir Babin, al flauto Ettore Michelazzi, al basso Andrea Zullian e alla batteria Franco Enrico. La prosa è presentata, in collaborazione con la Compagnia teatrale dialettale «Gli ex allievi del Toti», dagli attori Anny Noventa, Paolo Dalfino, Enzo Umek. Per ulteriori informazioni gli interessati possono contattare il Club Incontri, via Boccaccio 1, tel. 040422282 - 0382713396.

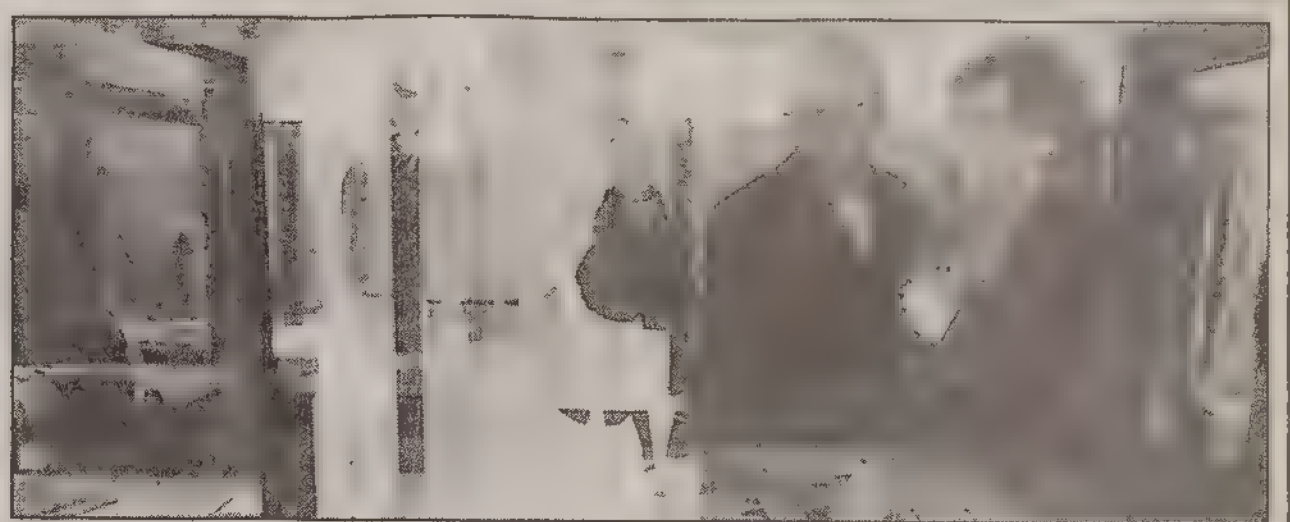
Torna, da lunedì, l'«Emporio della solidarietà»
bazar benefico dell'associazione de Banfield

Riaprirà da lunedì, in via Caprin 7, l'«Emporio della solidarietà» organizzato dall'Associazione Goffredo de Banfield. Il ricavato della vendita degli oggetti preparati dalle volontarie verrà destinato ai servizi di assistenza per anziani non autosufficienti, pazienti oncologici e malati di Alzheimer, di cui l'associazione si occupa da anni con servizi e iniziative sempre più avanzati. Il mercatino resterà aperto fino al 27 novembre con orario 10-12.30 e 16-18.30 (sabato solo al mattino).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI					
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	
13/11	6.00	Gr SO. VENIZELLOS	Igoumenitsa	29	
13/11	6.00	Pa VOMERO	Bar	22	
13/11	8.00	It SOCAR 3	Venezia	52	
13/11	8.00	Sy RABUNION XX	Beirut	3	
13/11	8.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	31	
13/11	10.00	It OCEAN PRINCESS	Montalcione	Alsm	
13/11	10.00	Gr PELLA	Durazzo	15	
13/11	11.00	It MARIO	Tekirdag	39	
13/11	12.00	Tu ULUSOY 1	Istanbul	47	
13/11	19.00	Cy MESSIANIKOS	Pennington	rada	
TRIESTE - PARTENZE					
13/11	9.00	It CIELO DI ROMA	Ordini	Silone	
13/11	14.00	Gr SO. VENIZELLOS	Igoumenitsa	29	
13/11	14.00	Cy ZIM DALIAN	Capodistria	VII	
13/11	15.00	Tu EVER GLEEFUL	Jeddah	3	
13/11	15.00	Ma Celta	Ordini	Siet 2	
13/11	15.00	Sy RABUNION XX	Beirut	3	
13/11	15.00	Gb SOPHIE SCHULTE	Capodistria	Molo VII	
13/11	18.00	Gr PELLA	Durazzo	15	
13/11	18.00	Pa VOMERO	Durazzo	22	
13/11	20.00	Pa EVER FOREST	Ordini	rada	
13/11	20.00	It COSTANZA	Ordini	S. Sabba	
13/11	20.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	31	
13/11	22.00	It MARIO	Tekirdag	39	
13/11	23.00	Sv SUN WIND	Ordini	44	

BIBLIOTECA CIVICA



Al via il primo incontro di scrittura creativa

Prende il via oggi, alle 16.30, nella sede della Biblioteca civica di via del Rosario 2, il primo dei quattro incontri di scrittura creativa organizzati nell'ambito della mostra «Febbre, furore e fiele», inaugurata ieri. L'allestimento propone, per la prima volta in una unica mostra, la raccolta delle riviste degli anni '70 e '80, periodo fondamentale dal punto di vista letterario e poetico, caratterizzato da una grande varietà e fluidità. Visite guidate alla mostra, con gli esperti della casa editrice «Il Ramo d'oro», sabato e domenica alle 11 e, domenica, alle 17.

Un seminario tra Comune e agenzie del privato sociale fa il punto sui progetti di aggregazione

I giovani pensano e costruiscono il territorio

Le sinergie funzionano, ma i vertici della scuola sono ancora assenti

Dare visibilità al lavoro che negli ultimi anni l'amministrazione comunale e il privato sociale ha prodotto per dare ai giovani informazione sulle risorse presenti in città. Se ne è parlato venerdì all'auditorium del Giulia in un seminario organizzato dalla cooperativa sociale La Quercia, da Duemilauno Agenziasociale e dal Progetto di Aggregazione Giovanile in collaborazione con il Comune di Trieste. «Dopo un'iniziale periodo di "rodaggio", dove le sinergie tra pubblico e privato si sono progressivamente affinate, siamo riusciti a chiarire gli obiettivi e a organizzarci in modo finalizzato. In questo modo - ha puntualizzato l'assessore all'area comunicazione e servizi del Comune Mauro Tommasini - abbiamo migliorato la comunicazione tra Comune e associazioni, creando un sistema di relazioni sempre più finalizzato agli scopi e all'autogestione. Spiace sottolineare che in questo sistema di rapporti in questo seminario, l'anello debole sia rappresentato da un mondo della scuola i cui vertici sembrano non avere interesse e approfondire i temi giovanili del territorio». «Dare spazio alla progettazione partecipata per creare opportunità e valorizzare le progettualità esistenti sul territorio assieme ai giovani. Sta crescendo una nuova cultura dei servizi - ha dichiarato Teresa Bassa Poropat, assessore alla rieducazione e condizione giovanile e pari opportunità - dove il Comune, mettendo a disposizione strutture e strumenti, è in grado di recepire quei programmi di sviluppo proposti non solo dalle cooperative sociali e dalle associazioni ma pure da gruppi spontaneamente organizzati dai giovani. La prossima settimana apriremo in orario serale altri quattro ricreatori (Bruner, Cobolli, Padovan e Pitteri) per dare ai ragazzi altri luoghi di aggregazione in orari diversi». Dario Parisini, presidente della Quercia, ha approfondito l'importanza di quel nuovo punto Informa Giovani presente al Giulia che, assieme a quelli di via Gattari e dell'Urp di piazza Unità, offre ai giovani informazione, ascolto, consulenza e orientamento su come muoversi sul territorio. Sull'esperienza dell'Agenzia informativa giovani di Melara ha parlato Vera Gulic della Quercia, sottolineando come l'informazione e il dialogo maturati nei corridoi del quadrilatero di Rozzol Melara siano stati poi elaborati con successo per soddisfare le richieste e i bisogni della popolazione giovanile del posto.

Maurizio Lozei

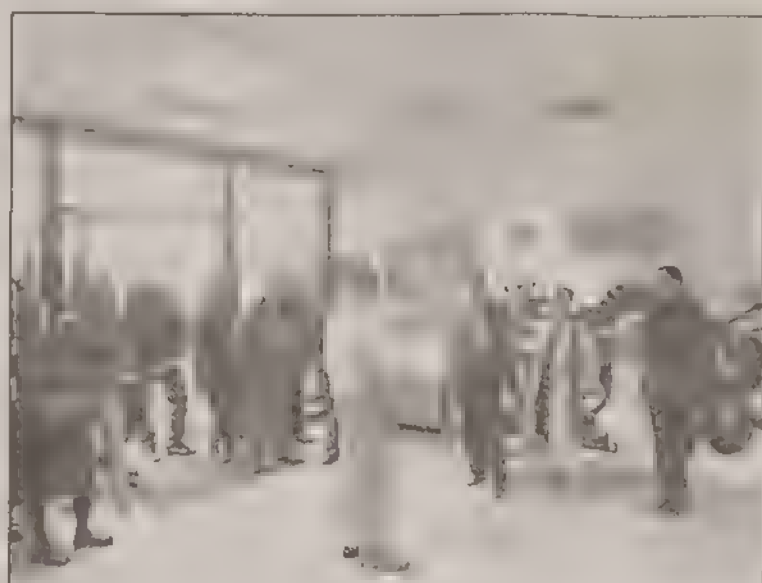
Inaugurato in via dei Bonomo, vicino al Giulia, in un'area baricentrica per i ragazzi

Nuovo spazio per incontrarsi

È stato inaugurato ieri il nuovo centro di aggregazione giovanile situato in via dei Bonomo 2/4, immediatamente adiacente al Giulia.

re il proprio tempo libero. La struttura si compone di una grande sala che verrà utilizzata per la ricreazione e altre attività. Vi sono poi

e altro potranno essere custoditi in un magazzino. In totale, il centro è stato dislocato su circa 130 metri quadrati. Le due cooperative lo



gestiranno il lunedì, il mercoledì e il venerdì in orario 15-19. Il martedì e il giovedì, dalle 20 alle 23, sarà il Progetto di Aggregazione Giovanile - che raggruppa diverse associazioni - a disporre degli ambienti.

due stanze più piccole, l'una utile a spazio laboratorio e a sostegno scolastico, l'altra per riunirsi. Attrezzi

giovani in via dei Bonomo 2/4, vicino al «Giulia» dove è già operativo l'Informa Giovani

Margherita Hack apre gli incontri alla comunità per tossicodipendenti

«Finisterre» avvia un dialogo con il mondo oltre la droga

Sarà Margherita Hack a inaugurare il prossimo martedì (alle 17.30) «Permette una parola...», ciclo di sei incontri aperti a tutti che si svolgerà nella sede della Comunità terapeutica «Finisterre» di via Pindemonte 13. Un'iniziativa che avrà cadenza quindicinale e che prevede di volta in volta l'intervento di un personaggio di spicco.

Dopo l'apertura con la nota scienziata, sarà il turno del direttore delle carceri Enrico Sbriglia, del direttore de «Il Piccolo» Mario Quaia, di Angelo Baiguera e Mauro Corona. «Nessun tema specifico e inquadramento di sorta - puntualizza Sergio Serra, responsabile della comunità - la conversazione avrà carattere di assoluta libertà senza ruoli o posizioni prestabilite. L'idea di questi incontri - che si svolgeranno in una comunità terapeutica per tossicodipendenti attiva ormai da quattro anni e gestita da «Duemilauno - Agenzia sociale» in convenzione con l'Azienda per i servizi sanitari numero 1 - è frutto di un progetto evoluto dallo scrittore Pino Roveredo.

«Penso sia importante che i ragazzi della comunità possano comunicare e confrontarsi con diversi protagonisti del nostro quotidiano. Conoscere «Finisterre» - ha affermato Roveredo - sarà utile anche ai cittadini che vorranno partecipare a questa serie di incontri. Mi pare significativo sottolineare, per esempio, come sarà possibile dialogare all'interno di una comunità di recupero con un responsabile di un carcere, per un confronto che solo qualche anno fa sarebbe stato impensabile».

Mutilati e invalidi

Festa natalizia con l'Anmil

L'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro (Anmil) - sezione provinciale di Trieste - organizza per domenica 12 dicembre una festa con pranzo, trattenimento danzante ed estrazione di premi per tutti gli invalidi del lavoro iscritti e non iscritti e per i loro familiari, che si terrà al Circolo sottufficiali in via Cumano. Tutti gli interessati possono prenotarsi (con una certa sollecitudine) nella sede dell'Anmil, in via Crispi 23/1, tutte le mattine dalle 8.30 alle 12, escluso il martedì. Le prenotazioni si accettano sino ad esaurimento dei posti disponibili e comunque entro il 9 dicembre. E' possibile mettersi in contatto telefonico, chiamando la sede al n. 040-565225.

m. l.

Il violinista triestino è il vincitore del «Barison '99»: appuntamento per il concerto martedì alla «Tripcovich»

Franco Gulli, premio e concerto di gala

Franco Gulli è il vincitore del Premio Barison 1999. Il riconoscimento, che nelle ultime due edizioni era stato assegnato rispettivamente a Raffaello de Banfield e al Trio di Trieste, sarà consegnato all'artista martedì, alla Sala Tripcovich, alla presenza delle massime autorità regionali e cittadine, nel corso di un concerto che il violinista terrà con l'Orchestra da Camera regionale, con inizio alle 20.30.



La giuria del premio, presieduta da Carlo Goldstein, nipote dello stesso Cesare Barison, ha deliberato il conferimento dell'ambito ri-

conoscimento al violinista triestino per la sua dedizione alla musica, nella quale ha raggiunto i vertici, sia

in qualità di concertista tra i più noti e amati dal pubblico di tutto il mondo, sia per la sua attività didattica, con la quale ha trasmesso a tanti giovani una grande lezione di vita musicale.

Il programma del concerto di martedì, che sarà diretto dal maestro Romolo Gessi, prevede la Sonata in re maggiore di Stradella, nell'elaborazione di Cesare Barison, il Concerto K216 di Mozart per violino e orchestra, la Petite suite di Debussy e le Litiche autunnali de de Banfield, con Veronica Vascotto soprano solista, presentate in prima esecuzione a Trieste.

La manifestazione, organizzata dal Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia e dall'Associazione musicale Aurora Ensemble - in collaborazione con la Regione, la Cappella civica del Comune, le Generali, la Fondazione CrT - si presenta come un appuntamento da non perdere. I posti si possono prenotare alla biglietteria della Tripcovich e alla biglietteria centrale di Galleria Protti. Lunedì, alla vigilia del concerto, Gulli incontrerà i docenti e gli allievi del Conservatorio di Trieste, nell'ambito di un seminario interpretativo promosso dal «Tartini».

cucine

salotti

sedie - tavoli

MOBILI STOCK

camere

arredamenti completi

arte povera

Aperto domenica pomeriggio

MARIANO DEL FRIULI Z.I.A. - Tel. 0481/699777

Ancora una volta, Lancia Y esce dagli schemi.

Fino al 30 novembre Lancia Y da L. **15.500.000** interamente finanziabili senza anticipo.

*Prezzo chiavi in mano (esclusa I.P.T.), riferito alla versione Lancia Y elefantino blu 1.1 solo in caso di restituzione del vostro usato che vale zero. 36 quote mensili da L.482.146 - TAN 7,50% - TAEG 8,95%. In più, L. 250.000 apertura pratica e 20.000 di bolli. Salvo approvazione SAVA. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso e valida solo per vetture disponibili in rete.

È un'iniziativa della Concessionaria Lancia:

Ferrucci Via Flavia, 55 Trieste tel. 040.38.10.10

Il Gran Turismo

A fianco di chi guida Lancia con servizi assicurativi, finanziari e di assistenza

IL CASO

Un donatore sostiene la necessità che l'atto sia assolutamente volontario, escludendo automatismi di legge

«Espianti, no al silenzio-assenso»

Il 6 novembre scorso la celebrazione del decennale della sezione triestina dell'Aido, tenutasi al Circolo ufficiali, è stata contestata all'esterno da coloro che si oppongono al prelievo d'organi guidati dalla signora Silvana Mondo, responsabile locale della «Lega nazionale contro la predazione di organi e la morte a cuore battente», alla quale è stato impedito l'ingresso nella sala del convegno. Il giorno successivo ne è stata data notizia in cronaca.

Conosco personalmente la signora Mondo, dato che entrambi ci troviamo sulle stesse posizioni politiche, e le tristi vicende familiari che l'hanno indotta ad opporsi agli espianti ritenuti da quegli associati un «omicidio di Stato».

Su tale argomento io mi trovo però nello schieramento opposto, dato che sono donatore d'organi volontario ritenendo un peccato

che questi, con la morte, vadano decomposti insieme al corpo se possono venir utilizzati per render meno dura l'esistenza di qualcun altro o addirittura salvarla la vita; è un atto di solidarietà umana che significa anche continuare a far vivere una parte di se stessi.

E con questi convincenti argomenti che una trentina d'anni fa ho aderito alla vecchia Aido (Associazione donatori organi) avente allora sede in via Cavalli. Lì mi è stata fatta sottoscrivere una dichiarazione testamentaria nella quale disponevo il prelievo d'organi a scopo di trapianto nelle mie pene facoltà mentali e di mia libera e spontanea volontà, com'è nella prassi degli atti notarili. Dopodiché mi è stata consegnata la tessera dell'associazione da portare sempre meco per poter rendere esecutiva la donazione al verificarsi

dell'evento soprattutto se improvviso.

In tal modo si è conferita piena garanzia alla volontarietà di un atto di donazione, che confermo tuttora e di cui forse la tarda età potrà metter in dubbio la possibilità d'esecuzione.

Ma tutti questi principi che hanno ispirato siffatta iniziativa subiscono un notevole scossone dalla prospettiva che i prelievi d'organi possano avvenire in maniera automatica con il silenzio-assenso o che addirittura per evitarli si debba esprimere esplicita dichiarazione contraria. Ciò è una mostruosità che fa riandare il pensiero agli orrori nazisti e che sminuisce il valore di quello che è stato sinora uno dei più sublimi atti volontari di donazione e solidarietà umana.

Per quanto mi riguarda, una volta stabilita la morte cerebrale estirpino pure il mio cuore ancora battente, che mi pratichino mag-

ri l'eutanasia nello stadio terminale irreversibile, data la mia contrarietà all'accanimento terapeutico. Ma questa è una questione strettamente personale e la volontà sottoscritta riguarda soltanto me. Gli atti in proposito di donatori volontari non abbiano mai a coinvolgere altre persone in un gioco automatico di routine perché ciò mi farebbe anche provare il rimorso di essere stato tra gli iniziatori di quest'opera in principio altamente umanitaria.

Si sa che è proprio del sistema italiano, specie nell'intervento nelle varie guerre con scopi più o meno «umanitari», mandare dapprima i volontari facendo poi seguire i coscritti. Un tanto rischia ora - per legge - di venir applicato anche al prelievo d'organi; e ciò proprio da volontario lo contesto in pieno e sostengo apertamente le proteste della signora Mondo.

Stelio Tenci

Sull'ex bagno Excelsior

La notizia della ristrutturazione dell'ex Bagno Excelsior, destinato ora a ospitare miniappartamenti di lusso a prezzo esorbitante (si parla di 400 milioni per unità di 60 mq), toglie ogni speranza a chi guardava con rammarico a quello spreco e a quel degrado del vecchio storico stabilimento (in parte del resto già trasformato in residence). Si sperava e si desiderava che la parte centrale venisse recuperata ad uso dei cittadini, sia pur con prezzo d'ingresso, magari di nuovo con un ristorante oppure come sbocco al mare dell'antistante Hotel. Un recupero di funzione, insomma, come struttura di accesso al mare.

La gru, eretta da poco ed incombente, è invece il segnale sinistro di un'altra previsione all'insegna del profitto. «Le mani sulla città», definizione ormai banalizzata da una realtà troppo spesso ripetuta. «Le mani su Barcola» si potrebbe aggiungere oggi, mettendo insieme le tessere di un disegno che si estende anche alla sua riviera.

Al cittadino rimane lo sfogo di una protesta, magari una lettera al giornale e, se possibile, la fiducia nell'intervento delle sedi istituzionali, luogo dove si svolge il confronto politico, e alla fine, si vota: perché forse ai meccanismi di potere riescono a contrapporsi positivamente le ragioni della gente che nella città vive e che si fa rappresentare all'interno del consiglio comunale.

Marita Lauri

Auto

danneggiata

Sabato 6 novembre nel pomeriggio, la mia auto, una Zastava verde targata Kp, mentre si trovava parcheggiata all'Obelisco è stata considerevolmente danneggiata alla portiera da un'auto in manovra. Il guidatore, presumibilmente condizionato dalla presenza di altre persone, «diligentemente» lasciava un biglietto dove si scuovava fornendo suo recapito telefonico per risolvere la questione dal punto di vista assicurativo. Sfortunatamente il numero risultava inesistente, concretizzandosi così oltre al danno la beffa. Se vi fosse qualcuno che avesse assistito alla scena e, cortesemente, telefonasse allo 0038667344164 (ore serali), potrebbe aiutarmi a non farla passare liscia a questo signore.

Irena Urbancic

Rimborsi Irpef

Il ministero delle Finanze ha inviato a mio padre, deceduto sei anni fa, una lettera nella quale lo si informava che poteva riscuotere presso la Banca d'Italia un rimborso Irpef.

Dopo vari contatti telefonici, vengo a conoscenza che la somma indicata concerne gli interessi di un precedente rimborso la cui comunicazione, spedita da Venezia il 21 ottobre 1998, non è mai giunta a destinazione.

Preciso che l'intestazione sul campanello del portone e sulla cassetta della corrispondenza non è mai stata cambiata e che continua a pervenire a quel recapito varia corrispondenza a lui indirizzata.

Rilevo inoltre che mentre, in vita, mio padre riceveva comunicazioni del genere attraverso lettera raccomandata, dopo il suo decesso vengono spedite delle lettere con affrancatura ordinaria anche se, in entrambi i casi, si tratta sempre di somme di denaro da riscuotere.

farlo - in merito alla pericolosità, ripetutamente ribadita, che i campi elettromagnetici generati da tali impianti, rappresentano per la salute delle persone che ne subiscono gli effetti.

Purtroppo non è questo l'unico aspetto negativo, poiché dal ripetitore proviene, a intervalli irregolari, un insopportabile ronzio molto protratto nel tempo che, diffondendosi anche all'interno delle due stanze affacciate al succitato terrazzo, disturba gravemente lo svolgimento di ogni forma di atti-

fondo di grave inquietudine e di malessere, anche sotto il profilo psicologico, mi rivolgo agli organi competenti in materia perché:

- vengano resi noti alla cittadinanza i criteri che regolano la diffusione, l'ubicazione e le norme riguardanti il funzionamento dei suddetti impianti;

- vengano obbligatoriamente effettuati dei controlli periodici al fine di contenere entro limiti accettabili i rischi per la salute dei cittadini direttamente coinvolti, e, a ben guardare, per quella dell'intera comunità;

si addestrano sportivamente con le armi e non pensano minimamente di emulare Rambo, ma lo fanno perché è uno sport affascinante. Sono cresciuti e diventati adulti e maneggiano le armi come professionisti e non si identificano con personaggi foschi.

Claudio Mazzoni

Lotta

all'elettrosmog

La recente approvazione (18 ottobre), da parte del consiglio comunale di Trieste,

zia nazionale protezione ambiente), l'Arpa (Agenzia regionale protezione ambiente), l'Istituto superiore di sanità e l'Azienda sanitaria.

Si apre quindi una nuova fase nella lotta all'elettrosmog; d'ora in poi sarà lo stesso Comune a fare «pressing» sulla Regione affinché la stessa proceda ad affrontare in maniera seria ed efficace il problema. Si è fatto breccia, insomma, in quel muro di gomma che fino a oggi circondava l'argomento, e che ha consentito alle varie amministrazioni di ricorrere al classico e italianissimo scaricabarile. Eppure i buoni esempi non sono mancati, basta vedere quello che è riuscita a fare in materia la vicina Regione Veneto (all'avanguardia in Italia).

È auspicabile quindi, che anche la nostra Regione, con quell'ampia autonomia di cui gode, dimostri una reale volontà di intervento per rispondere concretamente alle tante richieste che provengono dai cittadini, abbandonati fino a oggi al loro destino.

È auspicabile che anche altri comuni provinciali e regionali si decidano a seguire le orme di Trieste; peccato che in alcuni casi, come in quello del Comune di Duino-Aurisina dove di recente è stato approvato un Prg che alcuni hanno definito lo stato dell'arte in materia, sia mancata la lungimiranza per riuscire a pensare di inserire nello stesso delle norme per regolamentare l'installazione delle antenne della telefonia mobile; questo è avvenuto forse per una scarsa considerazione del problema che evidentemente non viene ancora ritenuto ambientalmente degno di attenzione.

Ecco perché l'attesa decisione del Comune di Trieste è così importante: d'ora in poi i cittadini e i gruppi che come il nostro stanno conducendo azioni di opposizione, più che giustificate dai problemi per la salute pubblica, nei confronti delle società che gestiscono la telefonia mobile fino a ora troppo attente ai guadagni per prendere in considerazione le legittime richieste dei cittadini, possono finalmente avere un riferimento serio, per le loro istanze, nelle istituzioni.

Roberto Giurastante
presidente
Amici della Terra



Il gruppo di famiglia dei Maucich in un interno triestino

La famiglia triestina dei Maucich (poi Maucchi), con il padre in divisa da ufficiale e i tradizionali baffi «a manubrio». Questo splendido ritratto risale ai primi anni del nostro secolo e appartiene a Pietro Covre.

Attendo chiarimenti dagli uffici responsabili e ringrazio anticipatamente.

Gianna Vidale Palmieri

Ripetitore intollerabile

Il mese scorso è stato collocato, sul tetto del palazzo di fronte al condominio in cui abito, una delle tante stazioni radio-mobili che ormai spuntano come funghi sopra le nostre case. In sostanza, a pochi metri dal mio terrazzo (al sesto piano) dove si trascorrono abitualmente i momenti di relax durante la bella stagione e non solo.

Esprimo quindi la mia preoccupazione - non sono certo la prima persona a

vità che richieda concentrazione, riflessione, rielaborazione o comunque attenzione mentale più o meno prolungata, ... a meno di non chiudere le porte! E non sempre è sufficiente provvedere in tal senso, poiché spesso l'esasperante brusio raggiunge addirittura la veranda che guarda sul cortile interno, al lato opposto dell'appartamento.

Ho deciso di segnalare il mio caso poiché ritengo intollerabile che al privato cittadino sia interdetto l'esercizio di un suo insopprimibile diritto, quello cioè di muoversi liberamente in casa propria, usufruendo, senza danno né limitazione alcuna, di tutti gli spazi a sua disposizione.

Poiché tale situazione è

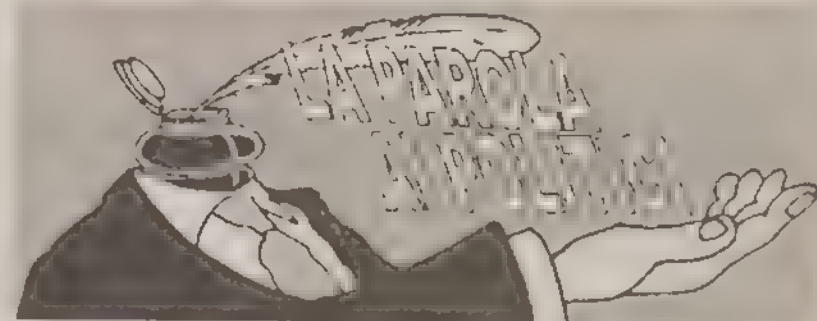
- venga modificato o eliminato tutto ciò che rende di fatto irrealizzabile la legittima aspirazione di ciascuno a un'accettabile vivibilità.

Mirella Feletti

Quei cittadini armati

In merito al vostro articolo «Diecimila famiglie con la pistola» vorrei chiarire che chi gira armato ha dei comprovati motivi di rischio che sono riconosciuti dagli stessi organi di Polizia e comunque sono persone con una fedina penale più che cristallina. Chiaramente un'arma non si porta per il gusto di farlo, specie di giorno quando le strade sono affollate, ma caso mai in circostanze totalmente diverse che credo anche voi potete intuire facilmente. Nondimeno non si porta in tasca, ma caso mai in fondine adatte allo scopo.

E poi quale «riprovazione sociale»? Questa definizione va semmai usata per chi gira con con il kalashnikov e bombe a mano, ma non la si è mai letta sui giornali né sentita in tv nemmeno quando ammazzano poliziotti o cittadini inermi (e infatti normale che i delinquenti girino armati, è il loro mestiere!). E quale differenza e nei riguardi di chi? Ci sono moltissimi cittadini che acquistano ed usano le armi, chi per sport, chi per divertimento, chi per collezione e non si sognerebbero minimamente di farsi giustizia da soli. Al poligono di tiro di Opicina ci sono e ci sono state moltitudini di ragazzi e ragazze che



Ferriera e demagogia

Non mi è stato facile rispondere con pacatezza e serenità a coloro che non accettano il confronto dialettico su un tema così importante come l'inquinamento, ma preferiscono accanirsi con estremo livore nei miei confronti e quelli di mia moglie, in quanto rea di aver condiviso e sofferto per trent'anni tutte le vicissitudini legate alla Ferriera di Servola e ancora più colpevole in quanto coniugata con un consigliere comunale della Lista Illy.

Questi metodi potranno soddisfare qualche «sazio e frustrato» pensionato, ma non incidono minimamente sulla risoluzione del problema ambientale delle zone di Servola e Valmaura. Questo «sazio e frustrato» pensionato come altri, voleva solo colpire la persona, spero ne tragga giovamento per la propria psiche.

La condizione del frustrato è vera sofferenza.

Se la mia vita, il mio modo di pensare e l'appartenenza a un determinato schieramento politico suscita irrequietezza e fastidio in qualcuno, mi dispiace, ma certamente non cambierò per questo, e continuerò a essere libero di pensare e di agire impegnandomi come mi sto impegnando assieme agli altri consiglieri di maggioranza per la risoluzione del problema ambientale causato dai fumi della Ferriera di Servola, usando i metodi della democrazia e del confronto in particolare con i tecnici sanitari e medici specialisti anch'essi impegnati su questo fronte.

Questo metodo non rientra nella consuetudine dei nostri soliti eroi, infatti in un interessante incontro organizzato dal Distretto socio sanitario n. 3, con l'abitualità protervia e senza la benché minima preparazione scientifica, contestavano dati, studi scientifici che con competenza venivano illustrati dal dott. Reali e dalla dott.ssa Cornelia, soltanto perché non coincidevano con il loro propagandato allarmismo sulla situazione ambientale e sanitaria della zona.

Per quanto riguarda invece la «Servola S.p.A.» auspico che l'accettare di sedersi al tavolo di «concertazione» presso la Direzione regionale dell'ambiente sia una dimostrazione di una consapevole volontà di risolvere le evidenti criticità ambientali delle zone antistanti la fabbrica, ma anche per consolidare e dare continuità ai ritmi produttivi per liberarsi quanto prima della cassa integrazione.

Per concludere mi sembra utile riproporre il passaggio finale di una nota del 7/11 a firma di un sedicente portavoce pubblicata su Segnalazioni, cito: «La gente non sopporta più le prevaricazioni e ha perso credibilità nelle istituzioni, nei partiti e nelle loro politiche che trattano le persone come soggetti da gestire a favore del potente di turno».

Demagogia significa disgregazione della democrazia, aggiungiamo una buona manciata di stru-

mentalizzazione ed ecco pronta la vostra ricetta per risolvere i problemi ambientali della Ferriera, ma vi credete veramente? È iniziata la campagna elettorale? Sembrerebbe proprio di sì.

Roberto Decarli
consigliere comunale
Lista Illy

L'«involucro» del porto

Ha ragione Mussolini, quando dice che il localismo triestino è deleterio. Ha ragione l'ambasciatore Tamara... bisognerebbe che la città uscisse dal suo scippatissimo vocabolario irredentista....

Ha ragione Anzellotti, quando parla dell'inesistente. Metafora elegante per significare che il Porto Franco tale non è se non nelle parole, e che il Grande Porto Oceanico di tutto l'Adriatico ha dormito per 50 anni.

E i segni di oggi sono anche peggiori: le Ferrovie Italiane dormono o traccheggiano; le bombe esplodono in porto; i traffici non hanno incrementi significativi; Prodi sprofonda di Brindisi e Gioia Tauro; l'Eccl. che fa? Paga? Il risveglio dei popoli slavi - che non hanno l'anello al naso, e che sono gonfi di materie prime - che stanno faticosamente raggiungendo una certa libertà di mercato, impone una individuazione di strategie chiare, essenziali e definitive.

Il benedetto Porto Franco è da attuare, non da discutere: fino ad ora è stato un involucro vuoto. Malissimo.

Lacalamita, di cui chiunque può avere il giudizio che crede, ma che sicuramente mette tutti d'accordo sul fatto di non essere uno sprovveduto, mi ha detto una frase che mi è rimasta scolpita: «La serietà di un investitore la puoi determinare dal fatto che metta o meno mano al suo portafoglio». Sacrosanto.

Ora, se l'«involucro» di Anzellotti diceva e dice: «Il Porto non si tocca», potrà anche essere condannato a due mesi di fucilazione, per apologia di reato (cioè lasciamo le cose dormienti come stanno); ma attenti: non è la confezione (Trieste Futura) che conta. È il prosciutto che c'è dentro che dà il valore al tutto. Ora mi sembra che Trieste si stia scannando sulla confezione, e che se ne infischia se il prosciutto va a male. Che si facciano belle case e cose nel Punto Franco Vecchio, può anche andar bene. O no, secondo i gusti. Ma è criminale impostare l'avvenire di una terra benedetta da Dio e dalla Geografia solo sui mattoni, sul salotto buono, su una generazione. È criminale.

Quindi, in definitiva, Anzellotti difendendo Trieste Futura, rinuncia a lottare per Trieste, per l'attuazione del Porto Franco. Non ci siamo. Come disse a Pacorini, che mi «rimproverava» i nostri manifesti «Giù le mani dal Porto»: «Federico - risposi - prima decidiamo cosa vuol fare Trieste da Grande. Poi di «Trieste Futura» ne potrai fare 20, non una sola».

Fabrizio Belloni
Lega Nord Trieste

La QUALITÀ su MISURA...

Ambienti confortevoli con ogni tipo di possibilità oltre 2000 elementi disponibili in ciliegio, noce, betulla e laccature anche su campione

... perché non ci sono dubbi?

ARREDAMENTI

LANZA

S.S. 202 - Uscita autostrada Prosecco - Trieste - Tel. 040/225498

per farti vivere nel bello!

Aperto DOMENICA e LUNEDÌ
ore 15-19



In gita al castello di Miramare

Signore, bimbi e balie d'altri tempi in visita al castello di Miramare. Ancora uno «scatto» dall'archivio Covre

DORMITE MALE?

CERCHIAMO DI CAPIRE IL PERCHÉ

PROBLEMA	N° 1	MATERASSO TROPPO MORBIDO	PROBLEMA	N° 5	LETTO NON RIVOLTO A NORD
	1	“ La colonna vertebrale non trova adeguato sostegno ”		5	“ Pregiudica la normale circolazione del sangue a causa degli effetti del magnetismo terrestre ”
	N° 2	MATERASSO TROPPO RIGIDO		N° 6	MATERASSO A DUE PIAZZE (DI FARI RIGIDITÀ)
	2	“ Provoca un blocco nei vasi capillari nelle aree d'appoggio ”		6	“ In una coppia con notevoli differenze di peso e statura, è spesso inadatto ad uno dei due partner ”
PROBLEMA	N° 3	RETE METALLICA	PROBLEMA	N° 7	GUANCIALE NON CORRETTO
	3	“ Il corpo si affossa e la muscolatura si irrigidisce per reazione automatica ”		7	“ Non garantisce una naturale flessione della testa ed un corretto sostegno della cervicale, causando un irrigidimento dei muscoli del collo e dolori alla cervicale stessa ”
PROBLEMA	N° 4	MATERASSO VECCHIO	REQUISITI PER DORMIRE BENE	4	1 Sostegno appropriato della curva della colonna vertebrale
	4	“ Se costruito con materiali tradizionali, provoca la formazione di acari, muffe e batteri che causano difficoltà respiratorie e occhi arrossati ”		2	Isolamento della testata e dei piedi e dei fianchi
				3	Creazione di un microclima in grado di regolare l'umidità e la temperatura corporea
				4	Risparmio delle condizioni climatiche in termini di umidità e calore

LA SOLUZIONE?

Erresse★Notte

LA QUALITÀ PIÙ ALTA AI PREZZI PIÙ BASSI

E SOLO A NOVEMBRE LA NOSTRA QUALITÀ VE LA PROPONIAMO A PREZZI REALMENTE

ECCEZIONALI!!!

MATERASSI IN LATTICE

DA L. 289.000

DOGHE TUTTO LEGNO

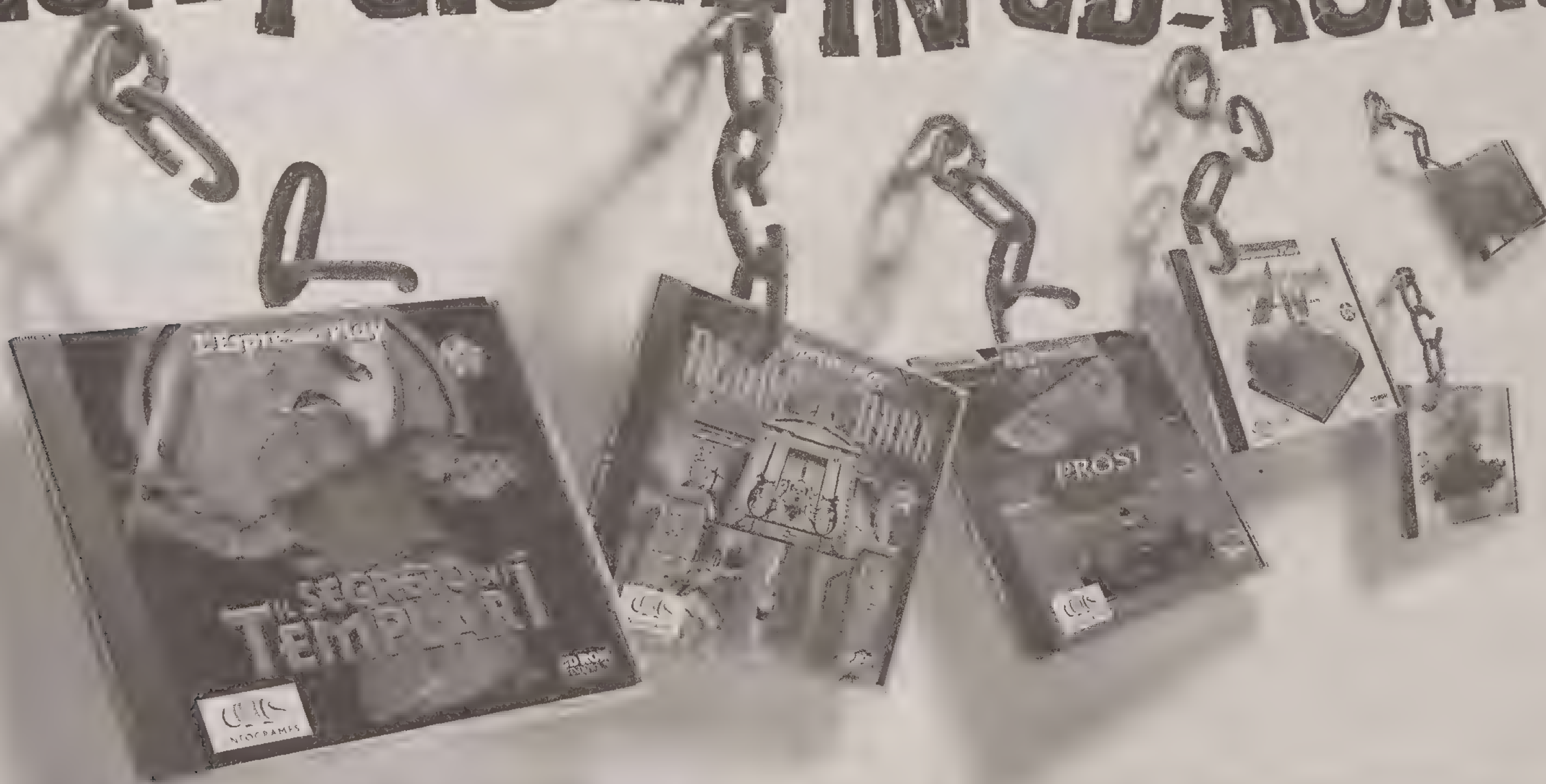
DA L. 149.000

CUSCINI IN LATTICE

DA L. 39.900

TRIESTE - VIA MILANO 25 • TEL. 040.36.50.40

SCATENATEVI CON I GIOCHI IN CD-ROM.



IL SEGRETO DEI TEMPLARI:

per salvare la bella Juliette, dovrete affrontare i mortali fendenti dei cavalieri di un ordine maledetto. Ci riuscirete?
Venerdì 12 novembre.

ALONE IN THE DARK:

il mistero si nasconde al Derceto, un'antica dimora abbandonata. Per entrare, dovrete munirvi di tutto il vostro coraggio.
Venerdì 19 novembre.

PROST GRAND PRIX:

siete pronti a gareggiare in Formula 1 e a vivere tutte le emozioni di un vero campionato automobilistico?
Venerdì 26 novembre.

A4 NETWORK:

il mondo degli affari è un mondo di squali, e voi dovrete essere i primi a sbranare gli avversari. Se non volete essere sbranati.
Venerdì 3 dicembre.

OFFENSIVE WAR:

siamo in pieno conflitto e il vostro mouse vi dà il potere di alterare gli eventi. Da voi dipenderanno le sorti della seconda guerra mondiale.
Venerdì 10 dicembre.

LA SIGNORA CALIBRO 32:

Los Angeles, anni '40. Tra spietati malviventi e funzionari corrotti, dovrete risolvere un caso intricato. Ma soprattutto portare a casa la pelle.
In 2 CD-Rom. Venerdì 17 dicembre.

Questa settimana il 1° CD-Rom, "Il segreto dei Templari", è in edicola con L'Espresso a sole 24.900 lire.

L'Espresso

Continuaz. dalla 15.a pagina

COMMERCIALE villa d'epoca indipendente su quattro livelli con totale vista mare. Il piano terra di circa 150 mq con altezza 3,35 m è composto da ingresso, cucina abitabile con dispensa, salone con due terrazze, due camere matrimoniali; al primo piano con circa 150 mq e con altezza 3,30 troviamo cinque camere da letto, bagno, servizio più terrazza fronte mare, al piano mansarda è composta da due vani per una metratura totale di circa 150 mq, infine al piano interrato di circa 90 mq troviamo la cantina vini, la lavanderia e la centrale termica con doppia caldaia a metano. La villa è dotata di giardino di circa 700 mq + box auto. Adatta a casa di riposo o a tre nuclei familiari. Casaimmedia 040.941424.

COSTIERA di Trieste villetta trentennale 100 mq con 1000 mq di vigneto venduto a privato tel. 0335/7318464. (Fil1)

FARO 16 posti auto in area recintata con due accessi zona Valmaura in blocco uso investimento 120.000.000. 040.639639. (GR)

FARO Centralissimo soggiorno cucina matrimoniale spogliatoio e bagno, due singole, bagno ripostiglio, al grezzo 400.000.000. 040.639639. (GR)

FARO corso Italia primingresso composto da 5 vani bagno ripostiglio ascensore adatto abitazione o ufficio 350.000.000. 040.639639. (GR)

FARO Ospedale in restaurato palazzo d'epoca soggiorno 2 matrimoniali cucina doppi servizi ripostiglio termoa autonomo 200.000.000. 040.639639. (GR)

FARO Revoltella soggiorno cucinotto due camere bagno ripostiglio balcone cantina secondo piano soleggiato 198.000.000. 040.639639. (GR)

FARO Rive adiacenze appartamento di 55 mq in buone condizioni 75.000.000. 040.639639. (A00)

FARO via Gambini bellissimo alloggio splendidamente restaurato, soggiorno angolo cottura due camere bagno soffitta 175.000.000. 040.639639. (GR)

FIUMICELLO appartamento in buono stato soggiorno cucina abitabile tre camere bagno e ripostiglio. Termoa autonomo. Cod. 6 Gallery 0431/35986. (A00)

ININTERMEDIARI vendo appartamento Hermet V piano 165 mq vista mare terrazza 450.000.000 tel. 040/392937 0335/203422. (A14028)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento 70 m spiaggia, bicamera terrazza parcheggio cantina 225.000.000. (Fil47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento ampio soggiorno cucinino bagno camera terrazza abitabile 160.000.000. (Fil47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento Isola Puntafaro tri/quadracamera biservizi garage posto barca 350/400.000.000. (Fil47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento lungomare ristrutturato bicamera terrazza panoramica mare/laguna parcheggio 220.000.000. (Fil47)

MANSARDA via Roma, in bellissimo stabile con ascensore, ampia metratura (300 mq) con tetto nuovo travi a vista, da ristrutturare, L. 165.000.000. Casacittà 040.362508. (A00)

MONFALCONE PERIFERIA appartamenti 1-2-3 camere, doppi servizi, soggiorno cucina garage cantina giardino privato 60 MILIONI entro NATALE 2000 + 100 MILIONI MUTUO AGEVOLATO concesso (558.000 fisse mensili). Consegna primavera 2001. Immobiliare Italia Monfalcone 0481/410354. (A00)

OCCASIONE Roiano (scala Santa) villetta d'epoca indipendente, con facciate e tetto rifatti, circa 100 mq interni in ottime condizioni, più taverna di circa 50 mq con 500 mq di giardino/orto e box auto, 490.000.000. Eurocasa 040.638440. (A00)

PAISIELLO recente piano alto con ascensore, luminosissimo perfetta condizioni, ingresso, soggiorno con poggio, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno, ripostiglio, termoa autonomo. Box. L. 195.000.000. Casaimmedia 040.941424. (A00)

PRIVATO vende appartamento viale Miramare 60 mq rinnovato III piano senza ascensore riscaldamento autonomo 040/422387 0338/77437. (A00)

PROGETTOCASA Aurisina appartamento in villa coloniale, salone, cucina, due camere, servizi, cantina, giardino alberato 1800 mq edificabile. Prezzo impegnativo. Cod. 309. 040.368283. (A00)

PROGETTOCASA Barcola casetta accostata ristrutturata, due piani, ingresso veranda, cucina abitabile, soggiorno, due matrimoniali, servizio, ripostiglio, poggio, cortile, 410.000.000. Cod. 321. 040.368283. (A00)

PROGETTOCASA Commerciale elegante appartamento in residence, parzialmente arredato, salone, cucina, due stanze, servizi, terrazza, taverna, cantina, box. Cod. 247. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Roiano appartamento luminoso recente ristrutturato, composto da soggiorno, due stanze, cucina, bagno, balcone, riscaldamento autonomo, 168.000.000. Cod. 200. 040.368283. (A00)

SAN Giacomo pari a primo ingresso, completamente arredato con mobili nuovi, finiture lussuose, composto da: matrimoniale, cucina abitabile, bagno doccia, wc separato, elettrodomestici nuovi, solo 63.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

SAN Luigi casetta accostata con facciate e tetto rifatti, interni da rimodernare, composta da: veranda d'ingresso, ampia cucina abitabile, matrimoniale, servizio, cortile proprio di circa 50 mq, no accesso auto, facilità di parcheggio, 73.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

VIA Capodistria quarto piano con ascensore, ristrutturato a nuovo, luminosissimo, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno arredato, poggio, cantina, 135.000.000. 040/638440. Eurocasa (A00)

CERCASI mezza lavorante parrucchiera pratica mani «Acconciature Dolly» via Vasari 12, 040.767030. (A13971)

CERCASI pat. B per lavori di pulizia industriale inviare curriculum e numero telefonico C.P. 1923 Ts 8. (A14113)

DIITA import-export in Villette cerca impiegata conoscenza contabilità uso computer. Lingue: sloveno croato inglese. Tel. 0481/91515. (B00)

ENGLISH mother tongue but good Italian, college grad required to work on furniture development for US market. Experience not required but some commercial experience preferred. Send CV by fax to: 055.268380. (Fil47)

IMPORTANT studio notarile cerca addetto molto esperto possibilmente laureato settore immobiliare per garantire trattamento economico molto interessante scrivere a fermo posta Trieste centrale C.I. AB3362522. (A14042)

IMPRESA edile assume muratore specializzato tel. mattino 040/636786. (A14040)

ACR Azienda macchine teatrali settore carpenteria metallica e automazioni industriali sita in Ziu Udine, cerca assemblatore meccanico buone conoscenze tecniche e/o capacità gestione squadra 4/5 persone, max 45enne, retribuzione commisurata alle capacità. Alle persone già occupate si garantisce massima riservatezza inviare curriculum fax 0432/675568 info. 0432/675566. (Fil47)

ACR Azienda macchine teatrali settore carpenteria metallica e automazioni industriali sita in Ziu Udine, cerca assemblatore meccanico buone conoscenze tecniche e/o capacità gestione squadra 4/5 persone, max 45enne, retribuzione commisurata alle capacità. Alle persone già occupate si garantisce massima riservatezza inviare curriculum fax 0432/675568 info. 0432/675566. (Fil47)

PENTAGONO Group soluzioni finanziarie immediate dipendenti commercianti artigiani liberi professionisti aziende 045/8015817. (Fil17)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (A14040)

TRIESTE Ivana riceve tutti giorni 10-22, 0339-6730542. Annuncio sempre valido.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2000 - Festivo 3000

11 MATRIMONIALI
Feriale 2000 - Festivo 3000

A Trieste particolarissima massaggiatrice ti aspetta per un completo relax in ambiente riservato allo 0339.6219653. (A14039)

ADORABILE ragazza valuta proposta di persona matura per incontro. Telefona 0347/1201572. (Fil7029)

BELLA coppia dai gusti raffinati cerca singolo attivo disposto a guardare e... 0339.2844056. (Fil37)

MAESTRA nell'arte del massaggio, scopritrice dei tuoi desideri ti donerà gioia e tranquillità, allontanando i cattivi pensieri. 0349/6663653.

NUOVISSIMA massaggiatrice e molto disponibile tutti i giorni anche domenica. 0338/9912177. (A13425)

PROCACE 25enne cerca ragazzo estroverso per serate eccitanti. Tel. 0368/7073988.

RAGAZZA bella alta emancipata cerca amico per momenti intimi. Telefona 0347/0927963. (Fil7027)

SANDRA cerca un uomo che le dia delle emozioni intense ma che allo stesso tempo sia dolce e romantico. 0339-2694790. (Fil60)

SUSY 7.a misura bella mediterranea ti aspetta. 0432.233145. (Fil47)

TRIESTE Ivana riceve tutti giorni 10-22, 0339-6730542. Annuncio sempre valido.

VEDOVO 65 anni cerca max 50-60 intelligente per scopo matrimonio buona pensione appartamento con giardino scrivere a Fermo posta Trieste centrale C.I. 32199850. (A13975)

VEDOVO 65 anni cerca max 50-60 intelligente per scopo matrimonio buona pensione appartamento con giardino scrivere a Fermo posta Trieste centrale C.I. 32199850. (A13975)

VEDOVO 65 anni cerca max 50-60 intelligente per scopo matrimonio buona pensione appartamento con giardino scrivere a Fermo posta Trieste centrale C.I. 32199850. (A13975)

VEDOVO 65 anni cerca max 50-60 intelligente per scopo matrimonio buona pensione appartamento con giardino scrivere a Fermo posta Trieste centrale C.I. 32199850. (A13975)

VEDOVO 65 anni cerca max 50-60 intelligente per scopo matrimonio buona pensione appartamento con giardino scrivere a Fermo posta Trieste centrale C.I. 32199850. (A13975)

VEDOVO 65 anni cerca max 50-60 intelligente per scopo matrimonio buona pensione appartamento con giardino scrivere a Fermo posta Trieste centrale C.I. 32199850. (A13975)

VEDOVO 65 anni cerca max 50-60 intelligente per scopo matrimonio buona pensione appartamento con giardino scrivere a Fermo posta Trieste centrale C.I. 32199850. (A13975)

VEDOVO 65 anni cerca max 50-60 intelligente per scopo matrimonio buona pensione appartamento con giardino scrivere a Fermo posta Trieste centrale C.I. 32199850. (A13975)

VEDOVO 65 anni cerca max 50-60 intelligente per scopo matrimonio buona pensione appartamento con giardino scrivere a Fermo posta Trieste centrale C.I. 32199850. (A13975)

VEDOVO 65 anni cerca max 50-60 intelligente per scopo matrimonio buona pensione appartamento con giardino scrivere a Fermo posta Trieste centrale C.I. 32199850. (A13975)

VEDOVO 65 anni cerca max 50-60 intelligente per scopo matrimonio buona pensione appartamento con giardino scrivere a Fermo posta Trieste centrale C.I. 32199850. (A13975)

VEDOVO 65 anni cerca max 50-60 intelligente per scopo matrimonio buona pensione appartamento con giardino scrivere a Fermo posta Trieste centrale C.I. 32199850. (A13975)

VEDOVO 65 anni cerca max 50-60 intelligente per scopo matrimonio buona pensione appartamento con giardino scrivere a Fermo posta Trieste centrale C.I. 32199850. (A13975)

VEDOVO 65 anni cerca max 50-60 intelligente per scopo matrimonio buona pensione appartamento con giardino scrivere a Fermo posta Trieste centrale C.I. 32199850. (A13975)

VEDOVO 65 anni cerca max 50-60 intelligente per scopo matrimonio buona pensione appartamento con giardino scrivere a Fermo posta Trieste centrale C.I. 32199850. (A13975)

VEDOVO 65 anni cerca max 50-60 intelligente per scopo matrimonio buona pensione appartamento con giardino scrivere a Fermo posta Trieste centrale C.I. 32199850. (A13975)

VEDOVO 65 anni cerca max 50-60 intelligente per scopo matrimonio buona pensione appartamento con giardino scrivere a Fermo posta Trieste centrale C.I. 32199850. (A13975)

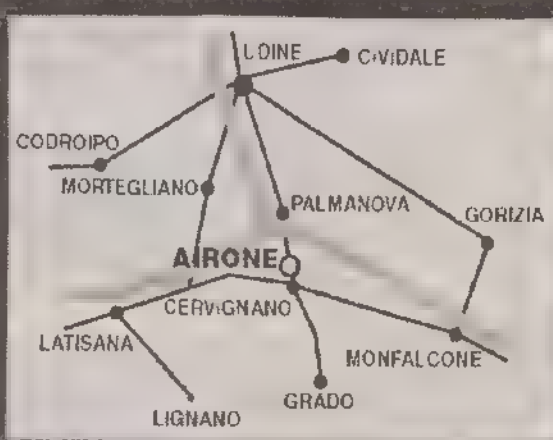
VEDOVO 65 anni cerca max 50-60 intelligente per scopo matrimonio buona pensione appartamento con giardino scrivere a Fermo posta Trieste centrale C.I. 32199850. (A13975)

VEDOVO 65 anni cerca max 50-60 intelligente per scopo matrimonio buona pensione appartamento con giardino scrivere a Fermo posta Trieste centrale C.I. 32199850. (A13975)

VEDOVO 65 anni cerca max 50-60 intelligente per scopo matrimonio buona pensione appartamento con giardino scrivere a Fermo posta Trieste centrale C.I. 32199850. (A13975)

mobili **AIRONE**

**APERTO
ECCEZIONALMENTE
ANCHE DOMENICA
14 NOVEMBRE
POMERIGGIO**



**APERTO
DAL MARTEDÌ
VENERDÌ**
dalle 09.00 alle 12.30
e dalle 15.00 alle 19.00
**SABATO
ORARIO CONTINUATO
LUNEDÌ**
dalle 15.00 alle 19.00

**PER LA PRIMA VOLTA
SVUOTA TUTTO**

per adeguamento locali al D. Lgs. 626/94

con
sconti
fino al **50%**

Cucine da L. 2.990.000
Divani da L. 490.000
Camere da L. 2.450.000
Soggiorni da L. 1.740.000
Camerette da L. 490.000
ELETTRODOMESTICI DA INCASSO
Piano cottura a partire da L. 252.000
Forno elettrico a partire da L. 381.000
Frigoriferi a partire da L. 595.000
Materassi a molle da L. 99.000
Reti a doghe da L. 79.000
Materassi in lattice da L. 360.000
Tavolini da L. 179.000
Armadi a partire da L. 290.000
Libreria al metro da L. 380.000

CERVIGNANO S.S. 52 PALMANOVA-GRADO via Carnia, 23 • Tel. 0431/32011

CULTURA & SPETTACOLI

Berlusconi non era ancora nato che Mussolini aveva già capito tutto su come «ti erudisco il pupo», altrimenti detto popolo. Certo, la televisione non c'era ancora e, anche se ci fosse stata, sarebbero mancati i denari. Agrari e capitalisti, passavano, sì, dei soldi al fascio, ma, come dire, con giudizio. Così il Duce si buttò sulle canzonette, poi sul cinematografo e solo con grande ritardo si accorse della radio. Ma soprattutto canzonette: forse sapeva quello che aveva detto Platone tanto tempo prima e, cioè, che il canto muta anche i costumi e le leggi e le condizioni dello Stato oltre che calmare i lottanti. La radio, dunque, per ultima e assai tardi.

In questo il Cavaliere è stato assai più veloce di comprensione del Duce. Della tv non ha fatto solo uno strumento, ma proprio un'ideologia, l'essenza vittoriosa del suo movimento e dei suoi interessi. E pensare che Guglielmo Marconi aveva prospettato a Mussolini la possibilità di mettere in piedi una televisione. Si era ai tempi della conquista dell'Impero e dallo scienziato si attendeva piuttosto l'invenzione del «raggio della morte», clamorosa leggenda metropolitana. Dunque a Marconi fu detto «grazie no». Non dovevano volergli un gran bene: gli rifiutarono anche di arruolarsi volontario. Grazie no, grazie no. Ma a tutto c'è un limite e quando l'inventore della radio offrì in dono un lingottino d'oro zecchino di oltre mezzo chilo di peso l'«obolo» fu incamerato senza discussioni. Era il tempo del «Coro della Patria» per pagare la guerra d'Africa. I parenti di Enrico Toti - il bersagliere senza una gamba che assaliva gli austriaci a colpi di stampella - donarono la medaglia



Immagini dall'Italia fascista: a sinistra, un soldato bada devotamente la mano a Benito Mussolini; a destra, si ascolta la radio in un salotto borghese. Sotto: gli attori Luisa Ferida e Osvaldo Valenti; Alessandro Pavolini passa in rassegna un battaglione delle Brigate nere. Ausiliarie inquadrare nella divisione San Marco; una donna della Repubblica di Salò rende onore alla bandiera.



va anche un bravo violinista, decise di promuovere tra il popolo la musica colta. Convocò a Palazzo Venezia tutti i grandi compositori italiani e li esortò a produrre musiche d'opera. Sarebbe stato il primo passo - disse - verso l'educazione degli italiani alla grande musica classica.

Queste e molte altre storie sono raccontate in «Faccetta nera» libro di Giovanni Di Capua (pag. 112 lire 4.900) edito da Scipioni, una piccola casa editrice con sede a Valentano in località Valle dell'Aia (telefono 0761-420198). Il piccolo libro contiene anche i testi di una cinquantina di canzoni e le musiche di alcune di esse. Una ne manca, ce la ricordiamo dai tempi di scuola, e già allora ci sembrava, come dire, esagerata: «Dio ti manda all'Italia - diceva - come manda la luce, Duce, Duce». E poi sosteneva che il Duce era «benedetto dal sole, dalle navi lontane» e da un sacco di altre persone e cose. Sarà piaciuta molto a Mussolini. Ce ne sono le prove documentali.

Il segretario del partito, Carlo Scorza all'inizio degli anni Trenta dirama una circolare: «... in diverse manifestazioni si sono uditi universitari e giovani fascisti invocare rimpicciamente il nome di questo o quel gerarca... si deve scandire un solo nome: quello del Duce... Nella Chiesa fascista vi sono molti santi, alcuni vescovi, un'armata di fedeli, molti scaccini ma un solo Capo. Far confusione significa bestemmia». Amen. Adesso fa ridere, allora anche, ma solo di nascosto. Brutta cosa.

Paolo Berti

STORIA Un libro, edito da Scipioni, ripercorre la storia delle canzoni del regime di Benito Mussolini

E il Duce disse: addio «Faccetta nera»

La fascistissima «Giovinezza», in origine, si intitolava «Festa dei fiori»

d'oro dell'eroe. Il Re e la Regina Elena le loro fedi nuziali. Una camicia nera si fece togliere un dente d'oro e lo mandò a Mussolini. Si chiamava Souderti, militava nel 171.º battaglione «Vesperi» e stava al fronte in Abissinia. Asvero Gravelli, intellettuale di regime, e dunque di rango, dichiarava nel 1934: «Il fascismo ha vinto perché aveva le canzoni più belle degli altri». Saranno anche state le più belle, ma molte, troppe e massimamente famose furono quelle frutto di un plagio o quanto meno di rifacimenti. Prima fra tutte

«Giovinezza» che era l'inno ufficiale del fascismo e il cui testo subì nel tempo - in epoca fascista - più di una modifica per adattarlo al progressivo mutare della politica mussoliniana. Ma la musica rimase sempre quella composta nel 1909 da Giuseppe Blanc, un laureando all'Università di Torino. Il testo era, invece, di Nino Oxilia, che alla sua canzone aveva dato il titolo di «Festa dei fiori». Altro che «sempre prima fiamma nera che terribile si spaglia».

Blanc, per la verità, non fu espropriato: il suo nome

continuò ad apparire come autore della musica fino all'ultimo; fino a quando, probabilmente, avrebbe preferito vederlo dimenticato.

In ogni caso, se la Società degli autori avrà difeso i suoi diritti, si deve essere fatto dei gran bei soldi. Ma il caso più clamoroso - e che fu anche circondato da un certo mistero - fu quello di «Faccetta nera», la canzone che più d'ogni altra cosa convinse gli italiani d'aver bisogno di un impero.

«Faccetta nera» e la sovrabbondante diffusione di disegni e fotografie di belle e

giovani abissine con le tette al vento, spettacolo inaudito per i tempi che correva. Ma quando le truppe del Maresciallo Badoglio furono lì lì per conquistare Addis Abeba, la capitale dell'Impero, da Roma giunse un ukase: «Faccetta nera» non si deve cantare più. Si disse in giro che il Duce si era allarmato per le allusioni alla «fraternizzazione» tra legionari e belle indigene: le leggi razziali erano alle porte. Chi affermò che c'era stato un intervento vaticano infastidito dall'accostamento nella canzone tra promessa di evange-

lizzazione e belle negrette. Più probabile un'ultima versione e, cioè, che si voleva temporare una causa per plagio.

Ma dagli inni Mussolini voleva che si passasse alle canzonette: insomma, alla vita di ogni giorno. Molti anni più tardi, sulla base dello stesso ragionamento, dai no-

tiziari si cominciò a passare al varietà, alla fiction e via di questo passo. Le canzoni «smidollate» del genere «Tamarin» vennero messe al bando, anche l'operetta fu dichiarata antiregime. E Mussolini, oltre che mettere il grano, pilotare gli aerei, cavalcare cavalli bianchi e saltare cerchi di fuoco, si ritene-



la droga e alle donne, finirà per trascinare nell'incubo anche lei, Luisa Ferida, una faccetta d'angelo pronta a seguire il suo uomo anche dentro l'avventura impossibile della Repubblica di Salò. Fino al tunnel dell'orrore di Villa Triste, dove Pietro Koch, l'esaltato torturatore, si divertiva a inventare sempre nuovi tormenti da infliggere a qualche sventurato. Una raffica di mitra fermerà per sempre i due divi, il 30 aprile del 1945, sul marciapiedi di via Poliziano a Milano.

Doris Duranti, la femme fatale del cinema italiano, non seguì Alessandro Pavolini fino alla morte. Fuggì in Svizzera aiutata proprio da lui, l'uomo più intelligente del regime fascista. Il capo del Minculpop che voleva morire con le armi in mano. E che verrà fucilato sul lungolago di Dongo gridando: «Viva l'Italia». Fedele fino all'ultimo all'immagine di irriducibile che s'era cucito addosso.

Alessandro Mezzena Lona

Marco Innocenti sulle tracce di Mussolini e la Petacci, della figlia Edda e Ciano, Valenti e la Ferida, Pavolini e la Duranti

Quattro amori in nero nati sotto il segno della Morte



A Villa Torlonia lo aspettava una pastina in brodo, una moglie avvizzita. Un ruolo di marito, di padre, di Duce della Patria. Ma quando metteva piede nella stanza dello Zodiaco, nascosta dentro l'appartamento Cybo di Palazzo Venezia, Benito Mussolini poteva trasformarsi in oggetto del desiderio. In quel simbolo dell'amore, della passione, del desiderio più carnale e puro che Claretta Petacci aveva cullato fin da ragazzina.

Il finale di quella storia d'amore, chiacchierata e criticata, è noto. «Ben» e Claretta finirono appesi a testa in giù a Piazzale Loreto. Coperti di sputi, di insulti. Esorcizzati dal presente e dal futuro. Una vicenda intensa, sfortunata, maledetta. Nata sotto il segno della Morte. Una trama in nero, destinata, fin dall'inizio, a non avere l'hollywoodiano happy end. A inabissarsi nel sangue, nell'odio feroce. Come le «liaisons dangereuses» che coinvolsero Edda Mussolini e Galeazzo Ciano, Osvaldo Valenti e Luisa Ferida, Alessandro Pavolini e Doris Duranti.

Storie che Marco Innocenti, responsabi-

le del settore esteri al «Sole - 24 Ore», autore di libri come «Mussolini a Salò», «Parlami d'amore Mariù», ha voluto ricostruire in «Telefoni bianchi amori neri» (pag. 189, lire 25 mila), pubblicato da Mursia.

A rileggerle adesso, sembrano improbabili trame per film destinati a non approdare mai sullo schermo. Mussolini che convoca Giuseppina Petacci, madre di Claretta, a Palazzo Venezia per chiederle: «Signora, mi permettete di amare vostra figlia?» assomiglia al Duce-buffone di una gag da avanspettacolo. Ma più che della farsa, le storie ricostruite da Innocenti episodio per episodio, dettaglio dopo dettaglio, hanno le stigmate della tragedia. Nessuno avrebbe potuto immaginare che il dandy Galeazzo Ciano sarebbe finito davanti al plotone d'esecuzione. Senza che il suocero, un Duce ormai sul viale del tramonto, muovesse un dito.

Ma il paradigma degli amori in nero sembra quello che coinvolse due attori dei «telefoni bianchi». Lui, Osvaldo Valenti, un guascone che amava recitare anche lontano dal set, disposto a rinunciare a tutto ma non al-

Il giornalista Ulderico Munzi si è messo sulle tracce delle ausiliarie per raccontare la loro storia, dimenticata da tutti

Quelle «Donne di Salò» che videro trasformarsi le illusioni in incubi

ROMA Nelle fotografie che le ritraggono sono belle ragazze che portano con baldanza le loro trecce bionde o i capelli neri raccolti sotto i baschi, mentre le loro gambe si sianciano in un passo militare: sono le ragazze di Salò, combattenti per la loro patria fascista, e, soprattutto dopo, quel fatidico 8 settembre, combattenti «nere» che hanno il coraggio e l'incoscienza della più tenera giovinezza. E che pagheranno amaramente la scelta fatta.

I volti di quelle ragazze dimenticate dal tempo e dalla Storia, che le ha travolte come una tempesta, è raccolta in un libro firmato dal giornalista Ulderico Munzi, edito da Sperling & Kupfer dal chiaro titolo «Donne di Salò» (pag. 130, lire 26.500). Non è certo un volume che raccoglie le nostalgie per i tempi di Mussolini quello di Munzi, ma piuttosto il tentativo di riportare alla memoria l'esistenza di molte donne, semmai in Italia, che hanno rappresentato la prima formazione storicamente accertata di donne in divisa in Italia.

«Sono donne che hanno voluto partecipare alla Storia, difendere l'onore della patria e appropriarsi di un'identità che gli uomini avevano tradito buttando via la loro divisa perché non volevano più combattere», spiega Munzi. L'idea di raccogliere in un libro le molte storie, tragiche, di queste ragazze

combattenti «nere» sorge nella mente del giornalista per caso: un amico lo invita a cena e alla serata è presente Edda Ciano, la figlia del Duce, la donna che vide il proprio marito fucilato proprio per aver tradito suo padre. Le cene alle quali il giornalista «di sinistra» viene invitato alla presenza di Edda sono molte, i loro incontri si fanno sempre più ravvicinati, della sua tragica storia la figlia del Duce non racconta nulla a Munzi, ma dai ricordi spunta la volontà di raccontare l'esistenza delle ausiliarie, di quelle ragazze morte per la patria che secondo la Ciano rappresentano un esempio di «femminismo nero».

Per il giornalista («Io che se fossi stato ragazzo in quei giorni avrei fatto la guerra di Spagna») quei termini usati da Edda Ciano diventano una sorta di «ossimoro» da scandagliare, da scoprire: «Non è stato facile, ma io faccio l'invitato speciale e sono un cronista, metto da parte ogni ideologia vedo le cose e le racconto, sono andato alla ricerca di queste donne e quando le ho incontrate mi hanno convinto. Io non sono mai stato né sono un fascista, ma queste «vecchie» ra-



gazze meritano di essere ricordate perché sono una pagina di Storia. Se quanto mi hanno narrato è menzogna verranno accusate. Ma la loro realtà è triste, sono state scordate persino da Gianfranco Fini».

Munzi gira l'Italia per incontrare queste ex combattenti della Decima Mas, del Servizio Ausiliario Femminile, ex volontarie nella Muti o spie tra le «Volpi argentate» e trova volti e occhi che brillano di dolori «mai dimenticati, ma buttati nell'immondizia, nel ghetto della storia». E aggiunge: «Donne più coraggiose degli uomini che nemmeno il revisionismo di De Felice ha tenuto conto».

Quello che il cronista scopre è che queste donne sono state odiate da tutti, dagli uomini che gettavano alle ortiche i fucili e la divisa e insieme a loro l'idea di patria e poi ai nemici più plausibili, i partigiani. «Nonostante la loro giovinezza e bellezza queste ragazze incarnavano per tutti il simbolo della morte, le donne, le madri che avevano i loro figli al fronte le vedevano come portatrici dell'orrore della guerra, della morte dei loro figli». Storie «al femminile»

di torture, di carcere, di sangue e di corpi mozzati, polverizzati dall'odio e dalla violenza: «Ma nulla ha fatto cambiare loro idea - continua Munzi - i loro volti sono di giovinette con le rughe, storpiati dalla vecchiaia, cristallizzati in quel momento storico in cui nessuno, nessuno più ha mai voluto riconoscere che loro c'erano, che loro esistevano».

Per le ragazze dalla divisa grigio-verde il fascismo, la patria, la verginità erano dei valori per cui combattere, per cui immolarsi con tutta l'innocenza della giovinezza. E a nulla è valso irrompere nella storia, dopo sfiniti corsi di addestramento con i calzoni corti sulla neve, a nulla è valso credere, nemmeno innamorarsi del partigiano nemico che ti ha salvato la vita... La bufera le ha travolte tutte, la tempesta ha portato via i loro anni migliori, le loro belle gambe, i capelli lunghi e le loro biciclette: «Erano giovani, tremendamente giovani e figlie del fascismo, figlie di un tempo che aveva trasmesso loro quei valori e proprio per quell'ideologia si sono bruciate. Ma sono loro le colpevoli? Io penso che le colpevoli siano altri - conclude Munzi - che queste ragazze siano state vittime della tempesta della storia. E continuo a chiedermi: se io fossi stato giovane a quell'epoca?».

Maria Carolina Terzi



LETTERATURA Ieri pomeriggio i funerali dello scrittore, morto a Trieste giovedì pomeriggio

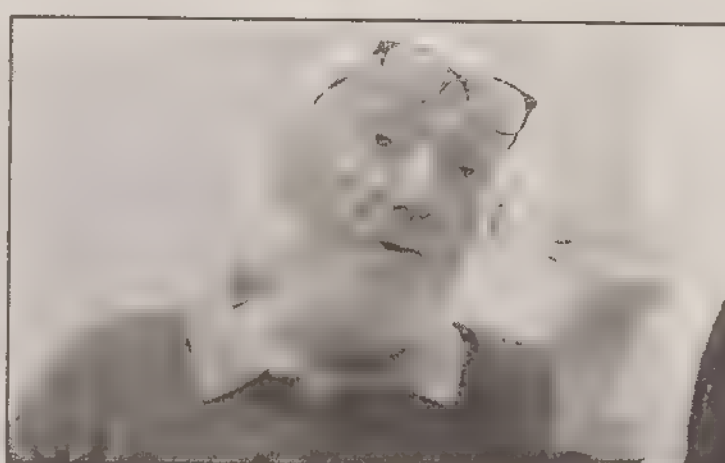
Voghera, un addio sottovoce

Un'atmosfera di generale commozione tra gli amici di sempre

TRIESTE «È stato un uomo eccezionale, che ha trasmesso nel corso della sua esistenza la cultura universale e quella dell'ebraismo insieme. È stata una personalità unica, che ha indagato a fondo e con arguzia il significato della vita di ogni uomo. È stato un uomo dalla vita non facile, uno scrittore intelligente e colto, ma nello stesso tempo, è stato una persona che ha insegnato, a chi l'ha avvicinato, il significato di una rara umiltà».

Con queste parole, in un'atmosfera di generale commozione, è stato ricordato, durante l'Hasavà, il rito della sepoltura celebrato ieri pomeriggio dal rabbino Umberto Piperno con il cantore

Shai Misan, nel cimitero ebraico di via della Pace a Trieste, lo scrittore Giorgio Voghera, scomparso giovedì all'età di 91 anni, per l'improvviso peggiorare delle condizioni di salute. E con altrettante parole di elogio, di stima e di affetto è stato salutato con calore, dalla comunità ebraica e dal suo presidente, Nathan Wiesenfeld, legato a Voghera da una lunga amicizia, nonché dal vicesindaco Roberto Damiani, che ha voluto testimoniare, con la sua presenza, il lutto della città.



Una città a cui Voghera è stato profondamente legato. Una città da cui si è a tratti allontanato, che ha criticato, che ha esortato a «crescere», ma che ha sempre amato, osservandone i cambiamenti, contribuendo a ren-

dere grande. Nelle sue pagine, tra i fogli di carta che l'hanno sempre accompagnato.

Così rispecchiando lo svolgersi di una vita segnata da importanti incontri, quello con Edoardo Weiss, «che portò a Trieste la psicoanalisi», con Umberto Saba, con Biagio Marin e Bobi Bazlen, ma anche vissuta semplicità, questo ultimo saluto a Giorgio Voghera, si è svolto con altrettanta umiltà, sottovoce. Alla presenza di coloro che hanno amato e ammirato l'intellettuale,

ma anche di coloro che hanno seguito nel tempo, con affetto, l'uomo. Perché Giorgio Voghera è stato un amico, generoso, solidale e sincero. È stato un compagno gentile e fedele per molti. Per tanti rappresentanti della Trieste delle lettere, di cui è stato forse l'ultimo testimone, ma anche per tutti coloro che, con impegno e naturalezza, hanno tenuto viva e vivace la cultura ebraica, a Trieste. Una cultura che, come ha ricordato ancora il vicesindaco Damiani «Ha profondamente segnato la storia della città». Una tradizione che Voghera ha contribuito a diffondere attraverso i suoi scritti, da Quaderno d'Isra-



le a quella preziosa silloge che è «Nostra Signora Mor-te», in cui Voghera indaga, tra le persone vicine e amiche, il volto della «vera signora» che ora l'ha raggiunto. Sotto un tiepido sole di un autunno inoltrato si sono, dunque, ritrovati tanto volti noti della Trieste colta, da Elvio Guagnini a Piero Kern, da Stelio Vinci a Lilla Cepak, che a Voghera sono sempre stati vicini. Ma si so-

no uniti anche quei tanti amici che hanno voluto portare a Giorgio Voghera il loro ultimo abbraccio ricordando il volto sorridente che spesso si nascondeva dietro alla lunga barba dell'intellettuale, solitario e pessimista.

Sempre nel pomeriggio di ieri è stata celebrata nel Tempio di Trieste, con il rito abbreviato, la funzione commemorativa prima del-

l'ingresso del Sabato. Funzione alla quale ha preso parte la signora Luzzato, moglie del presidente delle Comunità ebraiche Amos Luzzato che sarà a Trieste a metà dicembre per celebrare il rito dei Trenta giorni. E dare, così, un ultimo saluto a un grande uomo, a un grande testimone delle gioie e dei dolori di questo breve secolo.

Enrica Cappuccio

IN BREVE

Libri di montagna, ecologia, esplorazione
Assegnati i premi «Gambrinus» dedicati a Giuseppe Mazzotti
Oggi la cerimonia di consegna

TRIESTE Verranno assegnati oggi, a San Polo di Piave, i premi della XVII edizione del Premio Gambrinus dedicato a Giuseppe Mazzotti (nella foto), per la letteratura di montagna, esplorazione, ecologia e artigianato di tradizione. Per la sezione montagna il premio è andato a François Damilano e Claude Gardien, autori del volume «Montagna che Passione» (De Agostini); per la sezione esplorazione, ex aequo, a Viviano Domenici per «Dinosauri, piramidi e tribù» (Einaudi scuola) e a Danilo Manera per «Yurupari» (Feltrinelli); per la sezione ecologia a Richard Leakey e Roger Lewin per «La sesta estinzione» (Bollati Boringhieri); per la sezione artigianato di tradizione a Giovanna Poggi Marchesi per «I fiori di Venezia» (Arnoldo Mondadori). Premio «Finestra sulle Venezia» a Gino Benzone per «Palazzo Ducale» (Marsilio) e premio speciale a Luigi Masutti per «Incontri con la grappa» (Editori Moro).

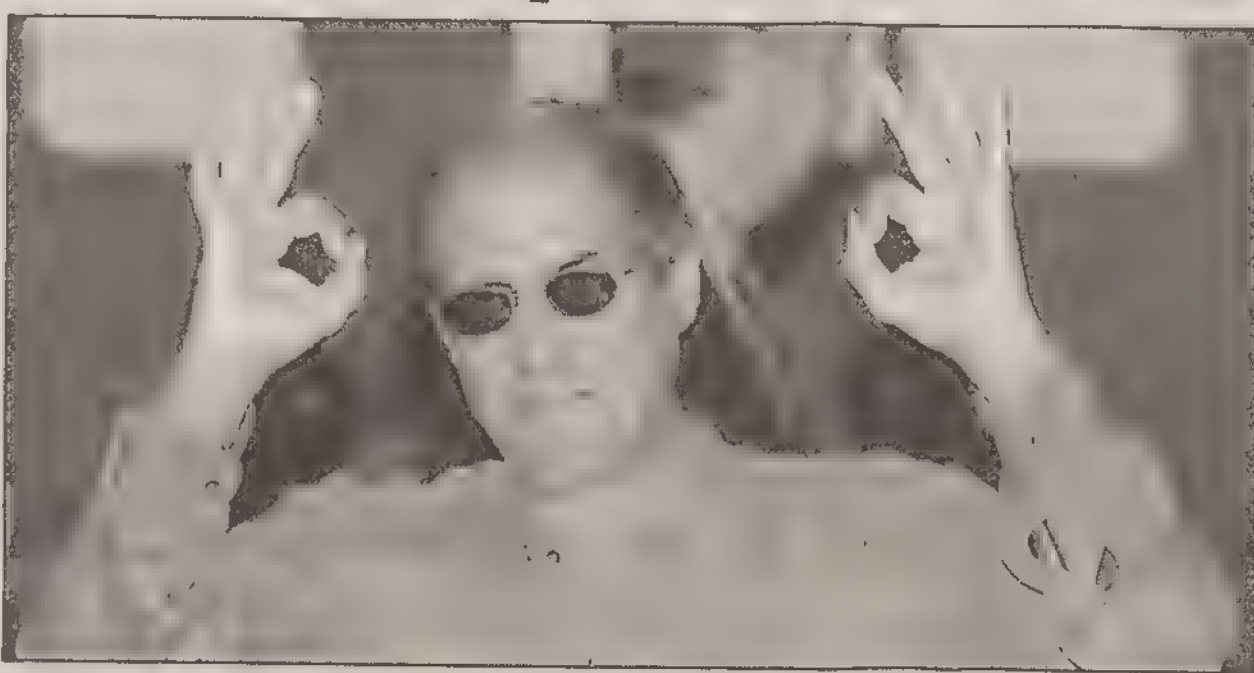


Sergio Castellitto, dimagrito di quasi dieci chili è Padre Pio nella fiction sul frate delle stigmate

ROMA È dimagrito quasi dieci chili per cercare anche fisicamente di somigliare a Padre Pio e ogni giorno si sottopone ad almeno tre ore di trucco, ma la convinzione che mette nell'interpretare questo personaggio è di chi è sicuro della scelta fatta. Sergio Castellitto (nella foto) è a Oriolo Romano in una delle location scelte dal regista Carlo Carlei per la fiction sul beato frate che andrà in onda in due parti su Canale 5 la prossima stagione. Le riprese la prossima settimana si sposteranno a S. Giovanni Rotondo, poi il set cambierà nuovamente tra l'Umbria e gli studi di Cinecittà. Il film si apre sull'ultimo giorno di vita del frate con le stigmate. Attraverso i racconti che fa al Visitatore (Jurgen Prochnow), un cardinale arrivato da Roma, simbolo per le innumerevoli «incursioni» del Sant'Uffizio sull'attività di Padre Pio, scorre la storia della sua vita.



MUSICA Non ci sarà nelle celebrazioni organizzate a Roma
Celentano dice: «A Capodanno non canto in piazza San Pietro»



ROMA Adriano Celentano non parteciperà alle celebrazioni per il Capodanno previste in piazza San Pietro. Lo ha annunciato lo stesso cantante, dicendosi «particolarmente onorato» dell'invito ricevuto, ma sottolineando di preferire «mai come quest'anno» di trascorrere l'ultimo giorno dell'anno con la famiglia «e con Gesù».

«Sono stato effettivamente invitato - ha scritto Celentano, nella foto, in una nota, dicendo di riferirsi «a notizie di stampa» - a partecipare al Capodanno in piazza San Pietro e ringrazio molto gli organizzatori, laici e non, perché

l'invito mi ha particolarmente onorato. So che si tratta di un fatto eccezionale anche perché mi dicono che nessun artista rock ha cantato in quella piazza».

«Ciò nonostante - conclude il conduttore di «Frankamente me ne infischio» - mai come quest'anno desidero trascorrere la fine del vecchio millennio e l'alba del nuovo solo con la mia famiglia e con Gesù».

Claudia Mori, interpellata sulla decisione del marito, ha detto di «non avere altro da aggiungere a quello che Adriano ha spiegato nel suo comunicato».

Per Celentano, questo, è un momento di grande vi-

sibilità. Ritornato agli onori della tivù in maniera prepotente, infatti, adesso è richiesto pure dal Festival di Sanremo. Per il momento, l'edizione numero due della maratona canora sotto il segno di Fabio Fazio si accontenterebbe di averlo intruppato tra i superospiti italiani. Insieme a Lucio Dalla, forse anche a Renato Zero.

Però, per il momento, il desiderio di rivedere Celentano in quella Sanremo che conquistò con «Chi non lavora non fa l'amore» sembra, appunto, un sogno. Perché il popolare molleggiato non ha voluto dire «sì». Ma neanche «no».

OPERA Partito dal Festival di Palermo il tour della Anderson
Nell'oceano elettronico di Laurie
sguazza la balena multimediale

PALERMO Un secolo e mezzo dopo, l'arpione del Capitano Achab si è trasformato in uno strumento musicale. «Talking stick», il bastone che parla, lo chiama Laurie Anderson (nella foto) che lo brandisce e lo accarezza sul palcoscenico della sua nuova creazione «Songs and Stories from Moby Dick», al debutto europeo a Palermo, tra gli spettacoli del Festival sul Novecento. Più che parlare, il bastone canta. E ti chiedi, infatti, se è un coro di gabbiani, o un requiem di annegati, o il canto delle balene, ad accompagnare sui due schermi simmetrici del fondale il caleidoscopio di immagini oceaniche e costellazioni celesti, cui l'editing elettronico sovrappone righe, parole, pagine.

«Moby Dick è il libro più straordinario che io abbia mai letto» dice la Anderson, e la vedi, bambina seduta su una poltrona gigante, sfogliare le pagine di un libro che allora non le era piaciuto, ma che ripreso in mano adesso, passati i cinquant'anni, la fa «impazzire, per la densità del percorso». È innamorata del linguaggio la Anderson, ed era logico che la lingua di Melville, gli squarci lirici e le sue lunghe digressioni predicatorie, gli sprofondamenti nella Bibbia,

la visionarietà febbrile dell'ossessione marina, sollecitassero la sua curiosità mediatica, pronta a ribaltare la letteratura ottocentesca nel son-et-lumière contemporaneo di questo spettacolo, frammentario e piacevole, un po' banale, e pertanto successo infallibile nel lungo tour che l'attende.

Dunque eccola nuovamente in piedi, con quell'aria da menestrello senza età, capelli spiritati e stiva-

te la voce». E non sembra, infatti, trascorso tutto il tempo che separa questo traguardo techno-letterario dall'esordio della Anderson cantante, che con «Oh Superman» scalava le vette dell'electro-pop, per smentire subito la popolarità delle classifiche e trasformarsi in performer multimediale, compagna di viaggio, oltreché di affetti, della generazione americana degli anni Settanta e Ottanta. Perché a indirizzare la rotta di questo Pequod tecnologizzato, è un vento di famiglia nel quale si riconoscono i segni lasciati nell'arte senza confini della Anderson, dalle sonorità di Lou Reed, dalle formalizzazioni visive di Robert Wilson, dalle coreografie di Molissa Fenley, come è anche tipicamente americano il gusto di maneggiare i massimi sistemi per semplificarli e ridurli a emozioni piccole: «Perché nelle nostre biblioteche ci sono così tante lacrime?». Così che il percorso digressivo tra oceani, musei, di storia naturale, aneddoti sulle popolazioni di costa e simboli biblici che Melville inseguiva come il suo ossessionato capitano, finisce col trasformarsi in un baedeker per il nostro tempo, romanzo multimediale adatto alle letture edonistiche e di superficie di una generazione «globale».

Roberto Canziani



li rossi da elfo, a strofinare quasi danzando la superficie sensibile dell'arpione, che risponde alle sollecitazioni e restituisce in forma di canto le voci e suoni che lei, nelle sue esplorazioni d'artista, ha catturato, campionato e archiviato nelle memorie del computer. «È da vent'anni - dice - che uso varie tecniche per modificare elettronicamen-

MOSTRE

Prorogata fino al 18 novembre «Volti e figure» alla Galleria «Torbandena», che compie 35 anni

«Natura, cent'anni d'amore» dei Beisone

TRIESTE «Natura, cent'anni d'amore» si intitola la mostra di Alfredo e Giuseppe Beisone, che verrà inaugurata lunedì 15 novembre, alle 17.30, al Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, e resterà aperta fino al 26 novembre. Orario: da lunedì a venerdì, 10.30-19; sabato, 16-19 (nella foto un'opera).

È stata prorogata fino al 18 novembre la mostra «Volti e figure», che festeggia il 35.mo anno di attività della Galleria «Torbandena». Orario: lunedì, 17-20; da martedì a sabato, 10-12.30 e 16-20.

«Passato al presente» si intitola la mostra di Tiberio Krebs, che resterà aperta fino al 19 novembre alla Galleria «Il Coriandolo», di via Udine 55/a. Orario: da martedì a sabato, 10.30-12.30 e 17-19.30; domenica, 11-13.

Una mostra postuma di Waldes Coen, morto l'anno scorso, resterà aperta alla Sala dell'Albo Pretorio, in piazza Piccola 3, da mercoledì 17 fino al 29 novembre. Orario: giorni feriali e festivi, 10-13 e 17-20.

«Omaggio a Lucio Saffaro» alla Galleria «Arte 3» di via dell'Annunziata 6/b. Opere a olio realizzate dal pittore e matematico di origine triestina tra il 1971 e il 1991 verranno esposte fino al 5 dicembre. Venerdì 26 novembre, al Centro di fisica di Miramare, si terrà un workshop, alle 18, su «Scienza e arte. La geometria poetica» di Lucio Saffaro e verrà inaugurata la mostra di opere grafiche, che resterà aperta fino al 10 dicembre.

«Variazioni al tema» di Bruno Ponte resteranno in esposizione alla Galleria «Cartesius», di via Marconi 16, fino al 24 novembre. Orario: da martedì a sabato, 10.30-12.30 e 16.30-19.30.

«Le biciclette» di Livio Scattareggia resteranno in esposizione alla «Rettori Tribbio 2», di piazza Vecchia 6, fino al 19 novembre. Orario: giorni feriali, 10-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

Allo Studio «Tomaseo» è aperta la mostra di Gia Edzgerade, intitolata «Idiot Prostitut», che rientra nella rassegna «Trieste Contemporanea».

Opere recenti su carta di Olivia Sjauss, raccolte sotto il

titolo «Il giardino delle Esperidi», verranno esposte all'Azienda di promozione turistica, di via San Nicolò 20, fino al 23 novembre. Orario: da lunedì a venerdì, 9-19; sabato, 9-13.

«Vetrina d'artisti» all'«Art Gallery» di via San Servolo 6. Fino al 17 novembre, espongono Tarcisio Bianchini, Anna Degenhardt, Federico Finotto, Dorian Vianello. Orario: da lunedì a sabato, 10.30-12.30 e 17-19.30.

Una mostra di Giuseppe Guaffrida, intitolata «Due», resterà aperta allo StarHotel Savoia Excelsior fino al 9 dicembre.

Fino alla fine di novembre nello spazio dell'Associazione «Juliet», in via Madonna del Mare 6, e nello show-room «Made in Trieste», di via Piccolomini 9 sono esposte nuove opere di Sabrina Notturmo.

La mostra «L'Uomo nello spazio» comprendente opere del pittore Guido Antoni è prorogata fino al 19 novembre nella sede dell'Associazione Italo-Americana di via Roma 15. Orario: 10-12, 16-19.

Fino al 17 novembre al Caffè Stella Polare prosegue la personale della pittrice triestina Elsa Gant.

«Still in Motion» è il titolo della mostra della «LipanjPuntin», di via Diaz 4, a cura di Marco Puntin e Lorenzo Michelli. Opere di Carlo Bach, David Byrne, Olivier Christinat, Daniel et Geo Fuchs, Fulvio Giannini, Fabrice Langlade, Robert Longo, Tracey Moffatt, Pipilotti Rist, Miguel Rothschild resteranno in esposizione fino al 30 novembre. Orario: da lunedì a venerdì, 16.30-19.30.

Opere di Ugo Carà, Marino Cassetti e Fabio Cescutti sono esposte nello «Show-room 3C Arte & Fotografia», in via Paduina 9/a. Orario: da lunedì a sabato, 11.30-12.30 e 17-20.

UDINE Apre oggi, alle 18.30 in via Palladio 13/11, la Galleria «Palladio» con opere di Feruglio, Stefanini e Tigelli. Orario: martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, 16-19.30; sabato, 10.30-12.30; domenica, 10.30-13.

Opere dell'artista triestino Lorenzo Loffreda sono esposte da Full Immersion, in via Liguria 276 a Godia.

Fiera d'Arte

ideanatale

12-13 novembre 1999

Arte e Grafica

Ritaglia questo coupon e lo consegni all'ingresso di IDEANATALE: avrà diritto allo sconto di lire 2000 sul prezzo del biglietto.

Attenzione questo biglietto vale solo oggi

il 13 novembre 1999

Ma se preferisce visitare IDEANATALE domani, compri di nuovo il PICCOLO: troverà un altro coupon

"Partecipi al concorso
Vota il gioiello più bello esposto nelle vetrine delle Aziende"
Potrà partecipare all'estrazione e vincere il gioiello più votato dal pubblico.
Venga oggi, 13 novembre 1999, alla mostra ARTE ORAFA e compili il coupon.

Il gioiello più bello è: ditta
COMPILATO DA:

nome _____ cognome _____

via _____ città _____

telefono _____

"Autorizzo il trattamento e la comunicazione dei dati sopra citati, anche tramite terzi, a fini statistici di marketing e promozionali".

firma leggibile _____

TEATRO Intervista al protagonista della pièce cechoviana, in scena alla Sala Tripovich di Trieste

Sandro Lombardi: zio Vanja è tra noi

Dice: «Ho cercato di non caricare il personaggio di alcun sentimentalismo»

TRIESTE Mentre alla Sala Tripovich continuano le repliche (ancora oggi e domani) della pièce cechoviana «Zio Vanja», diretta da Federico Tiezzi, abbiamo avvicinato il protagonista Sandro Lombardi (nella foto). L'attore toscano, la cui maestria gli è valsa tre Premi Ubu, è uno dei massimi esponenti della sperimentazione teatrale italiana fin dal 1972, quando con Federico Tiezzi e Marion D'Ambrigo, fonda la Compagnia del Carrozzone, oggi Compagnia Stabile I Magazzini, energica fucina di ricerca assistita da nomi celebri del panorama drammaturgico italiano.

Un approccio ceco-singolare quello

che Tiezzi firma per questo «Zio Vanja». Un intenso atto unico che costruisce un originale impianto di rimandi all'arte: da Joseph Beuys a Eisenstein.

«Tiezzi voleva eliminare la frammentazione in quattro momenti temporali. L'atto unico, quindi, è stata l'idea da cui è partito per comunicare quella che era la sua chiave di lettura: un attraversamento fulmineo di un fascio di sentimenti, attrazioni, repulsioni, incontri e scontri. Assistiamo al paradosso di individui che, nonostante la volontà di avvicinarsi, si risolvono in una serie di monologhi, da cui emergono e deflagano delle intense vibrazioni del-

l'anima. A ciò si aggiunge il tema del passaggio del tempo, perché ogni personaggio è colto in momenti determinanti della sua vita».

«Zio Vanja» si inserisce perfettamente nello stile di un Cechov che ha rinnovato l'umorismo gogoliano, per il quale la critica russa ha coniato la formula, diventata luogo comune, delle «lacrime attraverso il sorriso».

«A volte i luoghi comuni rivelano delle verità. Ho cercato, anche attraverso le indicazioni di Federico, di non caricare lo zio Vanja di alcun sentimentalismo, facendo in modo che tutti i suoi scatti fossero nervosi, secchi, essenziali, privi di

compiacimento. La sua disperazione deve uscire senza essere enunciata, invero deve emergere da un contrasto, così come succede nella vita».

Dalla compagnia «Il Carrozzone», fondata nel 1972, ai Magazzini Criminali e successivamente alla Compagnia Stabile I Magazzini. Ventisette anni di sperimentazione e avanguardia...

«È stata un'esperienza di trasformazione continua. Con Federico Tiezzi ci siamo conosciuti al liceo, sui banchi di scuola. Quindi, prima dei ventisette anni di attività ufficiale, ci sono tutti i momenti di preparazione, sperimentazione, addestramento, di prove tecniche insomma. Per noi è sta-

ta un'avventura di attraversamento del teatro alla ricerca di esperienze che in quel momento risultavano necessarie. Meglio non parlare di avanguardia, ma di ricerca. Avanguardia è una parola che non mi è mai piaciuta, perché indica un essere avanti rispetto a qualcosa che è rimasto indietro, ma sappiamo che in arte nulla è più nuovo o più vecchio. Picasso non sta più avanti o più indietro di Velasquez».

Oltre a nomi come Tostori o Cobelli, lei ha collaborato anche con rappresentanti autorevoli della poesia contemporanea italiana quali Luzi e Sanguineti.

«Per me il teatro nasce dalla poesia. Ho imparato

questo mestiere recitando versi. È una passione a cui do sfogo ogni volta che ne ho la possibilità. Durante gli anni del laboratorio dantesco abbiamo commissionato a Mario Luzi la riscrittura delle tre cantiche, oltre alla collaborazione con Sanguineti e Giudici. La poesia è una prosecuzione, un accompagnamento naturale del teatro».

Quanti zio Vanja si incontrano nella quotidianità? Non è possibile sopravvivere senza la necessità di un'illusione?

«Nella quotidianità si incontrano continuamente degli zio Vanja. Ma non solo. Si incontrano degli Astrov, delle Sonje, delle Elene, dei Serebrjakov. I personaggi di Cechov sono veramente



rappresentativi di questo mondo, e certo, è molto più arduo scontrarsi con un Amleto. La sua grandezza sta proprio nell'essere riuscito a scrivere dei classici, dei capolavori, mettendo in scena le piccole cose di personaggi comuni. Per vivere

non è possibile privarsi della necessità di un'illusione, ma anche zio Vanja, nonostante il disincanto finale, lascia intendere che cadrà ancora nella trappola di qualche speranza, di qualcosa in cui credere».

Mary B. Tolusso

APPUNTAMENTI

Concerto dei P18 al «Magic Bus» di Marcon
Lia Levi Minzi al clavicembalo per i Concerti della Cometa.
«El serpente» a Monfalcone

TRIESTE Oggi alle 20.30, nella sala di via Coronio 15, per i concerti della Cometa, si esibirà al clavicembalo Lia Levi Minzi.

Oggi alle 16, al Tempio Anglicano (via San Michele), si terrà l'Assemblea degli artisti triestini, organizzata dalla Giordana Records.

Domani alle 18, al Kultur Dom di Opicina, per «Incontri musicali a Opicina», concerto del Quartetto d'archi di Lubiana (27 novembre, alle 20.30, alla chiesa di San Bartolomeo Copro da camera Ipvaska).

CORISIA Domani all'Auditorium, primo dei «Concerti della domenica» con il recital chopiniano della pianista Martha Nogueira.

UDINE La Furlana della Contea di Gorizia rivive

oggi, alle 14, nel Salone di Palazzo Pico a Fagnana con l'esibizione dei Danzerini di Lucinico.

Ancora oggi e domani, alle 20.45, al Teatro Nuovo, lo spettacolo di Giorgio Gaber «Gaber 1999-2000» inaugura la 34.ma stagione del Teatro Club.

MONFALCONE Oggi alle 21, al Teatro Comunale, si conclude la tournée de «El serpente de l'Olimpia», produzione della Contrada.

Domani, al Teatro Comunale, concerto «La Resurrezione di Cristo» di don Lorenzo Perosi, diretto da Marcello Manuelli.

VENETO Oggi alle 22, al Magic Bus di Marcon (Venezia), serata con P18, ex Mano Negra. (Venerdì 26, Ozric Tentacles).

PRIME VISIONI

Un piccolo gioiello di comicità il film diretto da Frank Oz

«Bowfinger» si fa quattro risate sul grande circo di Hollywood

BOWFINGER
Regia di Frank Oz.
Interpreti: Steve Martin, Eddie Murphy. Usa, 1999.

Ciak, si ride. Inspirato al classico modello del «cinema sul cinema», arriva il film più spiritoso della stagione, un piccolo gioiello di comicità scatenata e tagliente che Steve Martin ha scritto e interpretato facendosi beffe del mondo luccicante di Hollywood. Come nei film più amati e che hanno incassato di più in questo periodo, «Tutto su mia madre», «Eyes Wide Shut», «Notting Hill», o come nel prossimo «Being John Malkovich», anche in «Bowfinger» c'è il lato privato dei divi, la loro quotidianità che ci illumina di condividere.

Quando il produttore deluso Bobby Bowfinger (Steve Martin) si trova nelle mani il copione di «Piovia ciclosa», fantafilm di serie Z, si convince che la sua occasione è arrivata. La star d'azione del momento, Kit

Ramsey (Eddie Murphy, nella foto a destra, che fa un se stesso paranoide), interpellato, lo manda a quel paese.

Ma Bowfinger decide di girare il film all'insaputa di Ramsey, pedinandolo per Los Angeles e improvvi-



sando le riprese intorno a lui, con grottesche comparate di alieni, zombi, bionde in pericolo, effetti speciali ridicoli. Bowfinger è un Ed Wood più cinico e meno malinconico, ma con lo stesso trascinate, contagioso, salvifico amore per il cinema.

Ci prende il cuore vedere quell'improbabile troupe d'assalto fatta di attorcucoli ambiziosi o in disarmo, messicani cinefili tuttofare, starlette che si danno da fare (Heather Graham), un sosia imbrattato di Ramsey (sempre Murphy), diventare protagonisti di uno strano sogno hollywoodiano. Realizzare, cioè, un film di successo a Los Angeles girando all'aperto con attori presi dalla strada, pochi soldi, riprese approvate al grido di «buona la prima» e molta fantasia.

Naturalmente si può dire che qui nulla è realistico, il registro è farsesco ma i tempi sono perfetti, le gag abbondano, gli attori sembrano in stato di grazia, tanto da trovare sotto gli eccessi un senso sincero di rifiuto della rassegnazione alla banalità quotidiana. In regia, per un risultato degno dei migliori Mel Brooks o Blake Edwards, l'abile commediante Frank Oz («In & Out»).

Paolo Lugi

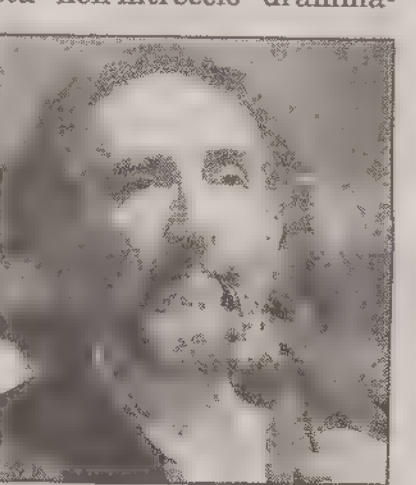
«Diana e la Tuda» imbarazzò nel '27 per uno scorcio di seno

Il Pirandello dello scandalo rimesso in scena da Foà

ROMA Torna la commedia più scandalosa di Luigi Pirandello «Diana e la Tuda» che nel 1927, quando venne recitata per la prima volta da Marta Abba, suscitò notevoli imbarazzi censori perché vi si mostrava per qualche minuto un dorso nudo e uno scorcio di seno. A mettere in scena il lavoro è Arnoldo Foà (nella foto), nella duplice veste di regista e attore, (debutto il 16 novembre a Rovigo, il 23 a Milano, al Pier Lombardo), il quale lo ha diretto e interpretato già altre due volte, una prima nel 1971, una seconda nel 1984. Al suo fianco, per il ruolo della Tuda, la modella di straordinaria bellezza che incanta un anziano scultore, la giovane e avvenente Giada Desideri, che succede così a Paola Quattrini e Paola Pitagora, interpreti delle precedenti edizioni.

«Insisto su questa misconosciuta commedia di Pirandello, forse la sua opera meno rappresentata - ha detto Arnoldo Foà - perché tutte le volte ha smentito ogni pregiudizio trovando una calorosa accoglienza. Non per-

ché in scena vi erano delle attrici nude in scena, tali da attirare il pubblico, ma perché il mondo pirandelliano vi è espresso in modo quanto mai appropriato in tutte le sue ossessioni. L'interesse dell'opera, infatti, non sta nell'intreccio dramma-



turgico bensì nel chiarire la dialettica di alcune tematiche con le quali è riproposto il contrasto fra arte e vita, caro allo scrittore siciliano». L'ottantaduenne Foà con questo lavoro festeggia i suoi 60 anni di teatro, durante i quali è stato attore, regista, autore di commedie.

«Dopo tante fatiche - rileva - non mi sento stanco, il teatro è un elisir che allunga la vita. Ho appena finito di riscrivere e adattare ai nostri giorni una dimenticata commedia di Molière «Anfitrión». Non date retta a coloro che vi dicono che il teatro è morto, da quando ho cominciato ho sempre sentito dire che è moribondo, credo che, pur restando ancora a lungo in queste condizioni, non creperà mai».

«Diana e la Tuda», che è prodotto dall'associazione «La Pirandelliana», ha inoltre come interpreti Paola Tedesco e Leonardo Amato. Foà è nei panni del vecchio Giuncoano, che alla fine punisce chi ha umiliato, sfruttato la vita e la giovinezza della sua Tuda per i suoi fini artistici, nel quale più di un'eseguita ha ravvisato lo stesso Pirandello, figura dalla personalità altera e contorta, con reazioni corrosive e imprevedibili. Anche le scene e i costumi saranno di Foà improntate a un ambiente deco, in stile novecentista.

SPETTACOLI E
ATTRAZIONI
TUTTE
LE SERE
VARIETA'
STRIP AND
EROTIC SHOW

SEXY HARD SHOW
CON LE
MIGLIORI
PORNOSTAR

INIZIO
SPETTACOLO
ORE 21.00

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
NEW MEXICO V. 304 (tutti i giorni)
TRIESTE 040.634185

SCEGLI IL
CINEMA

Dove sognare
è sognare
alla grande.

OGGI in
CONTEMPORANEA
al NAZIONALE 3
solo alle ore 15.15
e al MIGNON
alle ore 15.30 e 17.30

2.o MESE DI RISATE!
MOSE BENIGNI

ASTRIX & OBELIX
CORTO CESARE

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI

GIOTTO CINEMA MULTISALA

NAZIONALE

DAL REGISTA DI «IN & OUT»
E DAL PRODUTTORE DI
«UN PROFESSORE MATTO»
UNA RISATA OGNI MINUTO!

HARRISON FORD
KRISTIN SCOTT THOMAS

APPLAUDI A SCENA APERTA!
JULIA HUGH
ROBERTS GRANT

STEVE MARTIN EDDIE MURPHY
BOWFINGER

NOTTING HILL

DESTINI INCROCIATI

AMERICAN PIE

CANDIDATO AGLI OSCAR DEL 2000

ALMODÓVAR
TUTTO SU MIA MADRE

TEATRI E CINEMA

Rossetti

Oggi alle ore 20.30

Sala Tripovich, Turno F

adattamento spettacolo 3 (alternativa)
Emilia Romagna Teatro
Compagnia Teatro «I Magazzini»

Zio Vanja

di Anton Cechov
traduzione di Fausto Malcovati
regia di Federico Tiezzi
Durata: due ore e quindici minuti

È in corso la prevendita per il Concerto dell'Orchestra da Camera del Friuli Venezia Giulia (16/17), Natale in Casa Cupitelli (18 al 20/11) e Vita di Galileo (dal 20/11 al 20/12). Sono disponibili le cartine unidirezionali, carnet di 10 biglietti utilizzabili da una o due persone per tutti gli spettacoli in abbonamento.

Informazioni e prevendita
Uscite Galleria Protti (tel. 040.830.1230, 15.30-19, dom 9-12) Sala Tripovich (tel. 040.830.1230) e un'ora prima dell'ingresso.
Numero Verde 800.554040
da lunedì a venerdì 15-19
informazioni e vendita telefonica con carta di credito

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1999/2000. Campagna abbonamenti: richiesta nuovi abbonamenti e ritiro abbonamenti confermati. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12-16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com. Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1999/2000. «Der Rosenkavalier» di Richard Strauss. Giovedì 18 novembre, ore 19 (turno A/A), prima rappresentazione. Repliche: sabato 20 novembre, ore 16 (turno S/S), domenica 21 novembre, ore 16 (turno D/D), martedì 23 novembre, ore 19 (turno B/B), giovedì 25 novembre, ore 19 (turno C/C), sabato 27 novembre, ore 19 (turno E/E), domenica 28 novembre, ore 16 (turno G/G), martedì 30 novembre, ore 19 (turno F/F). Vendita dei biglietti per i posti ancora disponibili da martedì 9 novembre. A Trieste presso la biglietteria del Tea-

teatro Verdi, orario 9-12. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com. Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1999/2000. «Der Rosenkavalier» di Richard Strauss. Prolusione a cura di Quirino Protti. Lunedì 15 novembre, ore 18. Platea del Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1999/2000. «Der Rosenkavalier» di Richard Strauss. Incontro con la compagnia. Mercoledì 17 novembre, ore 18. Foyer del Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 20.30 «Il ritorno a casa» di Harold Pinter. Con Paolo Bonacelli e Ivana Monti. Durata 2.30. 040/390613

TEATRO MELA. Ore 20.30: Club in corso presenta «Un amore e... due dialetti». Per i programmi di novembre visitate il sito: www.mela.it.

TEATRO DEI SALESIANI via dell'India n. 53. Oggi alle ore 20.30 il gruppo teatrale «La baraccaccia» pre-

senta il «Teatro rotondo» in «Le pillole di Ercole» commedia brillante di M. Hennequin e P. Bilhoud, regia di Riccardo Fortuna. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo.

L'ARMONIA - Teatro «SILVIO PELLICO» di via Ananiani. Ore 20.15. Gruppo teatrale «Il gabbiano» presenta la commedia brillante «Una bella rampaglia sui specchi» «disadattamento» e regia di Osvaldo Mariutti, da un testo di D. Benfield. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti e alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478). Ampio parcheggio.

ASS. MUS. NOVA ACADEMIA - I CONCERTI DELLA COMETA. Oggi 20.30 Società germanica v. Coronio 15. Ts: Lia Levi Minzi / clavicembalo. Ingresso L. 10.000.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15, 24: «The sixth sense» (il sesto senso) con Bruce Willis.

ARISTON. Maschi contro. Ore 17.30, 20, 22.30: «Fight Club» di David Fin-

cher, con Brad Pitt, Edward Norton, Helena Bonham-Carter. Un grande applauso alla Mostra di Venezia '99. V.m. 14. 3.a settimana di successo.

SALA AZZURRA. Ore 15.40, 17.45, 19.55, 22: «Haunting - Presenza» di Jan De Bont, con Liam Neeson. Dolly stereo.

EXCELSIOR. Ore 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Mal stata bacata» con Drew Barrymore e David Arquette. Anche una buccia di zucca può diventare un mito!

EXCELSIOR SCUOLE. Lunedì ore 10.30: «Gli ultimi giorni» di Spielberg. Per conferme, prenotazioni e informazioni tel. 040/767300. Ingresso L. 6000.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale.

SALA 1. 15.45, 17.25, 19.05, 20.40, 22.25, 24: «Bowfinger» con Steve Martin ed Eddie Murphy. Una risata ogni minuto!

SALA 2. 15.45, 17.25, 20.05, 22.15: «Notting Hill» con Julia Roberts e Hugh Grant. Applausi a scena aperta nel cinema di tutto il mondo!

MIGNON. 20, 22, 24: «The acid house». Dall'autore di «Trainspotting». V. 14.

NAZIONALE 1. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15, 0.15: «Destini incrociati» con Harrison Ford.

NAZIONALE 2. 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15, 24: «American pie». Il primo assaggio non si scorda mai!

NAZIONALE 3. 17.10, 18.50, 20.30, 22.15, 24: «Resurrection» con Christopher Lambert. Un thriller puro e agghiacciante.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: Almodóvar: «Tutto su mia madre». Candidato agli Oscar del 2000.

NAZIONALE 5. 17.10, 19.05, 20.45: «Zio Vanja» di Anton Cechov. Regia di Federico Tiezzi. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19).

EXCELSIOR. 18, 20, 22: «Bowfinger» con E. Murphy.

2.a VISIONE

ALCIONE. 17, 19.45, 22.30: «Eyes wide shut» di Stanley Kubrick con Nicole Kidman e Tom Cruise. Interi 10.000, primo spettacolo 6000.

CAPITOL. 16, 17.50: «Il 13.o guerriero» con A. Banderas. 20, 22.10: «Gioco a due» con P. Brosnan.

GRADO

CRISTALLO. Ore 20, 22.15: Brad Pitt in «Fight club». V.m. 14.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000. Mercoledì 17 novembre p.v. ore 20.45: «A Forgotten Kingdom». Musiche e danze della regione di Sunda, Giava occidentale. Biglietti in vendita presso: Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat Trieste, Apiani Gorizia.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1999/2000. Martedì 23 e mercoledì 24 novembre p.v. ore 20.45: «Zio Vanja» di Anton Cechov. Regia di Federico Tiezzi. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19).

EXCELSIOR. 18, 20, 22: «Bowfinger» con E. Murphy.

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Fino al 20 nov. Teatro San Giorgio. Ore 20.45: «Copenaghen» (prima nazionale) con U. Orsini, M. Popolizio e G. Lojdic. 17 nov. Orchestra Filarmonica del Fvg, dir. L. Jia, violino F. Gulli. (Fuori abbonamento). Dal 18 al 21 nov. «Zio Vanja» di A. Cechov. Biglietteria tel. 0432/248419.

TEATRO CONTATTO. 16 novembre, ore 21.00. Teatro Zanon: Il Teatro di Leo presenta «Past Eve and Adam's» di e con Leo De Berardinis. Prevendita presso Teatro Servizi e Spettacoli di Udine, via Crispi 65, tel. 0432/511861, dal lunedì al venerdì, ore 15.30-19.00; sabato ore 16.00-18.00.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. «Fight club» di David Fincher, con Brad Pitt, Edward Norton. 16.30, 19, 21.30. V.m. 14.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «American pie» - il primo assaggio non si scorda mai». Sala blu. 18, 20, 22.15: «Bowfinger» con Steve Martin e E. Murphy. Sala gialla. 17, 19.30, 22: «Destini incrociati» con Harrison Ford e Kristin Scott Thomas.

VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Thx. 17.45, 20, 22.15: «Sesto senso».

Sala 3. 17.30, 20, 22.20: «Notting Hill» con H. Grant e J. Roberts.

GRANDE JUDO A PORDENONE

Pordenone capitale del judo italiano. Primo appuntamento oggi in Comune dove, dalle 9 alle 12, si terrà il convegno Judo giovanile. Al palasport di Valloncello si disputeranno le finali nazionali del Gp Esordienti: oggi gareggeranno le categorie maschili, domani mattina quelle femminili. Clou della due giorni domani dalle 14.30 con l'Euroranking, gara a squadre femminile.

OGGI IN TV

13.00 Italia 1: Sport magazine
13.00 Telepordenone: Anteprima Camp. di Volley
15.55 Raitre: Volley Femminile: Matera - Reggio Calabria
16.20 Tmc: Calcio: Scozia - In-

ghilterra
17.00 Capodistria: Sport estremi
17.15 Raitre: Basket Maschile: ADR Roma - Paf Bologna
19.57 Italia 1: Studio sport

20.05 Telequattro: Zoom sport
20.35 Raiuno: Calcio nazionale A: Italia - Belgio
20.40 Capodistria: Calcio: Slovenia - Ucraina
20.40 Radiouno: Calcio: Italia - Belgio (amichevole)

23.00 Capodistria: Basket NBA: Portland Trail Blazers - Utah Jazz
23.10 Tmc: Calcio: Olanda - Rep. Ceca
1.15 Raidue: Vela: America's Cup - La sfida infinita

VOLLEY: ITALDONNE O.K.

L'Italia fa l'en plein. Dopo Tunisia e Croazia batte anche il Perù 3-1 e raggiunge quota 10 in classifica ai Mondiali di volley femminile, in Giappone. Cinque successi in otto gare significano almeno il settimo posto finale, in attesa che le sfide con le tre grandi (Brasile, Cuba e Cina) dicano la parola definitiva. Per la qualificazione olimpica c'è ancora una flebile possibilità aritmetica.

am

A. MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE - Via XXX Ottobre 4 - Tel. (040) 6728311
UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) - Tel. (0432) 246611

SPORT

am

A. MANZONI & C. S.p.A.

GORIZIA - Corso Italia 54 - Tel. (0481) 537291/531354
MONFALCONE - L.go Anconetta 5 - Tel. (0481) 798287/798229

CALCIO NAZIONALE Amichevole a Lecce con un unico motivo di curiosità di fronte a un avversario di buon livello

L'Italia con Totti sceglie la fantasia

Contro il Belgio il c.t. vara il tridente con il romanista, Inzaghi e Del Piero

Spareggi Europei L'Inghilterra rischia in Scozia

ROMA Oggi sono in programma anche le gare di andata degli spareggi per il campionato Europeo 2000. Si disputeranno: Scozia-Inghilterra Israele-Danimarca Eire-Turchia Slovenia-Ucraina. Occhi puntati, naturalmente, su Scozia-Inghilterra, gara al calor bianco. Le partite di ritorno si disputeranno mercoledì prossimo.

L'esperienza di Ferrara permetterà di sopperire alle assenze di Nesta e Maldini. Vanoli tra gli esterni è la novità di una squadra a caccia di un'identità

LECCE Nel nuovo ordine che la Fifa imporrà, le amichevoli saranno bandite dal calendario internazionale, ogni partita varrà qualcosa da monetizzare al meglio con i diritti tv. Ma di questa specie in estinzione l'Italia-Belgio di stasera a Lecce potrebbe lasciare una traccia importante perché Dino Zoff cambia schema, modulandosi con i responsi del campionato, e si affida sperimentatamente a un tridente che si giova della presenza di due dei migliori talenti del calcio italiano, Totti e Del Piero.

Per metterli in condizioni

di esprimersi al meglio Zoff ha cambiato il modulo convertendosi ai tre difensori e abbandonando il fido 4-4-2. Dato che se ci fosse stato Vieri probabilmente avrebbe giostrato in coppia con Inzaghi (e non con Del Piero) risulta evidente che l'intenzione finale di Zoff è quella di dare la bacchetta del comando a Totti come trequartista. Sarà lui il punto di riferimento dell'attacco e dovrà inventare gioco per le due punte.

Se la prova darà esito positivo (e il test scelto è probante perché il Belgio è un avversario ostico) potrebbe

nascere un'Italia2 ben più competitiva e appetibile di quella nazionale che ha conquistato l'Europeo con un finale sonnecchio, nell'indifferenza generale. Un'Italia che voglia competere, avvincere e fare audience deve vincere e divertire.

Zoff ha cercato di rimandare questo test con il tridente per quanto ha potuto. Quando l'ha varato per 45' (ad Ancona) la squadra giocò male forse sentendo che il ct non credeva fino in fondo nel progetto. Ma stavolta tutti sanno la squadra che giocherà gli Europei potrà trarre solo benefici da



Ronaldo

E ieri pomeriggio la Fifa con un comunicato ha ribadito la propria posizione: quest'anno il giocatore «è stato richiesto dalla federazione brasiliana (Cbf) sei volte, comprese le due in cui è stato convocato ma non ha giocato».

In base al regolamento un nazionale può essere richiesto dalla sua federazione «al massimo sette volte nell'arco di un anno».

questa novità: il team azzurro quindi domani sarà costruito per dare a Totti la possibilità di ricreare l'habitat romanista. Da tempo si parla di lui come del talento in grado di fare la differenza. Ora l'ex Pupone ha la possibilità di dimostrarlo, ma non ci saranno alibi. Dopo l'infortunio, che l'ha bloccato per un mese, domenica a Reggio ha mostrato di essere tornato in piena efficienza. Il fatto che senta l'importanza del momento è confermato dall'uscita un po' criptica di mercoledì sul suo futuro romanista. La tensione sembra quella giusta. Il mix di classe e potenza ne fanno potenzialmente una rarità calcistica che Zoff tenta di incanalare a vantaggio della nazionale.

Il ct gli sta costruendo intorno una squadra che sembra bene equilibrata. In difesa ci sarà l'importante recupero di Ferrara che si candida per gli Europei proprio nello stadio in cui per un grave infortunio perse i Mondiali di Francia e che sarà il perno centrale a fianco di Panucci e Cannavaro. In assenza di Nesta e Maldini è la migliore soluzione possibile.

Ma il nodo centrale è costituito dall'assetto del centrocampo con il quartetto chiamato a compiti più articolati dal nuovo assetto. In particolare gli esterni dovranno proporsi e ripiegare con assiduità e anche i due centrali dovranno supportare con abnegazione ed equilibrio una difesa con un uo-



Dino Zoff con Totti, ovvero come ti erudisco il Pupone...

mo in meno. Ma avranno meno responsabilità in fase di creazione di gioco. E proprio per creare i presupposti migliori Zoff sta pensando di affidarsi ad un centrocampo che, diretto da Albertini, sarà completato da tre elementi che giocano insieme nel Parma: Dino Baggio sarà l'altro centrale, Fuser e la novità Vanoli gli esterni. Quest'ultimo che ha attitudini difensive più incisive

di Di Francesco ha vinto la concorrenza del romanista e anche quella di Pessotto. Il Belgio, co-organizzatore degli Europei, ha fatto il pieno di amichevoli. A settembre i belgi hanno pareggiato a Rotterdam 5-5 con l'Olanda in una gara scoppiettante, il mese scorso hanno perso di misura in Inghilterra. Da seguire gli «italiani» Walem e Genaux e l'attaccante Strupar. **Raiuno, 20.35**

Il tecnico della «Seleção» attacca i nerazzurri e rimanda in Italia il Fenomeno

Caso Ronaldo, Inter-Brasile 1-0

SYDNEY Il fuoriclasse brasiliano e dell'Inter Ronaldo ha lasciato l'Australia per far rientro a Milano senza aver disputato neppure una delle due gare amichevoli previste dalla «Seleção» in Australia in preparazione delle Olimpiadi del prossimo anno.

La decisione di rinunciare all'apporto del «Fenomeno» nelle due partite contro l'Australia è stata annunciata dallo stesso allenatore della nazionale brasiliana Wanderley Luxemburgo che aveva ripetutamente fatto sapere, in pre-

cedenza e in disaccordo con quanto previsto dalla Fifa, di voler utilizzare Ronaldo per entrambe le amichevoli, previste per domani e mercoledì prossimo, rispettivamente a Sydney ed a Melbourne.

Ma l'Inter, forte dell'appoggio della Federazione Internazionale, aveva preteso che Ronaldo giocasse soltanto una delle due gare. «Farlo partecipare ad una sola gara - ha detto Luxemburgo durante una conferenza stampa - non è una cosa che posso accettare, non rientra nelle nostre

previsioni di vincere la medaglia d'oro». Il ct brasiliano ha aggiunto che, dopo questa vicenda, almeno per quanto lo riguarda, «non ci saranno mai amichevoli tra l'Inter e la nazionale brasiliana». Si è creato in pratica un vero e proprio caso diplomatico.

«Avrei voluto giocare qui in Australia - ha detto a sua volta Ronaldo prima di ripartire verso l'Italia - ma devo rispettare una decisione della Fifa. Se non lo facessi andrei incontro a sanzioni. Sono molto dispiaciuto».

Il giapponese del Perugia appetito dalla Roma e dalla Juventus - L'Inter continua la caccia a Locatelli

Le big in coda per Vampeta e Nakata

Nell'anticipo di serie B Caccia piega la Salernitana

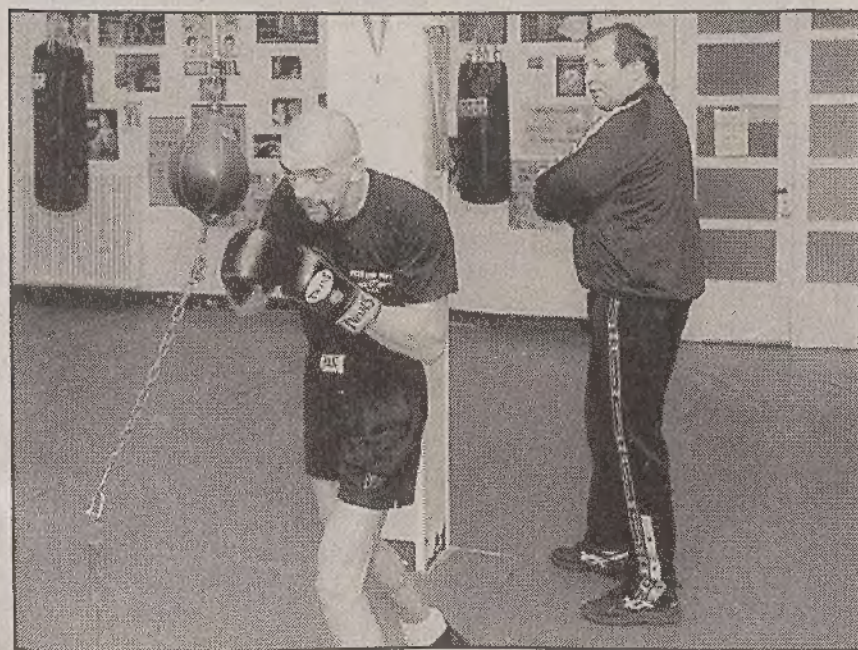
BERGAMO Nell'anticipo di serie B l'Atalanta - priva di Caniggia (che per l'infortunio di domenica resterà fuori almeno un mese) ma ricca di alternative - ha superato la Salernitana per 2-0. Le due marcatrici sono state siglate entrambe nel primo tempo: al 23' è andato a segno Caccia, il raddoppio è arrivato al 36' su autorete di Bolic.

MILANO Si delinea un importante braccio di ferro di mercato per il talento giapponese del Perugia Nakata. In pista sono scesi due colossi, la Roma e la Juventus. Franco Sensi, presidente giallorosso, ha offerto al collega Gauci 20 miliardi di lire, Luciano ne chiederà però 10 in più. La trattativa, è decollata, si tratta di trovare l'intesa economica. Ma è in corsa anche la Juventus che, a fine stagione, dovrà trovare il sostituto di Zidane, che potrebbe tornare in patria, o andare al Real Madrid.

Anche l'Inter ha preso informazioni su Nakata, ma per risolvere il problema del fantasista ha chiesto all'Udinese Locatelli. Dietro il corteggiamento della Roma per Nakata c'è chi scorge il pericolo del proseguimento del matrimonio fra Francesco Totti e i giallorossi. Ma non è così. Le due operazioni, infatti, non sono collegate. Sensi vuole trattenere il suo campionario che è allestito dalle grandi società del Nord, soprattutto il Milan, che gli offre un contratto principesco, 10 miliardi all'anno netti per cinque anni.

È in atto un avvincente braccio di ferro tra Fiorentina e Inter per il centrocampista brasiliano Vampeta. I nerazzurri, con l'intenzione di anticipare i viola e di portare in Italia il giocatore della Selecao hanno inviato a San Paolo il dirigente Terenceo. Cecchi Gori, intanto, dall'Italia ha parlato con Vampeta che gli ha assicurato di dare la precedenza al club di Firenze. Oggi, però, l'Inter appare in vantaggio, tanto che i viola si buttano su soluzioni alternative (Romeo Galca, dell'Espanyol).

PUGILATO



Stefano Zoff in allenamento con Duran. (Anteprima)

Dall'incasso

LAS VEGAS Il giorno più lungo è arrivato. Ma Stefano Zoff non ha paura e non è stretto nella pur comprensibile gabbia dell'emozione. Perché stanotte il pugile monfalconese vivrà l'avverarsi di un grande sogno: salire sul ring della mitica Las Vegas.

Succederà alle ore 18 locali (saranno le 3 del mattino di domenica in Italia) nel nuovissimo palasport alle porte della Strip, il casinò fatto città che rende unica e strabiliante questa pazzia e caotica città del Nevada.

Contro Zoff, campione in carica del mondiale leggero Wba, il pericoloso venezuelano Gilberto Serrano. Per i due, dopo il match, il «premio» speciale: a bordo ring ad assistere alla super sfi-

da Holyfield e Lewis, il mondiale dei massimi allestito dal genio della boxe Don King. È la prima volta che un match di così alto spessore si combatte nel nuovo Palasport (il Thomas & Mack Center) mentre svettano imperiose e

Holyfield «libellula» per schiantare Lewis

LAS VEGAS La boxe cerca il suo «campione» nell'incontro clou della riunione di Las Vegas, quello in cui Evander Holyfield e l'inglese Lennox Lewis si affronteranno per la riunificazione del titolo dei pesi massimi. Holyfield detiene le corone Wba e Wbc, il britannico, invece, quella Wbu.

I due si affrontarono il 13 marzo scorso al Madi-

son Square Garden di New York, ed il verdetto fu di una contestatissima parità. Fu talmente poco convincente quell'ics che l'Fbi svolse un'indagine sui conti in banca dei tre giudici per rendersi conto se in quei giorni si erano registrate eccessive entrate di denaro.

Holyfield sbagliò il primo incontro, perché non

riuscì mai ad anticipare il rivale, al quale rimase l'inerzia dell'incontro.

Per sovvertire quel trend Holyfield ha tirato la cinghia, al punto che ieri ha fatto registrare un peso inferiore ai 100 chilogrammi, appena 98,400 contro i 109 del britannico. Una differenza che dovrebbe permettere a Holyfield di essere più reattivo.

diale. Mi fa rabbia per tutti gli italiani appassionati di boxe che non possono seguire me e lo spettacolo Holyfield-Lewis».

Già l'America: qui a Las Vegas non è solo un altro mondo. È un gigantesco videogame fatto di slot machines disseminate ovunque, e il ticchettio delle monete che ti accompagna anche nei gabinetti, è una città senza tempo (e infatti non c'è traccia di orologi) dove non non fa caldo né freddo, è una città che non è né bella né brutta, dove convivono la ricchezza delle Limousine, la classe delle boutique e il kitsch delle riproduzioni in scala della Torre Eiffel, della Statua della Libertà e del Campanile di San Marco.

Qui il bisiaio Stefano Zoff vivrà il suo giorno più bello. Male che vada si consolerà con i 150 milioni di lire netti che prevede la sua borsa, ma quello che attende oggi Zoff non è solo una questione di dollari.

Anche se un po' spaccane un campione lo deve essere e lo non lo ammetterà mai, anche in Zoff c'è un cuore che batte in questa surreale Las Vegas.

Roberto Covaz

L'allenatore di Stefano svela la strategia da adottare durante il combattimento

Duran: «Decisivi i primi round»

LAS VEGAS Quello che stanotte dovrà fare sul ring Stefano Zoff lo sa molto bene. L'ha provato e riprovato fin quasi alla nausea, iniziando quando ancora era a Ferrara e per finire praticamente alla vigilia del match con Serrano. Dopo l'infinità di riprese nella palestra dei Duran con i soliti sparring partners, infatti, ancora pochi giorni fa nella palestra dell'hotel Hilton di Las Vegas il campione ha incrociato per due volte i guantoni col messicano Daniel Sanchez, un pugile dalle caratteristiche molto simili a quelle di Serrano. Otto riprese la prima volta, cinque la seconda.

«Serrano è un picchiatore molto temibile ed essendo longilineo ha un allungo notevole, ma per quello che ho potuto vedere non ha una gran fantasia sul ring - spiega Momo Duran, l'allenatore del monfalconese - si affida al suo terribile gancio sinistro, che porta ogni volta con la massima forza, ma tra un assalto e l'altro si concede lunghe pause e procede sempre con lo stesso schema. È un colpo che se ti prende può farti molto male, dunque Stefano dovrà cercare di evitarlo in tutti i modi, soprattutto nelle prime riprese, nelle quali ha bisogno di scaldare i motori. Fondamentale sarà non accettare scambi da fermo, perché quello è il terreno di Serrano».

«Il combattimento l'abbiamo diviso in due parti - prosegue Duran - una prima di contenimento attivo del venezuelano ed una seconda di attacco progressivo. Nei primi 4-5

round Stefano dovrà muoversi continuamente, fuori della portata dello sfidante e tenere la mano destra molto alta, a protezione del viso. Ma soprattutto dovrà girare sempre verso la sua sinistra, in senso contrario al suo abituale, per due motivi: da una parte allontanare al massimo il suo corpo dal raggio d'azione del braccio mancino di Serrano e dall'altra avere la possibilità di colpire, sempre di sinistro, l'avversario. Non servono colpi particolarmente duri, importante è che Stefano lo tocchi, per tenerlo sempre sotto pressione e togliergli sicurezza, perché il sinistro di Zoff dà fastidio, lui ha un modo particolare di girare la mano e quando colpisce lacera. Quel che ci vuole: il venezuelano come tutti i picchiatori è obbligato a risolvere in tempi brevi. Altrimenti perde la sicurezza».

La chiave del match sarà quindi tutta in quelle prime riprese, perché se il campione del mondo riesce a passarle indenne può cominciare poi a fare il suo lavoro. «A quel punto - riprende Duran - se tutto è andato come si spera, cambia la tattica: Stefano dovrà aumentare progressivamente l'intensità degli attacchi, accorciare sempre più le distanze dall'avversario e usare con frequenza maggiore anche il destro. Zoff col passare delle riprese diventa incontenibile».

Matteo Contessa

CALCIO SERIE C2 La Triestina rimescola le carte e rilancia il suo capocannoniere

Provitali prende la mira

Nella delicata gara di Rimini fiducia all'attaccante

TRIESTE Prima qualche vocina (poi smentita) di una sua possibile partenza, poi in campo sin dal primo minuto nella partita più difficile della stagione. Il presente di Fabrizio Provitali è tutto qui. Il passato (sempur recente), parla invece di un esordio con il botto in campionato (quattro gol nelle prime partite) malgrado una condizione di forma precaria, e poi il freddo legno della panchina.

«All'inizio è andato tutto abbastanza bene - conferma il capocannoniere alabardato - poi un po' meno. La concorrenza si è fatta agguerrita: con quattro attaccanti per due soli posti è inevitabile che due vada-

Probabile forfait di Beltrame, in forse anche Teodorani. Costantini medita di modificare l'assetto tattico contro i temibili romagnoli.

no in panchina. D'altronde, durante la settimana il mister valuta e poi fa le sue scelte».

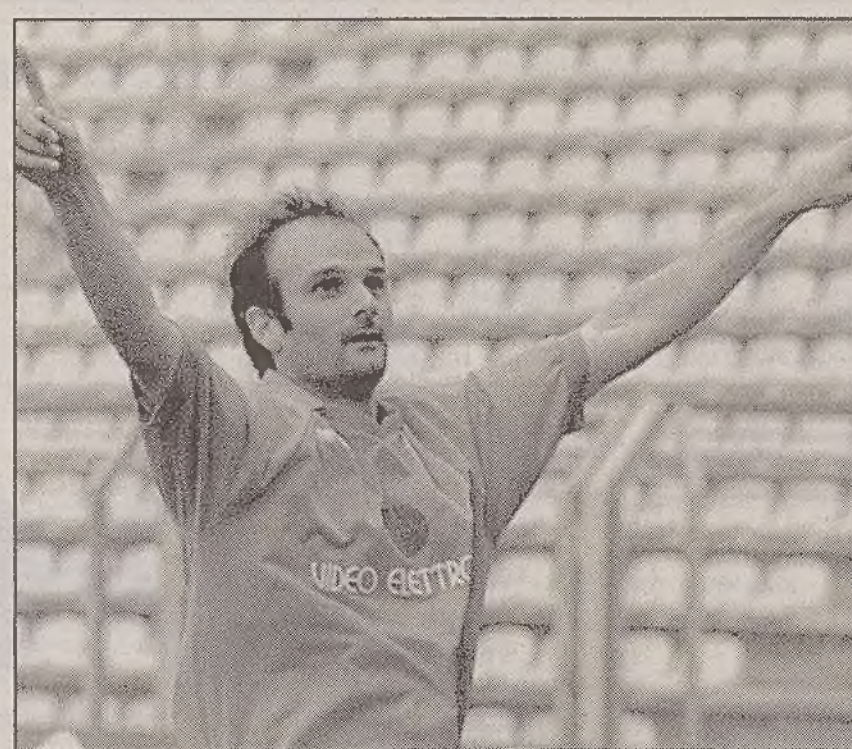
Scelte che da quando è arrivato Micciola hanno sempre visto l'ex Gualdo vestire i panni di centravanti titolare. A Rimini, però, Micciola probabilmente non ci sarà (lui e Beltrame ieri non si sono nemmeno presentati al campo, mentre si è rivisto Teodorani) e Provitali tornerà ad insidiare il riminese Calcagno, attuale leader nella classifica dei gol segnati.

«Adesso, fisicamente sto meglio - assicura - anche se non sono ancora al 100% della condizione. Quei quattro mesi di stop nello scorso campionato hanno pesato parecchio. Diciamo che sto meglio di prima». Di quando, cioè, ben quattro reti le aveva incassate. «Quelle contano poco - spiega Provitali - quel che conta sono invece i risultati della squadra. Ecco, diciamo che la partita di Rimini sarà importante perché dobbiamo trovare una continuità di risultati. Non possiamo

vincere in casa e poi in trasferta...».

La frase rimane campana in aria, la parola «sconfitta», infatti, solo a pensarla porta male. Eppure sul campo della vera favorita del girone B della C2, rimanere a mani vuote non appare ipotesi così banale. Perché il Rimini, con gli arrivi del terzino Caverzan e della punta (l'ennesima, dopo Calcagno, Tentoni e Negri) Clementi è sempre più formazione attrezzata per non mollare.

«Lo sapremo solo domenica sera se il Rimini sia veramente la più forte - sottolinea Provitali - Certo, di giocatori di categoria superiore ne possiede parecchi, ma è sempre il cam-



Fabrizio Provitali esulta. Domani sono gradite repliche.

po a fornire le vere risposte».

E sul campo di Rimini, Maurizio Costantini ha in previsione di schierare una squadra con più di qualche innovazione. Anche di natura tattica. In settimana ha infatti provato tutte le soluzioni: 3-4-1-2, 3-5-2 ed anche il 4-3-3 le formule adottate. Il tutto, in parte per adattare il proprio modulo a

quello dei romagnoli, ed in altra parte per fare fronte all'assenza di Tommy Beltrame (abbastanza probabile) ed a quella ancora possibile di Teodorani. I due esterni, infatti, sinora hanno rappresentato il cuore del gioco alabardato. Senza di loro domani in Romagna potrebbe cambiare parecchio, modulo compreso.

Alessandro Ravalico

VELA Coppa America

Vento forte, altro rinvio Diventano a rischio anche le regate odierne

AUCKLAND Dopo il rinvio delle regate della quinta giornata per il secondo Round Robin di Coppa Louis Vuitton, preludio alla Coppa America vera e propria, nella baia di Auckland il vento ha preso a soffiare ancora più forte: era di circa 30 nodi al momento in cui la giuria ha rimandato gli equipaggi sotto le docce, poi è salito fino addirittura a 40, senza mai scendere al di sotto dei 25 nodi.

Il maltempo appare veramente da padrone in questa fase della competizione, interrotta ormai due volte; a questo punto è lecito nutrire qualche perplessità sulle reali possibilità di far disputare oggi il quinto turno di regate, nel corso del quale Luna Rossa dovrebbe vedersela contro Bravo Espana.

Anche a causa del maltempo, nei giorni scorsi erano avvenuti incidenti ad alcune barche in gara. Nippon Challenge, l'imbarcazione giapponese, aveva subito la rottura dell'albero, mentre due giorni prima Young America, una delle pretendenti alla vittoria finale, si era quasi spezzata in due.

PALLAMANO

COPPA DELLE COPPE Questa sera la Gara-1 degli ottavi di finale

Generali sul parquet di Bitola pronte a fare la pelle al Pelister



Il tecnico sloveno dei biancorossi, Tone Tiselj.

BITOLA (MACEDONIA) Ci saranno anche una ventina di italiani a tifare Genetel (o meglio Generali visto che nelle competizioni internazionali la squadra triestina veste la «griffe» della compagnia assicurativa) questa sera alle 19.30 al palasport di Bitola in occasione della Gara-1 degli ottavi di finale di Coppa delle Coppe. Un drappello di connazionali della comunità ita-

liana di Skopje che raggiungeranno Bitola per sostenere i triestini. Saranno forse una «goccia nel mare» visto che il pubblico presente sugli spalti toccherà quota 5 mila. Poco male. Il pensiero della loro presenza conforta un po' il clan triestino che ha raggiunto la città macedone ieri pomeriggio al termine di un estenuante viaggio (via Lubiana). In serata, dopo il tra-

Sugli spalti del Palasport sono attesi oltre cinque mila tifosi macedoni

sferimento, la squadra si è ritrovata sul parquet del palasport per un'ora di allenamento. Più che altro il tecnico sloveno Tone Tiselj ha fatto smaltire un po' di fatica ai suoi giocatori consentendo loro di prendere confidenza con il campo.

Oggi la giornata sarà dedicata per lo più al relax. In mattinata si «consumerà» la consueta riunione tecnico-tattica di pre-partita. Poi ognuno sarà libero di rilassarsi come meglio crede. Giovani, veloci in contropiede, generosi in difesa, i padroni di casa del Pelister faranno di tutto per far pesare il «fattore campo» in vista della gara-2 in programma domenica 21 alle 18 a Chiarbola. La posta in palio ovviamente è alta. Da una parte la compagine triestina cerca soddisfazioni per uscire dal momento un po' buio nel quale si trova; dall'altra il Pelister, testa di serie nel tabellone della Coppa, vuole a tutti i costi superare il turno.

RadioAttività alle ore 19.30.

BASKET

SERIE A1 Sulla strada della Telit, domani al Pentimele di Reggio Calabria, una vecchia conoscenza

Con Shorter, l'«ex», la Viola vede rosa

Il naturalizzato ritrova McRae: «Che battaglie ai tempi dell'Università»

FEMMINILE

In serie A2 il Marsilli Muggia cerca il riscatto col Ravenna

TRIESTE Tempo di riscatto per il Marsilli Muggia che reduce dalla pesante «scoppola» di Albino cerca al Palazzurri di via Calvola i punti per rilanciarsi in campionato. La sesta giornata dell'A2 propone per le ragazze di Zgur l'assalto alla Copra Ravenna (20.30)



Elena Bernardi (Muggia)

ai legamenti della caviglia. Dall'Hellas Cervia, a completare la rosa, è giunta la guardia Silvia Tessei. Zgur avrà a disposizione tutte le atlete tranne Annalisa Borroni. Al suo posto Carolina Scucato.

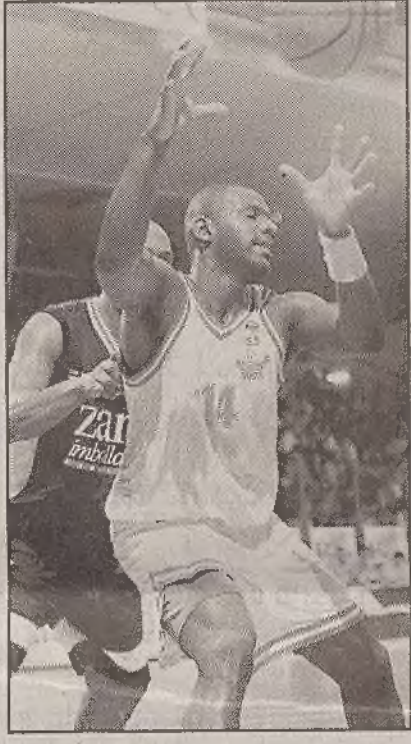
In B tiene banco il derby della capoluota tra Trudi Udine e Sgt. La formazione friulana ha in dubbio la Zanussi, nella SGT sicura assente Fragiaco restano da verificare le condizioni di Giurich (schiena) e Suppanig (influenza). Completano il programma dell'ultima d'andata l'impegno casalingo della Scame Monfalcone contro il Murano (Polifunzionale ore 20.30) e Cadoripesse-Concordia Sagittaria.

Lorenzo Gatto

TRIESTE Brutti clienti, gli ex. A Reggio Calabria la Viola sta attrezzando le contromisure per difendersi dalle «bombe» di Bullara che sullo Stretto ci giocò a lungo guadagnandosi anche la chiamata in Nazionale. Un quotidiano calabrese ieri concedeva ampiissimo spazio all'amarcord con il «Bulle».

La Telit, invece, si guarda da Brian Shorter. I ricordi sono più freschi: l'ala statunitense, italiana per matrimonio con una triestina, un anno fa iniziò la stagione a Chiarbola, sostituendo a gettone Alibegovic. Durante la scorsa stagione ha dato un buon contributo anche a Ragusa e a Livorno.

Partiva sempre da «gettonato», finiva sempre offrendo un rendimento almeno pari a quello dei titolari. La storia sembra ripetersi anche a Reggio Calabria. La Viola, infatti, inizialmente pensava di affidare lo spot di ala forte a Yailo, da quattro mesi buoni in attesa di un passaggio comunitario. Teoricamente, quindi, Shorter sarebbe una soluzione temporaneamente. Ma la Viola sarebbe pazzza a rinunciare a un soggetto che sta garantendo 15 pun-



Brian Shorter.

ti, 7 rimbalzi, non pianta grane, si allena sempre spaccandosi la schiena. E ha il morale alle stelle. La famiglia di Brian e Daniela, infatti, tra qualche settimana si allargherà con l'arrivo di un maschietto. «Quella di domani sarà una partita difficile - esordisce Shorter - Conosco bene McRae, anche se si tratta di ricordi dei tempi del college. Uno a Syracuse, l'al-

tro a Pittsburgh. So che anche il mio compagno di reparto Kevin Thompson è un ex di Trieste; mi trovo bene a giocare insieme, lui preferisce muoversi da centro e mi dà l'occasione per uscire sul perimetro».

Qualche tempo fa aveva fatto scalpore una profezia di Shorter: la Viola può classificarsi terza. Aveva letto nella sfera di cristallo? «Siamo una buona squadra e si può sempre migliorare. In questo momento l'obiettivo è centrare la qualificazione alle final eight di Coppa Italia, che si svolgeranno proprio a Reggio Calabria. Sarebbe una frustrazione averle in casa e doverle vivere da spettatori».

La Telit, che domani insegua la prima vittoria in trasferta, intanto ha scoperto di essere «telegenica». Anche la prossima settimana, infatti, verrà omaggiata dalla diretta televisiva su RaiSat. Il turno di campionato è in calendario per sabato 20 novembre, ma i biancorossi - attesi a Varese dai Roosters tricolori - giocheranno il giorno dopo, alle 20.30.

Infine, l'anticipo odierno, su Raidue alle 17.10 è Adr Roma-Paf Bologna.

Roberto Degraasi

CICLISMO

Lignano, premi ai big regionali

TRIESTE Ricco di impegni il fine settimana del ciclismo in regione. Primo appuntamento oggi, alle 13.30, ad Avilla di Buia, per il 15.º Gp Madone de Salut, prima prova del campionato d'inverno regionale di Mtb. Si gareggerà su un percorso ormai tradizionale, tecnico ma senza grossi dislivelli. Organizza l'Asc Buje. Domani, ad Orsago, terza tappa del circuito triveneto di ciclocross. I friulani - con Bon, i due Miorini, Tabotta, Cossio, Pascut, Sergiamietri - punteranno al podio in molte categorie. Sempre per il ciclocross ad Asper, in Belgio, seconda prova del circuito di Superprestige. Daniele Pontoni, che non attraversa un momento di grande forma, cercherà di «marcare» da vicino i big Nijis, Groenendaal, Van de Poel e De Clerq.

Domani, dalle 15.30, si terranno al Kursaal di Lignano Riviera le premiazioni conclusive della stagione della Feder ciclismo regionale. Premieranno i quasi 100 ciclisti messi in evidenza dal supervisore del settore tecnico nazionale Martini, il ct della strada Fusi, il ct dell'inseguimento juniore De Candido, il presidente nazionale Ceruti, il presidente regionale del Coni Felluga e l'assessore regionale Salvador.

a. p.

PRONOSTICO TOTIP		
Concorso 46		
1.a corsa	1.º arrivato	XXX
	2.º arrivato	2X1
2.a corsa	1.º arrivato	X22
	2.º arrivato	2X1
3.a corsa	1.º arrivato	1X
	2.º arrivato	X1
4.a corsa	1.º arrivato	X1
	2.º arrivato	1X
5.a corsa	1.º arrivato	XX
	2.º arrivato	2X
6.a corsa	1.º arrivato	21
	2.º arrivato	12
Corsa +		8-5-6

DA NON PERDERE IN C1 E C2

Jadran e salesiani alla prova della verità

TRIESTE Potrebbe essere la giornata delle svolte, sia in C1 che in C2. Il calendario propone molti scontri al vertice e partite verità. In C1, le prime quattro si incrociano: domani, per la sesta di andata, la capoluota Florim Staranzano farà visita agli amici del basket Pordenone in una gara «caldissima». I padroni di casa sono reduci dalla prima sconfitta stagionale, mentre la squadra di Zuppi è imbattuta e piazzando un altro colpaccio potrebbe andare in fuga. L'Alloys Italmonfalcone, invece, stasera a Bologna do-

vrà fare i conti con il Castelfoglio. Anche per lo Jadran Nuova Kreditna l'impegno casalingo al Palazzurro (alle 18) rappresenta un banco di prova importante: Montebelluna è una neopromossa ma ha dimostrato di poter metter in difficoltà chiunque. I plavi, però, hanno tutte le carte in regola per respingere l'assalto veneto. Infine, domani il Don Bosco Billitz avrà di fronte Ferrara, una delle candidate al salto di categoria.

In C2 si gioca la settimana giornata ed è tempo del Tempocasa Chiarbola: la

vittoria ottenuta a Portogruaro nel turno infrasettimanale ha ridato fiducia e morale ai ragazzi di Caponetti, che domani, in casa, tasteranno il polso di una «grande» della C2, Gemona. Stasera la Servolana riceverà un quotato Cordenons, mentre anche il Santos non avrà un compito agevole in trasferta: ad attendere la squadra di Radovani ci sarà San Daniele. Infine, la Sandrini Impianti Gradisca dovrà vedersela fuori casa con la Cadoripesse, mentre Ronchi sarà di scena a Manzano.

MINIBASKET

Oltre 400 all'«Evviva 2000»

TRIESTE Al via oggi la nona edizione dell'«Evviva» il Minibasket, torneo denominato quest'anno Evviva 2000-Trofeo Latte Carnia che parteciperanno oltre 400 bambini e bambine della categoria Aquilotti e Gazzelle (9 e 10 anni). L'organizzazione del torneo è curata anche quest'anno dall'Azzurra Events Opera Figli del Popolo sotto la guida degli istruttori nazionali Franco Cumbat e Stefania Sperzagni.

Il calendario. Torneo Aquilotti e Gazzelle '90-91: oggi, alle 15, Nesbeda Libertas A-Lucchini, alle 15.30

Morpurgo Basket Mania-Oma, alle 16 Nesbeda Libertas B-Intermuggia, alle 16.15 R.R. Arcobaleno-C.S.I. Opicina, lunedì alle 17.45 Pacco Interclub Muggia-Ginnastica A. Torneo Aquilotti '89: oggi 15 R.R. Arcobaleno C.G. Roiano, 15.15 Addobbati Barcolana-Tigrotti, 15.30 Cobolli Cobolli/Lucchini-Servolana, 16 SGT Ginnastica-Kontovel, 17 I Maggio Bord-Amicis, 18 R.R. Azzurra-Libertas, mercoledì 17.15 sc. Rossetti Cobolli-Basket Mania, 17.30 Rupingrande Polet-C.S.I. Opicina.

domani aperto!

**orario continuato
9.30-19.30**

Città Fiera

IL PIU' GRANDE CENTRO COMMERCIALE DELLA REGIONE

orario Lunedì 14.00-20.00
Martedì, Mercoledì, Giovedì 09.15-13.15 14.00-20.00
Venerdì 09.15-12.45 14.00-20.30
Sabato 09.15-19.15 ORARIO CONTINUATO

Città Fiera

strada per Martignacco, accanto alla fiera di Udine

**orario continuato
9.30-19.30**

iper

Udine

oviesse

MEGA
INTER
SPORT

MATTIUSI
tarenno

Bricofiera

LA LIBRERIA
di DEMETRA

Piazza **Italia**

IPPICA A Montebello questo pomeriggio va in scena l'ultima delle classiche stagionali

Sarà un Gp Regione stellare

Almeno sei dei 10 partenti hanno fondate possibilità di vittoria

Ha connotazione di origine controllata l'ultima classica stagionale allestita a Montebello. Il Gran Premio Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia spalanca la pista al fior fiore della generazione 1996 che, lasciati Zambesi Flash e Zambesi Bi a bersagliare l'inebriante colpo ai danni degli esteri nell'Orsi Mangelli, scende in grande copia a Trieste per iscriverne il proprio nome nell'albo della classica più giovane del calendario di Montebello.

Spumeggiante confronto quello che questo pomeriggio metterà uno contro l'altro nobili puledri che già tanto hanno di sé fatto parlare, ben 6 dei quali reduci dalla kermesse di San Siro del primo novembre. E di questo sestetto, allora, il miglior risultato venne ottenuto da Zagabria Dei, trionfatore dell'Orsi Mangelli l'11.3.4. Anche Zulianoff, però, battuto soltanto da Zambesi Bi in batteria (13.8 la media) e poi sesto in finale, fece al meglio il proprio compito, così oggi questi due eccellenti soggetti saranno sicuramente sulla cresta dell'onda. Zulianoff partirà alla corda, e avrà in sulky Bellei, mentre la femmina volante, che è stata affidata dal suo allenatore Riordan alle abili mani di Andreghetti, avrà la remora di avviarsi in seconda fila con tutte le insidie del caso. Quindi

Zulianoff attende i fendenti degli scattisti. Il via al convegno alle 14

sta sicuramente meglio il maschio che, comunque, in partenza dovrà vedersela con i «proiettili» Zichea Fz, Zenzero, e soprattutto Zombi Dei, uno che mangia l'autostart.

Con missili di tale gittata ci sarà avvio al calor bianco che, con ogni probabilità, non interesserà Zaireska Bar - da Smorgon, impegnato in sulky a Zenzero, affidato per l'occasione a Santo Mollo - e nemmeno Zecchino As. La femmina è una che è solita farsi strada in progressione, mentre il figlio di Ambro Goal, quinto nel Derby e affidato per l'occasione a Roberto Vecchione, dovrà giocoforza procacciarsi una posizione utile per non veder assottigliarsi le già non troppo evidenti chances.

LA TRIS

TORINO Vincono 2.557.100 lire i 1.054 scommettitori che hanno azzeccato la combinazione 8-7-9. Quota coppia (ritirato il numero 10): 188.200 lire ai 349 scommettitori. La corsa è stata vinta da Kengo seguito da Hungry Heart. Terzo Over-top.

Del terzetto di partitori, Zichea Fz e Zombi Dei sono da considerare più dutili di Zenzero, che possiede però un po' di miccia in più. Con Zombi Dei rivedremo in azione Maurizio Pieve, il dottore emigrato in Toscana dopo aver mosso le prime redini a Montebello. Il cavallo diretto da Pieve sta volando (tre successi consecutivi sul miglio prima della battuta a vuoto torinese sul doppio chilometro), un suo colpaccio (gradito per il campanile) è tutt'altro che da scartare.

Un buon comportamento ci si può attendere anche da Zanettin, il terzo del «Derby», che agirà in scia a Zulianoff e che avrà in plancia Gianni Mauri, un altro che a Trieste è ricordato con simpatia (record della pista con Miss Baltico). Meno pretenziosi invece, Zauro Lb e lo svedese Nobel Haleryd, anch'esso reduce dall'Orsi Mangelli, ma con un nulla di fatto in batteria.

A parte le presenze di Indro Park, e lo scorso anno di Varenne (battuto in modo rocambolesco da Vigliano Prince) nelle passate edizioni, mai come stavolta il G.P. Regione Friuli-Venezia Giulia presenta un campo talmente omogeneo e qualitativo. Almeno 6 dei 10 partecipanti possono andare a bersaglio. Il convegno, comprensivo di 9 corse, si inizierà alle 14.

Mario Germani

CAMPO DI PARTENZA E NOSTRE QUOTE

1) Zulianoff	1660	E. Bellei	2 1/2
2) Zichea Fz	""	L. Baldi	4
3) Zenzero	""	M. Smorgon	4
4) Zombi Dei	""	M. Pieve	4
5) Zaireska Bar	""	S. Mollo	4
6) Zecchino As	""	R. Vecchione	10
7) Zanettin	""	G. Mauri	6
8) Zagabria Dei	""	R. Andreghetti	3
9) Zauro Lb	""	M. Castaldo	20
10) Nobel Haleryd	""	F. Ciulla	20

I FAVORITI

Premio Monfalcone: Zocher Lav, Zibibbo Jet, Zoom Om.
Premio Pordenone: Adios Gb, Alea Gb, Ambra Rl.
Premio Gorizia: Vitesse Or, Vaduz Jet, Vallo Dra.
Premio Sacile: Token Roc, Storione, Vagheggiatore.
Premio Tolmezzo: Rocki Trio, Trottest, Under Zen.

Premio Cervignano: Tarita, Orly As, Uglanagal.
Gran Premio Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia: Zulianoff, Zagabria Dei, Zombi Dei.
Premio Trieste: Dragon Diamond, Baltic Bet, Sidina.
Premio Udine: Zaccantino, Zannuto, Zorrilla Park.

CANOTTAGGIO

Via alle gare di fondo Al Trofeo Silver Skiff 4 atleti della Pullino

Anche quattro singolisti della Pullino partecipano in questa fine settimana al primo appuntamento della stagione remiera dedicata al fondo. A Torino, organizzata dalla Reale Società Canottieri Cerea, si disputerà domani il Trofeo Silver Skiff, regata internazionale di resistenza sugli 11 km, aperta a ragazzi, junior, senior e master. Oggi, invece, il Kinder Silver Skiff, sui 4 km, per allievi e cadetti. In gara anche Bernardo Zergueni (cadetti), Daniele Fasolo (ragazzi), Walter Fichach (juniores) e Francesca Lovrecic (juniores).

CALCIO DILETTANTI

GLI ANTICIPI In Eccellenza la squadra di Medeot riceve la Manzanese, in Promozione di fronte San Giovanni e Ponziana

Clou a Monfalcone, derby in viale Sanzio

L'anticipo di Eccellenza, tra il Monfalcone e la Manzanese, è senz'altro una di quelle partite da non perdere. In ballo c'è la sopravvivenza degli azzurri di Medeot contro la voglia di vertice della squadra di Buso. Qualsiasi risultato è destinato a scontentare una o entrambe le formazioni, infatti, il pareggio per formazioni che hanno bisogno di «sostanza» è poco anche se per il «malato» Monfalcone sarebbe utile come un brodino. Dovesse vincere il Monfalcone, la Manzanese ne uscirebbe ridimensionata, l'inverso invece vuol dire necessariamente ricorso al mercato.

Derby in Promozione tra San Giovanni e Ponziana entrambe reduci da due risultati positivi ed importanti con Futura e Capriva. Proprio perché è una stracittadina, il risultato a favore della compagine

di Ventura non è certo scontato però, a sentire quello che ha detto l'attaccante del Futura, Barchiesi: «Per fare gol all'attuale San Giovanni ci vorrebbe almeno un cannone» per la truppa di Pongracic, rincuorata dalla vittoria con il Capriva di Scarel, altra squadra cui segnare è difficile, il compito si presenta piuttosto difficile.

Interessante anche l'anticipo tra Staranzano e Medea in Seconda categoria. Lo Staranzano di Cecchi (ha fallito da attaccante con i biancorossi ma li sta ripagando con gli interessi, come tecnico) è arrivato in seconda posizione a ridosso del Primorec e potrebbe continuare la sua marcia dato che la formazione di Petrello subisce troppi gol.

Oscar Radovich



Jimmy Medeot

ATLETICA

Muggia-Trieste di chiusura

Con la Muggia - Trieste domani si chiuderà definitivamente la lunga stagione dell'atletica regionale.

La «classica» di marcia su strada partirà alle 9.30 dal campo sportivo di Muggia, per concludersi dopo undici km sul sagrato di Campo San Giacomo.

La manifestazione, messa in piedi per l'ennesima volta dal gruppo sportivo San Giacomo del Cavalier Rodolfo Crasso, vedrà al via un nutrito gruppo di marciatori provenienti da tutta l'Alta Italia e sarà aperto

a qualsiasi categoria. Come sempre seguiranno le ricche premiazioni presso il Circolo Lavoratori Cristiani di San Giacomo.

A Gorizia, invece, il gruppo marciatori Gorizia mette in scena la seconda edizione della «Maratona di Gorizia». Gara di 42,195 km che vedrà al via circa cinquecento podisti provenienti dalle regioni dell'Alpe Adria. Da battere il record di 2 h e 35', detenuto dal triestino Mauro Michelis, vincitore dell'edizione di due anni fa.

Alessandro Ravalico

PALLAVOLO

Juniores, Seppi liquida lo Sloga in tre set

Sono stati necessari solo tre set al Giulia «B» di Luciano Seppi per avere la meglio, davanti al proprio pubblico, sul Multinvest Sloga nell'anticipo della terza giornata della juniores maschile. La vittoria dei padroni di casa non è mai stata messa in discussione, anche se non si è trattato di una passeggiata. Il gruppo di Opicina ha cercato di arginare gli attacchi di Zanolin e compagni e di mettere in difficoltà gli avversari col servizio ma non c'è stato nulla da fare contro le battute al salto del solito Giacomo Zanolin.

In campo femminile doppio impegno nel girone B per il Kontovel che ha superato 3-0 sia l'Altura che il Breg Comec. Nonostante l'identico risultato si è trattato di due partite molto diverse: nella

prima gara contro l'Altura il Kontovel ha incontrato una squadra molto giovane (partecipano tutte anche al campionato under 16) ben organizzata e con una buona difesa, mentre nella seconda il Breg, come ha commentato la stessa Ban Jana, ha dimostrato di non essere all'altezza del campionato. Nel girone A, infine, l'Npt di Norbedo, dopo la sconfitta a tavolino nel primo turno, si è presentato alla gara contro la Pizzeria Veto ancora senza cartellini delle atlete e ha perso così di nuovo, senza nemmeno poter scendere in campo.

Risultati 2.a giornata. Maschile: Volley Club-Il Giulia «A» 3-0; Virtus-Il Giulia «B» 0-3; Triestina Volley-Multinvest Sloga 3-2. Anticipo 3.a: Il Giulia «B»-Multinvest Slo-

ga 3-0 (25-16; 25-18; 25-20). Classifica: Il Giulia «B» 9, Triestina Volley 5, Multinvest Sloga 4, Volley Club 3, Virtus e Il Giulia «A» 0. (* = una gara in più).

Femminile. Gir. A: Planet-Computer Discount 3-0; Pizzeria Veto-Friulexport 3-1; Npt riposa. Anticipo 3.a: Npt-Pizzeria Veto 0-3 (a tavolino). Classifica: Pizz.Veto* 9, Planet 6, Comp. Discount, Friulexport 0, Npt* -6. (* = una gara in più). **Gir. B:** Breg Comec-Sloga 1-3; Kontovel-Altura 3-0 (25-4; 25-20; 25-19); Sma Virtus-Oma 3-0. Anticipo 3.a: Breg Comec-Kontovel 0-3 (5-25; 7-25; 9-25). Classifica: Kontovel* 9, Sma Virtus 6, Altura e Sloga 3, Breg Comec* e Oma 0. (* = una gara in più).

Laura Distefano

SABATO SPORT

CALCIO

Ore 14.30

Eccellenza: Monfalcone-Manzanese.
Promozione «B»: San Giovanni-Ponziana (viale Sanzio).
Prima categoria «B»: Valnatisone-Tavagnacco.
Seconda categoria «C»: Risanese-Camino.
Seconda categoria «D»: Staranzano-Medea.
Terza categoria: Pieris-Isonzo Turriaco.
Trofeo Beretti: Triestina-Lumezzane (Grezar).
Juniores regionali: Domio-Trieste Calcio; Latte Carso-Muggia (Visogliano); Mossa-S. Giovanni; Ponziana-Opicina (Ferrini); Ronchi-Capriva; S. Canzian-Monfalcone.
Juniores provinciali: Zarja-Gaja-Fogliano; M.D.Bosco-Gradese (Villaggio Op.); 16; Costalunga-Chiarbola (S. Sergio); Vesna-Zaule Rab. (Santa Croce, 16); Pro Romans-Cgs (16.30).
BASKET
Serie A2 femminile: Marsilli Muggia-Ravena (PalaAzzurri d'Italia, 20.30).
Serie B femminile: Trudi Ud-SGT (Carnera,

20.30); Monfalcone-Murano (Pol. Monfalcone, 20.30); Codroipese-Concordia (20.30).
Serie B2 maschile: Robur Palmanova-Petrarca Pd (20.30); Ardita-Argenta (Stella Mattutina Go, 20.30).
Serie C1 maschile: Castelguelfo-Alloys Monfalcone (21); Jadran-Montebelluna (PalaAzzurri d'Italia, 18).
Serie C2 maschile: Centro Sedia-Acli Ronchi (Corno di Rosazzo, 20.30 a. Di Vito-Moimas); Codroipese-Italia (18.30 a. Penzo-Mondo); Sga-Porcia (S. Giorgio di Nogaro, 20.30 a. Pauletto-Della Valle); Pom-CBU (Monfalcone Polifunzionale, 18 a. Cozzolino-Starrantino); Servolana-Intermek (Don Milani, 20.30 a. De Lucia-Sabadini); Acli S. Daniele-Santos (20.30 a. Rizzetto-Balducci).
Serie C femminile: Oma-Roraigrande (Don Bosco, 20.30); Cus-Casarsa (Monte Cengio, 20.30).
Serie D maschile: Acli Fanin-Cicibona (Sc. Rismondo, 18 a. Romano-Stalio); Benningan-Barcolana (Caprin, 20.30 a. Kirchmayer-Tavcar); Breg-Dom (S. Dorligo, 20.30 a. Rizzimian).

PALLAVOLO

Serie B1 femminile: Ancona-Camst Pav Ud (17.30).
Serie B2 maschile: Riv. Brenta-Futura Cordeons (Fiesso d'Artico, 20.30); Volley Ball Udine-Legnaro (Udine, 20.30); San Vito Tagliamento-Mima Eurospin (20.30).
Serie B2 femminile: Nuova Kreditna-Sangorgina (Monrupino, 20.45); Natisone-Vicenza (S. Giovanni al Natissone, 20.30).
Serie C maschile: Il Pozzo-Pol. Prevenire (Pradamano, 21); Marchi Gomma-Ima (Suvich, 18).
Serie C femminile: Bancagricola-Sgm (Gorizia, 20.30); Sma-Siderimpes (Suvich, 20.30).
Serie D maschile: Volley Ball Udine-Nuova Pall. Ts (Benedetti Ud, 17); Porcia-Buttet Toni (18); V. Corno-Rigutti Abb. (Rive d'Arcano, 20.30); Erre Legnami-Tergeste Old Cats (Tolmezzo, 18).
Serie D femminile: Ap Bor-Emmezeta (Guardiella, 20.30); Farra-Alta Rubinetteria Breg (20.30).
NUOTO
Trofeo di Velocità BCC Staranzano, piscina di Monfalcone, 15.30.

Metti in moto
i vantaggi
Renault.



Twingo 1.2 60CV

L. 13.950.000*

con doppio airbag e dispositivo antiavviamento



Clio RN 1.2 60CV

L. 15.950.000*

con doppio airbag, dispositivo antiavviamento e pack elettrico



Kangoo RN 1.2 60CV

L. 18.950.000*

con sistema SRP, dispositivo antiavviamento, porta laterale dx scorrevole e vetri colorati.



Mégane SW 1.4 16V 95CV

L. 24.800.000*

con ABS, 4 airbag, sistema SRP e dispositivo antiavviamento.

Oppure
finanziamenti a interessi zero
in 36 mesi**.

*Nostro prezzo speciale chiavi in mano I.P.T. esclusa. **Esempio di finanziamento: Twingo 2 da Lit. 15.800.000 I.P.T. esclusa; anticipo Lit. 3.800.000; importo finanziato Lit. 12.000.000 in 36 rate da Lit. 333.300; T.A.N. 0%; T.A.E.G. 1,37%; spese dossier Lit. 250.000; imposta bollo Lit. 20.000. Offerta valida fino al 30/11/1999, per vetture presenti in concessionaria. Salvo approvazione FinRenault.

È un'iniziativa
delle Concessionarie Renault
del Veneto, Trentino Alto Adige
e Friuli Venezia Giulia.



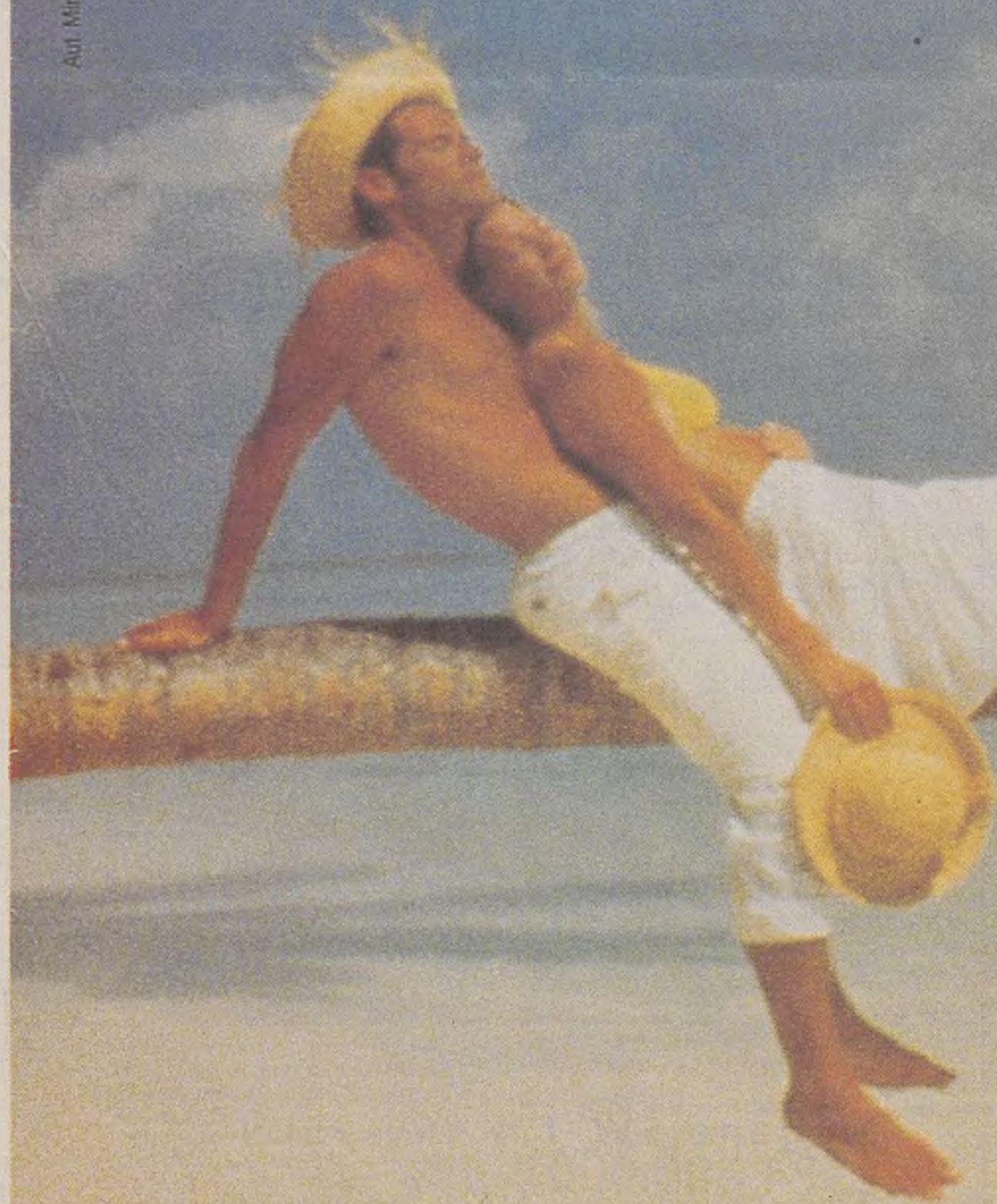
M12153

INCREDIBILE PROMOZIONE FINO AL 29 FEBBRAIO 2000

CASA ARREDATA VACANZA REGALATA!

SU TUTTE LE COMPOSIZIONI DI MOBILI INTERESSI ZERO FINO A 24 MESI.

Aut. Min. scade il 29 febbraio 2000



VINCI UN FAVOLOSO VIAGGIO ALLE MALDIVE

PER CHI ACQUISTA UN ARREDO SPENDENDO
ALMENO 2 MILIONI, VENGONO MESSI IN PALIO
15 STRAORDINARI VIAGGI PER DUE PERSONE.

CENTRO COMMERCIALE
emmezeta
MERCATONE ZETA

Palmanova

uscita autostrada Loc. Merlana
Bagnaria Arsa (UD) - tel. 0432 922911

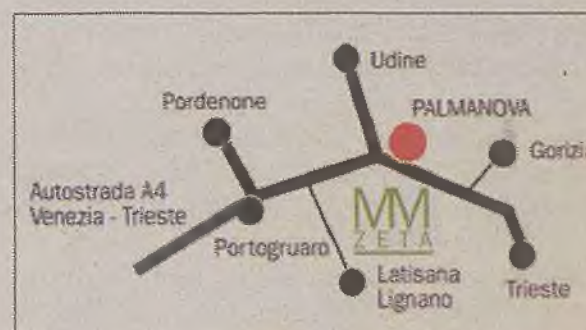
FINANZIAMENTO AGEVOLATO FINO A 5 ANNI.
PROGETTAZIONE GRATUITA.
CONSEGNA E MONTAGGIO A DOMICILIO.
FINANZIAMENTI AGOS.

PAGAMENTI CON



ORARIO

lunedì: 15.00-19.00
da martedì a venerdì:
8.30-12.30 - 15.00-19.00
sabato: 8.30-19.00
**chiuso domenica
e lunedì mattina**



LA QUALITÀ AI PREZZI PIÙ BASSI D'ITALIA